



Eurobarometro speciale 386

## EUROPEI E LORO LINGUE

### RELAZIONE

Lavoro sul campo: Febbraio — marzo 2012

Pubblicazione: Giugno 2012

L'indagine è stata richiesta dalla Commissione europea, Direzione generale dell'Istruzione e Cultura, Direzione generale della Traduzione e Direzione generale dell'Interpretazione e coordinata dalla direzione generale della Comunicazione.

<http://ec.europa.eu/publicopinion/indexen.htm>

Il presente documento non rappresenta il punto di vista della Commissione europea. Le interpretazioni e le opinioni in essa contenute sono esclusivamente quelle degli autori.

Eurobarometro speciale 386/Wave EB77.1 Eurobarometro speciale

## Eurobarometro speciale 386

### Gli europei e le loro lingue

Condotto da TNS Opinion & Social su richiesta della Direzione generale Istruzione e cultura, Direzione generale della Traduzione e Direzione generale dell'Interpretazione.

Indagine coordinata dalla Commissione europea, Direzione generale della Comunicazione (Unità "Ricerca e scrittura vocale" della DG COMM)



*Eŭropo  
Demokratio  
Esperanto*

**Documento preparato da Pierre Dieumegard  
per Europa-Democrazia-Esperanto**

Lo scopo di questo documento "provvisorio" è quello di consentire a un maggior numero di persone nell'Unione europea di comprendere i documenti prodotti per l'Unione europea (e finanziati con i loro contributi). Il documento originale in inglese è stato formattato dal software Libre Office e poi tradotto automaticamente da <https://webgate.ec.europa.eu/etranslation>

Questo è un esempio della necessità del multilinguismo nell'Unione europea: senza traduzioni, gran parte della popolazione è esclusa dal dibattito. **È auspicabile che l'amministrazione dell'Unione europea si occupi della traduzione di documenti importanti, in modo che tutti gli europei possano comprendere di cosa si tratta e discutere insieme il loro futuro comune.**

Per traduzioni affidabili, la lingua esperanto internazionale sarebbe molto utile per la sua semplicità, regolarità e precisione.

Su Internet:

Federazione E-ropo-Demokratia-Esperanto: <http://e-d-e.org/> o <http://demokratio.eu>

Europa-Democratie—Esperanto (Francia): <http://e-d-e.fr/> [contatti@e-d-e.fr](mailto:contatti@e-d-e.fr)

## Indice

INTRODUZIONE	4
SINTESI	6
IL MULTILINGUISMO NELL'UNIONE EUROPEA OGGI	9
1 LINGUA MADRE	9
ALTRE 2 LINGUE PARLATE	11
3 LIVELLO DI CAPACITÀ LINGUISTICA PARLATA	21
4 COMPETENZE LINGUISTICHE PASSIVE	26
II USO DELLE LINGUE	37
1 FREQUENZA D'USO	38
2 SITUAZIONE D'USO	42
3 ATTEGGIAMENTI VERSO L'APPRENDIMENTO	53
III ATTEGGIAMENTI NEI CONFRONTI DELL'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE	60
1 VANTAGGI PRINCIPALI PER IMPARARE UNA LINGUA	60
2 LINGUE PIÙ UTILI	67
3 COSTRUIRE UN AMBIENTE LINGUISTICO AMICHEVOLE	79
3.1 Facilitatori per l'apprendimento	79
3.2 Barriere all'apprendimento	87
4 MODI DI APPRENDIMENTO PIÙ EFFICACI	94
IV ATTITUDINE DEI CITTADINI DELL'UE NEI CONFRONTI DEL MULTILINGUISMO	103
1 LIVELLO EUROPEO	103
2 SITUAZIONE PERCEPITA	112
V ATTEGGIAMENTI ALLA TRADUZIONE	121
CONCLUSIONE	140
1 Gli europei hanno atteggiamenti molto positivi nei confronti del multilinguismo	140
2 Le competenze devono ancora essere migliorate	140
3 Capacità passive in aumento	141
4 Apprendimento delle lingue: Vantaggi e barriere da superare	141
5 L'importanza della traduzione	142
6 I giovani sono il futuro	142

## **INTRODUZIONE**

All'interno dell'Unione europea ci sono molte lingue parlate. Ci sono 23 lingue ufficialmente riconosciute<sup>1</sup>, più di 60 lingue indigene regionali e minoritarie, e molte lingue non indigene parlate dalle comunità migranti. L'UE, pur avendo un'influenza limitata in quanto le politiche in materia di istruzione e lingua sono di competenza dei singoli Stati membri, si impegna a salvaguardare questa diversità linguistica e a promuovere la conoscenza delle lingue, per motivi di identità culturale, integrazione sociale e coesione, e perché i cittadini multilingue sono in una posizione migliore per sfruttare le opportunità economiche, educative e professionali create da un'Europa integrata. Una forza lavoro mobile è fondamentale per la competitività dell'economia dell'UE.

La prima comunicazione della Commissione sul multilinguismo dal titolo "Una nuova strategia quadro per il multilinguismo", adottata nel novembre 2005 e sostituita dalla strategia del 2008, ha definito tre elementi fondamentali della politica dell'UE in questo settore:

- sottolineando il ruolo importante che le lingue e il multilinguismo svolgono nell'economia europea e trovare il modo di svilupparlo ulteriormente
- incoraggiare tutti i cittadini a imparare e a parlare più lingue, al fine di migliorare la comprensione e la comunicazione reciproche
- garantire che i cittadini abbiano accesso alla legislazione, alle procedure e alle informazioni dell'UE nella propria lingua

La presente strategia integra il piano d'azione della Commissione "Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica", adottato nel 2003, che definisce misure volte a sostenere le iniziative realizzate a livello locale, regionale e nazionale per estendere i benefici dell'apprendimento delle lingue a tutti i cittadini in quanto attività lungo tutto l'arco della vita; migliorare la qualità dell'insegnamento delle lingue a tutti i livelli; creare in Europa un ambiente favorevole alle lingue abbracciando la diversità linguistica, costruendo comunità favorevoli alle lingue e facilitando l'apprendimento delle lingue.

L'UE incoraggia tutti i cittadini ad essere multilingue, con l'obiettivo a lungo termine che ogni cittadino abbia competenze pratiche in almeno due lingue oltre alla propria lingua madre. L'indagine è stata intrapresa con l'obiettivo generale di comprendere le esperienze dei cittadini europei e la percezione del multilinguismo. Oltre alla capacità parlata, lo studio esamina il livello di comprensione e di uso di altre lingue, il comportamento di apprendimento, gli atteggiamenti nei confronti dell'apprendimento o del miglioramento delle competenze linguistiche, le percezioni delle lingue più utili, le opinioni sulla politica dell'UE in relazione all'uso delle lingue e il ruolo della traduzione.

L'indagine è stata condotta da TNS Opinion & Social network nei 27 Stati membri dell'Unione europea tra il 25 febbraio e l'11 marzo 2012. Circa 26 751 partecipanti provenienti da diversi gruppi sociali e demografici sono stati intervistati faccia a faccia a casa nella loro lingua madre per conto della DG Istruzione e cultura, della DG Traduzione e della DG Interpretazione.

La metodologia utilizzata è quella delle indagini Eurobarometro effettuate dalla Direzione generale della Comunicazione ("Unità Ricerca e scrittura vocale")<sup>2</sup>. Una nota tecnica sul modo in cui le interviste sono state condotte dagli Istituti all'interno del TNS Opinion & Social network è allegata alla presente relazione. Sono inclusi anche i metodi di intervista e gli intervalli di confidenza<sup>3</sup>.

I risultati dell'indagine sono stati analizzati in primo luogo a livello dell'UE e in secondo luogo per paese. I risultati sono stati confrontati anche con la precedente indagine condotta nel 2005<sup>4</sup>. Vi sono alcune differenze tra quest'ultima ondata e quella condotta nel 2005: il questionario è stato modificato ed è più breve

---

1 Bulgaro, ceco, danese, estone, finlandese, francese, greco, inglese, irlandese, italiano, lettone, lituano, maltese, neerlandese, polacco, portoghese, rumeno, slovacco, sloveno, spagnolo, svedese e ungherese

2 <http://ec.europa.eu/publicopinion/indexen.htm>

3 Le tabelle dei risultati sono riportate nell'allegato. Va osservato che il totale delle percentuali riportate nelle tabelle della presente relazione può superare il 100 % quando il convenuto ha la possibilità di fornire diverse risposte alla domanda.

4 <http://ec.europa.eu/publicopinion/archives/ebs/ebs243en.pdf>

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

e anche la formulazione di alcune domande è cambiata; e nel 2005 l'indagine è stata condotta in 29 paesi — i 25 Stati membri più Bulgaria, Romania, Turchia e Croazia. L'indagine comprende la Bulgaria e la Romania (che hanno aderito all'UE nel 2007), ma non la Croazia e la Turchia. I confronti tra le due indagini si basano sull'UE25 (nel 2005) e sull'UE-27. È importante tenere conto di questi cambiamenti. Se del caso, per fornire ulteriori analisi sono state utilizzate varie variabili sociodemografiche e comportamentali, quali l'età degli intervistati, l'età dell'istruzione terminale, l'occupazione, il posizionamento sociale, l'uso di Internet, la capacità di pagare le bollette delle famiglie e il grado di urbanizzazione, nonché misure basate sull'attività di apprendimento delle lingue degli intervistati e sul numero di lingue straniere parlate.

Nota: Nella presente relazione, i paesi sono indicati con l'abbreviazione ufficiale. Le abbreviazioni utilizzate nella presente relazione corrispondono a:

### ABBREVIAZIONI

BE Belgio LV Lettonia

CZ Repubblica ceca LU Lussemburgo

BG Bulgaria HU Ungheria

DK Danimarca MT Malta

DE Germania NL I Paesi Bassi

EE Estonia AT Austria

EL Grecia PL Polonia

ES Spagna PT Portogallo

FR Francia RO Romania

IE Irlanda SI Slovenia

IT Italia SK Slovacchia

CY Repubblica di Cipro\*\*\* FI Finlandia

LT Lituania

SE

Svezia

REGNO UNITO Il Regno Unito

UE-27 Unione europea — 27 Stati membri

UE15 BE, FR, DE, LU, NL, DK, UK, IE, PT, ES, EL, AT, SE, FI\*  
NMS12 BG, CZ, EE, CY, LT, LV, MT, HU, PL, RO, SL, SK\*\*

ZONA EURO: BE, FR, IT, LU, DE, AT, ES, PT, IE, NL, FI, EL, EE, SI, CY, MT, SK

\* L'UE15 si riferisce ai 15 paesi che formano l'Unione europea prima degli allargamenti del 2004 e del 2007

\*\* Gli NMS12 sono i 12 "nuovi Stati membri" che hanno aderito all'Unione europea durante gli allargamenti del 2004 e del 2007

\*\*\* Cipro nel suo complesso è uno dei 27 Stati membri dell'Unione europea. Tuttavia, l'"acquis communautaire" è stato sospeso nella parte del paese non controllata dal governo della Repubblica di Cipro. Per motivi pratici, solo le interviste effettuate nella parte del paese controllata dal governo della Repubblica di Cipro sono incluse nella categoria "CY" e nella media dell'UE-27.

\* \* \* \* \*

Vorremmo cogliere l'occasione per ringraziare tutti gli intervistati di tutto il continente che hanno dato il loro tempo per partecipare a questo sondaggio.

Senza la loro partecipazione attiva, questo studio non sarebbe stato possibile.

## SINTESI

- Secondo la popolazione dell'UE, la lingua madre più parlata è il tedesco (16 %), seguito dall'italiano e dall'inglese (13 % ciascuno), dal francese (12 %), poi dallo spagnolo e dal polacco (8 % ciascuno).
  - Per la maggior parte degli europei la loro lingua madre è una delle lingue ufficiali del paese in cui risiedono.
  - Poco più della metà degli europei (54 %) è in grado di tenere una conversazione in almeno una lingua aggiuntiva, un quarto (25 %) è in grado di parlare almeno due lingue aggiuntive e una su dieci (10 %) è conversante in almeno tre.
  - Quasi tutti gli intervistati in Lussemburgo (98 %), Lettonia (95 %), Paesi Bassi (94 %), Malta (93 %), Slovenia e Lituania (92 % ciascuno) e Svezia (91 %) affermano di essere in grado di parlare almeno una lingua in aggiunta alla loro lingua madre.
  - Paesi che mostrano di più notevole aumenti in il percentuale di intervistati che affermano di essere in grado di parlare almeno una lingua straniera abbastanza bene da tenere una conversazione, rispetto ai dati della precedente edizione dell'indagine Eurobarometro, sono l'Austria (+ 16 punti percentuali al 78 %), la Finlandia (+ 6 punti al 75 %) e l'Irlanda (+ 6 punti al 40 %).
  - Al contrario, la percentuale in grado di parlare almeno una lingua straniera è diminuita in particolare in Slovacchia (-17 punti percentuali all'80 %), Repubblica ceca (-12 punti al 49 %), Bulgaria (-11 punti al 48 %), Polonia (-7 punti al 50 %) e Ungheria (-7 punti al 35 %). In questi paesi dal 2005 si è registrato uno spostamento verso il basso delle proporzioni in grado di parlare lingue straniere come il russo e il tedesco.
  - Pochi paesi registrano un notevole aumento della percentuale di intervistati in grado di parlare almeno due lingue straniere, con i più marcati in Italia (+ 6 punti percentuali al 22 %) e in Irlanda (+ 5 punti al 18 %).
- Tuttavia, nove Stati membri registrano un calo significativo di oltre 5 punti percentuali: Belgio (-16 punti percentuali al 50 %), Ungheria (-14 punti al 13 %), Bulgaria (-12 punti al 19 %), Polonia (-10 punti al 22 %), Portogallo (-10 punti al 13 %), Malta (-9 punti al 59 %), Lussemburgo (-8 punti a 84 %), Danimarca (-8 punti al 58 %) ed Estonia (-6 punti al 52 %).
- I paesi in cui gli intervistati hanno meno probabilità di parlare una qualsiasi lingua straniera sono l'Ungheria (65 %), l'Italia (62 %), il Regno Unito e il Portogallo (61 % in ciascuno) e l'Irlanda (60 %).
  - Le cinque lingue straniere più diffuse rimangono l'inglese (38 %), il francese (12 %), il tedesco (11 %), lo spagnolo (7 %) e il russo (5 %).
  - A livello nazionale, l'inglese è la lingua straniera più parlata in 19 dei 25 Stati membri in cui non è una lingua ufficiale (ad esclusione del Regno Unito e dell'Irlanda).
  - La maggior parte degli europei che parlano inglese, tedesco, spagnolo e russo come lingua straniera ritiene di avere migliori delle competenze di base. Le valutazioni del livello di competenze sono sostanzialmente simili a quelle osservate nell'indagine del 2005.
  - Poco più dei due quinti (44 %) degli europei afferma di essere in grado di comprendere almeno una lingua straniera abbastanza bene da poter seguire le notizie radiofoniche o televisive. L'inglese è il più conosciuto, con un quarto (25 %) di europei in grado di seguire le notizie radiofoniche o televisive nella lingua. Il francese e il tedesco sono citati dal 7 % degli intervistati ciascuno, mentre lo spagnolo (5 %), il russo (3 %) e l'italiano (2 %).
  - È altrettanto probabile che gli europei possano leggere un giornale o un articolo di una rivista in una lingua straniera con poco più dei due quinti (44 %) degli europei che dicono di poterlo fare. Ancora una volta l'inglese è la lingua straniera più diffusa, con una percentuale simile di europei (25 %) in grado di leggere un articolo di giornale o rivista nella lingua. Il francese è menzionato dal 7 % e il tedesco dal 6 % degli europei. Poi arriva lo spagnolo, con il 4 % delle risposte, seguito da russo e italiano (2 %).
  - Gli europei sono leggermente meno inclini a dire di comprendere qualsiasi lingua straniera abbastanza bene da poterla utilizzare per comunicare online (ad esempio tramite e-mail, Twitter, Facebook ecc.), con due quinti (39 %) che affermano di poter utilizzare almeno una lingua straniera in

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

questo modo. Anche in questo caso, la lingua più citata è l'inglese, con una percentuale simile di europei (26 %) in grado di comunicare online nella lingua. Il francese e il tedesco sono citati dal 5 % degli europei ciascuno, seguito da spagnolo (3 %) e russo e italiano (1 %).

- Esiste una chiara relazione tra l'ordine in cui viene menzionata una lingua (cioè la fluidità percepita) e la frequenza con cui tale lingua viene utilizzata. Un quarto (24 %) degli intervistati usa la loro prima lingua straniera ogni giorno o quasi ogni giorno, una percentuale simile (23 %) la usa spesso e il resto (50 %) la usa occasionalmente.

Circa un intervistato su dieci usa la seconda lingua al giorno o quasi ogni giorno (8 %), mentre gli intervistati hanno maggiori probabilità di utilizzarla solo occasionalmente (65 %).

Allo stesso modo, solo il 6 % degli intervistati che parlano una terza lingua straniera la usa "ogni giorno", circa uno su otto (13 %) la usa spesso, ma non al giorno, e circa sette su dieci (69 %) la usano occasionalmente.

Gli europei affermano di utilizzare regolarmente le lingue straniere per guardare film/televisione o ascoltare la radio (37 %), utilizzando Internet (36 %) e comunicare con gli amici (35 %). Il 27 % degli intervistati riferisce di utilizzare regolarmente lingue straniere per le conversazioni sul lavoro e il 50 % durante le vacanze all'estero.

- I cambiamenti più significativi dal 2005 sono l'aumento della percentuale di europei che utilizzano regolarmente le lingue straniere su Internet (+ 10 punti percentuali) e quando si guardano film/televisione o ascoltano la radio (+ 8 punti). La percentuale di europei che non usano regolarmente una lingua straniera in nessuna situazione è scesa dal 13 % nel 2005 al 9 % nel 2012.

- La maggioranza degli europei non si qualifica come discepolo attivo delle lingue. Circa un quarto (23 %) degli europei non ha mai imparato una lingua, mentre poco più dei due quinti (44 %) di recente non hanno imparato una lingua e non intendono iniziare.

- Solo una minoranza (14 %) ha continuato ad imparare una lingua negli ultimi due anni; meno di uno su dieci (7 %) ha iniziato ad imparare una nuova lingua negli ultimi due anni; e una percentuale simile (8 %) non ha imparato una lingua di recente, ma intende iniziare nel prossimo anno.

- Gli europei hanno maggiori probabilità di identificare il lavoro in un altro paese come un vantaggio fondamentale per l'apprendimento di una nuova lingua, con tre quinti degli europei (61 %) che sostengono questo punto di vista. Poco più della metà degli europei (53 %) percepisce come tale l'uso della lingua sul lavoro (compresi i viaggi all'estero). Una percentuale leggermente inferiore (46 %) evoca qui la capacità di studiare all'estero e la possibilità di utilizzarlo in vacanza all'estero (47 %).

- L'88 % degli europei ritiene che conoscere lingue diverse dalla propria lingua madre sia molto utile.

- Due terzi degli europei (67 %) considerano l'inglese come una delle due lingue più utili per se stessi.

- Le lingue percepite come le più utili che si presentano subito dopo sono le seguenti: Tedesco (17 %), francese (16 %), spagnolo (14 %) e cinese (6 %).

- C'è stata una diminuzione della proporzione di pensiero che il francese è importante (-9 punti percentuali), e in coloro che pensano il tedesco è una lingua importante per lo sviluppo personale (-5 punti). Gli europei hanno più probabilità che nel 2005 di pensare che il cinese sia una lingua importante (+ 4 punti).

- Il 98 % degli europei ritiene che la padronanza di altre lingue straniere sia utile per il futuro dei propri figli.

- Tra le lingue percepite come tali, il francese e il tedesco sono citati dal 20 % degli europei, dallo spagnolo del 16 % e dal cinese del 14 %. Circa quattro europei su cinque (79 %) considerano l'inglese una delle lingue più utili per il futuro dei bambini.

- Dal 2005 si è registrata una diminuzione (-13 punti percentuali) della percentuale di europei che pensano che il francese sia importante per i bambini per imparare per il loro futuro e un (-8 punti) nella proporzione che considera il tedesco importante per i bambini apprendere.

- Mentre la percezione che il cinese sia una lingua utile per lo sviluppo personale è oggi leggermente più diffusa rispetto al 2005 (+ 4 punti percentuali), la percezione del suo valore come lingua importante per i bambini da apprendere è significativamente più diffusa rispetto al 2005 (+ 12 punti).

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

- Gli europei hanno maggiori probabilità di dire che le lezioni gratuite li renderebbero significativamente più propensi ad apprendere o migliorare le competenze in una lingua, menzionata da circa tre su dieci (29 %). Circa un quinto degli europei afferma che sarebbero molto più propensi ad apprendere o migliorare le competenze linguistiche se fossero pagati per imparare (19 %), se fossero in grado di impararlo in un paese in cui è parlato (18 %), e se migliorassero le prospettive di carriera (18 %).
  - L'ostacolo più citato all'apprendimento di un'altra lingua è la mancanza di motivazione, con un terzo (34 %) degli europei che afferma che ciò li scoraggia. Circa un quarto degli europei cita la mancanza di tempo per studiare correttamente (28 %) e che è troppo costoso (25 %). Un quinto (19 %) degli europei afferma che non essere bravi nelle lingue li scoraggia.
  - Il metodo più diffuso utilizzato per imparare una lingua straniera è attraverso le lezioni a scuola. Poco più di due terzi degli europei (68 %) hanno imparato una lingua straniera in questo modo. Percentuali molto minori di europei hanno imparato una lingua straniera parlando in modo informale con un madrelingua (16 %), con un insegnante al di fuori della scuola in lezioni di lingua di gruppo (15 %), e facendo viaggi frequenti o lunghi nel paese in cui la lingua è parlata (15 %). È molto probabile che gli europei pensino che le lezioni di lingue scolastiche siano il modo più efficace per imparare una lingua straniera.
  - Vi è un ampio consenso tra gli europei sul fatto che tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno una lingua straniera, con più di quattro su cinque (84 %) d'accordo su questo punto di vista.
  - Gli europei, per la maggior parte, sostengono la visione dell'UE secondo cui i cittadini dell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno due lingue straniere; più di sette su dieci (72 %) concordano sul fatto che i cittadini dell'UE dovrebbero essere in grado di parlare più di una lingua oltre alla loro lingua madre.
  - La maggioranza degli europei (81 %) concorda sul fatto che tutte le lingue parlate all'interno dell'UE dovrebbero essere trattate allo stesso modo. Anche se circa sette su dieci (69 %) ritengono che gli europei debbano essere in grado di parlare una lingua comune, questa opinione non si estende a credere che una lingua debba avere priorità rispetto ad altre.
  - Poco più della metà degli intervistati (53 %) concorda sul fatto che le istituzioni dell'UE dovrebbero adottare una sola lingua per comunicare con i cittadini, mentre più di due su cinque disapprovano tale idea.
  - Più di tre quarti (77 %) degli intervistati ritiene che il miglioramento delle competenze linguistiche dovrebbe essere una priorità politica.
  - Più di due intervistati su cinque (44 %) concordano sul fatto che preferiscono i sottotitoli al doppiaggio quando si guardano film o programmi televisivi stranieri, ma una percentuale leggermente maggiore (52 %) è in disaccordo sul fatto che preferiscono i sottotitoli.
  - Gli europei riconoscono che la traduzione ha un ruolo importante da svolgere in un'ampia gamma di settori in tutta la società, in particolare nell'istruzione e nell'apprendimento (76 %) e nella salute e sicurezza (71 %). L'Europa percepisce la traduzione come importante mentre cerca un lavoro (68 %), riceve notizie su eventi nel resto del mondo (67 %), partecipa o riceve informazioni sulle attività dell'UE (60 %), accede ai servizi pubblici (59 %) o gode di attività ricreative come la televisione, i film e la lettura (57 %).
  - Poco più di due europei su cinque (43 %) affermano che la traduzione ha un ruolo importante da svolgere nella loro vita quotidiana, e poco meno di uno su sei (16 %) ritiene che questo ruolo sia molto importante.
- Tre europei su dieci (30 %) affermano che la traduzione non svolge alcun ruolo nella loro vita quotidiana.

## I ILMULTILINGUISMO NELL'UNIONE EUROPEA OGGI

Questa prima sezione della relazione esamina l'attuale livello di multilinguismo nell'UE. Esso inizia con una panoramica delle lingue che gli europei considerano la loro lingua madre prima di esplorare altre lingue che gli europei sono in grado di parlare abbastanza bene da tenere una conversazione. Il capitolo si concentra poi su queste altre lingue (non madrelingua), che saranno indicate nella presente relazione come "lingue straniere", identificando quelle più diffuse sia a livello europeo che all'interno di ciascuno Stato membro. Per le lingue straniere più comunemente parlate, il livello di capacità percepita viene esaminato prima che il capitolo si concluda con una rassegna delle lingue straniere che gli europei sono in grado di utilizzare per attività più passive, come l'ascolto di notizie, la lettura di un giornale e l'invio di una e-mail.

### 1 LINGUA MADRE

La lingua madre più parlata è il tedesco, seguito da italiano, inglese, francese, spagnolo e polacco

Ai rispondenti è stato chiesto di indicare quale delle lingue parlate è la loro lingua madre<sup>5</sup>. Le risposte sono state raccolte spontaneamente e registrate utilizzando un elenco predefinito di 38 lingue, con qualsiasi altra lingua registrata in un'unica categoria "altre". Se i rispondenti hanno menzionato più di una lingua ciascuna di esse è stata registrata.

In Europa vi è una varietà di lingue madrelingua parlate. La prevalenza con cui le lingue sono parlate come lingua materna riflette in larga misura la distribuzione della popolazione all'interno dell'UE<sup>6</sup>.

Così, il tedesco è il più diffuso, con il 16 % degli europei che affermano che è la loro prima lingua, seguita da italiano e inglese (13 % ciascuno), francese (12 %), poi spagnolo e polacco (8 % ciascuno). Questi risultati sono sostanzialmente simili a quelli del 2005.

La lingua madre per la maggior parte degli europei è una lingua ufficiale del paese in cui risiedono

Per la maggior parte degli europei la loro lingua madre è una delle lingue ufficiali del paese in cui risiedono.

In Grecia e Ungheria (99 % in ciascuno), nella Repubblica ceca (98 %), in Italia (97 %) e a Malta (97 %) è particolarmente probabile che una lingua ufficiale del loro paese sia la loro lingua madre.

Per contro, quelli in Lettonia (71 %) e in Estonia (80 %) sono i meno inclini a utilizzare una lingua ufficiale. In entrambi questi paesi una percentuale significativa di intervistati afferma che la loro prima lingua è il russo (rispettivamente 27 % e 19 %), un riflesso della storia e della geografia dei due paesi.

Altri paesi con una minoranza relativamente grande che parla una lingua non ufficiale del paese sono il Lussemburgo, dove il 19 % menziona il portoghese come lingua madre; Slovacchia e Romania, dove il 9 % e l'8 % degli intervistati citano rispettivamente l'ungherese come prima lingua, e il Regno Unito, dove il 2 % degli intervistati afferma che il polacco è la loro lingua madre, l'1 % cita tedesco, francese, portoghese, urdu e gallese e il 4 % menziona una lingua che non figura nell'elenco predefinito.

---

5 D48a. "Pensando alle lingue che parli, quale lingua è la tua lingua madre? (AGGIUNGERE SE NECESSARIO: Con prima lingua intendo la tua lingua madre) Ceco, arabo, basco, bulgaro, catalano, cinese, croato, danese, olandese, inglese, estone, finlandese, francese, galiziano, tedesco, greco, hindi, ungherese, irlandese/gaelico, italiano, giapponese, coreano, lettone, lituano, lussemburghese, maltese, polacco, portoghese, rumeno, russo, gaelico scozzese, slovacco, sloveno, spagnolo, svedese, turco, urdu, gallese, altro, nessuno (SPONTANEOUS), non so".

6 [http://europa.eu/about-eu/facts-figures/living/index\\_en.htm](http://europa.eu/about-eu/facts-figures/living/index_en.htm)

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Lingua di Stato], official le lingue che hannounostatus sociale nell'UE

BE	Olandese 55 %, francese 38 %, tedesco 9,4 %
BG	95,00 %
CZ	98,00 %
DK	96,00 %
DE	87,00 %
EE	80,00 %
IE	Inglese 93 %, irlandese 3,00 %
Di El.	99,00 %
ES	Spagnolo 82 %, catalano 8 %, galiziano 5 %, basco 1,00 %
FR	93,00 %
IT	97,00 %
CY	95,00 %
LV	71,00 %
LT	92,00 %
LU	52 % lussemburghese, francese 16 %, tedesco 2,00 %
HU	99,00 %
MT	Maltese 97 %, inglese 4,00 %
ML	94,00 %
AT	93,00 %
PL	95,00 %
PT	95,00 %
S.A.	93,00 %
SI	93,00 %
SK	88,00 %
FI	Finnish 94 %, svedese 5,00 %
SE	93,00 %
REGN	88,00 %
O	
UNIT	
O	

## 2 ALTRE LINGUE PARLATE

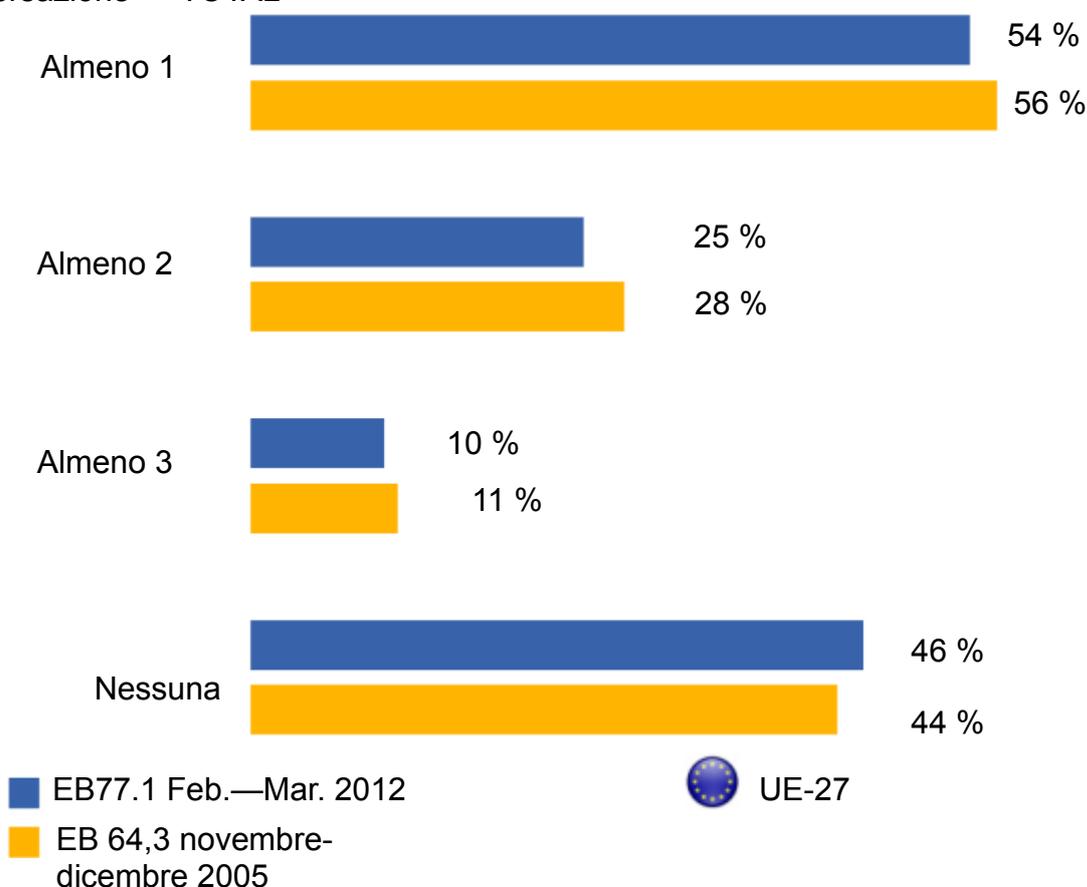
Agli intervistati è stato chiesto quali lingue, oltre alla loro lingua madre, erano in grado di parlare abbastanza bene da tenere una conversazione. Fino a tre lingue aggiuntive sono state registrate in ordine di fluidità percepita<sup>7</sup>.

Poco più della metà di tutti gli europei afferma di parlare almeno un'altra lingua oltre alla loro lingua madre

La maggioranza degli europei (54 %) è in grado di tenere una conversazione in almeno una lingua aggiuntiva, un quarto (25 %) è in grado di parlare almeno due lingue aggiuntive e una su dieci (10 %) è conversante in almeno tre.

Poco meno della metà di tutti gli europei (46 %) non è in grado di parlare una lingua straniera abbastanza bene da tenere una conversazione.

Le percentuali riportate in questa indagine sono leggermente diminuite rispetto a quelle del 2005, sebbene il D48T2. Lingue che si parla abbastanza bene per essere in grado di avere un conversazione — TOTAL



quadro complessivo rimanga simile. Queste piccole gocce possono essere spiegate in parte mediante

<sup>7</sup> D48b,c e d "E quali altre lingue, se presenti, parli abbastanza bene per poter avere una conversazione? (Non SHOW CARD — CODE MOTHER TONGUE IN D48a e fino a 3 OTHERS IN ORDER OF FLUENCY IN D48b PRIMA LINGUAGGIA, D48c SECONDO ALTRI LINGUA e D48d TERZO ALTRI LANGUAGE) Ceco, arabo, basco, bulgaro, catalano, cinese, croato, danese, neerlandese, inglese, estone, finlandese, francese, galiziano, tedesco, greco, hindi, ungherese, irlandese/gaelico, italiano, giapponese, coreano, lettone, lituano, lussemburghese, maltese, polacco, portoghese, rumeno, russo, gaelico scozzese, slovacco, sloveno, spagnolo, svedese, turco, urdu, gallese, altro, nessuno (SPONTANEOUS), non so"

modifiche al questionario<sup>8</sup>. In secondo luogo, l'analisi dei risultati a livello nazionale, che ha riguardato un po' più tardi in questa sezione della relazione, mostra alcuni cambiamenti significativi nel modello delle lingue parlate in alcuni singoli Stati membri e ciò inciderà sui risultati complessivi a livello dell'UE.

Vi sono scarse differenze nel numero di lingue straniere parlate tra i quindici Stati membri che erano membri dell'UE prima del 2004 (UE15) e i dodici Stati membri che hanno aderito successivamente (NMS12). L'UE15 (10 %) è leggermente più probabile che NMS12 (8 %) sia in grado di tenere una conversazione in almeno tre lingue straniere.

C'è una diffusa variazione nazionale. Per quanto riguarda l'obiettivo a lungo termine dell'UE secondo cui ogni cittadino ha competenze pratiche in almeno due lingue straniere, vi sono solo otto Stati membri in cui la maggioranza è in grado di farlo:

— Lussemburgo (84 %),

— Paesi Bassi (77 %),

— Slovenia (67 %),

Malta (59 %),

— Danimarca (58 %),

Lettonia (54 %),

— Lituania (52 %) ed Estonia (52 %).

In Lussemburgo, i tre quinti degli intervistati (61 %) sono in grado di parlare almeno tre lingue oltre alla loro lingua madre.

I paesi in cui gli intervistati hanno meno probabilità di parlare almeno due lingue oltre alla loro lingua madre sono il Portogallo e l'Ungheria (13 % in ciascuno), il Regno Unito (14 %) e la Grecia (15 %).

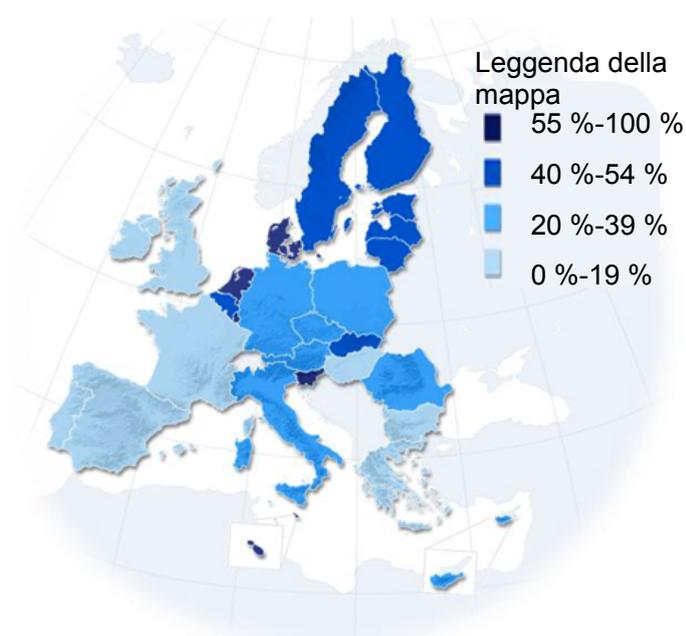
---

<sup>8</sup> Nel 2005 l'elenco delle lingue registrate era diverso e le "altre lingue regionali" sono state identificate e registrate separatamente da "Altre" lingue che potrebbero aver influenzato il modo in cui sono state registrate le lingue regionali.

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

LU	84,00 %
NL	77,00 %
SI	67,00 %
MT	59,00 %
DK	58,00 %
LV	54,00 %
LT	52,00 %
EE	52,00 %
BE	50,00 %
FI	48,00 %
SE	44,00 %
SK	43,00 %
DE	28,00 %
AT	27,00 %
UE	25,00 %
RO	22,00 %
PL	22,00 %
IT	22,00 %
CZ	22,00 %
CY	20,00 %
FR	19,00 %
BG	19,00 %
ES	18,00 %
IE	18,00 %
EL	15,00 %
REGNO UNITO	14,00 %
HU	13,00 %
PT	13,00 %

Domanda: D48T2. Lingue che parli abbastanza bene per poter avere una conversazione — TOTAL  
Risposte: Almeno 2



EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Alcuni paesi hanno visto alcuni notevoli cambiamenti dal 2005 nel numero di lingue straniere che i cittadini sono in grado di parlare abbastanza bene da tenere una conversazione.

D48T Lingue che parli abbastanza bene per poter avere una conversazione — TOTAL

	At least 1	Diff EB77.1- EB64.3	At least 2	Diff EB77.1- EB64.3	At least 3	Diff EB77.1- EB64.3	None	Diff EB77.1- EB64.3
EU27	54 %	-2	25 %	-3	10 %	-1	46 %	2
LU	98 %	-1	84 %	-8	61 %	-8	2 %	1
LV	95 %	=	54 %	3	13 %	-1	5 %	=
NL	94 %	3	77 %	2	37 %	3	6 %	-3
MT	93 %	1	59 %	-9	13 %	-10	7 %	-1
SI	92 %	1	67 %	-4	34 %	-6	8 %	-1
LT	92 %	=	52 %	1	18 %	2	8 %	=
SE	91 %	1	44 %	-4	15 %	-1	9 %	-1
DK	89 %	1	58 %	-8	23 %	-7	11 %	-1
EE	87 %	-1	52 %	-6	22 %	-2	13 %	2
SK	80 %	-17	43 %	-5	18 %	-4	20 %	17
AT	78 %	16	27 %	-5	9 %	-12	22 %	-16
CY	76 %	-2	20 %	-2	7 %	1	24 %	2
FI	75 %	6	48 %	1	26 %	3	25 %	-6
BE	72 %	-1	50 %	-16	27 %	-26	28 %	2
DE	66 %	-1	28 %	1	8 %	=	34 %	1
EL	57 %	=	15 %	-4	4 %	=	43 %	=
FR	51 %	=	19 %	-2	5 %	1	49 %	=
PL	50 %	-7	22 %	-10	7 %	-9	50 %	7
CZ	49 %	-12	22 %	-7	6 %	-4	51 %	12
RO	48 %	1	22 %	-5	8 %	2	52 %	-1
BG	48 %	-11	19 %	-12	4 %	-4	52 %	11
ES	46 %	2	18 %	-1	5 %	-1	54 %	-2
IE	40 %	6	18 %	5	4 %	2	60 %	-6
UK	39 %	1	14 %	-4	5 %	-1	61 %	-1
PT	39 %	-3	13 %	-10	4 %	-2	61 %	3
IT	38 %	-3	22 %	6	15 %	9	62 %	3
HU	35 %	-7	13 %	-14	4 %	-16	65 %	7

I paesi che mostrano il miglioramento più marcato della percentuale di intervistati che affermano di essere in grado di parlare almeno una lingua straniera abbastanza bene da tenere una conversazione sono l'Austria (+ 16 punti percentuali al 78 %), la Finlandia (+ 6 punti al 75 %) e l'Irlanda (+ 6 punti al 40 %).

Per contro, gli Stati membri in cui la percentuale di rispondenti in grado di parlare almeno una lingua straniera è diminuita comprendono in particolare:

- Slovacchia (-17 punti percentuali all'80 %),
- Repubblica ceca (-12 punti al 49 %),
- Bulgaria (-11 punti al 48 %),
- Polonia (-7 punti al 50 %) e Ungheria (-7 punti al 35 %).

All'interno di questi paesi le percentuali di rispondenti in grado di parlare lingue straniere come il russo e il tedesco sono diminuite in modo significativo dal 2005. Ad esempio, la percentuale in grado di parlare russo è diminuita in Bulgaria (-12 punti), Slovacchia (-12 punti), Polonia (-8 punti) e Repubblica ceca (-7 punti). Analogamente, le percentuali di lingua tedesca sono diminuite nella Repubblica ceca (-13 punti), in Slovacchia (-10 punti) e in Ungheria (-7 punti). È probabile che in questi paesi post-comunisti questi cambiamenti verso il basso siano il risultato di una generazione "perduta". Molti di coloro che sono stati in grado di parlare tedesco (dopo la seconda guerra mondiale) o che hanno imparato il russo a scuola (ora è molto meno comunemente insegnato) sono ora deceduti, o, col passare del tempo, hanno dimenticato come parlare queste lingue.

Pochi paesi registrano un notevole miglioramento nella percentuale di intervistati in grado di parlare almeno due lingue straniere, mentre le più marcate sono in Italia (+ 6 punti percentuali al 22 %) e in Irlanda (+ 5 punti al 18 %).

In effetti nove Stati membri registrano un calo significativo di oltre 5 punti percentuali: Belgio (-16 punti percentuali al 50 %), Ungheria (-14 punti al 13 %), Bulgaria (-12 punti al 19 %), Polonia (-10 punti al 22 %), Portogallo (-10 punti al 13 %), Malta (-9 punti al 59 %), Lussemburgo (-8 punti a 84 %), Danimarca (-8 punti al 58 %) ed Estonia (-6 punti al 52 %).

I paesi in cui gli intervistati hanno meno probabilità di parlare una qualsiasi lingua straniera sono l'Ungheria (65 %), l'Italia (62 %), il Regno Unito e il Portogallo (61 % in ciascuno) e l'Irlanda (60 %). Vi sono altri cinque Stati membri in cui almeno la metà degli intervistati dichiara di non essere in grado di parlare una lingua straniera: Spagna (54 %), Romania e Bulgaria (52 % in ciascuno), Repubblica ceca (51 %) e Polonia (50 %).

Per contro, quasi tutti gli intervistati in Lussemburgo (98 %), Lettonia (95 %), Paesi Bassi (94 %), Malta (93 %), Slovenia e Lituania (92 % ciascuno) e Svezia (91 %) affermano di essere in grado di parlare almeno una lingua oltre alla loro lingua madre.

Ci sono differenze socio-demografiche e comportamentali tra chi lo fa e chi non parla una lingua straniera abbastanza bene da tenere una conversazione. Le variazioni più significative sono legate all'età, all'età dell'istruzione terminale, all'occupazione, al posizionamento sociale, all'uso di Internet e alla capacità di pagare le bollette delle famiglie (una misura di ricchezza). Tali gruppi con maggiori probabilità di parlare almeno due lingue straniere sono:

- i giovani, in particolare i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni (37 %), rispetto agli anziani, in particolare quelli di età superiore ai 55 anni (17 %)
- coloro che ancora studiano (45 %), rispetto ai pensionati (16 %)
- coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di età pari o superiore a 20 anni (42 %), rispetto a quelli che terminano a 15 anni o meno (6 %)
- le occupazioni dirigenziali (38 %), in particolare rispetto ai lavoratori domestici (15 %), agli operai e ai disoccupati (22 % ciascuno)
- persone che usano Internet ogni giorno (35 %), rispetto a chi non lo usa mai (7 %)

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

- chi si posiziona in alto sulla scala sociale autopoizionante (35 %), rispetto a chi si posiziona in basso (17 %)

Non sorprende che vi sia una relazione tra il numero di lingue straniere parlate e la misura in cui le persone sono impegnate nell'apprendimento di nuove lingue. Così anche le persone che sono molto attive nell'apprendimento di nuove lingue sono molto più propensi di coloro che sono inattivi di essere in grado di comprendere almeno due lingue straniere abbastanza bene da tenere una conversazione in loro (62 % vs. 18 % rispettivamente)<sup>9</sup>.

---

<sup>9</sup> Questi gruppi sono definiti dalle risposte del rispondente al terzo trimestre "Quale delle seguenti situazioni si applicano a voi? (Show CARD — LEGGI OUT — MULTIPLE ANSWERS POSSIBLE) Hai iniziato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni; Negli ultimi 2 anni hai continuato ad imparare una nuova lingua; Non hai imparato una lingua di recente, ma hai intenzione di iniziare nel prossimo anno; Non hai imparato una lingua di recente, e non hai intenzione di iniziare nel prossimo anno; Non hai mai imparato una lingua diversa dalla tua lingua madre; Non so" **Gli studenti molto attivi** sono coloro che dicono di aver iniziato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni e hanno continuato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni; **Gli studenti attivi di lingue** sono coloro che hanno iniziato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni o che hanno continuato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni; **Gli studenti inattivi** sono coloro che di recente non hanno imparato una nuova lingua e che possono o non intendono iniziare l'anno prossimo o che non hanno mai imparato una lingua diversa dalla loro lingua madre.

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

D48T2 — Langages che si parla abbastanza bene per poter avere una conversazione — TOTAL

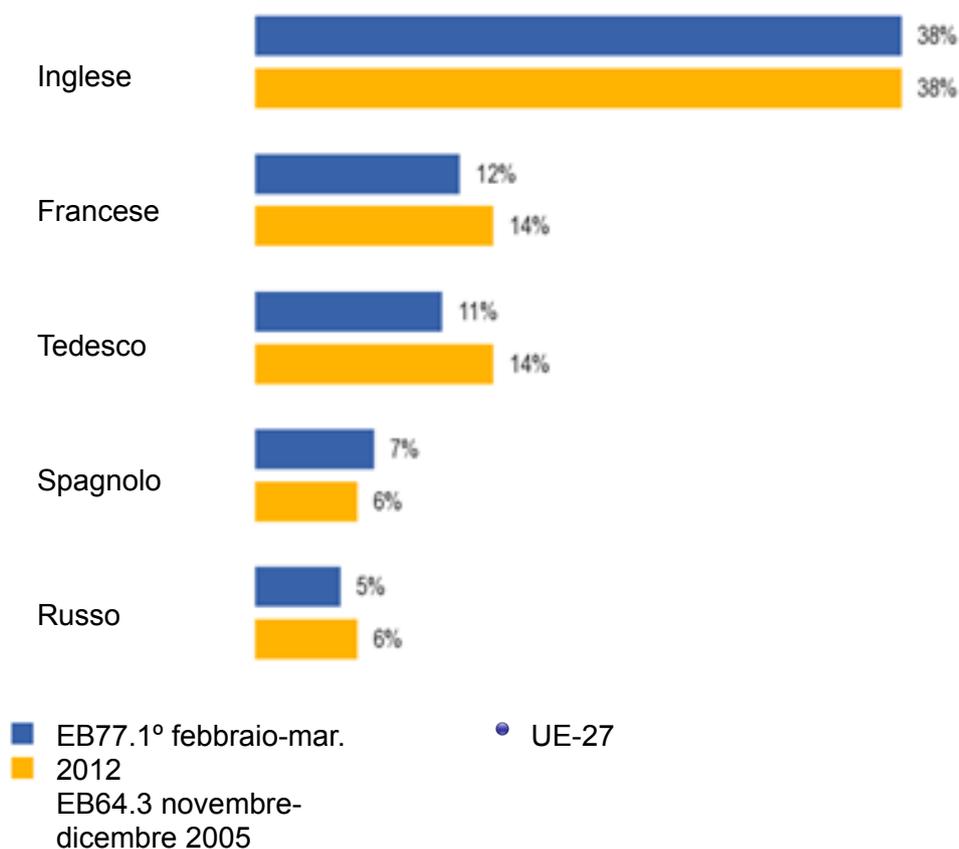
	Almeno 1	Almeno 2	Almeno 3	Nessuna
UE-27	54,00 %	25,00 %	10,00 %	46,00 %
Età				
15-24	74,00 %	37,00 %	12,00 %	26,00 %
25-39	64 %	31,00 %	12,00 %	36,00 %
40-54	55,00 %	25,00 %	10,00 %	45,00 %
55+	38,00 %	17,00 %	7,00 %	62,00 %
Istruzione (fine)				
15—	22 %	6,00 %	2,00 %	78,00 %
16-19	48,00 %	20,00 %	7,00 %	52,00 %
20+	76,00 %	42,00 %	17,00 %	24,00 %
Ancora studiando	86,00 %	45,00 %	16,00 %	14,00 %
Scala di occupazione rispondente				
Lavoratori autonomi	63,00 %	33,00 %	14,00 %	37,00 %
Dirigenti	77,00 %	38,00 %	14,00 %	23,00 %
Altri collari bianchi	62,00 %	31,00 %	12,00 %	38,00 %
Lavoratori manuali	51,00 %	22,00 %	8,00 %	49,00 %
Persone della casa	38,00 %	15,00 %	6,00 %	62,00 %
Disoccupati	48,00 %	22,00 %	8,00 %	52,00 %
Pensionati	36,00 %	16,00 %	7,00 %	64,00 %
Studenti	86,00 %	45,00 %	16,00 %	14,00 %
Uso di Internet				
Tutti i giorni	70,00 %	35,00 %	14,00 %	30,00 %
Spesso/a volte	49,00 %	21,00 %	8,00 %	51,00 %
Mai	25,00 %	7,00 %	3,00 %	75,00 %
Auto-posizionamento sulla scala sociale				
Basso (1-4)	42,00 %	17,00 %	6,00 %	58,00 %
Media (5-6)	52,00 %	23,00 %	9,00 %	48,00 %
Alto (7-10)	66,00 %	35,00 %	15,00 %	34,00 %
Attività come studente di lingue				
Molto attivo	91,00 %	62,00 %	37,00 %	9,00 %
Attivo	87,00 %	51,00 %	21,00 %	13,00 %
Inattivo	45,00 %	18,00 %	7,00 %	55,00 %

L'inglese domina come la lingua che gli europei hanno più probabilità di essere in grado di parlare

Per quanto riguarda le lingue straniere più diffuse, la mappa linguistica dell'Europa è simile a quella presentata nel 2005, mentre le cinque lingue straniere più parlate rimangono l'inglese (38 %), il francese (12 %), il tedesco (11 %), lo spagnolo (7 %) e il russo (5 %).

Si è registrato un leggero calo delle proporzioni in grado di tenere una conversazione in tedesco e francese (rispettivamente -3 e -2 punti percentuali).

D48T1. Lingue che parli abbastanza bene per poter avere una conversazione —  
TOTAL

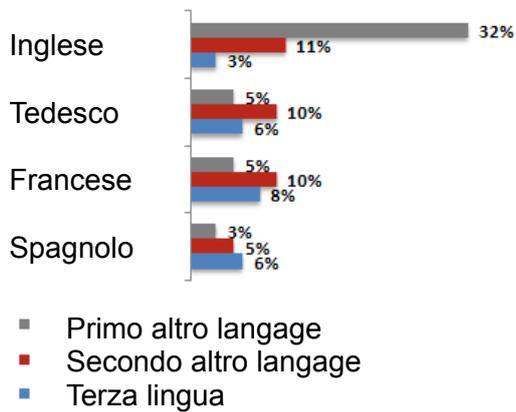


In questo caso è opportuno esaminare l'ordine in cui queste cinque lingue sono menzionate dagli intervistati. L'intervistatore è stato incaricato di registrare ogni lingua straniera parlata in ordine di fluidità (in primo luogo essendo più fluente, la seconda è più fluente e la terza è la meno fluente).

È molto più probabile che l'inglese venga citato dagli intervistati come la prima lingua straniera parlata più fluente (32 %), rispetto alla seconda (11 %) o terza (3 %).

Al contrario, il tedesco, il francese e lo spagnolo hanno maggiori probabilità di essere menzionati come il secondo più fluente (10 %, 10 % e 5 % degli intervistati rispettivamente) o il terzo più fluente (6 %, 8 % e 6 % rispettivamente) rispetto alla lingua straniera più fluente che un rispondente può parlare (5 %, 5 % e 3 % rispettivamente).

D48 E quale altro language, se c'è, parli abbastanza bene per poter avere una conversazione



Per le cinque lingue più parlate all'interno dell'UE vi sono differenze tra l'UE15 e la NMS12.

Gli intervistati nell'UE-15 sono particolarmente più propensi a parlare francese (rispettivamente 14 % contro 6 %) e spagnolo (8 % contro 2 %); e sono particolarmente meno probabili rispetto agli intervistati nell'NMS12 di parlare tedesco (10 % contro 15 %) e russo (2 % contro 16 %).

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

D48T Lingue che si parla abbastanza bene per poter avere una conversazione — TOTALE TRE PIÙ PIÙ LANGUAGE CONOSCENZE (% per paese)

UE-27		IE		LT	
Inglese	38 %	Irlandese/Gaelico	22 %	Russo	80 %
Francese	12 %	Francese	17 %	Inglese	38 %
Tedesco	11 %	Inglese	6 %	Tedesco	14 %
BE		EL		LU	
Inglese	38 %	Inglese	51 %	Francese	80 %
Francese	45 %	Francese	9 %	Tedesco	69 %
Tedesco	22 %	Tedesco	5 %	Inglese	56 %
BG		ES		HU	
Inglese	25 %	Inglese	22 %	Inglese	20 %
Russo	23 %	Spagnolo	16 %	Tedesco	18 %
Tedesco	8 %	Catalano	11 %	Francese	3 %
CZ		FR		MT	
Inglese	27 %	Inglese	39 %	Inglese	89 %
Slovacco	16 %	Spagnolo	13 %	Italiano	56 %
Tedesco	15 %	Tedesco	6 %	Francese	11 %
DK		IT		NL	
Inglese	86 %	Inglese	34 %	Inglese	90 %
Tedesco	47 %	Francese	16 %	Tedesco	71 %
Svedese	13 %	Spagnolo	11 %	Francese	29 %
DE		CY		AT	
Inglese	56 %	Inglese	73 %	Inglese	73 %
Francese	14 %	Francese	7 %	Francese	11 %
Tedesco	10 %	Greco	5 %	Italiano	9 %
EE		LV		PL	
Russo	56 %	Russo	67 %	Inglese	33 %
Inglese	50 %	Inglese	46 %	Tedesco	19 %
Finlandese	21 %	Lettone	24 %	Russo	18 %

A livello nazionale, l'inglese è la lingua straniera più parlata in 19 dei 25 Stati membri in cui non è una lingua ufficiale (ad esclusione del Regno Unito e dell'Irlanda).

Gli intervistati nei Paesi Bassi (90 %), a Malta (89 %), in Danimarca e in Svezia (86 % in ciascuno) sono particolarmente inclini a parlare inglese come lingua straniera, seguiti da quelli di Cipro e Austria (73 % in ciascuno) e Finlandia (70 %).

Negli altri sei Stati membri il russo è la lingua straniera più parlata in Lituania (80 %), Lettonia (67 %) ed Estonia (56 %); Croato il più diffuso in Slovenia (61 %); e il ceco il più diffuso in Slovacchia (47 %).

In Lussemburgo gli intervistati hanno maggiori probabilità di menzionare il francese (80 %), seguito dal tedesco (69 %), anche se entrambe sono lingue ufficiali del paese.

In Irlanda e nel Regno Unito, il francese è la lingua straniera più comune che gli intervistati sono in grado di parlare abbastanza bene da tenere una conversazione (17 % e 19 % rispettivamente).

In tutti gli Stati membri tranne uno, il Lussemburgo, l'inglese è la prima o la seconda lingua straniera più comune parlata dagli intervistati. In Lussemburgo è il terzo più comune dopo il francese e il tedesco.

A livello nazionale, l'inglese e lo spagnolo sono le uniche due di queste cinque lingue che mostrano notevoli aumenti dal 2005 nella percentuale di intervistati che le conoscono abbastanza bene da poter tenere una conversazione.

Per l'inglese i maggiori miglioramenti sono in Austria (+ 15 punti percentuali al 73 %), Finlandia (+ 7 punti a 70 %), Lettonia (+ 7 punti al 46 %) e Lituania (+ 6 punti al 38 %).

Per lo spagnolo i maggiori aumenti sono in Italia (+ 7 punti all'11 %) e in Spagna (+ 6 punti al 16 %).

Per il francese, il tedesco e il russo non ci sono aumenti significativi a livello nazionale nella proporzione di conoscere queste lingue abbastanza bene da tenere una conversazione. Dal 2005 ci sono alcune gocce notevoli nella proporzione in grado di parlare queste lingue.

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Per la Germania si tratta di Lussemburgo (-19 punti al 69 %), Repubblica ceca (-13 punti al 15 %), Danimarca (-11 punti al 47 %), Slovacchia (-10 punti al 22 %), Slovenia (-8 punti al 42 %), Ungheria (-7 punti al 18 %) ed Estonia (-7 punti al 15 %).

Per i francesi i maggiori cali sono in Lussemburgo (-10 punti a 80 %), in Portogallo (-9 punti al 15 %), in Romania (-7 punti al 17 %), in Bulgaria (-7 punti al 2 %) e a Malta (-6 punti all'11 %).

Per la Russia, i cali più significativi sono in Bulgaria (-12 punti al 23 %), Slovacchia (-12 punti al 17 %), Estonia (-10 punti al 56 %), Polonia (-8 punti al 18 %) e Repubblica ceca (-7 punti al 13 %).

### 3 LIVELLO DI CAPACITÀ LINGUISTICA PARLATA

La maggior parte degli europei che sono in grado di parlare inglese, tedesco, spagnolo, russo o francese come lingue straniere credono di avere competenze relativamente buone

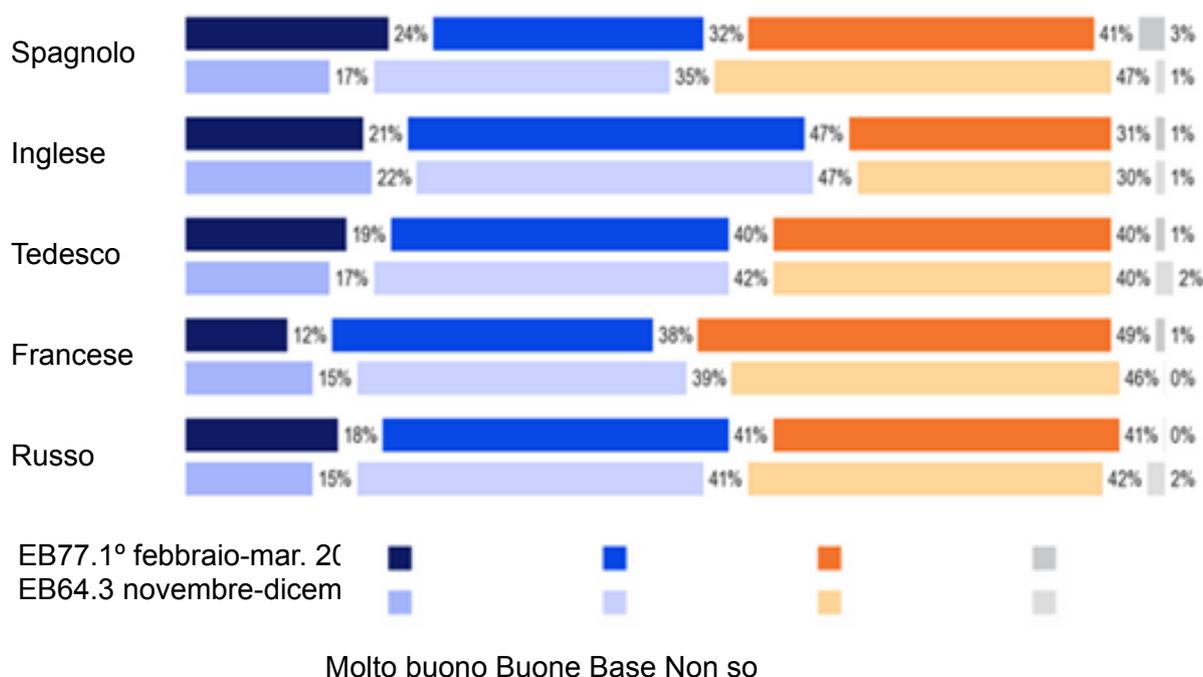
Per ogni lingua straniera (fino a tre) che un rispondente ha detto di essere in grado di parlare abbastanza bene per poter tenere una conversazione è stato chiesto di valutare la loro abilità utilizzando una semplice scala di tre punti — molto buono, buono, di base<sup>10</sup>. Questa sezione si concentra sulla capacità degli europei di parlare le cinque lingue più parlate in Europa.

La maggior parte degli europei che parlano inglese, tedesco, spagnolo e russo come lingua straniera ritiene di avere migliori delle competenze di base.

Infatti, un quarto (24 %) di coloro che parlano spagnolo come lingua straniera valutano la loro abilità come "molto buona" come circa un quinto di coloro che parlano inglese (21 %), tedesco (19 %) e russo (18 %).

Coloro che parlano francese come lingua straniera sono equamente divisi tra coloro che considerano la loro capacità di parlare come "base" (49 %) e coloro che credono di avere una migliore delle abilità di base nel parlare la lingua (50 %), costituito dal 38 % dicendo "buono" e 12 % dicendo "molto buono").

D48f. È il tuo... è molto buono, buono, di base



<sup>10</sup> D48f1, f2 e f3 PER LINGUAGGIO AGGIUNTIZIONALE MENTIONE ALLA D48b,c e d "È il vostro (FIRST/SECOND/TERZO LANGUAGE ADDITIONAL MENTIONED) molto buono, buono od base? (Mostra CARD CON SCALE — ONE ANSWER PER LINE) Molto buono, buono, di base, non so"

Le valutazioni del livello di competenze sono sostanzialmente simili a quelle osservate nell'indagine del 2005. Le differenze più notevoli sono il miglioramento della percentuale di europei che si considerano "molto bravi" a parlare spagnolo (+ 7 punti percentuali) e un calo delle proporzioni che affermano che il loro livello di abilità è "buono" (-3 punti) e "base" (-6 punti); un piccolo aumento della percentuale di europei che si considerano "molto buoni" a parlare russo (+ 3 punti); e un lieve deterioramento della capacità degli europei di parlare francese, con un calo della proporzione che classifica il loro livello di abilità come "molto buono" (-3 punti) e un aumento della proporzione dicendo che la loro capacità è "base" (+ 3 punti).

Le differenze più notevoli tra l'UE15 e l'NMS12, dove vi è la maggiore differenza relativa tra i due, sono:

- L'UE15 è più probabile che NMS12 valuti la capacità di parlare tedesco come "molto buono" (23 % vs. 10 % rispettivamente), e molto meno probabilità di valutare la capacità come "base" (35 % vs. 51 %)
- L'UE15 è più probabile che l'NMS12 consideri la capacità di parlare russo "molto buono" (24 % contro 16 %)

A livello nazionale, la possibilità di esaminare le competenze autovalutate in francese, tedesco, spagnolo e russo per paese è limitata dalle dimensioni di base per la maggior parte degli Stati membri, dal momento che queste lingue sono diffuse solo in un numero limitato di paesi. L'analisi a livello nazionale è quindi limitata all'inglese, che è ampiamente diffuso nella maggior parte dei paesi dell'UE.

I paesi in cui è più probabile che gli intervistati considerino il loro livello di competenza in inglese come lingua straniera come "molto buono", a parte l'Irlanda e il Regno Unito, dove si tratta di una lingua ufficiale, sono Malta (52 %), Danimarca (44 %), Cipro (42 %) e Svezia (40 %). A Malta e in Svezia tale percentuale è aumentata in particolare dal 2005 (+ 11 punti percentuali e + 5 punti percentuali rispettivamente).

Altri paesi che presentano un netto aumento della percentuale di intervistati che valutano la loro competenza in inglese come "molto buono" includono il Lussemburgo (+ 11 punti al 33 %), la Slovenia (+ 7 punti al 28 %), la Romania (+ 7 punti al 22 %), l'Ungheria (+ 7 punti al 21 %) e la Lettonia (+ 7 punti al 15 %).

I gruppi più inclini a percepire le loro abilità come "molto buone" in ciascuna di queste cinque lingue variano. Questi gruppi demografici più propensi a valutare il loro livello di abilità in inglese come "molto buono" sono:

- i giovani, in particolare i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni (27 %), rispetto a quelli di età superiore ai 55 anni (15 %)
- coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di età superiore ai 20 anni (26 %), in particolare rispetto a quelli che terminano i 15 anni (7 %)
- persone che vivono in grandi città (29 %), in particolare rispetto a quelle che vivono in villaggi rurali (15 %)
- coloro che, in termini di occupazione, continuano a studiare (31 %), lavoratori autonomi (25 %) o dirigenti (25 %), in particolare rispetto ai lavoratori domestici (15 %), agli operai (14 %) e ai pensionati (14 %)
- persone che usano Internet ogni giorno (24 %), se confrontate con quelle che lo usano a volte (12 %) o non lo usano mai (11 %)

I principali gruppi con maggiori probabilità di valutare la loro abilità in francese come "molto buono" sono:

- sul piano professionale, i lavoratori domestici (21 %) e i disoccupati (18 %), in particolare rispetto ai lavoratori manuali (9 %) e ai lavoratori autonomi (9 %).
- chi ha difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo (22 %), rispetto a chi lotta di tanto in tanto (13 %) e chi "quasi mai" ha difficoltà (11 %)

In questo caso, gli studenti di lingue molto attivi (6 %) sono meno probabili degli studenti attivi (14 %) e coloro che sono inattivi (11 %) considerano la loro capacità in francese "molto buona".

I gruppi particolarmente suscettibili di valutare la loro abilità in tedesco come "molto buono" sono:

- persone di età inferiore ai 55 anni, in particolare tra i 25 e i 54 anni (21 %), rispetto alle persone di età superiore ai 55 anni (16 %)

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

- persone che, sul piano professionale, sono persone di casa (30 %), in particolare rispetto ai disoccupati (8 %), lavoratori autonomi (15 %) e pensionati (15 %)
- persone che utilizzano Internet quotidianamente (21 %), rispetto a quelle che lo utilizzano spesso/a volte (14 %), e mai (15 %)
- coloro che si collocano al centro della scala di posizionamento sociale (22 %), in particolare rispetto a quelli che si collocano bassi (16 %)

Il gruppo finale comprende persone che sono studenti di lingue inattivi (19 %) e coloro che sono discenti di lingue attivi ma non molto attivi (21 %) che sono entrambi più propensi di coloro che dicono di essere studenti di lingue molto attivi (12 %) a considerare la loro abilità in tedesco "molto buona".

I principali gruppi con maggiori probabilità di classificare il loro spagnolo come "molto buono" sono:

- persone di età compresa tra i 25 e i 39 anni (28 %), in particolare rispetto a quelle di età compresa tra i 15 e i 24 anni (20 %) e 40-54 anni (21 %)
- coloro che vivono in villaggi rurali (34 %), rispetto a quelli che vivono in città di piccole/medie dimensioni (19 %) e grandi città (19 %)
- coloro che in termini di occupazione sono disoccupati (50 %), in particolare rispetto a quelli che sono studenti (14 %)

Un altro gruppo con una maggiore probabilità di qualificare lo spagnolo come "molto buono" comprende coloro che possono parlare solo una lingua straniera (24 %), rispetto a quelli che possono parlare due (20 %) e almeno tre (15 %).

Infine, questi gruppi con maggiori probabilità di valutare la loro abilità in russo come "molto buono" sono:

- persone di età inferiore ai 55 anni (20 %), rispetto a quelle di età superiore ai 55 anni (14 %)
- persone domestiche (25 %), in particolare rispetto ai pensionati (13 %)
- persone che hanno difficoltà a pagare le bollette, in particolare quelle che lottano per la maggior parte del tempo (25 %), rispetto a quelle che "quasi mai" lottano (16 %)

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

D48f — Il tuo... è molto buono, buono, di base? Risposte: "Molto buono"

	Inglese	Francese	Tedesco	Spagnolo	Russo
UE-27	21 %	12 %	19 %	24 %	18 %
Età					
15-24	27 %	12 %	20 %	20 %	19 %
25-39	24 %	12 %	21 %	28 %	19 %
40-54	18 %	12 %	21 %	21 %	21 %
55+	15 %	12 %	16 %	24 %	14 %
Istruzione (fine)					
—15	7 %	12 %	20 %	26 %	19 %
16-19	13 %	9 %	21 %	28 %	17 %
20+	26 %	13 %	17 %	24 %	19 %
Ancora studiando	31 %	14 %	19 %	14 %	19 %
Urbanizzazione soggettiva					
Villaggio rurale	15 %	11 %	16 %	34 %	18 %
Città di piccole dimensioni/ medie	20 %	12 %	20 %	19 %	15 %
Grande città	29 %	13 %	21 %	19 %	21 %
Scala di occupazione rispondente					
Lavoratori autonomi	25 %	9 %	15 %	28 %	20 %
Dirigenti	25 %	11 %	23 %	24 %	19 %
Altri collari bianchi	21 %	12 %	20 %	18 %	15 %
Lavoratori manuali	14 %	9 %	23 %	24 %	20 %
Persone della casa	15 %	21 %	30 %	27 %	25 %
Disoccupati	21 %	18 %	8 %	50 %	20 %
Pensionati	14 %	11 %	15 %	20 %	13 %
Studenti	31 %	14 %	19 %	14 %	19 %
Uso di Internet					
Tutti i giorni	24 %	12 %	21 %	24 %	20 %
Spesso/a volte	12 %	13 %	14 %	24 %	19 %
Mai	11 %	7 %	15 %	29 %	15 %
Difficoltà a pagare le fatture					
La maggior parte del tempo	21 %	22 %	8 %	28 %	25 %
Di tanto in tanto	19 %	13 %	18 %	26 %	22 %
Quasi mai	22 %	11 %	21 %	23 %	16 %
Auto-posizionamento sulla scala sociale					
Basso (1-4)	16 %	13 %	16 %	24 %	20 %
Media (5-6)	17 %	12 %	22 %	24 %	16 %
Alto (7-10)	28 %	12 %	18 %	23 %	19 %
Attività come studente di lingue					
Molto attivo	31 %	6 %	12 %	18 %	49 %
Attivo	28 %	14 %	21 %	23 %	2100 %
Inattivo	18 %	11 %	19 %	25 %	16 %
Numero di lingue straniere — conversazione					
Uno	21 %	12 %	19 %	24 %	18 %
Due	27 %	13 %	19 %	20 %	19 %
Tre	35 %	12 %	20 %	15 %	23 %

#### 4 COMPETENZE LINGUISTICHE PASSIVE

Finora, la relazione si è concentrata sulle lingue straniere che gli europei sono in grado di parlare abbastanza bene da tenere una conversazione. Questa sezione esamina la capacità degli europei di comprendere le lingue straniere in situazioni più passive.

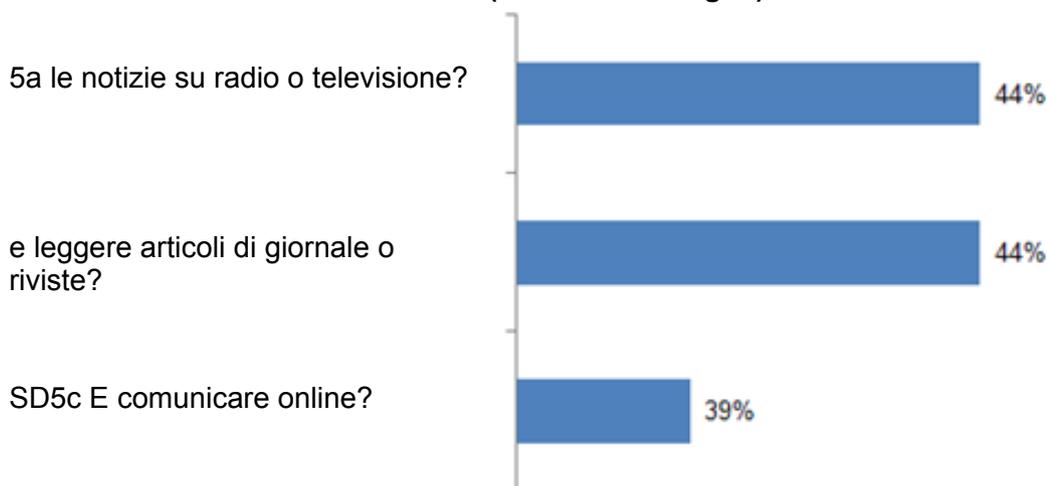
In occasione dell'indagine del 2012, agli intervistati è stato chiesto quali lingue straniere hanno compreso abbastanza bene da utilizzare in una varietà di situazioni passive<sup>11</sup>.

Le domande proposte dai servizi di interpretazione della Commissione europea riguardavano la capacità di seguire le notizie radiofoniche o televisive, di leggere articoli di giornale o di riviste e di comunicare online in una lingua diversa dalla lingua materna.

Poco più di due quinti degli europei comprendono almeno una lingua straniera abbastanza bene da ascoltare o guardare le notizie, e una proporzione simile alla lettura di giornali o articoli di riviste. Una percentuale leggermente inferiore è in grado di comunicare online in una lingua straniera.

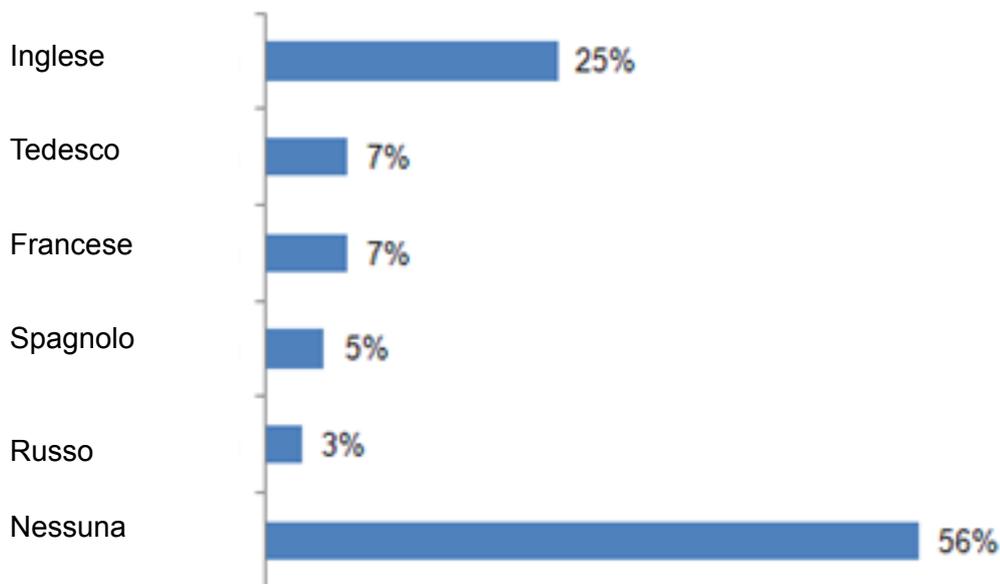
SD5 Le domande precedenti riguardavano le lingue che parli abbastanza bene per poter avere una conversazione. Quali lingue diverse dalla vostra lingua madre comprendete abbastanza bene da seguire...

(almeno una lingua)



11 SD5a, b e c. FOR EACH ADDITIONAL LANGUAGE MENTIONED AT D48b, D48c eD48d "Le domande precedenti riguardavano le lingue che parli abbastanza bene da poter avere una conversazione. Quali lingue diverse dalla vostra lingua madre comprendete abbastanza bene.....SD5a. per seguire le notizie alla radio o alla televisione?.....SD5b. E leggere articoli di giornale o riviste? ....SD5c. E per comunicare online (email, Facebook, Twitter, ecc.)? (Non SHOW CARD — MULTIPLE ANSWERS POSSIBLE) Ceco, arabo, basco, bulgaro, catalano, cinese, croato, danese, estone, finlandese, francese, galiziano, tedesco, greco, hindi, ungherese, irlandese/gaelico, italiano, giapponese, coreano, lettone, lituano, lussemburghese, maltese, polacco, portoghese, rumeno, russo, gaelico scozzese, slovacco, sloveno, spagnolo, svedese, turco, urdu, gallese, altro, nessuno (SPONTANEOUS), non lo so"

SD5a Le domande precedenti riguardavano le lingue che parli abbastanza bene da poter avere una conversazione. Quali lingue diverse dalla vostra lingua madre comprendete abbastanza bene da seguire le notizie radiofoniche o televisive?



Poco più dei due quinti (44 %) degli europei afferma di essere in grado di comprendere almeno una lingua straniera abbastanza bene da poter seguire le notizie radiofoniche o televisive.

L'inglese è la lingua straniera più citata con un quarto (25 %) degli intervistati che affermano di poter seguire le notizie radiofoniche o televisive in inglese.

Solo una minoranza di europei afferma di comprendere il francese (7 %), il tedesco (7 %), lo spagnolo (5 %), il russo (3 %) e l'italiano abbastanza bene da comprendere le notizie radiofoniche o televisive presentate in queste lingue.

Vi sono differenze tra la NMS12 e l'UE15.

Gli intervistati nell'NMS12 sono molto più probabili di quelli dell'UE15 di poter seguire le notizie sulla televisione o la radio in russo (10 % contro l'1 % rispettivamente).

È meno probabile che l'UE15 sia in grado di seguire le notizie trasmesse in inglese (20 % contro 26 %), francese (3 % contro 8 %) e spagnolo (2 % contro 6 %).

C'è una variazione nazionale. L'inglese è la lingua più comunemente citata che la gente comprende abbastanza bene da seguire le notizie radiofoniche o televisive in 19 Stati membri. I paesi in cui è più probabile che gli intervistati dicano di poter seguire notizie televisive o radiofoniche in inglese includono Malta (85 %), Cipro (63 %), Danimarca e Paesi Bassi (57 % in ciascuno) e Finlandia (50 %).

A parte il Regno Unito e l'Irlanda, dove la grande maggioranza delle persone lo parla come lingua madre, gli Stati membri in cui gli intervistati hanno meno probabilità di dire di aver compreso l'inglese abbastanza bene da seguire le notizie radiofoniche o televisive sono la Spagna e l'Ungheria (12 % in ciascuno), la Slovacchia (14 %), la Bulgaria e la Polonia (17 % in ciascuno) e la Repubblica ceca (18 %).

È molto probabile che il francese sia menzionato come una lingua in cui le persone possono seguire le notizie televisive o radiofoniche nei due paesi diversi dalla Francia, dove si tratta di una lingua ufficiale — Lussemburgo (55 %) e Belgio (30 %). Gli unici altri paesi in cui almeno un rispondente su dieci dichiara di

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

poter seguire le notizie di trasmissione in francese sono i Paesi Bassi (17 %), il Regno Unito (11 %) e il Portogallo (10 %).

È molto probabile che il tedesco sia menzionato come una lingua in cui i cittadini possono comprendere le notizie trasmesse in Lussemburgo (53 %), dove si tratta di una lingua ufficiale, seguita dai Paesi Bassi (49 %), dalla Danimarca (34 %) e dalla Slovenia (27 %).

Pochissime persone in un paese dell'UE diverso dalla Spagna sono in grado di comprendere lo spagnolo abbastanza bene da seguire le notizie di trasmissione, con gli intervistati in Portogallo (13 %), Francia e Lussemburgo (11 % in ciascuno) il più probabile a dire che possono.

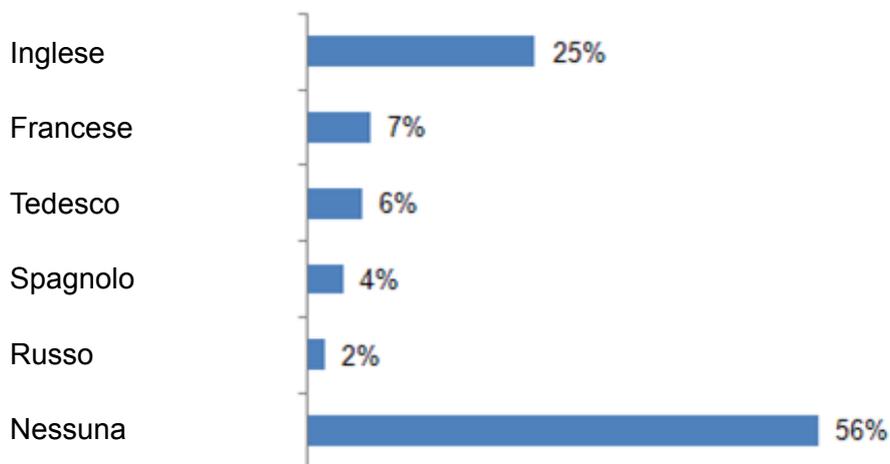
Le notizie televisive e radiofoniche in russo sono ampiamente note negli Stati membri dell'UE che in precedenza facevano parte dell'Unione Sovietica, della Lituania (70 %), della Lettonia (47 %) e dell'Estonia (44 %). L'unico altro paese in cui più di un rispondente su dieci dicono di capire le notizie trasmesse in russo è la Bulgaria (19 %), un ex paese del blocco orientale con un alfabeto simile di origine slava.

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

SD5a Le domande precedenti riguardavano le lingue che parli abbastanza bene da poter avere una conversazione. Quali lingue diverse dalla vostra lingua madre comprendete abbastanza bene da seguire le notizie radiofoniche o televisive?

	Inglese	Francese	Tedesco	Spagnolo	Russo	Nessuna
UE-27	25 %	7 %	7 %	5 %	3 %	56 %
BE	41 %	30 %	18 %	4 %	0 %	35 %
BG	17 %	1 %	4 %	1 %	19 %	60 %
CZ	18 %	1 %	9 %	0 %	8 %	40 %
DK	57 %	5 %	34 %	3 %	0 %	24 %
DE	33 %	5 %	7 %	2 %	2 %	55 %
EE	39 %	1 %	9 %	1 %	44 %	19 %
IE	5 %	8 %	5 %	2 %	1 %	61 %
EL	42 %	5 %	3 %	0 %	1 %	53 %
ES	12 %	6 %	1 %	13 %	0 %	60 %
FR	26 %	3 %	4 %	11 %	0 %	59 %
IT	24 %	9 %	2 %	3 %	0 %	65 %
CY	63 %	5 %	2 %	1 %	2 %	31 %
LV	29 %	1 %	7 %	1 %	47 %	17 %
LT	28 %	1 %	6 %	1 %	70 %	12 %
LU	39 %	55 %	53 %	11 %	1 %	12 %
HU	12 %	1 %	10 %	0 %	1 %	75 %
MT	85 %	5 %	2 %	1 %	0 %	7 %
NL	57 %	17 %	49 %	7 %	0 %	25 %
AT	44 %	6 %	6 %	2 %	1 %	47 %
PL	17 %	1 %	6 %	1 %	8 %	64 %
PT	20 %	10 %	1 %	13 %	0 %	64 %
RO	26 %	8 %	2 %	5 %	2 %	52 %
SI	42 %	2 %	27 %	4 %	3 %	16 %
SK	14 %	1 %	11 %	1 %	8 %	33 %
FI	50 %	4 %	11 %	4 %	2 %	39 %
SE	24 %	5 %	16 %	4 %	0 %	44 %
REGNO UNITO	9 %	11 %	4 %	3 %	1 %	60 %

SD5b E leggere articoli di giornale o riviste?



Gli europei sono in grado di leggere un giornale o un articolo di una rivista in una lingua straniera tanto quanto seguire le notizie alla radio o alla televisione, con poco più dei due quinti (44 %) degli intervistati che affermano di poterlo fare.

Ancora una volta l'inglese è la lingua straniera più diffusa, con una percentuale simile di europei (25 %) in grado di leggere un articolo di giornale o rivista nella lingua e corrispondenti percentuali minori in francese (7 %), tedesco (6 %), spagnolo (4 %) seguito da russo e italiano (2 %).

Gli intervistati nell'NMS12 hanno maggiori probabilità di leggere articoli di giornali e riviste in russo (8 % contro 1 % rispettivamente) e meno di quelli dell'UE15 in inglese (19 % contro 27 %), francese (2 % contro 8 %) e spagnolo (1 % contro 5 %).

Anche in questo caso c'è una variazione nazionale.

I paesi in cui gli intervistati sono più e meno propensi a dire di comprendere ogni lingua abbastanza bene da poter leggere articoli di giornali e riviste sono sostanzialmente simili a quelli in cui gli intervistati hanno maggiori e meno probabilità di essere in grado di seguire le notizie radiofoniche o televisive.

Per la maggior parte le proporzioni nazionali sono simili o leggermente inferiori ai livelli riportati per comprendere le notizie trasmesse.

Tuttavia, in alcuni casi una percentuale maggiore di intervistati all'interno di un paese afferma di comprendere una lingua abbastanza bene da poter leggere un articolo di giornale o di rivista.

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

5D5b E leggere articoli di giornale o riviste?

	Inglese	Francese	Tedesco	Spagnolo	Russo	Nessuna
UE-27	25	7	6	4	2	56
BE	37	28	13	3	0	42
BG	16	1	3	1	17	64
CZ	17	1	8	0	6	46
DK	58	5	31	2	0	27
DE	33	5	7	2	2	56
EE	36	1	7	0	35	26
IE	4	7	4	2	1	70
EL	40	4	3	0	1	55
ES	15	7	1	13	0	56
FR	32	4	5	9	0	57
IT	26	9	1	4	0	63
CY	46	4	1	0	1	46
LV	27	0	6	1	46	21
LT	23	1	5	1	61	20
LU	35	54	52	10	1	15
HU	12	1	9	0	1	77
MT	74	4	2	0	0	21
NL	56	15	46	6	0	28
AT	43	5	6	2	1	48
PL	18	1	6	0	6	69
PT	20	10	1	9	0	68
RO	20	7	1	2	1	58
SI	39	1	24	2	1	20
SK	18	1	12	1	8	32
FI	49	5	11	4	1	40
SE	28	5	13	3	0	45
REGNO UNITO	10	13	3	3	1	59

I paesi in cui gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire di comprendere l'inglese abbastanza bene da poter leggere articoli di giornali o riviste sono Malta (74 %), Danimarca (58 %), Paesi Bassi (56 %), Finlandia (49 %) e Cipro (46 %).

Sia a Malta che a Cipro la percentuale di intervistati che afferma di poterlo fare è significativamente inferiore a quella che afferma di essere in grado di comprendere le notizie trasmesse in inglese (rispettivamente -11 punti percentuali e -17 punti).

Ancora una volta (a parte il Regno Unito e l'Irlanda), gli Stati membri in cui gli intervistati hanno meno probabilità di dire di comprendere l'inglese abbastanza bene da leggere articoli di stampa sono l'Ungheria (12 %), la Spagna (15 %), la Bulgaria (16 %), la Repubblica ceca (17 %) e la Polonia e la Slovacchia (18 % in ciascuno).

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Il francese è ancora una volta molto probabilmente citato come una lingua che la gente comprende abbastanza bene da leggere articoli di giornali e riviste nei due paesi diversi dalla Francia che hanno il francese come lingua ufficiale — Lussemburgo (54 %) e Belgio (28 %).

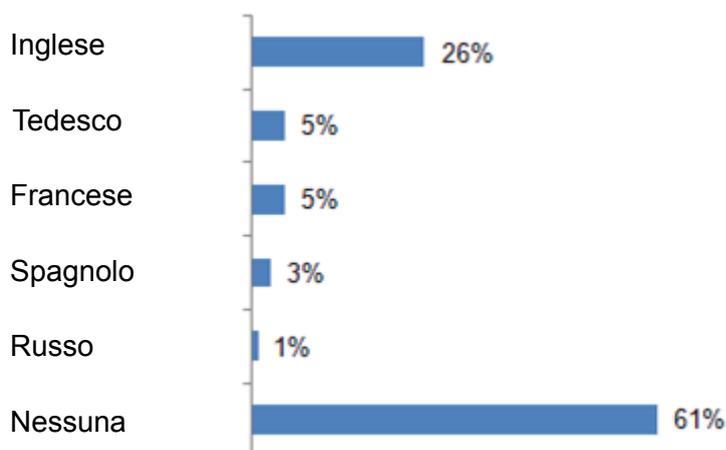
Gli unici altri paesi in cui almeno un rispondente su dieci dichiara di poter leggere articoli di stampa in francese sono gli stessi in cui almeno una persona su dieci è in grado di seguire le notizie trasmesse: i Paesi Bassi (15 %), il Regno Unito (13 %) e il Portogallo (10 %).

Il modello dei paesi in cui gli intervistati hanno maggiori probabilità di comprendere il tedesco abbastanza bene da leggere articoli di stampa rispecchia anche quello che si vede per le notizie di trasmissione: Lussemburgo (52 %), dove è una lingua ufficiale, seguito dai Paesi Bassi (46 %), dalla Danimarca (31 %) e dalla Slovenia (24 %).

Ancora una volta, solo poche persone in uno Stato membro diverso dalla Spagna sono in grado di comprendere lo spagnolo abbastanza bene da poter leggere riviste e articoli di giornale, mentre gli intervistati in Lussemburgo (10 %), Francia e Portogallo (9 % in ciascuno) sono i più inclini a dirlo.

Analogamente, i rispondenti degli Stati membri che facevano parte dell'Unione sovietica sono i più probabili di tutti gli Stati membri dell'UE a dire di comprendere abbastanza bene il russo da poter leggere articoli di riviste e giornali: Lituania (61 %), Lettonia (46 %) ed Estonia (35 %). La Bulgaria è ancora una volta l'unico altro paese in cui più di un intervistato su dieci afferma di poter leggere articoli di giornali e riviste in russo (17 %).

### SD5c E comunicare online?



Gli europei sono leggermente meno inclini a dire di comprendere qualsiasi lingua straniera abbastanza bene da poterla utilizzare per comunicare online (ad esempio tramite e-mail, Twitter, Facebook ecc.) con due quinti (39 %) che affermano di poter utilizzare almeno una lingua straniera in questo modo.

Ancora una volta, la lingua più citata è l'inglese, con una percentuale simile di intervistati (26 %) che afferma di comprenderla abbastanza bene da usarla per comunicare online.

Percentuali molto minori di intervistati sono in grado di utilizzare francese (5 %), tedesco (5 %), spagnolo (3 %) seguito da russo e italiano (1 %) in questo modo.

NMS12 è più probabile che l'UE15 sia in grado di comunicare online in russo (5 % vs. 0,5 % rispettivamente) e meno probabile che l'UE15 sia in grado di farlo in inglese (22 % contro 28 %), francese (2 % contro 6 %) e spagnolo (1 % contro 3 %).

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

A livello nazionale, gli Stati membri in cui gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire di comprendere l'inglese abbastanza bene da poterlo utilizzare per le comunicazioni online sono Malta (64 %), Danimarca (58 %), Paesi Bassi (56 %), Finlandia (51 %), Grecia (46 %), Austria (45 %) e Cipro (44 %). Ancora una volta a Malta e a Cipro la percentuale di intervistati che afferma di poter utilizzare l'inglese per comunicare online è significativamente inferiore alla percentuale che afferma di essere in grado di comprendere le notizie trasmesse in inglese (rispettivamente 21 punti percentuali e -19 punti).

Gli Stati membri in cui gli intervistati hanno meno probabilità di dire di comprendere l'inglese abbastanza bene da usarlo per comunicare online, ad eccezione del Regno Unito e dell'Irlanda, sono l'Ungheria (16 %), la Spagna e la Slovacchia (17 % in ciascuno), la Repubblica ceca (19 %) e la Bulgaria, la Polonia e il Portogallo (20 % in ciascuno).

In tutti questi Stati membri l'inglese è ancora più ampiamente menzionato del francese, tedesco, spagnolo o russo come lingua che gli intervistati comprendono abbastanza bene da poter comunicare online.

Meno di un rispondente su dieci è in grado di comunicare online in francese in tutti gli Stati membri diversi dal Lussemburgo (41 %) e dal Belgio (19 %), dove il francese è una lingua ufficiale.

Tra gli altri Stati membri, è più probabile che il francese sia utilizzato online dagli intervistati nel Regno Unito (8 %), nei Paesi Bassi (7 %) e in Irlanda, Italia e Portogallo (6 % ciascuno).

È molto probabile che il tedesco sia menzionato come una lingua che la gente comprende abbastanza bene da utilizzare per la comunicazione online in Lussemburgo (37 %), dove si tratta di una lingua ufficiale, seguita dai Paesi Bassi (31 %), dalla Danimarca (19 %) e dalla Slovenia (16 %).

Pochissime persone in un paese dell'UE diverso dalla Spagna (9 %) sono in grado di comprendere lo spagnolo abbastanza bene da usarlo per comunicare online con gli intervistati in Francia (6 %), Lussemburgo e Portogallo (5 % in ciascuno) il più probabile che possa dirlo.

La capacità di utilizzare il russo per la comunicazione online è più diffusa negli Stati membri dell'UE che in precedenza facevano parte dell'Unione Sovietica, della Lettonia (41 %), della Lituania (40 %) e dell'Estonia (19 %). L'unico altro paese in cui almeno un rispondente su dieci afferma di comprendere abbastanza bene il russo per poterlo fare è la Bulgaria (10 %), un ex paese del blocco orientale con un alfabeto simile di origine slava.

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

SD5c E comunicare online?

	Inglese	Francese	Tedesco	Spagnolo	Russo	Nessuna
UE-27	26 %	5 %	5 %	3 %	1 %	61 %
BE	40 %	19 %	7 %	2 %	0 %	47 %
BG	20 %	0 %	3 %	1 %	10 %	69 %
CZ	19 %	1 %	7 %	0 %	2 %	58 %
DK	58 %	2 %	19 %	1 %	0 %	32 %
DE	32 %	4 %	7 %	1 %	1 %	59 %
EE	42 %	1 %	5 %	0 %	19 %	30 %
IE	4 %	6 %	3 %	2 %	1 %	74 %
EL	46 %	4 %	2 %	0 %	1 %	50 %
ES	17 %	5 %	1 %	9 %	0 %	65 %
FR	29 %	3 %	2 %	6 %	0 %	64 %
IT	29 %	6 %	2 %	2 %	0 %	64 %
CY	44 %	3 %	1 %	0 %	1 %	51 %
LV	28 %	0 %	3 %	1 %	41 %	25 %
LT	31 %	1 %	4 %	1 %	40 %	31 %
LU	33 %	41 %	37 %	5 %	1 %	30 %
HU	16 %	1 %	8 %	0 %	1 %	74 %
MT	64 %	3 %	1 %	0 %	0 %	32 %
NL	56 %	7 %	31 %	3 %	0 %	37 %
AT	45 %	5 %	5 %	2 %	0 %	47 %
PL	20 %	1 %	5 %	1 %	4 %	69 %
PT	20 %	6 %	0 %	5 %	0 %	72 %
RO	24 %	5 %	1 %	2 %	1 %	59 %
SI	43 %	1 %	16 %	1 %	1 %	34 %
SK	17 %	1 %	9 %	1 %	3 %	47 %
FI	51 %	3 %	8 %	4 %	1 %	42 %
SE	30 %	1 %	4 %	1 %	1 %	59 %
REGNO UNITO	10 %	8 %	2 %	2 %	2 %	66 %

Per quanto riguarda il numero totale di lingue che gli europei sono in grado di utilizzare per queste attività passive (ossia qualsiasi lingua straniera menzionata, non solo l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo e il russo), circa tre intervistati su dieci dichiarano di conoscere una sola lingua abbastanza bene da seguire la notizia (29 %) una percentuale simile a quella di conoscere una lingua sufficientemente buona da leggere giornali o riviste (29 %) e una percentuale leggermente inferiore da comprendere una lingua straniera abbastanza bene da poter comunicare online (27 %).

Meno di un intervistato su dieci comprende due lingue abbastanza bene da seguire le notizie trasmesse (9 %), legge articoli di stampa (9 %) e comunica online (7 %). Solo una piccola minoranza (3 % o meno) afferma di comprendere almeno tre lingue.

C'è una minoranza di europei che non sono in grado di comprendere una lingua straniera abbastanza bene da poter tenere una conversazione, ma che possono comprendere una lingua straniera abbastanza bene da intraprendere una di queste attività passive.

Pertanto, l'8 % degli intervistati che dichiarano di non parlare lingue straniere è in grado di seguire le notizie in televisione o la radio in una lingua straniera; il 9 % è in grado di leggere articoli di giornale o riviste in lingua straniera; e il 6 % è in grado di comunicare online in una lingua straniera.

I gruppi demografici e comportamentali con la maggiore probabilità di comprendere una lingua straniera abbastanza bene da intraprendere queste attività passive sono<sup>12</sup>:

- i giovani, in particolare quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni, rispetto a quelli di età superiore ai 55 anni
  - \* Comunicazione online (rispettivamente 44 % vs. 13 %)
  - \* Lettura di riviste e articoli di giornale (41 % contro 20 %)
  - \* A seguito di notizie in televisione o radio (41 % vs. 20 %)
- coloro che, in termini di occupazione, sono studenti, in particolare se confrontati con le persone domestiche e i pensionati
  - \* Comunicazione online (51 % vs. 18 % e 11 % rispettivamente)
  - \* Lettura di riviste e articoli di giornale (46 % contro 22 % e 18 %)
  - \* A seguito di notizie in televisione o radio (46 % vs. 22 % e 20 %)
- coloro che hanno terminato la loro formazione a tempo pieno di età superiore ai 20 anni, in particolare rispetto a quelli che terminano i 15 anni
  - \* Comunicazione online (37 % vs. 9 % rispettivamente)
  - \* Lettura di riviste e articoli di giornale (38 % contro 14 %)
  - \* A seguito di notizie in televisione o radio (37 % vs. 16 %)
- persone che vivono in grandi città, in particolare se confrontate con quelle che vivono in villaggi rurali
  - \* Comunicazione online (rispettivamente 32 % vs. 23 %)
- persone che usano internet ogni giorno, in particolare se confrontate con quelle che non lo usano mai
  - \* Comunicazione online (rispettivamente 38 % vs. 7 %)
  - \* Lettura di riviste e articoli di giornale (37 % contro 16 %)
  - \* A seguito di notizie in televisione o radio (36 % vs. 18 %)

---

<sup>12</sup> Questa analisi si basava sui rispondenti che dicono di conoscere una lingua straniera abbastanza bene da poter intraprendere l'attività

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

- coloro che si posizionano più in alto sulla scala di posizionamento sociale, in particolare quelli che si posizionano in alto rispetto a quelli che si posizionano in basso

- \* Comunicazione online (31 % vs. 20 % rispettivamente)

- \* Lettura di riviste e articoli di giornale (32 % contro 24 %)

- \* A seguito di notizie in televisione o radio (33 % vs. 24 %)

Le persone che sono studenti molto attivi o attivi sono, comprensibilmente, più propensi di coloro che sono inattivi a comprendere una lingua straniera abbastanza bene da intraprendere tutte queste attività passive:

- \* Comunicare online (rispettivamente 44 % e 43 % contro 23 %)

- \* Lettura di riviste e articoli di giornale (37 % e 43 % contro 25 %)

- \* A seguito di notizie in televisione o radio (42 % e 43 % vs. 26 %)

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

SD5abc.2 Le domande precedenti riguardavano le lingue che parli abbastanza bene da poter avere una conversazione. Quali lingue diverse dalla tua lingua madre capisci abbastanza bene da...

Risposte: "1 lingua"

	seguì le notizie su radio o televisione	leggi articoli su giornali o riviste	di comunicare online
UE-27	29 %	29 %	27 %
<b>Età</b>			
15-24	41 %	41 %	44 %
25-39	33 %	36 %	37 %
40-54	30 %	29 %	26 %
55+	21 %	20 %	13 %
<b>Istruzione (fine)</b>			
—15	16 %	14 %	9 %
16-19	27 %	27 %	23 %
20+	37 %	37 %	38 %
Ancora studiando	46 %	46 %	51 %
<b>Urbanizzazione soggettiva</b>			
Villaggio rurale	27 %	26 %	23 %
Città di piccole dimensioni/medie	28 %	29 %	27 %
Grande città	34 %	33 %	32 %
<b>Scala di occupazione rispondente</b>			
Lavoratori autonomi	34 %	32 %	32 %
Dirigenti	37 %	39 %	39 %
Altri collari bianchi	35 %	35 %	34 %
Lavoratori manuali	29 %	28 %	27 %
Persone della casa	22 %	22 %	18 %
Disoccupati	27 %	29 %	27 %
Pensionati	20 %	18 %	11 %
Studenti	46 %	46 %	51 %
<b>Uso di Internet</b>			
Tutti i giorni	36 %	37 %	38 %
Spesso/a volte	28 %	26 %	23 %
Mai	18 %	16 %	7 %
<b>Auto-posizionamento sulla scala sociale</b>			
Basso (1-4)	24 %	24 %	20 %
Media (5-6)	30 %	29 %	27 %
Alto (7-10)	33 %	32 %	31 %
<b>Attività come studente di lingue</b>			
Molto attivo	42 %	37 %	44 %
Attivo	43 %	43 %	43 %
Inattivo	26 %	25 %	23 %

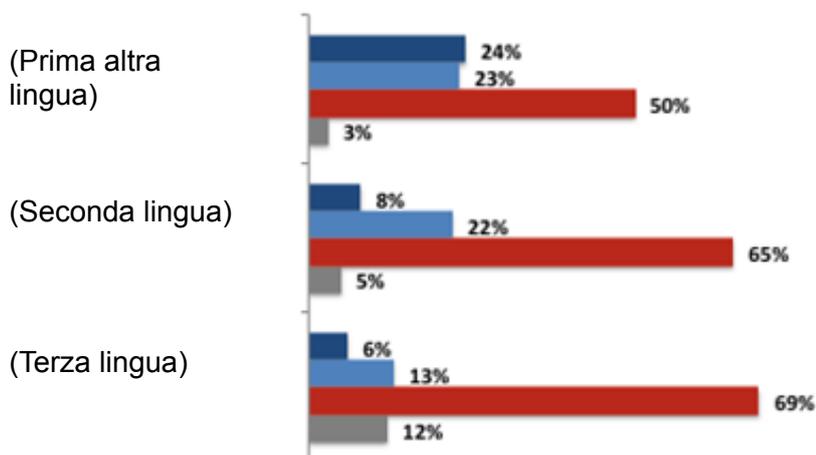
## II USO DELLE LINGUE

Dopo aver esplorato il livello del multilinguismo in Europa, questo capitolo della relazione esamina il modo in cui gli europei utilizzano lingue straniere che comprendono abbastanza bene da poter tenere una conversazione, in termini di frequenza e di cosa le utilizzano, prima di concludere con una sezione sull'attività recente e programmata di apprendimento delle lingue.

## 1 FREQUENZA D'USO

Esiste una chiara relazione tra l'ordine in cui viene menzionata una lingua (cioè la fluidità percepita) e la frequenza con cui tale lingua viene utilizzata.

SD3 Quanto spesso si utilizza il...



Agli intervistati è stato chiesto con quale frequenza hanno usato ogni lingua straniera che hanno detto di poter parlare abbastanza bene da tenere una conversazione, fino ad un massimo di tre<sup>13</sup>.

Pertanto, un quarto (24 %) degli intervistati utilizza la loro prima lingua straniera ogni giorno o quasi ogni giorno, una percentuale simile (23 %) la usa spesso e il resto (50 %) la usa occasionalmente.

Gli intervistati hanno molta meno probabilità di utilizzare la loro seconda lingua ogni giorno o quasi ogni giorno (8 %) e, di conseguenza, più probabilità di utilizzarla solo occasionalmente (65 %).

Allo stesso modo, solo il 6 % degli intervistati che parlano una terza lingua straniera la usa "ogni giorno", circa uno su otto (13 %) la usa spesso, ma non al giorno, e circa sette su dieci (69 %) la usano occasionalmente.

C'è una diffusa variazione nazionale.

Tra tutte le prime lingue straniere menzionate, gli Stati membri nei quali è più probabile che tali lingue siano utilizzate quotidianamente o quasi ogni giorno sono il Lussemburgo (67 %), Malta (49 %), Spagna e Lettonia (44 % in ciascuna), Danimarca (41 %), Cipro (39 %) e Svezia (38 %).

Gli Stati membri in cui è più probabile che queste lingue siano utilizzate occasionalmente sono il Portogallo (68 %), l'Italia (61 %), la Repubblica ceca e il Regno Unito (60 % in ciascuno), la Polonia (59 %), l'Austria (58 %) e l'Ungheria (57 %).

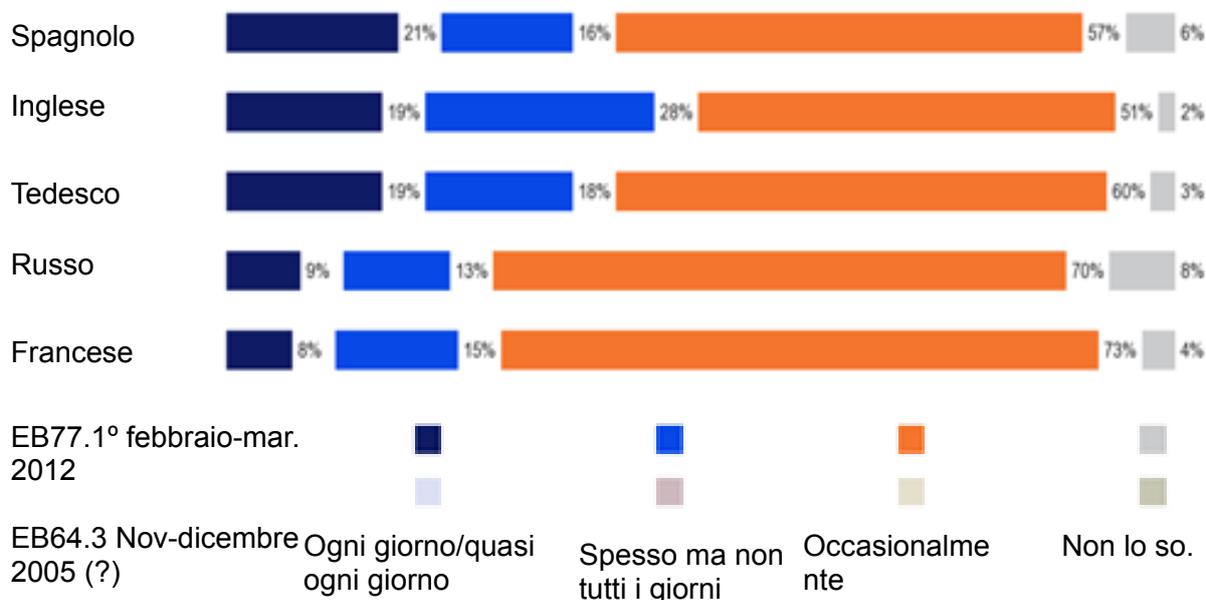
<sup>13</sup> SD3. Per EACH ADDITIONAL LANGUAGE MENTIONED A D48b, D48c e D48d "Quanto spesso usi il tuo.....? (Un ANSWER PER LINE) Prima lingua aggiuntiva, Seconda lingua aggiuntiva, Terzalingua aggiuntiva? Ogni giorno/quasi ogni giorno, Spesso ma non su base giornaliera, occasionalmente, Non so"

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

SD3.1 Quanto spesso usi il tuo (FIRST OTHER LANGUAGE)?

	Ogni giorno/quasi ogni giorno	Spesso ma non su base giornaliera	L'occasione è	Non lo so.
UE-27	24,00 %	23,00 %	50,00 %	3,00 %
BE	29,00 %	27,00 %	44,00 %	0,00 %
BG	18,00 %	29,00 %	49,00 %	4,00 %
CZ	10,00 %	29,00 %	60,00 %	1,00 %
DK	41,00 %	25,00 %	33,00 %	1,00 %
DE	26,00 %	22,00 %	50,00 %	2,00 %
EE	34,00 %	30,00 %	34,00 %	2,00 %
IE	22,00 %	21,00 %	51,00 %	6,00 %
EL	15,00 %	31,00 %	54,00 %	0,00 %
ES	44,00 %	21,00 %	32,00 %	3,00 %
FR	19,00 %	24,00 %	55,00 %	2,00 %
IT	9,00 %	26,00 %	61,00 %	4,00 %
CY	39,00 %	26,00 %	35,00 %	0,00 %
LV	44,00 %	24,00 %	31,00 %	1,00 %
LT	22,00 %	25,00 %	49,00 %	4,00 %
LU	67,00 %	17,00 %	16,00 %	0,00 %
HU	15,00 %	27,00 %	57,00 %	1,00 %
MT	49,00 %	23,00 %	28,00 %	0,00 %
NL	31,00 %	32,00 %	37,00 %	0,00 %
AT	12,00 %	24,00 %	58,00 %	6,00 %
PL	11,00 %	24,00 %	59,00 %	6,00 %
PT	11,00 %	24,00 %	59,00 %	6,00 %
RO	20,00 %	25,00 %	51,00 %	4,00 %
SI	23,00 %	27,00 %	49,00 %	1,00 %
SK	18,00 %	29,00 %	51,00 %	2,00 %
FI	33,00 %	24,00 %	42,00 %	1,00 %
SE	38,00 %	23,00 %	39,00 %	0,00 %
REGNO UNITO	28,00 %	10,00 %	60,00 %	2,00 %

SD3 Quanto spesso si utilizza il...



Per quanto riguarda le cinque lingue straniere più parlate all'interno dell'UE, e tra gli europei che sono in grado di parlare ciascuno, l'inglese è più probabile che sia la lingua utilizzata in modo più che occasionale.

Poco meno della metà (47 %) degli intervistati che parlano inglese afferma di usarla su base più che occasionale, con un quinto (19 %) che dice di usarlo tutti i giorni o quasi ogni giorno, e più di un quarto (28 %) dicendo di usarlo spesso ma non su base giornaliera.

Poco meno dei due quinti degli intervistati che parlano spagnolo (37 %) e la stessa percentuale di coloro che parlano tedesco (37 %) affermano di utilizzare la lingua in modo più che occasionale. Coloro che parlano spagnolo sono leggermente più propensi a dire che lo usano su base giornaliera o quasi giornaliera (21 %), rispetto a coloro che parlano tedesco e inglese (19 %).

Il francese e il russo sono la più probabile delle cinque lingue da utilizzare solo occasionalmente, con sette su dieci (70 %) di coloro che parlano russo, e una percentuale leggermente più alta di coloro che parlano francese (73 %) che affermano di farlo occasionalmente.

Meno di un europeo su dieci usa il francese (8 %) e il russo (9 %) ogni giorno o quasi ogni giorno.

Non è possibile confrontare i risultati con quelli ottenuti nel 2005 perché il modo in cui sono state raccolte le informazioni è cambiato<sup>14</sup>.

I rispondenti nell'UE a 15 tendono a utilizzare le lingue straniere più frequentemente di quelle degli NMS12 e, in particolare, a utilizzarle tutti i giorni o quasi tutti i giorni, in particolare:

- Tedesco (23 % di quelli nell'UE15 rispetto al 7 % di quelli in NMS12)
- Spagnolo (rispettivamente 22 % vs. 3 %)

<sup>14</sup> Nel 2005 agli intervistati è stata posta una serie di 3 domande: "Quali lingue oltre alla tua lingua madre usi quasi tutti i giorni?"... "E spesso ma non quotidianamente?"... "E occasionalmente, ad esempio in viaggio all'estero, o con visitatori stranieri?" con risposte multiple possibili ad ogni domanda.

- Francese (9 % contro 3 %)
- Russo (15 % contro 7 %)

Gli Stati membri in cui coloro che parlano inglese come lingua straniera hanno maggiori probabilità di usarlo tutti o quasi ogni giorno sono — ad eccezione del Regno Unito e dell'Irlanda dove si tratta di una lingua ufficiale — Malta (48 %), Danimarca (41 %), Svezia (37 %), Cipro (36 %), Finlandia e Lussemburgo (31 % in ciascuno) ed Estonia (28 %).

Le persone che parlano inglese come lingua straniera sono il Portogallo (66 %), l'Italia (63 %), l'Austria (61 %), la Germania (58 %) e la Francia (57 %).

La portata dell'esame delle competenze autovalutate in francese, tedesco, spagnolo e russo a livello nazionale è limitata dalle dimensioni di base per la maggior parte degli Stati membri, dal momento che queste lingue sono diffuse solo in un numero limitato di paesi.

L'analisi a livello nazionale è quindi limitata all'inglese, che è ampiamente diffuso nella maggior parte dei paesi dell'UE.

## 2 SITUAZIONE D'USO

Questa sezione si concentra sul modo in cui gli europei utilizzano le lingue straniere che possono parlare.

Lingue straniere segnalate come uno strumento utile per accedere a Internet e ad altri mezzi di comunicazione

Agli intervistati che parlavano una lingua straniera è stata presentata una carta che mostrava varie situazioni e ha chiesto, per un massimo di due lingue straniere che potevano parlare, quando usavano regolarmente ciascuna<sup>15</sup>. Tali informazioni sono state raccolte e registrate separatamente per la prima e la seconda lingua straniera<sup>16</sup>. Gli intervistati sono stati in grado di menzionare tutte le situazioni ad essi applicate.

La situazione in cui gli europei hanno maggiori probabilità di utilizzare regolarmente la loro prima lingua straniera è in vacanza all'estero, con poco meno della metà (45 %) degli intervistati che lo affermano.

Circa un terzo degli europei usa regolarmente la loro prima lingua straniera per guardare film/televisione o ascoltare la radio (34 %), su Internet (34 %) e quando si comunica con gli amici (31 %).

Un quarto degli intervistati utilizza la prima lingua straniera nelle conversazioni sul lavoro (25 %) e nella lettura di libri, giornali o riviste (24 %).

Un po' meno — circa un sesto degli intervistati — usa la loro prima lingua straniera sia quando scrivono e-mail o lettere al lavoro (17 %) che leggono sul posto di lavoro (16 %), e una percentuale simile (16 %) quando si comunica con i familiari.

Gli europei hanno meno probabilità di utilizzare regolarmente la loro prima lingua straniera quando studiano lingue (12 %), studiano qualcosa'altro (9 %) e viaggiano all'estero per affari (10 %).

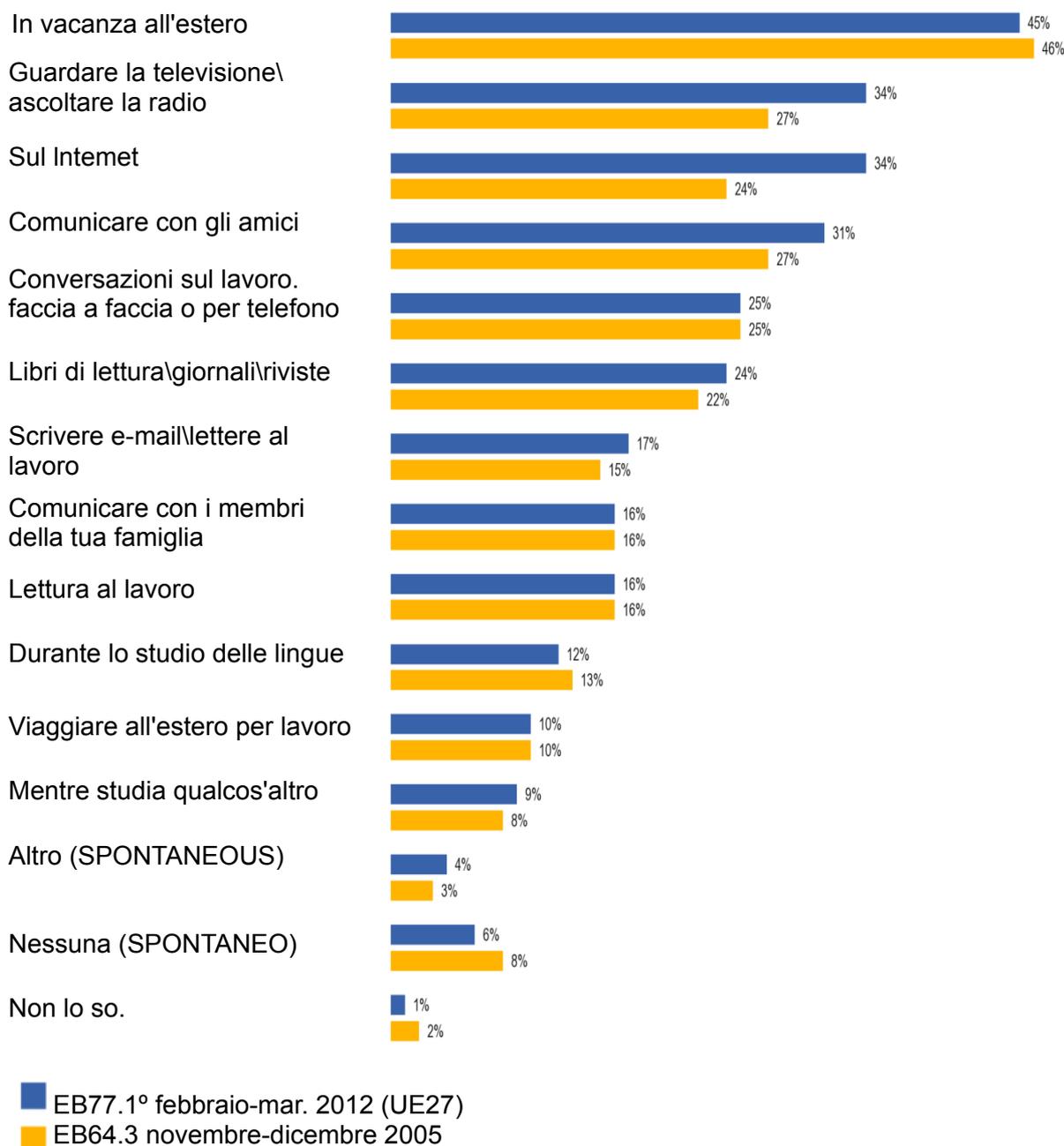
Una minoranza di europei (6 %) non utilizza regolarmente la loro prima lingua straniera in nessuna situazione.

---

15 SD4a. e SD4b. Per il PRIMO E SECONDO LINGUAGGIO ADDIZIONALE MENTIONE A D48b e D48c " Quando usi regolarmente (FIRST/SECOND LANGUAGE MENTIONED)? (Show CARD - MULTIPLE ANSWERS POSSIBLE) Conversazioni sul lavoro, faccia a faccia o per telefono; Lettura sul luogo di lavoro; Scrivere e-mail/lettere sul posto di lavoro; Viaggi all'estero per lavoro; Durante lo studio delle lingue; Mentre studia qualcos' altro; Comunicare con i membri della tua famiglia; Comunicare con gli amici; In vacanza all' estero; Guardare film/televisione/ascolto alla radio; Lettura di libri/giornali/riviste; Su Internet; Altro (SPONTANEO); Nessuna (SPONTANEO); Non lo so"

16 Fino a tre lingue straniere sono state registrate al D48b-d in ordine di fluidità. Questa domanda utilizza solo la prima e la seconda lingua citata. \

SD4a. Quando usa regolarmente (FIRST ALTRI LINGUA)?



I cambiamenti più significativi dal 2005 sono l'aumento della percentuale di europei che utilizzano regolarmente la loro prima lingua straniera su Internet (+ 10 punti percentuali), quando si guardano film/televisione o ascoltano la radio (+ 7 punti) e quando si comunica con gli amici (+ 4 punti).

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Tra coloro che parlano almeno due lingue straniere, il modo più comune in cui usano regolarmente la loro seconda lingua è, come la prima, in vacanza all'estero, con una percentuale leggermente inferiore (42 %) degli intervistati che affermano di farlo.

Tuttavia, per tutte le altre situazioni, le percentuali di rispondenti che utilizzano regolarmente la loro seconda lingua sono, non a caso, molto inferiori.

Tra un quinto e un quarto di questi intervistati usano regolarmente la loro seconda lingua straniera per comunicare con gli amici (23 % contro il 31 % per la prima lingua), guardando film/televisione o ascoltando la radio (rispettivamente 22 % contro 34 %) e su Internet (20 % contro 34 %).

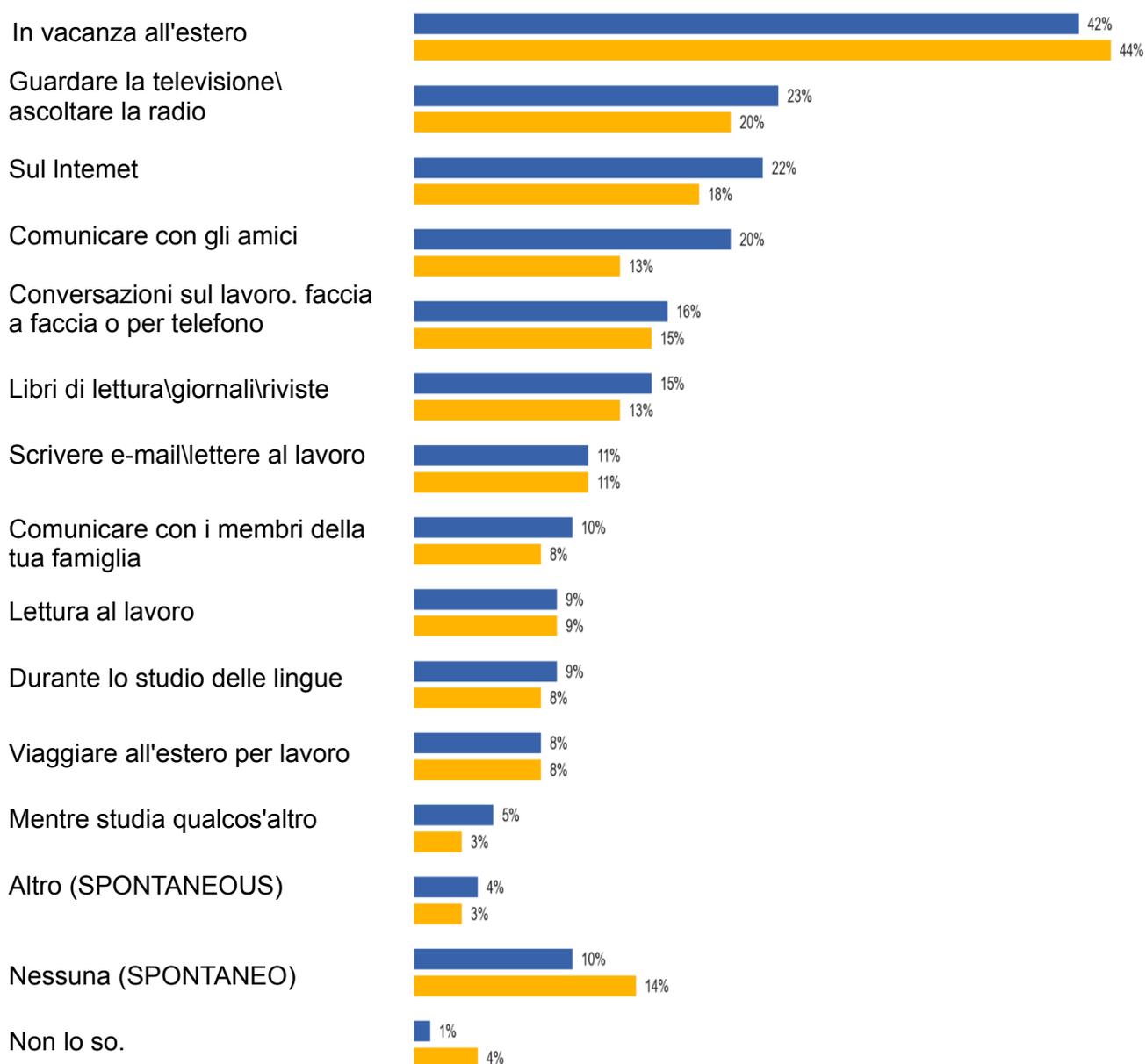
Una percentuale leggermente inferiore di intervistati utilizza regolarmente questa lingua straniera nelle conversazioni sul lavoro (16 % contro 25 % per la prima lingua) e durante la lettura di libri, giornali o riviste (15 % contro 24 %).

Gli europei hanno meno probabilità di utilizzare regolarmente la loro seconda lingua straniera quando studiano qualcosa di diverso dalle lingue (5 % rispetto al 9 % per la prima lingua), quando viaggiano all'estero per affari (8 % contro 10 %), quando scrivono e-mail/lettere sul lavoro (9 % contro 17 %) e durante la lettura sul posto di lavoro (9 % contro 16 %).

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Un europeo su dieci (10 %) non utilizza la seconda lingua straniera in nessuna situazione, rispetto al 6 % per la prima lingua.

SD4b. Quando usa regolarmente (SECONDO ALTRI LINGUA)?



■ EB77.1° febbraio-mar. 2012  
 ■ (UE27)  
 ■ EB64.3 novembre-dicembre 2005

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

I cambiamenti più significativi dal 2005 sono sostanzialmente simili a quelli osservati nelle prime lingue citate.

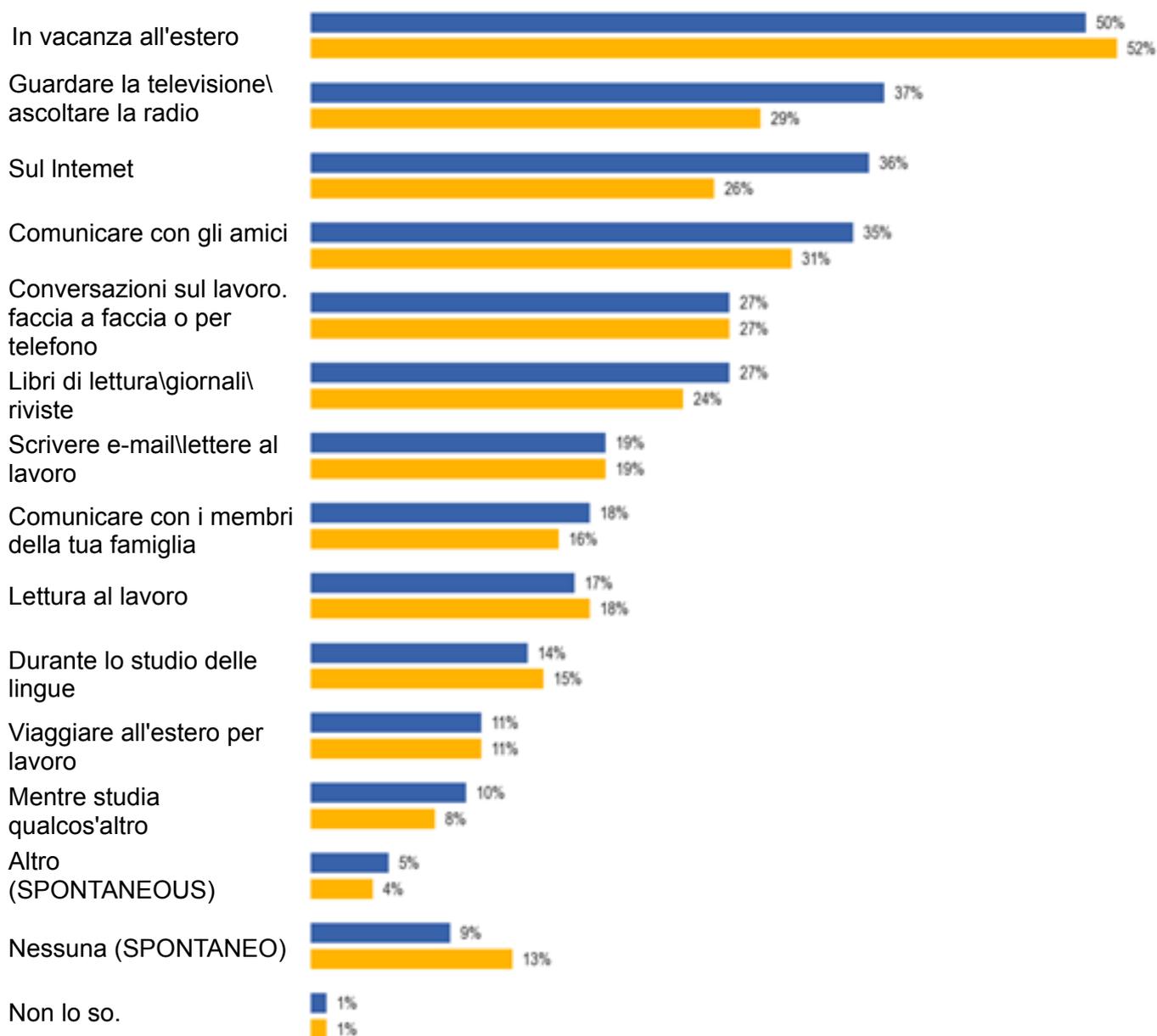
Si registra un aumento della percentuale di europei che utilizzano regolarmente la loro seconda lingua straniera citata su Internet (+ 7 punti percentuali), quando si guardano film/televisioni o ascoltano la radio (+ 4 punti) e quando si comunica con gli amici (+ 3 punti).

La percentuale di rispondenti che afferma di non utilizzare la seconda lingua per alcuna attività è diminuita dal 14 % nel 2005 al 10 % nel 2012.

Il grafico seguente mostra l'uso totale delle lingue in ciascuna delle situazioni, combinando le risposte fornite dagli intervistati per la prima e la seconda lingua straniera menzionate.

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

SD4T Quando usi regolarmente (Prima altra lingua)\  
(Seconda altra lingua)? — TOTALE



■ EB77.1° febbraio-mar. 2012  
 ■ (UE27)  
 ■ EB64.3 novembre-dicembre 2005

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Questi risultati riflettono molto da vicino quelli per le prime lingue degli intervistati, con un piccolo aumento della percentuale di coloro che affermano di utilizzare la loro lingua nelle diverse situazioni.

Di conseguenza, l'uso più comune delle lingue straniere è in vacanza all'estero (50 %), seguito da quando si guardano film/televisione o ascoltano la radio (37 %), si utilizzano Internet (36 %) e si comunicano con gli amici (35 %).

I cambiamenti più significativi dal 2005 rispecchiano ancora una volta quelle relative alla prima e alla seconda lingua citata, con un aumento della percentuale di europei che utilizzano regolarmente le lingue straniere su Internet (+ 10 punti percentuali), film/televisione/ascolto a il radio (+ 8 punti) e quando si comunica con gli amici (+ 4 punti).

Si è registrato un aumento della percentuale di persone che usano regolarmente lingue straniere, in qualche modo illustrate da un calo della percentuale di europei che dicono "nessuno" (-4 punti)<sup>17</sup>.

Vi sono differenze tra l'UE a 15 e l'NMS12. Gli intervistati nell'UE a 15 hanno maggiori probabilità di utilizzare regolarmente le lingue straniere per la maggior parte delle attività, in particolare in vacanza all'estero (55 % contro 32 % rispettivamente), quando comunicano con i familiari (22 % contro 8 %), leggono sul lavoro (20 % contro 9 %), scrivono e-mail/lettere sul lavoro (20 % contro 12 %) e hanno conversazioni sul lavoro (29 % contro 21 %).

A livello nazionale vi sono ampie differenze.

L'uso delle lingue straniere nelle vacanze all'estero è il modo più comunemente citato di utilizzarle in 14 Stati membri.

I paesi in cui è più probabile che gli intervistati dichiarino di utilizzare regolarmente lingue straniere in questa situazione sono Danimarca (84 %), Svezia (77 %), Paesi Bassi (74 %), Austria (71 %), Finlandia (65 %) e Germania (64 %).

I paesi in cui gli intervistati hanno meno probabilità di farlo sono la Lettonia (15 %), la Lituania (18 %), la Bulgaria (19 %) e la Spagna e la Romania (21 % in ciascuno).

Gli Stati membri in cui è più probabile che gli intervistati utilizzino regolarmente lingue straniere per guardare film/televisione o ascoltare la radio sono Malta (82 %), Lussemburgo (73 %), Svezia (72 %), Danimarca (71 %), Lituania (70 %), Slovenia (68 %) e Lettonia (65 %). È anche il modo più comune di utilizzare le lingue straniere in Slovacchia (58 %), Cipro (51 %), Bulgaria (46 %) e Romania (45 %).

È il modo meno comune di usare le lingue straniere in Italia (15 %), Austria (22 %), Ungheria (23 %) e Polonia (24 %).

I paesi in cui gli intervistati hanno maggiori probabilità di utilizzare regolarmente le lingue straniere su Internet sono la Svezia (71 %), la Danimarca (69 %) e la Finlandia (61 %).

La Grecia è l'unico Stato membro in cui i rispondenti hanno maggiori probabilità di utilizzare regolarmente le lingue straniere su Internet piuttosto che usarle per qualsiasi altra cosa (52 %).

È meno probabile che l'uso di Internet venga menzionato dagli intervistati in Irlanda (14 %).

L'uso regolare delle lingue straniere per comunicare con gli amici è più diffuso in Lussemburgo (66 %) e in Spagna (55 %). È il modo più comune per gli intervistati di utilizzare regolarmente le lingue straniere in Spagna e anche in Portogallo (30 %).

Questo modo di utilizzare regolarmente le lingue straniere è meno diffuso in Polonia (21 %).

L'uso regolare delle lingue straniere nelle conversazioni sul lavoro (faccia a faccia o per telefono) è più probabile che si svolga in Lettonia, dove tre quinti degli intervistati (61 %) dichiarano di farlo. È anche il modo più comune di utilizzare le lingue straniere in Estonia (55 %).

Mentre le lingue straniere sono regolarmente utilizzate per altre attività, nessuna di queste attività è l'attività più adottata in uno Stato membro.

La maggioranza degli intervistati in Lussemburgo (69 %), Malta (57 %) e Svezia (52 %) usa le lingue straniere per leggere libri/giornali/riviste.

---

<sup>17</sup>"Nessuno" è qui definito come gli intervistati che dicono "Nessuno" alla prima o alla seconda lingua MENTIONED

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

È meno probabile che l'uso di lingue straniere in questo modo venga citato dagli intervistati in Polonia (10 %), Italia e Ungheria (13 % in ciascuno) e Portogallo (14 %).

L'uso regolare delle lingue straniere per comunicare con i familiari riceve la maggior parte delle menzioni da parte degli intervistati in Lussemburgo (39 %), Spagna (32 %), seguita da Irlanda e Regno Unito (31 % in ciascuno).

È meno probabile che venga menzionato come un modo in cui le lingue straniere sono regolarmente utilizzate in Polonia (5 %), Grecia e Romania (6 % in ciascuna), e Bulgaria e Italia (7 % in ciascuna).

L'uso regolare delle lingue straniere quando si scrivono e-mail/lettere sul lavoro è più diffuso in Lussemburgo (40 %), Malta (38 %) e Svezia (34 %).

È meno diffusa in Bulgaria e Irlanda (8 % in ciascuno).

I paesi in cui gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire di utilizzare lingue straniere per leggere sul lavoro sono il Lussemburgo (42 %), la Svezia (37 %), la Finlandia (33 %) e la Danimarca (32 %).

I paesi meno propensi a utilizzare le lingue straniere in questo modo sono la Romania e la Repubblica ceca (6 % ciascuno) e la Polonia (8 %).

L'uso regolare delle lingue straniere per studiare una lingua è citato più ampiamente dagli intervistati in Ungheria (27 %), seguiti da quelli della Repubblica ceca (21 %).

È meno probabile che le lingue straniere siano utilizzate in questo modo in Austria (5 %) e nei Paesi Bassi (7 %).

L'uso regolare delle lingue straniere per studiare qualcos'altro è più probabile che si svolga in Svezia (18 %) e meno probabile che sia intrapreso in Polonia (4 %).

Infine, il paese in cui è più probabile che gli intervistati utilizzino regolarmente le lingue straniere quando si reca all'estero per lavoro è la Svezia (23 %).

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

SD4T Quando usi regolarmente (Prima altra lingua)\(seconda altra lingua)? — TOTALE

	In vacanza all'estero	Guardare la televisione\ ascoltare la radio	Sul Internet	Comunicare con gli amici	Conversazioni sul lavoro. Face-to-face o per telefono	Libri di lettura\ giornali\ riviste	Scrivere e-mail\ lettere al lavoro	Comunicare con i membri della tua famiglia	Lettura al lavoro	Durante lo studio delle lingue	Viaggiare all'estero per lavoro	Mentre studia qualcos'altro	Altro (SPONTANEO)	Nessuna (SPONTANEO)	Non so.
UE-27	50 %	37 %	36 %	35 %	27 %	27 %	19 %	18 %	17 %	14 %	11 %	10 %	5 %	9 %	1 %
BE	59 %	49 %	38 %	38 %	38 %	27 %	25 %	17 %	20 %	8 %	9 %	7 %	3 %	3 %	0 %
BG	19 %	46 %	31 %	33 %	16 %	17 %	7 %	8 %	10 %	9 %	10 %	7 %	11 %	9 %	1 %
CZ	56 %	37 %	31 %	35 %	23 %	22 %	10 %	14 %	6 %	21 %	12 %	7 %	3 %	9 %	0 %
DK	84 %	71 %	69 %	38 %	36 %	42 %	22 %	26 %	32 %	10 %	15 %	12 %	2 %	4 %	0 %
DE	64 %	30 %	40 %	35 %	24 %	30 %	23 %	23 %	19 %	15 %	9 %	15 %	3 %	11 %	0 %
EE	29 %	54 %	38 %	38 %	55 %	24 %	9 %	19 %	20 %	13 %	11 %	10 %	3 %	8 %	0 %
IE	40 %	26 %	14 %	28 %	24 %	16 %	31 %	8 %	10 %	13 %	10 %	6 %	9 %	5 %	4 %
EL	35 %	44 %	52 %	27 %	23 %	25 %	6 %	17 %	11 %	12 %	9 %	8 %	3 %	7 %	0 %
ES	21 %	39 %	30 %	55 %	39 %	40 %	32 %	14 %	20 %	15 %	7 %	10 %	5 %	6 %	0 %
FR	55 %	36 %	35 %	31 %	28 %	26 %	24 %	17 %	19 %	11 %	9 %	5 %	8 %	5 %	0 %
IT	47 %	15 %	25 %	24 %	21 %	13 %	7 %	14 %	12 %	17 %	14 %	5 %	6 %	11 %	1 %
CY	49 %	51 %	44 %	43 %	43 %	26 %	16 %	24 %	15 %	8 %	9 %	6 %	4 %	2 %	0 %
LV	15 %	65 %	38 %	54 %	42 %	30 %	18 %	17 %	16 %	17 %	13 %	11 %	10 %	4 %	0 %
LT	18 %	70 %	27 %	35 %	26 %	25 %	10 %	14 %	14 %	9 %	15 %	6 %	8 %	10 %	1 %
LU	56 %	73 %	51 %	66 %	61 %	69 %	39 %	40 %	42 %	9 %	14 %	10 %	6 %	2 %	0 %
HU	37 %	23 %	27 %	28 %	16 %	13 %	18 %	16 %	12 %	27 %	10 %	8 %	3 %	9 %	1 %
MT	46 %	82 %	50 %	34 %	41 %	57 %	24 %	38 %	29 %	11 %	18 %	16 %	1 %	2 %	0 %
NL	74 %	61 %	53 %	37 %	33 %	36 %	22 %	25 %	25 %	7 %	11 %	9 %	3 %	4 %	0 %
AT	71 %	22 %	32 %	28 %	24 %	23 %	9 %	22 %	16 %	5 %	13 %	6 %	9 %	3 %	2 %
PL	32 %	24 %	28 %	21 %	16 %	10 %	5 %	10 %	8 %	19 %	12 %	4 %	3 %	22 %	6 %
PT	29 %	28 %	24 %	30 %	18 %	14 %	12 %	12 %	12 %	9 %	10 %	9 %	4 %	6 %	1 %
RO	21 %	45 %	38 %	26 %	23 %	17 %	6 %	12 %	6 %	14 %	8 %	7 %	10 %	6 %	3 %
SI	63 %	68 %	44 %	44 %	25 %	37 %	12 %	19 %	15 %	12 %	18 %	9 %	6 %	4 %	0 %
SK	37 %	58 %	31 %	39 %	19 %	40 %	14 %	11 %	10 %	17 %	11 %	8 %	2 %	9 %	1 %
FI	65 %	57 %	61 %	35 %	39 %	36 %	16 %	29 %	33 %	19 %	16 %	15 %	6 %	7 %	0 %
SE	77 %	72 %	71 %	43 %	40 %	52 %	19 %	34 %	37 %	9 %	23 %	18 %	2 %	4 %	0 %
REG NO UNITO	55 %	27 %	25 %	40 %	29 %	25 %	31 %	20 %	18 %	14 %	16 %	15 %	6 %	13 %	1 %

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

I gruppi sociodemografici e comportamentali con una maggiore probabilità di utilizzare regolarmente le lingue straniere in questi diversi modi sono in particolare:

- uomini, per l'uso delle lingue straniere quando viaggiano all'estero per affari (14 % contro 8 % tra le donne)
- Giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, in particolare rispetto a quelli di età superiore ai 55 anni, che utilizzano le lingue straniere su Internet (rispettivamente 50 % contro 19 %); studiare le lingue (41 % contro 4 %); e studiare qualcos'altro (21 % vs. 4 %)
- Giovani di età compresa tra i 25 e i 39 anni, in particolare rispetto a quelli di età superiore ai 55 anni, per l'utilizzo di lingue straniere che guardano film/televisione/ascolto alla radio (41 % contro 31 % rispettivamente)
- 25-54 anni, rispetto ai minori di 25 anni e a quelli di età superiore ai 55 anni, per l'utilizzo delle lingue straniere nelle conversazioni sul lavoro (rispettivamente 38 % contro 16 % e 16 %); lettura sul posto di lavoro (23 % contro 13 % e 9 %); scrivere e-mail sul posto di lavoro (24 % contro 16 % e 11 %); e viaggi all'estero per affari (15 % contro 6 % e 8 %)
- coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di età superiore ai 20 anni, rispetto a quelli che terminano a 15 anni o meno, per l'uso delle lingue straniere in vacanza all'estero (rispettivamente 60 % contro 28 %); su Internet (42 % contro 13 %); lettura di libri (31 % contro 18 %); conversazioni AT lavoro (35 % contro 20 %); scrittura di e-mail/lettere sul lavoro (26 % contro 6 %); lettura al lavoro (25 % contro 7 %); guardare film/televisione/ascolto del radio (41 % contro 25 %); e viaggi all'estero per affari (16 % contro 5 %)
- coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di 15 anni, rispetto a quelli che terminano di età 20+, per l'uso delle lingue straniere per comunicare con i membri della famiglia (28 % vs. 19 % rispettivamente)
- chi vive in grandi città, in particolare se paragonato a chi vive in rurale villaggi, per utilizzando stranieri lingue quando guardare film/televisione o ascoltare la radio (43 % contro 32 % rispettivamente); comunicare con gli amici (39 % vs. 30 %); su Internet (40 % contro 31 %); e lettura di libri (31 % vs. 21 %)
- persone domestiche, in particolare rispetto ai dirigenti/altri collettori bianchi, ai lavoratori autonomi e agli studenti, per l'utilizzo delle lingue straniere che comunicano con i familiari (31 % contro 16 % e 17 % e 16 % rispettivamente)
- i disoccupati, in particolare rispetto ai dirigenti/altri collettori bianchi, per l'uso di lingue straniere che comunicano con gli amici (42 % vs. 30 % rispettivamente)
- studenti e disoccupati, in particolare se confrontati con i lavoratori autonomi, per l'utilizzo di lingue straniere per la visione di film/televisioni o per l'ascolto della radio (rispettivamente 46 % e 40 % contro 32 %)
- le persone che utilizzano Internet quotidianamente, in particolare se confrontate con quelle che non lo utilizzano mai, utilizzano, naturalmente, le lingue straniere su Internet (rispettivamente 45 % contro 2 %). Hanno inoltre maggiori probabilità di utilizzarli in vacanza all'estero (56 % contro 26 %); guardare film/televisione o ascoltare la radio (39 % contro 26 %); nelle conversazioni sul lavoro (31 % contro 16 %); scrivere e-mail/lettere sul posto di lavoro (23 % contro 2 %); lettura di libri (29 % contro 17 %); viaggi all'estero per lavoro (14 % contro 5 %); studiare le lingue (17 % contro 1 %); e studiare qualcos'altro (12 % vs. 3 %)

Altri gruppi con una maggiore tendenza ad utilizzare le lingue straniere per queste attività includono studenti di lingue molto attivi, in particolare se confrontati con quelli inattivi:

- utilizzo di lingue straniere su Internet (61 % contro 32 %); guardare film/televisione o ascoltare la radio (58 % contro 34 %); lettura di libri/giornali/riviste (46 % contro 24 %); comunicare con gli amici (47 % vs. 32 %); studiare le lingue (44 % contro 4 %); studiare qualcos'altro (25 % vs. 7 %); scrivere e-mail/lettere al lavoro (25 % contro 16 %); e lettura sul lavoro (23 % vs. 16 %)

### 3 ATTEGGIAMENTI NEI CONFRONTI DELL'APPRENDIMENTO

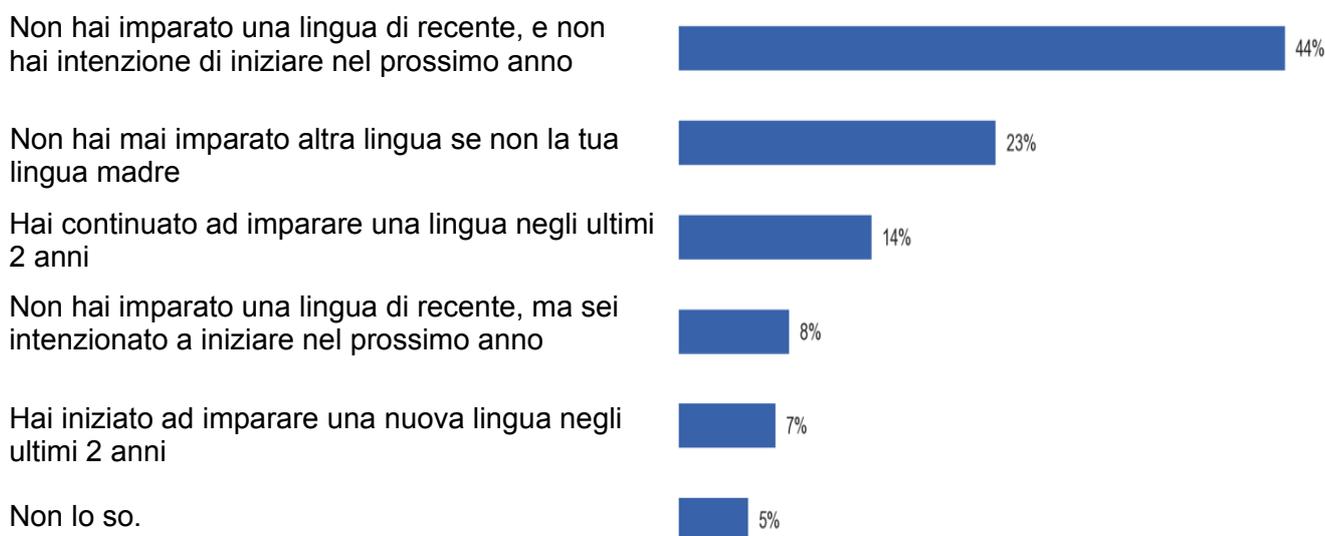
Dopo aver esaminato il modo in cui gli europei utilizzano le lingue straniere, in termini di frequenza e di utilizzo delle stesse, questa sezione finale del capitolo esamina il comportamento degli europei in relazione all'apprendimento di nuove lingue.

La maggioranza degli europei non si qualifica come discepolo attivo delle lingue. Solo una piccola percentuale ha iniziato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni (7 %), con una percentuale analoga (8 %) che intende farlo nell'anno successivo.

Una percentuale leggermente più elevata (14 %) ha continuato ad imparare una lingua negli ultimi due anni.

Ai rispondenti è stato chiesto in merito ai loro piani passati, attuali e futuri in relazione all'apprendimento di una lingua. Sono stati presentati con una carta che mostra varie situazioni e sono stati in grado di menzionare tutte le situazioni applicate a loro<sup>18</sup>.

QE3. Quale delle seguenti situazioni si applica a te?



Poco più di due quinti degli europei (44 %) non hanno imparato una lingua di recente e non intendono farlo nel prossimo anno.

Circa un quarto (23 %) degli europei afferma di non aver mai imparato una lingua, se non la loro lingua madre.

Solo una minoranza di europei (14 %) ha continuato ad imparare una lingua negli ultimi due anni.

Meno di un europeo su dieci ha iniziato ad imparare una nuova lingua negli ultimi due anni (7 %) e una percentuale simile afferma di non aver imparato una lingua di recente, ma intende iniziare l'anno successivo (8 %).

I risultati possono essere riassunti in tre categorie di studenti di lingue:

- **Studenti molto attivi** — coloro che hanno iniziato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni e che hanno continuato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni

<sup>18</sup> D3. "Quale delle seguenti situazioni si applicano a te? (Show CARD — LEGGI OUT — MULTIPLE ANSWERS POSSIBLE) Hai iniziato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni; Negli ultimi 2 anni hai continuato ad imparare una nuova lingua; Non hai imparato una lingua di recente, ma hai intenzione di iniziare nel prossimo anno; Nonhai imparato una nuova linguadi recente, e non hai intenzione di iniziare nel prossimo anno; Non hai mai imparato una lingua diversa dalla tua lingua madre; Non lo so"

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

- Studenti attivi di lingue — coloro che hanno iniziato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni o che hanno continuato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni
- Studenti di lingue inattivi — coloro che di recente non hanno imparato una lingua e che possono o non intendono iniziare l'anno prossimo o che non hanno mai imparato una lingua diversa dalla loro lingua madre

La maggior parte degli europei (75 %) sono studenti inattivi.

Un quinto degli europei (20 %) è attivo.

Solo una minoranza molto piccola (1 %) è uno studente molto attivo.

La principale differenza notevole tra l'UE15 e l'NMS12 è che i rispondenti nell'UE15 hanno più probabilità di affermare di non aver mai imparato alcuna lingua (rispettivamente 26 % contro 12 %).

C'è una variazione nazionale.

È particolarmente probabile che gli intervistati a Malta dichiarino di non aver imparato una lingua di recente e non intendono iniziare l'anno prossimo, con quasi tre quarti (73 %) che lo dicono.

Altri Stati membri in cui la maggioranza si classifica in questo modo includono Danimarca (59 %), Cipro (58 %), Repubblica ceca, Slovenia e Svezia (57 % in ciascuno), Lituania (55 %), Germania e Polonia (54 %), Bulgaria (53 %) e Grecia (51 %).

Gli intervistati in Spagna (28 %) hanno meno probabilità di dire di non aver imparato una lingua di recente e non intendono iniziare l'anno prossimo.

Solo una minoranza di rispondenti in tutti gli Stati membri dichiara di non aver mai imparato una lingua diversa dalla loro lingua madre.

Gli intervistati in Portogallo (48 %) e in Spagna (41 %) hanno maggiori probabilità di dire di non aver mai imparato una lingua, seguiti da quelli in Italia e nel Regno Unito (32 % in ciascuno).

Quelli in Lussemburgo (2 %), Lettonia (3 %) e Svezia (4 %) hanno meno probabilità di dire di non aver mai imparato una lingua.

I paesi in cui è più probabile che gli intervistati dichiarino di aver continuato ad imparare una lingua negli ultimi due anni sono la Svezia (26 %), la Lettonia (24 %), la Finlandia (23 %) e la Slovacchia (20 %).

I paesi in cui gli intervistati sono meno probabili e in cui meno di un rispondente su dieci dichiara di aver continuato ad imparare una lingua negli ultimi due anni sono Malta (7 %), Portogallo (8 %), Grecia e Regno Unito (9 % in ciascuno).

Gli Stati membri con la maggior parte degli intervistati che intendono iniziare ad imparare una lingua l'anno successivo sono Lussemburgo (15 %), Danimarca e Paesi Bassi (14 % in ciascuno), e Belgio, Estonia, Lettonia e Finlandia (13 % in ciascuno).

Gli intervistati in Grecia e Portogallo (5 % in ciascuno) sono i meno probabili di tutti gli intervistati dell'UE ad avere tale intenzione.

Infine, i paesi in cui è più probabile che gli intervistati dichiarino di aver iniziato ad imparare una nuova lingua negli ultimi due anni sono il Lussemburgo (16 %), seguito da Estonia e Romania (12 % ciascuno).

Gli intervistati in Grecia (2 %) sono i meno propensi ad aver iniziato di recente ad imparare una nuova lingua.

Vale la pena notare che in due paesi, la Romania e i Paesi Bassi, una percentuale relativamente elevata di intervistati si è sentita incapace di rispondere alla domanda (20 % e 13 % rispettivamente).

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

QE3 Quale delle seguenti situazioni si applica a voi?

	Non imparato una lingua recente, e hai intenzione di iniziare nel prossimo anno	hai imparato una lingua tua madre	Non hai imparato una lingua se non la lingua	Hai imparato ad imparare una lingua negli ultimi 2 anni	Non imparato una lingua recente, ma sei intenzionato a iniziare nel prossimo anno	hai imparato una nuova lingua negli ultimi 2 anni	Hai iniziato ad imparare una lingua Non lo so.
UE-27	44 %	23 %	14 %	8 %	7 %	5 %	
BE	44 %	17 %	15 %	13 %	9 %	7 %	
BG	53 %	19 %	12 %	8 %	6 %	2 %	
CZ	57 %	15 %	14 %	7 %	5 %	2 %	
DK	59 %	5 %	16 %	14 %	8 %	2 %	
DE	54 %	16 %	15 %	6 %	7 %	5 %	
EE	48 %	6 %	18 %	13 %	12 %	7 %	
IE	47 %	27 %	10 %	8 %	6 %	3 %	
EL	51 %	31 %	9 %	5 %	2 %	2 %	
ES	28 %	41 %	12 %	9 %	7 %	4 %	
FR	42 %	22 %	16 %	9 %	7 %	6 %	
IT	39 %	32 %	14 %	8 %	4 %	4 %	
CY	58 %	10 %	14 %	11 %	11 %	2 %	
LV	48 %	3 %	24 %	13 %	11 %	4 %	
LT	55 %	10 %	19 %	8 %	5 %	5 %	
LU	49 %	2 %	18 %	15 %	16 %	4 %	
HU	43 %	29 %	12 %	12 %	5 %	1 %	
MT	73 %	6 %	7 %	7 %	3 %	5 %	
NL	46 %	5 %	18 %	14 %	7 %	13 %	
AT	47 %	19 %	18 %	10 %	7 %	1 %	
PL	54 %	7 %	18 %	8 %	6 %	7 %	
PT	34 %	48 %	8 %	5 %	4 %	2 %	
RO	36 %	12 %	15 %	8 %	12 %	20 %	
SI	57 %	6 %	18 %	11 %	10 %	2 %	
SK	49 %	11 %	20 %	12 %	8 %	2 %	
FI	41 %	12 %	23 %	13 %	10 %	3 %	
SE	57 %	4 %	25 %	7 %	7 %	3 %	
REGNO UNITO	41 %	32 %	9 %	8 %	9 %	3 %	

Esistono differenze sociodemografiche e comportamentali, in particolare:

- I giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, in particolare rispetto a quelli di età superiore ai 55 anni, hanno molto più probabilità di avere:

- \* ha continuato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni (rispettivamente 45 % contro 5 %)

- \* ha iniziato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni (18 % contro 3 %)

e molto meno probabilità di avere:

- \* mai imparato nessuna lingua (6 % vs. 40 %)

- \* non ha imparato una lingua di recente e non ha intenzione di iniziare (24 % contro 42 %)

- coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di età superiore ai 20 anni, in particolare rispetto a quelli che terminano a 15 anni o meno, hanno molto più probabilità di avere:

- \* ha continuato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni (19 % contro 2 % rispettivamente)

- \* non ha imparato una lingua di recente e non ha intenzione di iniziare (52 % vs. 30 %)

e molto meno probabilità di avere:

- \* mai imparato nessuna lingua (5 % vs. 60 %)

- gli studenti sono molto meno probabili di qualsiasi altro gruppo professionale di avere:

- \* non ha imparato una lingua di recente e non intende iniziare (12 % rispetto, ad esempio, al 53 % dei dirigenti, dei colletti bianchi e degli operai)

e in particolare rispetto ai pensionati, è più probabile che abbiano:

- \* ha continuato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni (61 % vs. 5 % rispettivamente)

- \* ha iniziato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni (23 % vs. 3 %)

e meno probabilità di avere:

- \* mai imparato nessuna lingua (2 % vs. 41 %)

- coloro che utilizzano Internet quotidianamente, in particolare se paragonati a quelli che non lo utilizzano mai, hanno maggiori probabilità di avere:

- \* continuare l'apprendimento di una nuova lingua negli ultimi 2 anni (rispettivamente 22 % vs. 2 %)

- \* ha iniziato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni (10 % contro 1 %)

- \* non ha imparato una lingua di recente, ma intende farlo (11 % contro 2 %)

e sono molto meno propensi ad avere:

- \* mai imparato nessuna lingua (10 % vs. 51 %)

- le persone nelle famiglie più grandi, in particolare 4+ rispetto alle singole famiglie di occupazione, hanno maggiori probabilità di avere:

- \* ha continuato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni (19 % contro 11 % rispettivamente)

e molto meno probabilità di avere:

- \* mai imparato nessuna lingua (14 % vs. 30 %)

- coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo, in particolare se confrontati con quelli che "quasi mai" lottano, hanno maggiori probabilità di avere:

- \* mai imparato nessuna lingua (32 % vs. 21 %)

- coloro che si posizionano "bassi" sulla scala di posizionamento sociale, in particolare rispetto a quelli che si posizionano "alti", hanno maggiori probabilità di avere:

- \* mai imparato nessuna lingua (30 % vs. 17 %)

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

e hanno meno probabilità di avere:

\* ha continuato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni (10 % contro 19 %)

Coloro che parlano lingue straniere, e in particolare quelli che ne parlano almeno tre rispetto a quelli che non parlano, hanno una maggiore tendenza a dire di avere:

\* ha continuato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni (rispettivamente 32 % contro 3 %)

\* ha iniziato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni (17 % contro 3 %)

\* non ha imparato una lingua di recente, ma intende iniziare nel prossimo anno (12 % contro 6 %)

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

QE3 Quale delle seguenti situazioni si applicano a te?

	Hai iniziato ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni	Hai continuato a imparare una lingua negli ultimi 2 anni	Non imparato una lingua recente, ma intenzione di iniziare prossimo anno	Non imparato una lingua recente, e non hai intenzione di iniziare nell'anno di coming	Non hai mai imparato una lingua se non la tua madre
UE-27	7	14	8	44	23
Età					
15-24	18	45	10	24	6
25-39	8	14	13	50	12
40-54	5	10	9	52	19
55+	3	5	4	42	40
Istruzione (fine)					
—15	2 %	2 %	3 %	30 %	60 %
16-19	5 %	7 %	9 %	54 %	20 %
20+	8 %	19 %	11 %	52 %	5 %
Ancora studiando	23 %	61 %	9 %	12 %	2 %
Composizione della famiglia					
1	6 %	11 %	8 %	41 %	30 %
2	6 %	10 %	7 %	44 %	29 %
3	7 %	17 %	9 %	45 %	18 %
4+	8 %	19 %	9 %	47 %	14 %
Scala di occupazione rispondente					
Lavoratori autonomi	7 %	15 %	11 %	46 %	18 %
Dirigenti	8 %	18 %	11 %	53 %	6 %
Altri collari bianchi	6 %	13 %	13 %	53 %	11 %
Lavoratori manuali	6 %	9 %	9 %	53 %	19 %
Persone della casa	5 %	5 %	6 %	39 %	38 %
Disoccupati	7 %	11 %	10 %	44 %	24 %
Pensionati	3 %	5 %	4 %	43 %	41 %
Studenti	23 %	61 %	9 %	12 %	2 %
Uso di Internet					
Tutti i giorni	10 %	22 %	11 %	45 %	10 %
Spesso/a volte	6 %	10 %	8 %	52 %	20 %
Mai	1 %	2 %	2 %	39 %	51 %
Difficoltà a pagare le fatture					
La maggior parte del tempo	6 %	9 %	8 %	40 %	32 %
Di tanto in tanto	6 %	12 %	10 %	44 %	24 %
Quasi mai	7 %	15 %	8 %	46 %	21 %
Auto-posizionamento sulla scala sociale					
Basso (1-4)	5 %	10 %	8 %	43 %	30 %
Media (5-6)	7 %	13 %	8 %	45 %	23 %
Alto (7-10)	8 %	19 %	10 %	44 %	17 %
Numero di lingue straniere — conversazione					
Nessuna	3 %	3 %	6 %	42 %	42 %
Uno	11 %	24 %	11 %	46 %	6 %
Due	13 %	30 %	12 %	39 %	4 %
Tre	17 %	32 %	12 %	35 %	4 %



### **III ATTEGGIAMENTI NEI CONFRONTI DELL'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE**

Questo capitolo inizia esaminando la percezione, da parte degli europei, dei principali vantaggi per l'apprendimento di una nuova lingua. Esamina poi quali lingue gli europei ritengono le lingue più utili, sia per il loro sviluppo personale che per l'apprendimento dei bambini. I facilitatori e gli ostacoli all'apprendimento di una nuova lingua sono esplorati prima di concludere con uno sguardo ai metodi utilizzati dagli europei per apprendere le lingue e che sono considerati i più efficaci.

#### **1 PRINCIPALI VANTAGGI PER IMPARARE UNA LINGUA**

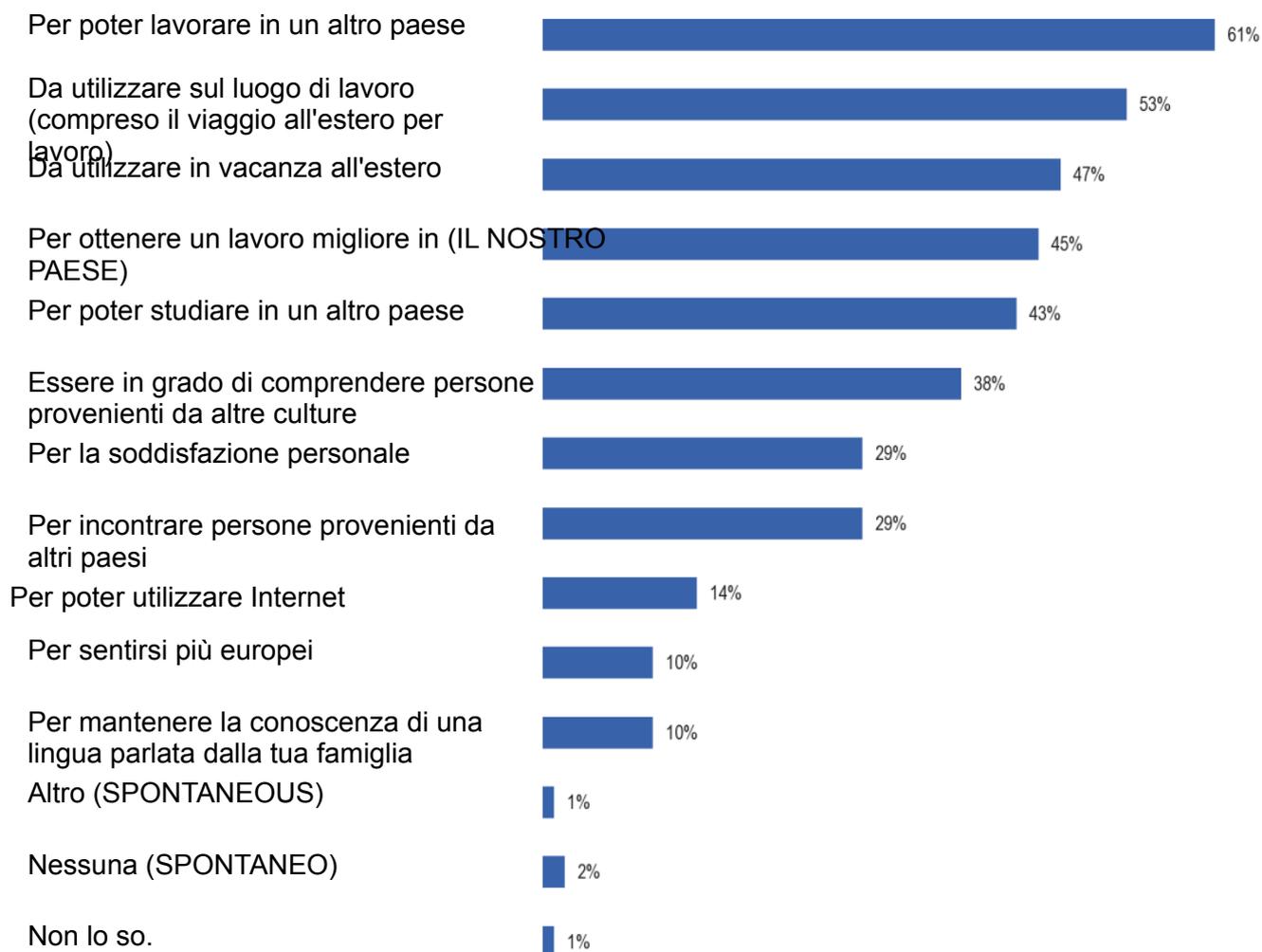
La maggior parte degli europei ritiene che un vantaggio fondamentale dell'apprendimento di una nuova lingua sia la capacità di lavorare in un altro paese

Agli intervistati è stato presentato un elenco dei possibili vantaggi dell'apprendimento di una nuova lingua e hanno chiesto quali fossero i principali vantaggi dell'apprendimento di una nuova lingua. Se gli intervistati hanno menzionato più di un vantaggio ciascuno di essi è stato registrato<sup>19</sup>.

---

19 D2. "A suo parere, quali sono i principali vantaggi dell'apprendimento di una nuova lingua? (Show CARD –READ OUT — MULTIPLEANSWERS POSSIBLE) Utilizzare in vacanza all'estero, Utilizzare al lavoro (compreso viaggiare all'estero per lavoro), Per essere in grado di studiare in un altro paese, Per essere in grado di lavorare in un altro paese, Per incontrare persone provenienti da altri paesi, Per essere in grado di capire persone provenienti da altre culture, Per sentirsi più europei, Per essere in grado di utilizzare Internet, Altro (SPONTANEOUS), Nessuno (SPONTANEOUS), Non so"

QE2. A suo parere, quali sono i principali vantaggi dell'apprendimento di una nuova lingua?



È molto probabile che gli europei pensino che un vantaggio fondamentale dell'apprendimento di una nuova lingua sia quello di consentire di lavorare in un altro paese, con tre quinti degli europei (61 %) che sostengono questo punto di vista.

Poco più della metà degli europei (53 %) cita l'uso della lingua sul luogo di lavoro (compreso il viaggio all'estero per lavoro) e una percentuale leggermente inferiore di utilizzarla in vacanza all'estero (47 %) come vantaggi dell'apprendimento di una nuova lingua.

Poco più dei due quinti degli intervistati ritiene che l'apprendimento di una nuova lingua li aiuterebbe a trovare un lavoro migliore nel proprio paese (45 %) e a studiare in un altro paese (43 %). Poco meno dei due quinti (38 %) ritiene che imparare una nuova lingua aiuterebbe a comprendere persone di altre culture.

Poco meno di un terzo degli intervistati ritiene che la soddisfazione personale (29 %) e incontrare persone di altri paesi (29 %) siano benefici dell'apprendimento di una lingua.

Percentuali molto più ridotte citano l'uso di Internet (14 %), la sensazione di essere più europei (10 %) e il mantenimento della conoscenza di una lingua parlata all'interno della famiglia (10 %) come principali vantaggi dell'apprendimento di una nuova lingua.

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Non è possibile confrontare i risultati con quelli ottenuti nel 2005 perché il modo in cui sono state raccolte le informazioni è cambiato<sup>20</sup>.

Vi sono alcune differenze tra l'UE a 15 e l'NMS12. In particolare, gli intervistati nell'UE-15 sono più inclini a ritenere che i principali vantaggi dell'apprendimento di una nuova lingua siano:

- per comprendere persone provenienti da altre culture (41 % vs. 28 % rispettivamente)
- incontrare persone provenienti da altri paesi (31 % vs. 23 %)
- mantenere la conoscenza di una lingua parlata dalla famiglia (12 % contro 6 %)

A livello nazionale, gli Stati membri in cui gli intervistati hanno maggiori probabilità di citare il lavoro in un altro paese come un vantaggio dell'apprendimento di una nuova lingua sono la Spagna (79 %), la Grecia (73 %), la Lituania (72 %) e l'Ungheria (71 %). È considerato un vantaggio dalla maggior parte degli intervistati in tutti i paesi tranne quattro: Malta (29 %), Cipro (38 %), Paesi Bassi (46 %) e Italia (50 %).

L'uso di una nuova lingua sul lavoro è più ampiamente menzionato come motivo per imparare una lingua in Danimarca (72 %), Svezia (70 %), Paesi Bassi (67 %) e Germania (66 %). È il vantaggio più comunemente citato in questi paesi insieme al Lussemburgo (63 %), alla Finlandia (61 %), al Belgio (60 %) e all'Italia (53 %).

Gli intervistati in Portogallo (29 %) hanno meno probabilità di pensare che l'uso di una nuova lingua sul lavoro sia un vantaggio fondamentale per imparare una lingua.

Gli intervistati in Danimarca (68 %), Austria (64 %), Svezia (61 %) e Polonia (60 %) hanno maggiori probabilità di citare come vantaggio l'utilizzo della nuova lingua nelle vacanze all'estero. È il vantaggio più citato in Austria, insieme al Regno Unito (57 %), a Cipro (55 %) e a Malta (52 %).

Il miglioramento delle prospettive di lavoro nel paese d'origine è più probabile che gli intervistati in Grecia (69 %), seguiti da quelli in Belgio (60 %) dove riceve più menzioni rispetto a qualsiasi altro vantaggio, e in Spagna (60 %).

Gli intervistati a Malta (25 %), Regno Unito e Irlanda (27 % in ciascuno) ritengono meno probabile che si tratti di un vantaggio fondamentale per l'apprendimento di una nuova lingua.

Nessun altro vantaggio è il più comunemente citato in qualsiasi paese dell'UE. Tuttavia, per alcuni di questi vantaggi, la maggior parte degli intervistati in alcuni Stati membri ritiene che essi siano ancora i principali vantaggi per l'apprendimento di una nuova lingua.

Consentire lo studio in un altro paese è un parere espresso dalla maggioranza in otto paesi: Danimarca (64 %), Lituania (59 %), Germania, Estonia e Lettonia (56 % in ciascuno) e Grecia, Slovenia e Svezia (54 % in ciascuno).

È meno probabile che sia considerato un vantaggio dagli intervistati a Malta (20 %).

Consentire la comprensione delle persone di altre culture è un punto di vista della maggioranza in quattro Stati membri: Svezia (66 %), Danimarca (64 %), Austria (63 %) e Lussemburgo (54 %).

Gli intervistati in Romania (19 %) sono meno inclini a pensare che questo sia un vantaggio dell'apprendimento di una nuova lingua.

Incontrare persone provenienti da altri paesi è un parere espresso dalla maggioranza in due Stati membri: Danimarca (57 %) e Svezia (51 %).

È l'opinione meno diffusa in Ungheria (11 %).

Per quei vantaggi in cui solo una minoranza di europei in ogni Stato membro ritiene di essere importanti vantaggi dell'apprendimento di una nuova lingua,

---

20 Nel 2005 gli intervistati sono stati invitati a: "Quali sarebbero le vostre ragioni principali per imparare una nuova lingua?" (SCARTA — LEGGI — MULTIPLEANSWERS POSSIBILI) Da usare durante le vacanze all'estero, Utilizzare sul lavoro (compreso il viaggio all'estero per lavoro), Per essere in grado di studiare in un altro paese, Per essere in grado di lavorare in un altro paese, Per ottenere un lavoro migliore in (IL NOSTRO PAESE), Per la soddisfazione personale, Per mantenere la conoscenza di una lingua parlata dalla mia famiglia, Per incontrare persone provenienti da altre culture, Per conoscere una lingua che è ampiamente parlata in tutto il mondo, Perché qualcuno mi ha detto di (ad esempio datore di lavoro, genitori), per sentirsi più europeo, Per essere in grado di utilizzare Internet, Non imparerebbe mai un'altra lingua (SPONTANEOUS), Altro (SPONTANEOUS), Non so"

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

è più probabile che la soddisfazione personale venga menzionata dagli intervistati in Svezia (48 %) e meno probabilmente da quelli in Ungheria e Slovacchia (19 % in ciascuno);

è più probabile che la possibilità di utilizzare Internet sia menzionata in Danimarca (44 %) e meno probabile in Irlanda (2 %);

mantenere la conoscenza di una lingua parlata dalla famiglia è più ampiamente citata in Lussemburgo (25 %), con meno menzioni in Bulgaria (2 %);

e sentirsi più europei è più probabile che venga citato come un vantaggio in Danimarca (18 %), con i rispondenti in Irlanda (4 %) il meno probabile di tutti gli Stati membri a pensare a questo.

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

QE2 Secondo te, quali sono i principali vantaggi dell'apprendimento di una nuova lingua?

	Per poter lavorare in un altro paese	Da utilizzare sul luogo di lavoro (compreso il viaggio all'estero per lavoro)	Da utilizzare in vacanza all'estero	Per ottenere un lavoro migliore in (L NOSTRO PAESE)	Per poter studiare in un altro paese	Essere in grado di comprendere persone provenienti da altre culture	Per la soddisfazione personale	Per incontrare persone provenienti da altri paesi	Per poter utilizzare Internet	Per sentirsi più europei	Per mantenere la conoscenza di una lingua parlata dalla tua famiglia	Altro (SPONTANEO)	Nessuna (SPONTANEO)	Non lo so.
UE-27	61 %	53 %	47 %	45 %	43 %	38 %	29 %	29 %	14 %	10 %	10 %	1 %	1 %	1 %
BE	48 %	60 %	58 %	60 %	36 %	36 %	37 %	28 %	16 %	14 %	10 %	1 %	1 %	1 %
BG	67 %	39 %	16 %	46 %	37 %	31 %	22 %	28 %	17 %	2 %	15 %	1 %	2 %	2 %
CZ	67 %	61 %	41 %	44 %	50 %	45 %	25 %	26 %	11 %	4 %	9 %	0 %	2 %	1 %
DK	69 %	72 %	68 %	48 %	64 %	64 %	44 %	57 %	44 %	20 %	18 %	1 %	0 %	0 %
DE	64 %	66 %	59 %	52 %	56 %	45 %	28 %	37 %	20 %	13 %	11 %	0 %	1 %	0 %
EE	67 %	61 %	52 %	51 %	56 %	45 %	31 %	38 %	31 %	9 %	15 %	0 %	2 %	2 %
IE	59 %	43 %	45 %	27 %	35 %	31 %	25 %	22 %	2 %	6 %	4 %	2 %	1 %	1 %
EL	73 %	51 %	39 %	69 %	54 %	43 %	31 %	37 %	23 %	5 %	8 %	1 %	1 %	0 %
ES	79 %	49 %	27 %	60 %	50 %	31 %	29 %	26 %	10 %	7 %	6 %	0 %	1 %	1 %
FR	62 %	61 %	55 %	32 %	41 %	44 %	33 %	36 %	15 %	13 %	10 %	0 %	1 %	1 %
IT	50 %	53 %	36 %	47 %	33 %	33 %	29 %	20 %	8 %	6 %	12 %	1 %	3 %	1 %
CY	38 %	44 %	55 %	46 %	30 %	40 %	39 %	18 %	17 %	5 %	8 %	1 %	2 %	0 %
LV	67 %	50 %	41 %	50 %	56 %	37 %	23 %	42 %	21 %	7 %	11 %	0 %	1 %	1 %
LT	72 %	37 %	35 %	46 %	59 %	28 %	22 %	32 %	22 %	7 %	13 %	2 %	1 %	2 %
LU	53 %	63 %	47 %	50 %	46 %	54 %	38 %	39 %	16 %	25 %	17 %	2 %	1 %	1 %
HU	71 %	40 %	26 %	56 %	38 %	29 %	19 %	11 %	8 %	7 %	7 %	0 %	2 %	1 %
MT	29 %	39 %	52 %	25 %	20 %	38 %	44 %	36 %	17 %	8 %	7 %	0 %	2 %	2 %
NL	46 %	67 %	51 %	35 %	42 %	41 %	27 %	30 %	18 %	11 %	8 %	1 %	0 %	0 %
AT	59 %	57 %	64 %	55 %	44 %	63 %	34 %	36 %	19 %	13 %	12 %	3 %	2 %	0 %
PL	62 %	45 %	60 %	50 %	46 %	24 %	32 %	26 %	17 %	7 %	14 %	0 %	2 %	2 %
PT	66 %	29 %	18 %	46 %	34 %	25 %	24 %	20 %	6 %	7 %	6 %	1 %	6 %	2 %
RO	60 %	39 %	31 %	42 %	33 %	19 %	26 %	17 %	21 %	6 %	8 %	2 %	4 %	5 %
SI	69 %	60 %	55 %	55 %	54 %	41 %	42 %	34 %	37 %	11 %	15 %	2 %	1 %	0 %
SK	68 %	52 %	36 %	56 %	46 %	39 %	19 %	29 %	17 %	5 %	13 %	0 %	1 %	0 %
FI	55 %	61 %	56 %	46 %	46 %	48 %	30 %	42 %	31 %	12 %	9 %	1 %	1 %	0 %
SE	65 %	70 %	61 %	39 %	54 %	66 %	48 %	51 %	31 %	20 %	10 %	1 %	0 %	0 %

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Esistono differenze tra i gruppi sociodemografici e comportamentali e la loro percezione dei principali vantaggi per l'apprendimento di una nuova lingua. I più importanti sono:

- i giovani, in particolare quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni rispetto a quelli di età superiore ai 55 anni, pensano che i vantaggi siano:

- \* capacità di studiare in un altro paese (54 % contro 39 % rispettivamente)

- \* utilizzo di Internet (19 % vs. 10 %)

- coloro che hanno completato la loro istruzione a tempo pieno di età superiore ai 20 anni, in particolare se confrontati con quelli che terminano a 15 o a meno di 15 anni, i vantaggi di pensare sono:

- \* utilizzarlo sul posto di lavoro (63 % vs. 42 % rispettivamente)

- \* comprendere persone provenienti da altre culture (47 % contro 27 %)

- \* soddisfazione personale (37 % vs. 21 %)

- \* capacità di studiare in un altro paese (rispettivamente 48 % contro 33 %)

- \* utilizzarlo in vacanza all'estero (52 % contro 38 %)

- \* utilizzo di Internet (19 % vs. 7 %)

- \* incontrare persone provenienti da altri paesi (35 % contro 23 %)

- \* mantenere la conoscenza di una lingua familiare (13 % contro 6 %)

- \* sentirsi più europei (13 % contro 6 %)

- gli studenti, più di qualsiasi altro gruppo professionale, i vantaggi di pensare sono:

- \* la capacità di studiare in un altro paese (62 %), in particolare rispetto ai pensionati, alle famiglie e ai disoccupati (39 % in ciascuno)

e, insieme ai dirigenti, è più probabile che tutti gli altri gruppi professionali pensino che i vantaggi siano:

- \* utilizzarlo sul posto di lavoro (61 % degli studenti e 66 % dei dirigenti), in particolare rispetto alle persone domestiche (45 %)

- \* utilizzarlo in vacanza all'estero (52 % per entrambi), in particolare rispetto ai disoccupati (38 %)

- \* comprendere le persone provenienti da altre culture (46 % e 49 %), in particolare rispetto alle persone domestiche (32 %)

- \* incontrare persone provenienti da altri paesi (37 % e 34 %), in particolare rispetto alle persone domestiche (24 %)

- \* utilizzo di Internet (21 % e 18 %), in particolare rispetto alle persone domestiche (8 %)

- \* mantenere la conoscenza di una lingua familiare (14 % per entrambi), in particolare rispetto alle persone di casa (8 %)

- coloro che utilizzano Internet quotidianamente sono più probabili di coloro che non lo usano mai per menzionare tutti i vantaggi, con le differenze più notevoli su:

- \* utilizzarlo sul posto di lavoro (rispettivamente 60 % vs. 41 %)

- \* comprendere persone provenienti da altre culture (44 % contro 28 %)

- \* soddisfazione personale (34 % vs. 20 %)

- \* utilizzo di Internet (19 % vs. 6 %)

- \* utilizzarlo in vacanza all'estero (52 % contro 40 %)

- \* capacità di studiare in un altro paese (47 % contro 36 %)

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

\* incontrare persone provenienti da altri paesi (33 % contro 23 %)

● coloro che "quasi mai" hanno difficoltà a pagare le bollette, soprattutto se confrontati con quelli che lottano per la maggior parte del tempo, pensando che il vantaggio sia:

\* utilizzarlo in vacanza all'estero (rispettivamente 52 % contro 37 %)

Gli studenti attivi, e in particolare quelli che sono molto attivi, hanno più probabilità che gli inattivi di menzionare tutte le ragioni come vantaggi per l'apprendimento di una nuova lingua. I vantaggi in cui vi è la maggiore differenza relativa tra le proporzioni dei discenti attivi e l'opinione inattiva sono:

\* capacità di studiare in un altro paese (rispettivamente 69 % vs 41 %)

\* utilizzarlo sul posto di lavoro (71 % vs. 51 %)

\* incontrare persone provenienti da altri paesi (45 % contro 27 %)

\* comprendere persone provenienti da altre culture (50 % contro 36 %)

\* soddisfazione personale (39 % contro 28 %)

\* utilizzo di Internet (25 % vs. 13 %)

\* mantenere la conoscenza di una lingua familiare (19 % contro 10 %)

Esiste una chiara relazione tra la conoscenza di almeno una lingua straniera e la frequenza con cui vengono citati i vantaggi.

Per ogni vantaggio, coloro che parlano almeno una lingua straniera hanno una maggiore probabilità di coloro che non parlano di menzionarla come un vantaggio per l'apprendimento di una nuova lingua. Questo rapporto non si estende al numero di lingue straniere comprese, vale a dire chi parla due o più lingue non ha sempre maggiori probabilità di menzionare un vantaggio rispetto a chi parla solo una lingua.

Vantaggi che sono particolarmente suscettibili di ricevere più menzioni da parte di coloro che conoscono almeno una lingua straniera rispetto a quelli che non ne sanno nulla sono:

\* usarlo al lavoro (1 lingua: 60 % contro nessuna: 45 %)

\* capire persone provenienti da altre culture (45 % vs. 30 % rispettivamente)

\* essere in grado di studiare in un altro paese (49 % contro 37 %)

\* soddisfazione personale (35 % vs. 23 %)

\* incontrare persone provenienti da altri paesi (35 % vs. 23 %)

\* utilizzo di Internet (19 % vs. 9 %)

\* mantenimento della conoscenza di una lingua familiare (13 % contro 7 %)

## 2 LINGUE PIÙ UTILI

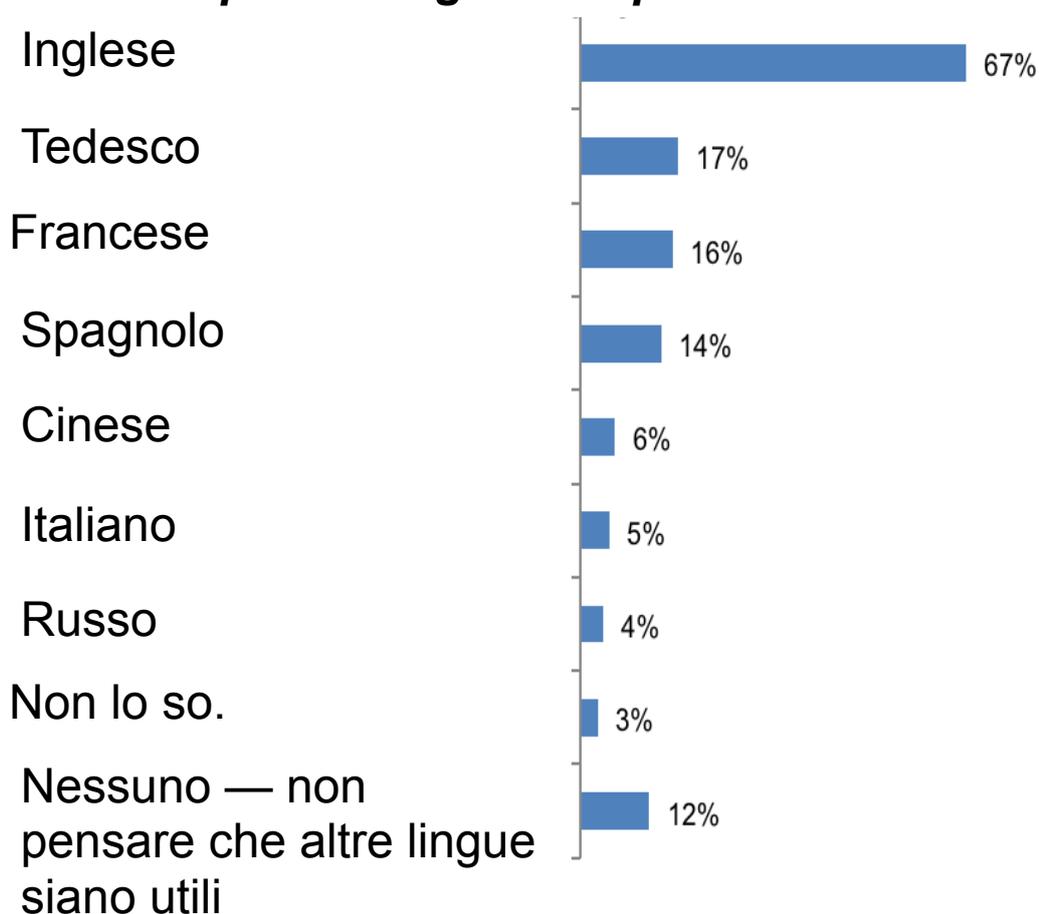
Questa sezione esamina l'atteggiamento degli europei nei confronti delle lingue che ritengono più utili, in primo luogo per il loro sviluppo personale e poi per l'apprendimento dei bambini per il loro futuro.

La maggior parte degli europei ritiene che l'inglese sia la lingua più utile

Agli intervistati è stato chiesto di nominare le due lingue, a parte la loro lingua madre, che ritenevano più utili per il loro sviluppo personale<sup>21</sup>.

**QE1a Pensando a lingue diverse dalla tua lingua madre, quali due lingue ritieni siano le più utili per il tuo sviluppo personale?**

***risposte: lingue con più del 3 %***



<sup>21</sup> Q1 bis. "Pensando a lingue diverse dalla vostra lingua madre, quali due lingue ritenete siano le più utili per il vostro sviluppo personale? (Non SHOW CARD — MAX. 2 ANSWERS) Ceco, arabo, basco, bulgaro, catalano, cinese, croato, danese, estone, finlandese, francese, galiziano, tedesco, greco, hindi, ungherese, irlandese/gaelico, italiano, giapponese, coreano, lettone, lituano, lussemburghese, maltese, polacco, portoghese, rumeno, russo, gaelico scozzese, slovacco, sloveno, spagnolo, svedese, turco, urdu, gallese, altre, nessuna — non pensare che altre lingue siano utili, non so"

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Due terzi degli europei (67 %) ritengono che l'inglese sia una delle due lingue più utili. È molto più probabile che sia considerato utile per lo sviluppo personale di qualsiasi altra lingua.

Meno di un europeo su cinque menziona tedesco (17 %), francese (16 %) e spagnolo (14 %);

circa uno su sedici menzionano il cinese (6 %); un italiano su venti (5 %) e un europeo su venticinque ritengono che il russo (4 %) sia una delle due lingue più utili per lo sviluppo personale.

Nessun'altra lingua è menzionata da oltre l'1 % degli intervistati.

Circa un europeo su otto (12 %) ritiene che nessuna lingua sia utile per il loro sviluppo personale.

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

QE1a Pensando a lingue diverse dalla tua lingua madre, quali due lingue ritieni siano le più utili per il tuo sviluppo personale?

	Inglese	Diff. EB77 .1 — EB64 -3	Fran- cese	Diff. EB77 .1 — EB64 .3	Tede- sco	Diff. EB77 .1 — EB64 .3	Spag- nolo	Diff. EB77 .1 — EB64 .3	Cine- se	Diff. EB77 .1 — EB64 .3	Italia- no	Diff. EB77 .1 — EB64 .3	Russ- o	Diff. EB77 .1 — EB64 .3	Nessuno — non pensare che altre lingue siano utili	Diff. EB77 .1 — EB64 .3	Non lo so.	Diff. EB77 .1 — EB64 .3
UE-27	67 %	-1	16 %	-9	17 %	-5	14 %	-2	6 %	4	5 %	2	4 %	1	12 %	2	3 %	2
BE	76 %	-7	49 %	-4	6 %	-2	8 %	3	4 %	3	3 %	2	0 %	0	7 %	2	0 %	-3
BG	57 %	-8	5 %	-6	20 %	-14	7 %	2	0 %	0	4 %	2	14 %	3	24 %	8	6 %	-2
CZ	59 %	-11	3 %	-3	32 %	-23	1 %	-2	0 %	0	1 %	0	0 %	0	4 %	1	0 %	-1
DK	92 %	-2	9 %	1	48 %	-7	14 %	4	5 %	4	1 %	0	0 %	0	4 %	1	0 %	-1
DE	82 %	1	21 %	-7	10 %	5	13 %	1	4 %	2	3 %	0	6 %	1	7 %	-1	2 %	-3
EE	75 %	-1	4 %	2	10 %	-4	2 %	1	2 %	2	0 %	0	47 %	-1	4 %	-2	1 %	-3
IE	6 %	2	38 %	-20	25 %	-12	24 %	-10	9 %	6	4 %	-2	1 %	0	20 %	-13	5 %	-4
EL	74 %	0	13 %	-8	20 %	-10	3 %	-1	5 %	5	5 %	-1	2 %	2	21 %	0	0 %	0
ES	82 %	9	15 %	-18	14 %	3	10 %	5	13 %	11	1 %	0	1 %	1	8 %	-8	2 %	-2
FR	79 %	-3	6 %	4	13 %	-7	33 %	-4	8 %	5	5 %	-2	0 %	-1	10 %	4	1 %	-4
IT	70 %	-10	11 %	-13	8 %	-5	9 %	-6	7 %	4	14 %	13	1 %	0	13 %	5	1 %	-6
CY	94 %	0	18 %	-17	10 %	-9	4 %	0	1 %	1	6 %	-1	19 %	14	3 %	-1	0 %	0
LV	72 %	-2	2 %	-1	17 %	0	2 %	1	0 %	0	0 %	0	50 %	-4	3 %	0	1 %	-3
LT	66 %	-21	2 %	-2	13 %	-15	2 %	1	1 %	1	0 %	1	62 %	12	7 %	7	3 %	0
LU	40 %	3	72 %	-9	47 %	-13	3 %	2	0 %	0	1 %	0	1 %	1	0 %	-1	0 %	-1
HU	64 %	2	5 %	1	48 %	-7	2 %	1	1 %	1	2 %	-1	2 %	0	16 %	-6	3 %	-3
MT	94 %	3	9 %	-3	3 %	-3	2 %	0	1 %	1	59 %	-5	1 %	1	2 %	-3	1 %	0
NL	95 %	1	13 %	-6	44 %	-3	18 %	2	7 %	6	1 %	1	1 %	1	0 %	-2	0 %	0
AT	76 %	4	18 %	2	10 %	8	7 %	-1	2 %	1	10 %	1	5 %	2	15 %	-3	2 %	-4
PL	65 %	-7	3 %	-2	31 %	-15	2 %	0	1 %	1	1 %	0	8 %	-1	14 %	-1	7 %	2
PT	53 %	-6	22 %	-13	4 %	-2	11 %	5	1 %	1	1 %	1	0 %	0	32 %	1	2 %	-2
RO	59 %	-5	25 %	-9	13 %	-4	5 %	-2	1 %	1	9 %	1	2 %	0	19 %	2	8 %	0
SI	79 %	1	4 %	0	50 %	-11	3 %	1	2 %	2	11 %	-1	2 %	1	3 %	-4	5 %	3
SK	63 %	-9	4 %	-1	44 %	-17	2 %	0	0 %	0	1 %	-1	8 %	2	12 %	1	6 %	3
FI	88 %	0	5 %	-3	13 %	-6	7 %	3	2 %	2	1 %	0	25 %	15	2 %	-2	1 %	-1
SE	93 %	-4	11 %	-2	29 %	-8	18 %	-4	4 %	3	2 %	1	0 %	-1	2 %	0	0 %	0
RE- GN- O	19 %	14	34 %	-28	12 %	-15	26 %	-8	11 %	9	5 %	1	2 %	1	15 %	11	8 %	-4
UNI- TO																		

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Rispetto ai risultati dell'indagine del 2005, la percentuale di europei che ritengono che le lingue siano importanti per lo sviluppo personale rimane sostanzialmente simile per l'inglese (-1 punto percentuale), lo spagnolo (-2 punti), l'italiano (+ 2 punti) e il russo (+ 1 punto).

Tuttavia, c'è stata una notevole diminuzione della proporzione di pensiero che il francese è importante (-9 punti), e una diminuzione un po' più piccola di coloro che pensano il tedesco è una lingua importante per lo sviluppo personale (-5 punti).

Anche gli europei sono leggermente più propensi che nel 2005 a pensare che il cinese sia una lingua importante (+ 4 punti).

La percentuale di europei che ritengono che non vi siano lingue importanti per lo sviluppo personale è sostanzialmente simile a quella del 2005 (+ 2 punti).

Vi sono alcuni paesi in cui dal 2005 vi è stato un notevole cambiamento di opinione sull'utilità percepita di una lingua.

Per quanto riguarda l'inglese, i paesi che mostrano il maggiore miglioramento nella convinzione che sia una delle lingue più utili per lo sviluppo personale sono il Regno Unito (+ 14 punti percentuali) seguito dalla Spagna (+ 9 punti).

I paesi con il maggiore peggioramento del parere sulla sua utilità sono la Lituania (-21 punti), la Repubblica ceca (-11 punti), l'Italia (-10 punti), la Slovacchia (-9 punti), la Bulgaria (-8 punti), il Belgio e la Polonia (-7 punti in ciascuno).

Pochi paesi mostrano miglioramenti nella percezione che il francese sia utile per lo sviluppo personale, e gli eventuali aumenti sono modesti, con i maggiori in Francia (+ 4 punti percentuali).

Gli Stati membri in cui gli intervistati sono particolarmente meno inclini a ritenere utile il francese rispetto al 2005 sono il Regno Unito (-28 punti), l'Irlanda (-20 punti), la Spagna (-18 punti), Cipro (-17 punti), l'Italia e il Portogallo (-13 punti ciascuno).

Il maggiore aumento della proporzione che il tedesco ritiene utile per lo sviluppo personale è tra gli intervistati in Austria (+ 8 punti percentuali).

Il peggioramento più significativo del parere sulla sua utilità riguarda la Repubblica ceca (-23 punti), la Slovacchia (-17 punti), la Lituania, la Polonia e il Regno Unito (-15 punti ciascuno), la Bulgaria (-14 punti) e il Lussemburgo (-13 punti).

Per la maggior parte degli Stati membri il parere sull'utilità della lingua spagnola rimane sostanzialmente simile a quello del 2005.

I paesi in cui gli intervistati ritengono particolarmente meno utile rispetto al parere espresso nel 2005 sono l'Irlanda (-10 punti percentuali) e il Regno Unito (-8 punti).

I miglioramenti più significativi nella percezione della sua utilità sono tra gli intervistati in Spagna e Portogallo (+ 5 punti in ciascuno).

Gli intervistati in tutti gli Stati membri sono almeno altrettanto probabili, se non più probabili di quanto lo fossero nel 2005, a ritenere che il cinese sia utile per lo sviluppo personale. Gli aumenti più significativi della quota di coloro che lo menzionano come lingua importante sono in Spagna (+ 11 punti percentuali) e nel Regno Unito (+ 9 punti).

La percezione dell'utilità dell'italiano da parte degli europei è molto limitata, con un aumento della percentuale di intervistati in Italia che la considera importante (+ 13 punti percentuali) e una diminuzione relativamente modesta della proporzione a Malta (-5 punti).

Infine, il parere sull'utilità del russo rimane sostanzialmente invariato in tutti gli Stati membri, ad eccezione della Finlandia, di Cipro e della Lituania, dove gli intervistati hanno molte più probabilità di ritenere che si tratti di una lingua importante per lo sviluppo personale (+ 15 punti percentuali, + 14 punti e + 12 punti rispettivamente).

Vi sono differenze tra l'UE a 15 e l'NMS12.

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Gli intervistati nell'UE15, rispetto a quelli dell'NMS12, sono particolarmente più inclini a ritenere che lo spagnolo (17 % contro il 3 % rispettivamente), il francese (18 % contro 8 %), il cinese (7 % contro l'1 %) e l'italiano (5 % contro 3 %) siano importanti.

È meno probabile che NMS12 consideri il tedesco (14 % contro 28 %) e il russo (2 % contro 9 %) come lingue importanti per lo sviluppo personale.

A livello nazionale, quasi tutti gli intervistati nei Paesi Bassi (95 %), Cipro e Malta (94 % in ciascuno), Svezia (93 %) e Danimarca (92 %) ritengono che l'inglese sia una delle due lingue più utili per lo sviluppo personale.

I paesi in cui gli intervistati hanno meno probabilità di citare l'inglese come utile sono, ad eccezione sia dell'Irlanda (6 %) che del Regno Unito (19 %), dove è la lingua nazionale, il Lussemburgo (40 %), il Portogallo (53 %), la Bulgaria (57 %) e la Repubblica ceca e la Romania (59 % in ciascuno).

Gli Stati membri con la maggiore probabilità che i rispondenti ritengano che il francese sia una lingua importante per il loro sviluppo personale — a parte il Lussemburgo (72 %) e il Belgio (49 %), dove è una lingua ufficiale, sono l'Irlanda (38 %), il Regno Unito (34 %), seguita dalla Romania (25 %).

È meno probabile che sia percepito come utile in Lettonia e Lituania (2 % in ciascuno), Repubblica ceca e Polonia (3 % in ciascuno), Grecia, Slovenia e Slovacchia (4 % in ciascuno), Bulgaria, Ungheria e Finlandia (5 % in ciascuno).

L'opinione secondo cui il tedesco è una delle lingue più utili per lo sviluppo personale è più diffusa in Slovenia (50 %), Danimarca e Ungheria (48 % in ciascuna), Lussemburgo (47 %) e Paesi Bassi e Slovacchia (44 % in ciascuno).

È la posizione meno diffusa a Malta (3 %), in Portogallo (4 %) e in Belgio (6 %).

Gli intervistati in Francia (33 %), nel Regno Unito (26 %) e in Irlanda (24 %) hanno maggiori probabilità di credere che lo spagnolo sia una lingua importante in qualsiasi altro Stato membro, con i rispondenti nella Repubblica ceca (1 %), in Estonia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia e Slovacchia (2 % in ciascuno), mentre Grecia e Lussemburgo e Slovenia (3 % in ciascuno) sono meno inclini a pensarlo.

I paesi con la maggiore probabilità che gli intervistati ritengano utile la Cina sono la Spagna (13 %), il Regno Unito (11 %) e l'Irlanda (9 %).

Per quanto riguarda l'italiano come una delle lingue più utili per lo sviluppo personale, questa è l'opinione della maggioranza degli intervistati nel suo vicino vicino geografico a Malta (59 %). Vi sono solo altri tre Stati membri, ad eccezione dell'Italia (14 %) dove è la lingua ufficiale, dove circa un europeo su dieci lo ritiene importante: Slovenia (11 %), Austria (10 %) e Romania (9 %).

Infine, la Russia è più percepita come utile nei paesi vicini alla Russia, vale a dire Lituania (62 %), Lettonia (50 %), Estonia (47 %) e Finlandia (25 %).

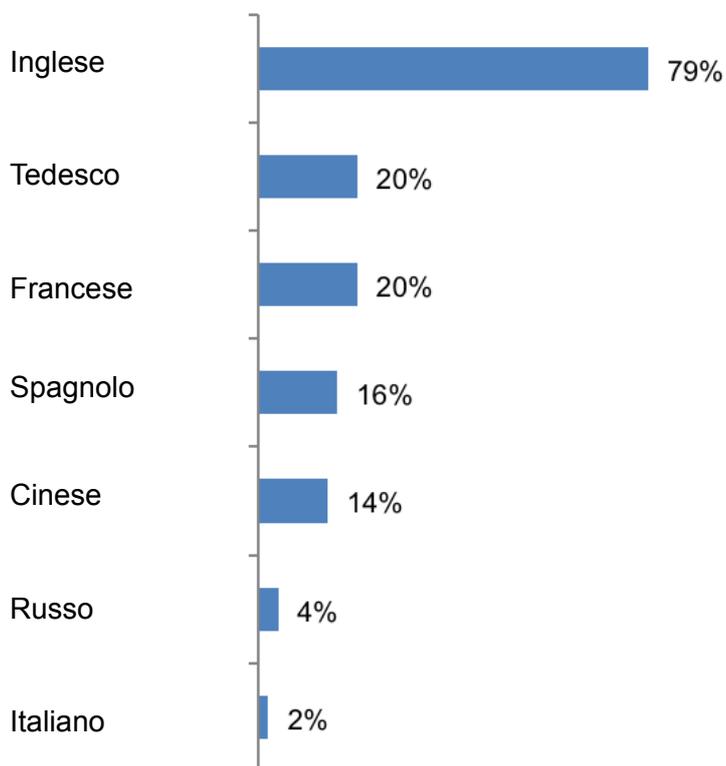
EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

QE1a Pensando a lingue diverse dalla tua lingua madre, quali due lingue ritieni siano le più utili per il tuo sviluppo personale?

	Inglese	Francese	Tedesco	Spagnolo	Cinese	Italiano	Russo	Nessuno che lingue utili	— pensare altre siano	Non so.	lo
UE-27	67 %	16 %	17 %	14 %	6 %	5 %	4 %	12 %		3 %	
BE	76 %	49 %	6 %	8 %	4 %	3 %	0 %	7 %		0 %	
BG	57 %	5 %	20 %	7 %	0 %	4 %	14 %	24 %		6 %	
CZ	59 %	3 %	32 %	1 %	0 %	1 %	0 %	4 %		0 %	
DK	92 %	9 %	48 %	14 %	5 %	1 %	0 %	4 %		0 %	
DE	82 %	21 %	10 %	13 %	4 %	3 %	6 %	7 %		2 %	
EE	75 %	4 %	10 %	2 %	2 %	0 %	47 %	4 %		1 %	
IE	6 %	38 %	25 %	24 %	9 %	4 %	1 %	20 %		5 %	
EL	74 %	13 %	20 %	3 %	5 %	5 %	2 %	21 %		0 %	
ES	82 %	15 %	14 %	10 %	13 %	1 %	1 %	8 %		2 %	
FR	79 %	6 %	13 %	33 %	8 %	5 %	0 %	10 %		1 %	
IT	70 %	11 %	8 %	9 %	7 %	14 %	1 %	13 %		1 %	
CY	94 %	18 %	10 %	4 %	1 %	6 %	19 %	3 %		0 %	
LV	72 %	2 %	17 %	2 %	0 %	0 %	50 %	3 %		1 %	
LT	66 %	2 %	13 %	2 %	1 %	0 %	62 %	7 %		3 %	
LU	40 %	72 %	47 %	3 %	0 %	1 %	1 %	0 %		0 %	
HU	64 %	5 %	48 %	2 %	1 %	2 %	2 %	16 %		3 %	
MT	94 %	9 %	3 %	2 %	1 %	59 %	1 %	2 %		1 %	
NL	95 %	13 %	44 %	18 %	7 %	1 %	1 %	0 %		0 %	
AT	76 %	18 %	10 %	7 %	2 %	10 %	5 %	15 %		2 %	
PL	65 %	3 %	31 %	2 %	1 %	1 %	8 %	14 %		7 %	
PT	53 %	22 %	4 %	11 %	1 %	1 %	0 %	32 %		2 %	
RO	59 %	25 %	13 %	5 %	1 %	9 %	2 %	19 %		8 %	
SI	79 %	4 %	50 %	3 %	2 %	11 %	2 %	3 %		5 %	
SK	63 %	4 %	44 %	2 %	0 %	1 %	8 %	12 %		6 %	
FI	88 %	5 %	13 %	7 %	2 %	1 %	25 %	2 %		1 %	
SE	93 %	11 %	29 %	18 %	4 %	2 %	0 %	2 %		0 %	
REGNO UNITO	19 %	34 %	12 %	26 %	11 %	5 %	2 %	15 %		8 %	

QE1b E perché i bambini imparino per il loro futuro?

risposte: lingue con più del 3 %



Agli intervistati è stato inoltre chiesto di nominare le due lingue che ritengono più utili per i bambini per imparare per il loro futuro<sup>22</sup>.

L'inglese è, ancora una volta, percepito come la lingua più utile. Più di tre quarti (79 %) degli europei ritengono che sia una lingua importante per i bambini apprendere, leggermente superiore alla percentuale che la ritiene importante per il loro sviluppo personale (67 %). Ancora una volta, è molto più probabile che qualsiasi altra lingua sia considerata utile per il futuro di un bambino.

Un europeo su cinque menziona francese e tedesco (20 % ciascuno), percentuali leggermente inferiori di spagnolo (16 %) e cinese (14 %), con solo una minoranza che pensa il russo (4 %) e l'italiano (2 %) sono le lingue più utili per i bambini da imparare.

Nessun'altra lingua è menzionata da oltre l'1 % degli intervistati.

Quasi tutti gli europei ritengono che l'apprendimento di una lingua sia importante per il futuro di un bambino, con solo il 2 % che afferma di non ritenere che nessuna lingua sia utile.

Rispetto ai risultati dell'indagine del 2005 e in linea con le tendenze osservate sulle lingue utili allo sviluppo personale, la percentuale di europei che credono in inglese, spagnolo e russo sono lingue importanti per i bambini da imparare rimane sostanzialmente simile (+2 punti percentuali, -3 punti e +1 punto rispettivamente).

22 Q1b. "(Pensando a lingue diverse dalla tua lingua madre, quali due lingue pensi siano le più utili) E ai bambini da imparare per il loro futuro? (Non SHOW CARD — MAX. 2 ANSWERS) Ceco, arabo, basco, bulgaro, catalano, cinese, croato, danese, estone, finlandese, francese, galiziano, tedesco, greco, hindi, ungherese, irlandese/gaelico, italiano, giapponese, coreano, lettone, lituano, lussemburghese, maltese, polacco, portoghese, rumeno, russo, gaelico scozzese, slovacco, sloveno, spagnolo, svedese, turco, urdu, gallese, altre, nessuna — non pensare che altre lingue siano utili, non so"

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Analogamente, c'è stata una diminuzione della percentuale di europei che pensano che il francese sia importante (-13 punti), e nella proporzione che considera il tedesco (-8 punti) importante per i bambini di imparare.

Tuttavia, mentre la percezione che il cinese sia una lingua utile per lo sviluppo personale è oggi leggermente più diffusa rispetto al 2005 (+ 4 punti), la percezione della sua importanza come lingua per i bambini da imparare è ora molto più diffusa (+ 12 punti).

La percentuale di europei che ritengono che non ci siano lingue importanti per un bambino da imparare per il loro futuro rimane la stessa (2 %).

Vi sono alcuni paesi in cui dal 2005 vi è stato un notevole cambiamento di opinione sull'utilità percepita di una lingua per i bambini da apprendere.

In termini di inglese, i maggiori miglioramenti nella convinzione che è utile sono in Lussemburgo (+ 12 punti percentuali), e nel Regno Unito (+ 11 punti), seguita dall'Austria (+ 9 punti), e Spagna e Malta (+ 7 punti in ciascuno).

A differenza delle tendenze nella percezione dell'utilità dell'inglese per lo sviluppo personale, nessun paese ha visto un notevole calo nella percentuale di intervistati che ritengono utile per i bambini imparare per il loro futuro.

Come per le opinioni espresse sull'utilità del francese per lo sviluppo personale, pochissimi paesi mostrano un miglioramento nella percezione che sia utile per i bambini imparare, e gli aumenti sono piccoli, con, ancora, il più grande in Francia (+ 3 punti percentuali).

Gli Stati membri in cui gli intervistati sono particolarmente meno inclini a ritenere che il francese sia utile per il futuro di un bambino rispetto al 2005 sono il Portogallo e il Regno Unito (-28 punti in ciascuno), la Spagna (-25 punti), l'Italia, Cipro e il Lussemburgo (-20 punti in ciascuno) seguiti da Germania e Grecia (-18 punti in ciascuno).

I maggiori aumenti della proporzione che considera il tedesco utile per il futuro di un bambino sono tra gli intervistati in Germania e Romania (+ 6 punti percentuali in ciascuno) e in Austria (+ 4 punti).

Il peggioramento più significativo del parere sulla sua utilità è in Danimarca (-32 punti), seguita da Polonia (-29 punti), Repubblica ceca (-22 punti), Svezia (-20 punti), Grecia e Lussemburgo (-16 punti), Lituania e Slovacchia (-15 punti ciascuno), Ungheria e Regno Unito (-14 punti) e Bulgaria (-13 punti).

Come per la percezione dello spagnolo come lingua utile per lo sviluppo personale, il parere sulla sua utilità per il futuro di un bambino rimane sostanzialmente simile a quello del 2005.

I paesi in cui gli intervistati ritengono particolarmente meno utile rispetto al parere espresso nel 2005 sono la Francia (-17 punti percentuali) e l'Irlanda (-10 punti).

I miglioramenti più significativi nella percezione della sua utilità sono tra gli intervistati in Danimarca e Spagna (+ 7 punti) e nei Paesi Bassi (+ 6 punti).

In tutti gli Stati membri gli intervistati, come con la loro convinzione sull'importanza del cinese come lingua per lo sviluppo personale, sono almeno altrettanto probabili, se non più probabili di quanto lo fossero nel 2005, a ritenere che sia una lingua utile per i bambini imparare per il loro futuro. Infatti, in alcuni Stati membri, la percezione che sia utile per i bambini è aumentata molto di più della percezione che essa è utile per lo sviluppo personale. I paesi con gli aumenti più significativi della percentuale che detiene tale opinione sono la Danimarca (+ 25 punti percentuali), la Spagna e la Francia (+ 23 punti in ciascuno) e l'Irlanda e il Regno Unito (+ 18 punti).

Vi sono pochissimi cambiamenti nella percezione dell'utilità dell'italiano da parte degli europei, dato che la più importante è la diminuzione della percentuale di intervistati a Malta (-13 punti percentuali) che la considerano una lingua utile per l'apprendimento dei bambini.

Analogamente, le opinioni sull'utilità del russo come lingua per un bambino per imparare per il loro futuro rimangono sostanzialmente invariate in tutti gli Stati membri.

Le eccezioni, per le quali gli intervistati sono molto più probabili di quanto non lo considerassero una lingua utile, sono la Finlandia (+ 24 punti percentuali), Cipro (+ 22 punti), Slovacchia (+ 9 punti) e Lettonia e Lituania (+ 6 punti per ciascuna).



EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

QE1b E perché i bambini imparino per il loro futuro?

	Inglese	Diff. EB77 .1 — EB64 -3	France	Diff. EB77 .1 — EB64 .3	Tedesco	Diff. EB77 .1 — EB64 .3	Spagnolo	Diff. EB77 .1 — EB64 .3	Cinese	Diff. EB77 .1 — EB64 .3	Italiano	Diff. EB77 .1 — EB64 .3	Russo	Diff. EB77 .1 — EB64 .3	Nessuno — non pensare che altre lingue siano utili	Diff. EB77 .1 — EB64 .3	Non lo so	Diff. EB77 .1 — EB64 .3
UE-27	79 %	2	20 %	-13	20 %	-8	16 %	-3	14 %	12	4 %	1	2 %	0	2 %	0	0 %	-1
BE	88 %	0	48 %	-2	4 %	-3	8 %	-1	8 %	7	1 %	1	1 %	0	1 %	-1	0 %	-1
BG	90 %	3	5 %	-8	36 %	-13	9 %	4	1 %	1	14 %	0	3 %	2	1 %	0	4 %	-2
CZ	92 %	3	5 %	-4	44 %	-22	2 %	-2	1 %	0	10 %	1	1 %	1	1 %	0	0 %	-1
DK	96 %	2	7 %	-6	30 %	-32	20 %	7	26 %	25	1 %	1	0 %	0	0 %	1	0 %	1
DE	94 %	5	27 %	-18	9 %	6	17 %	1	9 %	7	6 %	0	1 %	-1	1 %	-1	1 %	-1
EE	91 %	-3	4 %	-2	12 %	-10	2 %	1	3 %	3	48 %	1	0 %	0	1 %	0	1 %	-1
IE	5 %	2	50 %	-14	42 %	0	25 %	-10	20 %	18	1 %	0	4 %	0	1 %	0	5 %	-2
EL	92 %	-4	16 %	-18	34 %	-16	3 %	0	13 %	12	3 %	3	4 %	-2	2 %	2	1 %	1
ES	92 %	7	19 %	-25	15 %	1	11 %	7	24 %	23	1 %	1	0 %	-1	2 %	-2	2 %	-5
FR	92 %	1	5 %	3	15 %	-9	28 %	-17	28 %	23	0 %	0	1 %	-5	1 %	0	1 %	-2
IT	84 %	0	14 %	-20	10 %	-7	11 %	-6	12 %	9	2 %	2	5 %	5	4 %	2	2 %	-2
CY	98 %	0	29 %	-20	16 %	-3	4 %	2	1 %	1	26 %	22	5 %	1	0 %	0	0 %	0
LV	92 %	-2	5 %	-1	21 %	-7	1 %	0	0 %	0	48 %	6	0 %	0	0 %	0	1 %	-1
LT	95 %	2	4 %	-2	19 %	-15	2 %	0	2 %	2	49 %	6	0 %	0	1 %	1	2 %	0
LU	71 %	12	63 %	-20	27 %	-16	5 %	3	9 %	9	0 %	0	1 %	0	1 %	1	0 %	0
HU	85 %	0	6 %	2	59 %	-14	2 %	-1	2 %	2	2 %	0	1 %	-1	3 %	-2	2 %	-1
MT	97 %	7	21 %	-3	9 %	-4	3 %	1	1 %	1	0 %	0	48 %	-13	0 %	0	1 %	0
NL	96 %	6	11 %	-11	31 %	-9	27 %	6	16 %	14	0 %	0	0 %	0	0 %	-1	0 %	-1
AT	93 %	9	27 %	-2	6 %	4	9 %	-1	4 %	3	8 %	4	10 %	-1	2 %	-2	1 %	-6
PL	87 %	-3	32 %	-28	5 %	-3	10 %	3	4 %	4	0 %	0	0 %	0	3 %	2	5 %	0
PT	87 %	-3	32 %	-28	5 %	-3	10 %	3	4 %	4	0 %	0	0 %	0	3 %	2	5 %	0
RO	68 %	4	36 %	2	23 %	6	4 %	-3	1 %	1	1 %	-1	8 %	0	10 %	-7	10 %	2
SI	93 %	-3	8 %	2	58 %	-11	5 %	2	6 %	5	3 %	3	8 %	-4	0 %	0	1 %	0
SK	87 %	0	6 %	-1	60 %	-15	3 %	0	3 %	3	15 %	9	1 %	0	1 %	0	1 %	-2
FI	89 %	4	7 %	-3	17 %	-7	5 %	2	5 %	5	34 %	24	0 %	0	1 %	-1	0 %	-1
SE	95 %	-4	9 %	-8	15 %	-20	34 %	3	19 %	17	1 %	0	0 %	0	1 %	1	1 %	1
REG NO UNIT O	16 %	11	43 %	-28	20 %	-14	34 %	-5	23 %	18	2 %	1	2 %	-1	4 %	2	10 %	4

Vi sono differenze tra l'UE a 15 e l'NMS12. Gli intervistati nell'UE15, rispetto a quelli dell'NMS12, sono particolarmente inclini a pensare che siano importanti gli spagnoli (20 % contro 3 %), i francesi (22 % contro 12 %) e i cinesi (17 % contro 3 %).

È meno probabile che NMS12 consideri il tedesco (15 % contro 38 %), il russo (3 % contro il 9 %) e l'italiano (2 % contro 3 %) come lingue importanti per i bambini per imparare per il loro futuro.

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

QE1b E perché i bambini imparino per il loro futuro?

	Inglese	Francese	Tedesco	Spagnolo	Cinese	Italiano	Russo	Nessuno che lingue utili	— pensare altre siano	Non so.	lo
UE-27	79 %	20 %	20 %	16 %	14 %	4 %	2 %	2 %		0 %	
BE	88 %	48 %	4 %	8 %	8 %	1 %	1 %	1 %		0 %	
BG	90 %	5 %	36 %	9 %	1 %	14 %	3 %	1 %		4 %	
CZ	92 %	5 %	44 %	2 %	1 %	10 %	1 %	1 %		0 %	
DK	96 %	7 %	30 %	20 %	26 %	1 %	0 %	0 %		0 %	
DE	94 %	27 %	9 %	17 %	9 %	6 %	1 %	1 %		1 %	
EE	91 %	4 %	12 %	2 %	3 %	48 %	0 %	1 %		1 %	
IE	5 %	50 %	42 %	25 %	20 %	1 %	4 %	1 %		5 %	
EL	92 %	16 %	34 %	3 %	13 %	3 %	4 %	2 %		1 %	
ES	92 %	19 %	15 %	11 %	24 %	1 %	0 %	2 %		2 %	
FR	92 %	5 %	15 %	28 %	28 %	0 %	1 %	1 %		1 %	
IT	84 %	14 %	10 %	11 %	12 %	2 %	5 %	4 %		2 %	
CY	98 %	29 %	16 %	4 %	1 %	26 %	5 %	0 %		0 %	
LV	92 %	5 %	21 %	1 %	0 %	48 %	0 %	0 %		1 %	
LT	95 %	4 %	19 %	2 %	2 %	49 %	0 %	1 %		2 %	
LU	71 %	63 %	27 %	5 %	9 %	0 %	1 %	1 %		0 %	
HU	85 %	6 %	59 %	2 %	2 %	2 %	1 %	3 %		2 %	
MT	97 %	21 %	9 %	3 %	1 %	0 %	48 %	0 %		1 %	
NL	96 %	11 %	31 %	27 %	16 %	0 %	0 %	0 %		0 %	
AT	93 %	27 %	6 %	9 %	4 %	8 %	10 %	2 %		1 %	
PL	87 %	32 %	5 %	10 %	4 %	0 %	0 %	3 %		5 %	
PT	87 %	32 %	5 %	10 %	4 %	0 %	0 %	3 %		5 %	
RO	68 %	36 %	23 %	4 %	1 %	1 %	8 %	10 %		10 %	
SI	93 %	8 %	58 %	5 %	6 %	3 %	8 %	0 %		1 %	
SK	87 %	6 %	60 %	3 %	3 %	15 %	1 %	1 %		1 %	
FI	89 %	7 %	17 %	5 %	5 %	34 %	0 %	1 %		0 %	
SE	95 %	9 %	15 %	34 %	19 %	1 %	0 %	1 %		1 %	
REGNO UNITO	16 %	43 %	20 %	34 %	23 %	2 %	2 %	4 %		10 %	

A livello nazionale, quasi tutti gli intervistati a Cipro (98 %), Malta (97 %), Danimarca e Paesi Bassi (96 % in ciascuno), Lituania e Svezia (95 % in ciascuno), Germania (94 %), Austria e Slovenia (93 % in ciascuno), Repubblica ceca, Grecia, Spagna, Francia e Lettonia (92 % in ciascuno), Estonia (91 %) e Bulgaria (90 %) ritengono che l'inglese sia una delle due lingue più utili per i bambini per imparare per il loro futuro.

I paesi in cui gli intervistati hanno meno probabilità di menzionare l'inglese come utile sono (ad eccezione sia dell'Irlanda (5 %) che del Regno Unito (16 %) dove si tratta della lingua nazionale e in cui gli intervistati in questione provengono da comunità linguistiche diverse da quella inglese), dalla Romania (68 %) e dal Lussemburgo (71 %). Gli Stati membri con la maggiore probabilità che i rispondenti ritengano che il francese sia una lingua importante per i bambini apprendere per il loro futuro — a parte il Lussemburgo (63 %) e il Belgio (48 %), dove è una delle lingue ufficiali, sono l'Irlanda (50 %), il Regno Unito (43 %) e la Romania (36 %).

Tra i paesi in cui l'opinione secondo cui il francese è una lingua utile è meno diffusa figurano Estonia, Lituania e Polonia (4 % in ciascuno), Bulgaria e Repubblica ceca, Lettonia, Francia (5 % in ciascuno) e Ungheria e Slovacchia (6 % in ciascuno).

In Francia, è percepito come una delle due lingue più utili per il futuro dei bambini dal 5 % degli intervistati con una lingua madre diversa dal francese. L'opinione secondo cui il tedesco è una delle lingue più utili per il futuro di un bambino è più diffusa, e l'opinione della maggioranza in Slovacchia (60 %), Ungheria (59 %) e Slovenia (58 %).

È la meno probabile che sia considerata una lingua utile in Belgio (4 %), Portogallo (5 %) e Malta (9 %).

In Germania e in Austria è percepito come una delle due lingue più utili per il futuro dei bambini rispettivamente del 9 % e del 6 % degli intervistati con una lingua madre diversa dal tedesco.

Gli intervistati in Svezia e Regno Unito (34 % in ciascuno), Francia (28 %), Paesi Bassi (27 %), Irlanda (25 %) e Danimarca (20 %) hanno maggiori probabilità di credere che lo spagnolo sia una lingua importante di qualsiasi altro Stato membro.

D'altro canto, gli intervistati in Lettonia (1 %), Repubblica ceca, Estonia, Lituania, Ungheria e Polonia (2 % in ciascuno), Grecia, Malta e Slovacchia (3 % in ciascuno) e Cipro e Romania (4 % in ciascuno) hanno meno probabilità di pensarlo.

Gli Stati membri in cui l'opinione secondo cui il cinese è una lingua utile per imparare i bambini sono la Francia (28 %), la Danimarca (26 %), la Spagna (24 %) e il Regno Unito (23 %).

Per quanto riguarda l'italiano come una delle lingue più utili per l'apprendimento dei bambini, come con la convinzione nella sua utilità per lo sviluppo personale, gli intervistati a Malta (48 %) sono i più inclini a considerarla una lingua importante.

Riceve menzioni molto più basse da parte degli intervistati in tutti gli altri paesi, con i più alti, e dove solo uno su dieci afferma che è una lingua utile, in Austria (10 %).

Infine, e analogamente alle opinioni espresse sulle lingue importanti per lo sviluppo personale, il russo è più ampiamente percepito come utile nei paesi vicini Russia — Lituania (49 %), Estonia e Lettonia (48 % in ciascuno) e Finlandia (34 %).

In termini di differenze socio-demografiche e comportamentali più significative:

- i giovani, in particolare tra i 15 e i 24 anni rispetto a quelli di età superiore ai 55 anni, hanno maggiori probabilità di citare l'inglese (79 % vs 56 % rispettivamente), il tedesco (20 % contro 14 %), lo spagnolo (18 % contro 11 %) e il cinese (8 % contro 4 %) come lingue più utili per lo sviluppo personale.
- coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di età superiore ai 20 anni, in particolare rispetto a quelli che terminano a 15 anni o meno, sono, per lo sviluppo personale, più propensi a menzionare l'inglese (50 % vs. 80 % rispettivamente), il tedesco (20 % contro 10 %), lo spagnolo

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

(17 % contro 8 %), il cinese (8 % contro 4 %) e il russo (5 % vs. 2 %), e meno probabilità di menzionare italiano (4 % contro 6 %).

Per i bambini, è più probabile che menzionino lo spagnolo (20 % contro 12 %), il cinese (21 % contro l'8 %) e il russo (5 % contro 2 %) e meno probabilità di menzionare il francese (17 % contro 25 %)

- sul piano professionale:

- \* gli studenti sono più propensi di qualsiasi altro gruppo a menzionare, per lo sviluppo personale, l'inglese (84 % rispetto al 53 % tra i pensionati) e il cinese (11 % rispetto al 4 % tra i pensionati e le domestiche)

- \* i dirigenti sono più propensi di qualsiasi altro gruppo a menzionare, per lo sviluppo personale, spagnolo (21 % rispetto al 10 % tra i pensionati).

Per le lingue più utili per i bambini, è più probabile che menzionino lo spagnolo (25 % rispetto al 13 % tra i pensionati), il cinese (24 % rispetto al 9 % delle persone domestiche) e il russo (5 % rispetto all'1 % tra le persone domestiche)

- le persone che utilizzano Internet quotidianamente, in particolare rispetto a chi non lo usa mai, hanno maggiori probabilità di menzionare, per lo sviluppo personale, l'inglese (77 % vs. 50 % rispettivamente), il tedesco (19 % contro 13 %), lo spagnolo (18 % contro il 7 %) e il cinese (8 % vs. 2 %).

Per i bambini apprendere per il loro futuro è più probabile che menzionino lo spagnolo (20 % contro il 9 %) e il cinese (18 % contro 7 %)

- coloro che si posizionano in alto sulla scala sociale autopoizionante, in particolare rispetto a quelli che si collocano bassi, sono, per lo sviluppo personale, più propensi a menzionare francese (19 % vs. 13 % rispettivamente) e tedesco (20 % contro 15 %)

Gli altri gruppi con una maggiore tendenza a menzionare l'utilità di queste lingue includono studenti di lingue molto attivi, in particolare se confrontati con quelli inattivi. Sono in particolare più inclini a menzionare l'inglese (92 % contro il 63 % rispettivamente), il cinese (9 % contro il 5 %) e il russo (6 % contro 4 %) come utili per lo sviluppo personale;

e lo spagnolo (21 % contro 16 %) e il cinese (25 % contro 13 %) come lingue utili per i bambini per imparare per il loro futuro.

Chi comprende almeno una lingua straniera, e in particolare chi ne parla almeno tre, rispetto a chi non ne conosce, ha maggiori probabilità di menzionare tutte le lingue, ad eccezione dell'italiano, come utili per lo sviluppo personale: Inglese (83 % vs. 53 % rispettivamente), francese (20 % vs. 14 %), tedesco (23 % vs. 12 %), spagnolo (15 % contro 10 %), cinese (8 % contro 5 %) e russo (6 % contro 2 %).

In termini di lingue che sono utili per il futuro dei bambini, sono particolarmente più probabili di coloro che non conoscono lingue straniere a menzionare l'inglese (87 % contro 72 % rispettivamente), cinese (18 % contro 11 %) e russo (6 % contro 3 %).

### 3 COSTRUIRE UN AMBIENTE LINGUISTICO

La prossima sezione inizia esaminando cosa potrebbe motivare gli europei ad imparare una lingua o a migliorare le competenze esistenti in una lingua. Esplora poi le barriere che potrebbero impedire l'apprendimento di un'altra lingua.

#### 3.1 Facilitatori per l'apprendimento

Ai rispondenti è stato presentato un elenco di motivi che potrebbero incoraggiare qualcuno ad imparare una lingua e hanno chiesto cosa li renderebbe significativamente più propensi ad apprendere una lingua o a migliorare le loro competenze esistenti in una lingua. Se i rispondenti hanno menzionato più di un motivo, ciascuno di essi è stato registrato<sup>23</sup>.

È molto probabile che gli europei pensino che le lezioni gratuite siano il miglior incentivo all'apprendimento o al miglioramento delle competenze linguistiche.

La ragione più comunemente citata che renderebbe gli europei molto più propensi ad apprendere o migliorare le competenze in una lingua è l'offerta di lezioni gratuite.

Poco meno di un terzo degli europei (29 %) afferma che ciò li incoraggerebbe a farlo. Circa un quinto degli europei afferma che sarebbero incoraggiati se fossero pagati (19 %), l'hanno imparato nel paese in cui si parla (18 %) e se migliorassero le prospettive di carriera (18 %).

Una percentuale leggermente inferiore, e circa un sesto degli europei, afferma che un corso che soddisfa il loro calendario (16 %), la prospettiva di viaggiare all'estero in una fase successiva (16 %), la prospettiva di lavorare all'estero in una fase successiva (16 %) e il loro datore di lavoro, consentendo loro di lasciare il lavoro per le lezioni, li renderebbero molto più propensi ad imparare una lingua o a migliorarne le competenze.

---

23 D6. "Quale delle seguenti, se del caso, le renderebbe significativamente più propensi ad apprendere una lingua o a migliorare le sue competenze in essa? (Mostra CARD — LEGGI OUT — MULTIPLE ANSWERS POSSIBLE) Se sei stato pagato per questo, Se il tuo datore di lavoro ti ha permesso di lasciare il lavoro per le lezioni, Se le lezioni fossero gratuite, Se buoni corsi fossero disponibili in televisione o la radio, Se buoni corsi fossero disponibili su Internet, Se si potesse trovare un corso che si adatta al vostro orario, Se ci sarebbe stata una prospettiva di promozione/migliori prospettive di carriera, Se avete avuto la possibilità di imparare in un paese in cui la lingua è parlata, Se c'era una prospettiva di viaggiare all'estero in una fase successiva, Se ci fosse una prospettiva di lavorare all'estero in una fase successiva, Altro (SPONTANEO), non vuoi imparare o migliorare nessuna lingua (SPONTANEOUS), Nessuno (spontaneo), Non so"

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

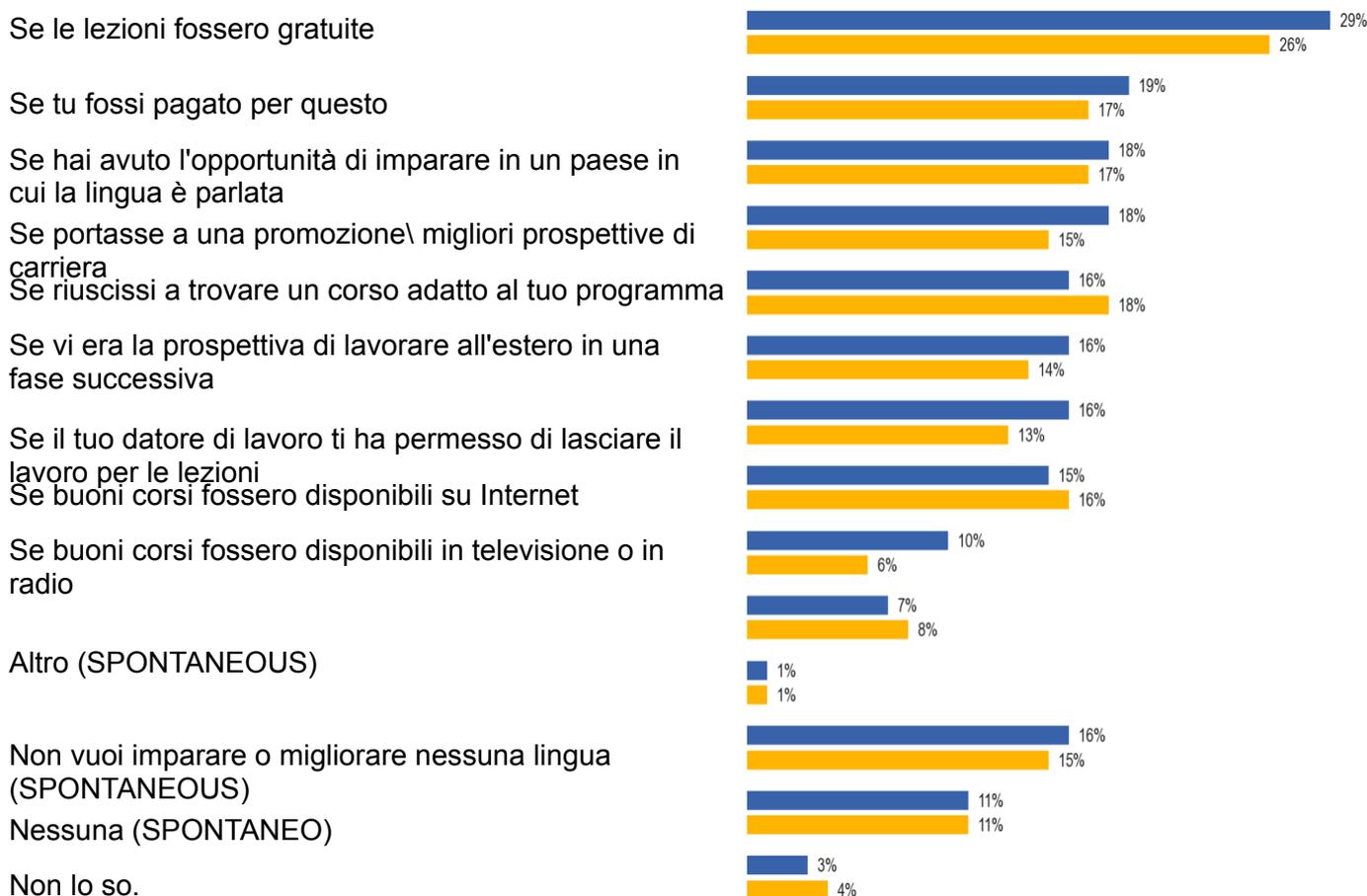
Gli europei hanno meno probabilità di affermare che la disponibilità di buoni corsi su Internet (10 %) e di buoni corsi televisivi o radiofonici (7 %) li spingerebbe a migliorare le competenze linguistiche o a imparare una nuova lingua.

Circa un intervistato su sei (16 %) afferma, senza difficoltà, di non voler imparare o migliorare alcuna lingua, e un intervistato su nove (11 %) afferma, senza difficoltà, che nessuna delle ragioni aumenterebbe significativamente la loro probabilità di apprendimento o di miglioramento delle competenze linguistiche.

I risultati sono sostanzialmente simili a quelli dell'indagine del 2005.

I cambiamenti più significativi sono i modesti aumenti della percentuale di europei che pensano a corsi su Internet buoni (+ 4 punti percentuali), lezioni gratuite (+ 3 punti), migliori prospettive di carriera (+ 3 punti) e la prospettiva di lavorare all'estero (+ 3 punti) li renderebbero significativamente più propensi ad imparare una lingua o a migliorare le loro competenze in una sola.

QE6. Quale dei seguenti elementi, se del caso, vi renderebbe significativamente più propensi ad apprendere una lingua o a migliorare le vostre competenze in essa?



■ EB77.1° febbraio-mar. 2012 (UE27)

■ EB64.3 novembre-dicembre 2005

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

In alcuni paesi vi è stato un notevole cambiamento di opinione dal 2005.

In termini di lezioni gratuite che aumentano significativamente la probabilità di apprendimento o di miglioramento delle competenze linguistiche, solo un paese, l'Italia, mostra una lieve diminuzione della percentuale di rispondenti che sostengono questo punto di vista (-3 punti percentuali).

I maggiori incrementi della percentuale che ciò favorirebbe l'apprendimento sono a Cipro (+ 13 punti), Irlanda e Spagna (+ 12 punti), Grecia (+ 11 punti), Repubblica ceca e Ungheria (+ 10 punti) e Bulgaria (+ 9 punti).

I paesi che presentano i maggiori cambiamenti nella percentuale che ritiene che il pagamento per l'apprendimento/miglioramento delle competenze linguistiche incoraggerebbe l'assunzione sono Cipro (+ 7 punti percentuali) e Paesi Bassi, Malta e Lettonia (+ 6 punti in ciascuno).

In termini di migliori prospettive di carriera, aumenta significativamente la probabilità di apprendimento o di miglioramento delle competenze linguistiche, i paesi in cui gli intervistati hanno maggiori probabilità di sostenere questo punto di vista sono la Svezia (+ 8 punti percentuali), il Regno Unito (+ 7 punti) e la Spagna e la Slovenia (+ 6 punti).

Gli Stati membri che mostrano il maggiore aumento della percentuale di rispondenti che ritengono che la capacità di apprendere o migliorare le competenze nel paese in cui la lingua è parlata li incoraggerebbero sono la Svezia (+ 14 punti percentuali), la Slovenia (+ 10 punti), il Lussemburgo (+ 9 punti) e l'Austria e la Finlandia (+ 7 punti ciascuno);

con Cipro e la Repubblica ceca che mostrano le maggiori diminuzioni nella proporzione, ciò li motiverebbe (rispettivamente -7 punti e -6 punti).

Ritenendo che un corso adeguato al calendario personale possa motivare l'apprendimento, i maggiori spostamenti nazionali sono in una direzione verso il basso e a Malta (-9 punti percentuali), a Cipro e nei Paesi Bassi (-7 punti in ciascuno).

I paesi che presentano i cambiamenti più significativi dal 2005 in quanto la prospettiva di lavorare all'estero in una fase successiva incentiverebbe l'apprendimento delle lingue sono la Slovenia (+ 14 punti percentuali), la Grecia (+ 12 punti) e la Svezia (+ 10 punti).

I maggiori cambiamenti nazionali in merito al fatto che la prospettiva di viaggiare all'estero in una fase successiva incoraggerebbe l'apprendimento sono in Francia, Austria e Slovenia (+ 7 punti percentuali in ciascuno) e in Germania (+ 6 punti), con il maggiore peggioramento di questa opinione in Slovacchia (-10 punti).

Per quanto riguarda la disponibilità di buoni corsi su Internet, l'opinione che ciò aumenterebbe significativamente la probabilità di apprendimento non è meno diffusa di quanto lo fosse nel 2005 in qualsiasi Stato membro.

I paesi in cui è diventata più diffusa sono Grecia, Cipro e Ungheria (+ 9 punti percentuali in ciascuno), Danimarca e Francia (+ 8 punti) e Svezia (+ 7 punti).

Infine, Malta è l'unico paese che mostra un notevole cambiamento di opinione sulla disponibilità di buoni corsi in televisione o radio, aumentando la probabilità di imparare o migliorare le competenze linguistiche, ed è ora una visione meno diffusa (-7 punti).

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

QE6 Quale dei seguenti, se del caso, ti renderebbe significativamente più probabile ad imparare una lingua, o migliorare le tue competenze in essa?

	0 %	Diff. EB7 7.1 — EB6 4-3	0 %	Diff. EB7 7.1 — EB6 4.3	Se porta sse a una prom ozio ne\l migli ore carri era	Diff. EB7 7.1 — EB6 4.3	Se hai avut o l'opp ortun ità di impar are in un paese e se la lingu a è parlata	Diff. EB7 7.1 — EB6 4.3	Se riusc issi a trovare un corso o adatt o al tuo prog ram ma	Diff. EB7 7.1 — EB6 4.3	Se vi era la prosp etti va di viag giare all'es tero in una fase succ essiva	Diff. EB7 7.1 — EB6 4.3	0 %	Diff. EB7 7.1 — EB6 4.3	Se il tuo dator e di lavor o ti ha perm esso di lasci are il lavor o per le lezio ni	Diff. EB7 7.1 — EB6 4.3	Se buon i corsi foss ero disp onibi li su Inter net	Diff. EB7 7.1 — EB6 4.3	Se buon i corsi foss ero disp onibi li in telev ision e o in radio	Diff. EB7 7.1 — EB6 4.3	Altro (SP ONT ANE OUS )	Diff. EB7 7.1 — EB6 4.3	Non vuoi impar are o migli orar e ness una lingua (SP ONT ANE OUS )	Diff. EB7 7.1 — EB6 4.3	Ness una (SP ONT ANE O)	Diff. EB7 7.1 — EB6 4.3	Non lo so.	Diff. EB7 7.1 — EB6 4.3
UE-27	29 %	3	19 %	2	18 %	3	18 %	1	16 %	-2	16 %	2	16 %	3	15 %	-1	10 %	4	7 %	-1	1 %	0	16 %	1	11 %	0	3 %	-1
BE	25 %	1	19 %	0	18 %	1	20 %	-1	19 %	-5	14 %	-2	10 %	-4	25 %	-3	13 %	2	8 %	-4	3 %	0	17 %	4	9 %	2	1 %	-1
BG	37 %	9	17 %	1	21 %	2	14 %	-2	15 %	3	16 %	4	19 %	2	13 %	1	8 %	4	3 %	-4	0 %	0	23 %	-6	6 %	0	2 %	-2
CZ	30 %	10	18 %	2	20 %	2	21 %	-6	10 %	-3	13 %	0	21 %	-2	17 %	1	7 %	3	6 %	1	2 %	1	14 %		7 %	-1	2 %	-2
DK	31 %	6	19 %	0	25 %	4	30 %	4	33 %	2	21 %	0	25 %	6	27 %	0	19 %	8	11 %	0	2 %	0	8 %	3	9 %	-1	2 %	0
DE	27 %	1	15 %	2	20 %	1	24 %	2	24 %	-1	18 %	6	15 %	3	16 %	-2	10 %	4	7 %	-3	1 %	-1	18 %	4	10 %	-3	2 %	-1
EE	42 %	4	19 %	6	19 %	-2	23 %	0	16 %	-6	15 %	-2	21 %	-2	19 %	-6	12 %	2	9 %	-1	0 %	-1	3 %	-7	16 %	8	4 %	-2
IE	33 %	12	25 %	0	16 %	3	13 %	0	17 %	-2	12 %	0	14 %	2	13 %	1	11 %	5	9 %	-1	0 %	-1	17 %	-2	11 %	4	4 %	0
EL	43 %	11	20 %	2	17 %	4	13 %	-1	14 %	1	18 %	0	23 %	12	9 %	1	10 %	9	5 %	2	0 %	0	15 %	-13	16 %	9	1 %	1
ES	34 %	12	26 %	5	21 %	6	12 %	3	16 %	0	13 %	3	13 %	4	14 %	-1	7 %	1	4 %	-2	2 %	0	16 %	-3	10 %	-3	3 %	-6
FR	26 %	5	20 %	4	17 %	3	23 %	3	15 %	-2	27 %	7	16 %	3	19 %	0	14 %	8	10 %	1	1 %	0	6 %	-7	16 %	8	3 %	-1
IT	25 %	-3	13 %	-2	13 %	2	14 %	0	14 %	-5	8 %	7	9 %	2	10 %	0	7 %	0	7 %	1	1 %	0	15 %	-2	19 %	9	3 %	0
CY	51 %	13	26 %	7	24 %	3	10 %	-7	13 %	-7	9 %	-3	13 %	2	18 %	-1	14 %	9	8 %	-1	2 %	0	6 %	-4	20 %	3	0 %	-1
LV	42 %	7	19 %	6	25 %	1	17 %	2	11 %	-2	17 %	-1	22 %	1	14 %	0	12 %	5	8 %	2	1 %	0	10 %	-1	9 %	4	2 %	-4
LT	34 %	1	13 %	-1	16 %	0	17 %	1	14 %	-1	25 %	1	29 %	2	11 %	-4	10 %	3	9 %	-4	2 %	1	7 %	4	10 %	-3	5 %	-2
LU	25 %	3	20 %	1	27 %	3	30 %	9	33 %	-3	24 %	4	19 %	4	34 %	5	14 %	2	11 %	-2	3 %	1	9 %	-7	5 %	1	1 %	-2
HU	28 %	10	16 %	4	12 %	3	14 %	3	12 %	1	11 %	2	19 %	7	11 %	1	12 %	9	8 %	3	1 %	0	30 %	6	6 %	-9	1 %	-2
MT	23 %	6	20 %	5	15 %	-1	9 %	-5	24 %	-9	9 %	-4	10 %	-3	19 %	-1	11 %	3	14 %	-7	1 %	0	20 %	3	18 %	5	4 %	3
NL	22 %	4	21 %	6	25 %	2	25 %	1	15 %	-7	21 %	1	26 %	3	17 %	-5	9 %	0	5 %	-4	2 %	-1	15 %	11	9 %	-4	1 %	-1
AT	24 %	0	19 %	1	21 %	5	23 %	7	24 %	0	18 %	7	15 %	5	18 %	-1	9 %	1	8 %	0	3 %	1	22 %	1	9 %	0	1 %	-3
PL	40 %	0	18 %	-4	14 %	-4	9 %	-5	9 %	1	11 %	-5	13 %	-4	11 %	-1	11 %	5	9 %	0	0 %	-1	8 %	0	17 %	4	8 %	4
PT	28 %	5	13 %	2	6 %	-2	5 %	-2	8 %	-3	7 %	2	10 %	4	5 %	-3	3 %	0	4 %	-1	1 %	-1	31 %	-8	15 %	9	4 %	-1
RO	35 %	2	20 %	4	18 %	1	16 %	4	12 %	-1	15 %	-4	28 %	5	10 %	0	8 %	2	8 %	0	1 %	0	15 %	-4	9 %	1	7 %	-2
SI	30 %	3	22 %	-1	28 %	6	21 %	10	16 %	-1	21 %	7	31 %	14	11 %	-4	13 %	5	7 %	0	5 %	2	16 %	-3	8 %	-2	2 %	-1
SK	29 %	0	22 %	5	25 %	4	24 %	-4	17 %	-3	17 %	-10	26 %	-5	21 %	-2	9 %	3	9 %	-4	0 %	-1	13 %	2	5 %	2	1 %	-1
FI	15 %	0	17 %	0	20 %	4	30 %	7	27 %	4	22 %	1	22 %	4	17 %	-1	12 %	5	7 %	-1	4 %	2	12 %	2	6 %	-4	0 %	-2
SE	23 %	5	25 %	4	26 %	8	43 %	14	22 %	4	23 %	3	30 %	10	32 %	1	19 %	7	11 %	0	1 %	-1	4 %	-2	8 %	3	1 %	-2
REG NO UNIT O	29 %	1	24 %	0	17 %	7	17 %	4	15 %	-4	17 %	2	15 %	5	12 %	-4	11 %	3	8 %	2	2 %	0	24 %	11	4 %	-8	1 %	-3

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Le differenze più significative tra l'UE a 15 e l'NMS12 sono il fatto che i rispondenti nell'UE15 hanno più probabilità di menzionare un corso corrispondente al loro calendario (17 % contro 11 % rispettivamente) e l'opportunità di imparare la lingua in un paese in cui è parlato (19 % contro 14 %) come fattori che li renderebbero significativamente più propensi ad imparare una lingua o a migliorare le competenze.

È meno probabile che gli intervistati nell'NMS12 pensino che lezioni gratuite (28 % contro 36 %) e la prospettiva di lavorare all'estero in un secondo momento (15 % contro 20 %) li incoraggerebbero ad apprendere o migliorare le competenze linguistiche.

Concentrandosi sui risultati nazionali del 2012, i paesi in cui è più probabile che gli intervistati dicano lezioni gratuite li incoraggerebbero ad imparare una lingua o a migliorare le competenze in una di esse sono Cipro (51 %), seguita dalla Grecia (43 %), dall'Estonia e dalla Lettonia (42 % in ciascuno) e dalla Polonia (40 %).

La Finlandia è il meno probabile di tutti gli Stati membri dell'UE a sostenere tale opinione (15 %).

Le lezioni gratuite, insieme alla possibilità di imparare una lingua nel paese in cui è parlata, sono i due incentivi che mostrano la maggiore variazione nazionale nella percentuale di rispondenti che pensano che tali fattori aumenterebbero significativamente la loro probabilità di apprendimento o di miglioramento delle competenze linguistiche.

Gli intervistati in Svezia (43 %) hanno maggiori probabilità di pensare che l'apprendimento di una lingua nel paese in cui è parlata li incoraggerebbe, mentre quelli in Portogallo (5 %) sono i meno probabili.

I paesi con l'opinione più diffusa che il pagamento aumenterebbe significativamente la probabilità di apprendere o migliorare le competenze linguistiche sono la Spagna e Cipro (26 % in ciascuno), l'Irlanda e la Svezia (25 % in ciascuno) e il Regno Unito (24 %).

È meno probabile che sia considerato qualcosa che incoraggerebbe l'apprendimento tra gli intervistati in Lituania e Portogallo (13 % in ciascuno).

Vi sono maggiori differenze a livello nazionale per quanto riguarda le opinioni espresse dal datore di lavoro in merito all'assenza dal lavoro, con maggiori probabilità in Lussemburgo (34 %) e in Portogallo (5 %) di ritenere che ciò migliorerebbe significativamente la loro probabilità di apprendimento.

La convinzione che migliori prospettive di carriera migliorerebbero notevolmente le possibilità di apprendimento è più forte nella Repubblica ceca (30 %) e in Slovenia (28 %) e più debole in Portogallo (6 %).

Trovare un corso che rientri nel calendario personale è più probabile che venga menzionato come un fattore motivante in Danimarca e Lussemburgo (33 % in ciascuno), e meno probabile che venga citato come tale in Portogallo (8 %) e Polonia (9 %).

La prospettiva di viaggiare all'estero in una fase successiva è più probabile che venga menzionata come una motivazione per l'apprendimento in Francia (27 %) e meno probabile in Portogallo (7 %).

La prospettiva di lavorare all'estero in un secondo momento è più comunemente citata come motivo che incoraggerebbe l'apprendimento da parte degli intervistati in Slovenia (31 %), seguito da quelli in Svezia (30 %).

Riceve le menzioni più basse in Italia (9 %), l'unico paese in cui meno di un intervistato su dieci non è del parere.

La disponibilità di buoni corsi sia su Internet, sia in televisione o radio sono i due motivi che mostrano meno variazioni tra i paesi.

Gli intervistati in Danimarca e Svezia (19 % in ciascuno) sono i più inclini a ritenere che corsi di qualità su Internet incoraggino l'apprendimento, mentre quelli in Portogallo (3 %) sono i meno probabili.

Gli intervistati a Malta (14 %) hanno maggiori probabilità di citare buoni corsi televisivi o radiofonici, mentre quelli in Bulgaria (3 %) sono i meno probabili.

I paesi in cui gli intervistati non sembrano motivati ad imparare una lingua o a migliorare le competenze esistenti sono il Portogallo e l'Ungheria, dove circa un cittadino su tre afferma spontaneamente di non voler imparare o migliorare alcuna lingua (31 % e 30 % rispettivamente).

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

In effetti, gli intervistati in Portogallo sono il meno o il secondo meno probabile che tutti gli europei menzionino tutti tranne un motivo — lezioni gratuite — come fattori che aumenterebbero significativamente la loro probabilità di apprendimento o di miglioramento delle competenze linguistiche.

Altri paesi in cui una percentuale considerevole di rispondenti, senza ritardi, afferma di non voler imparare o migliorare alcuna lingua sono il Regno Unito (24 %), la Bulgaria (23 %), l'Austria (22 %) e Malta (20 %).

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

QE6 Quale dei seguenti, se del caso, ti renderebbe significativamente più probabile ad imparare una lingua, o migliorare le tue competenze in essa?

	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %
0 % 29 %	19 %	18 %	18 %	16 %	16 %	16 %	15 %	10 %	7 %	1 %	16 %	11 %	3 %	
0 % 25 %	19 %	18 %	20 %	19 %	14 %	10 %	25 %	13 %	8 %	3 %	17 %	9 %	1 %	
0 % 37 %	17 %	21 %	14 %	15 %	16 %	19 %	13 %	8 %	3 %	0 %	23 %	6 %	2 %	
0 % 30 %	18 %	20 %	21 %	10 %	13 %	21 %	17 %	7 %	6 %	2 %	14 %	7 %	2 %	
0 % 31 %	19 %	25 %	30 %	33 %	21 %	25 %	27 %	19 %	11 %	2 %	8 %	9 %	2 %	
0 % 27 %	15 %	20 %	24 %	24 %	18 %	15 %	16 %	10 %	7 %	1 %	18 %	10 %	2 %	
0 % 42 %	19 %	19 %	23 %	16 %	15 %	21 %	19 %	12 %	9 %	0 %	3 %	16 %	4 %	
0 % 33 %	25 %	16 %	13 %	17 %	12 %	14 %	13 %	11 %	9 %	0 %	17 %	11 %	4 %	
0 % 43 %	20 %	17 %	13 %	14 %	18 %	23 %	9 %	10 %	5 %	0 %	15 %	16 %	1 %	
0 % 34 %	26 %	21 %	12 %	16 %	13 %	13 %	14 %	7 %	4 %	2 %	16 %	10 %	3 %	
0 % 26 %	20 %	17 %	23 %	15 %	27 %	16 %	19 %	14 %	10 %	1 %	6 %	16 %	3 %	
0 % 25 %	13 %	13 %	14 %	14 %	8 %	9 %	10 %	7 %	7 %	1 %	15 %	19 %	3 %	
0 % 51 %	26 %	24 %	10 %	13 %	9 %	13 %	18 %	14 %	8 %	2 %	6 %	20 %	0 %	
0 % 42 %	19 %	25 %	17 %	11 %	17 %	22 %	14 %	12 %	8 %	1 %	10 %	9 %	2 %	
0 % 34 %	13 %	16 %	17 %	14 %	25 %	29 %	11 %	10 %	9 %	2 %	7 %	10 %	5 %	
0 % 25 %	20 %	27 %	30 %	33 %	24 %	19 %	34 %	14 %	11 %	3 %	9 %	5 %	1 %	
0 % 28 %	16 %	12 %	14 %	12 %	11 %	19 %	11 %	12 %	8 %	1 %	30 %	6 %	1 %	
0 % 23 %	20 %	15 %	9 %	24 %	9 %	10 %	19 %	11 %	14 %	1 %	20 %	18 %	4 %	
0 % 22 %	21 %	25 %	25 %	15 %	21 %	26 %	17 %	9 %	5 %	2 %	15 %	9 %	1 %	
0 % 24 %	19 %	21 %	23 %	24 %	18 %	15 %	18 %	9 %	8 %	3 %	22 %	9 %	1 %	
0 % 40 %	18 %	14 %	9 %	9 %	11 %	13 %	11 %	11 %	9 %	0 %	8 %	17 %	8 %	
0 % 28 %	13 %	6 %	5 %	8 %	7 %	10 %	5 %	3 %	4 %	1 %	31 %	15 %	4 %	
0 % 35 %	20 %	18 %	16 %	12 %	15 %	28 %	10 %	8 %	8 %	1 %	15 %	9 %	7 %	
0 % 30 %	22 %	28 %	21 %	16 %	21 %	31 %	11 %	13 %	7 %	5 %	16 %	8 %	2 %	
0 % 29 %	22 %	25 %	24 %	17 %	17 %	26 %	21 %	9 %	9 %	0 %	13 %	5 %	1 %	
0 % 15 %	17 %	20 %	30 %	27 %	22 %	22 %	17 %	12 %	7 %	4 %	12 %	6 %	0 %	
0 % 23 %	25 %	26 %	43 %	22 %	23 %	30 %	32 %	19 %	11 %	1 %	4 %	8 %	1 %	
0 % 29 %	24 %	17 %	17 %	15 %	17 %	15 %	12 %	11 %	8 %	2 %	24 %	4 %	1 %	

Vi sono differenze socio-demografiche tra le quali spiccano:

- i giovani, in particolare i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni rispetto a quelli di età superiore ai 55 anni. Essi, come ci si aspetterebbe con tutta la loro vita davanti a loro, hanno maggiori probabilità di citare ogni motivo come uno che aumenterà significativamente la loro probabilità di imparare o migliorare qualsiasi lingua. Quelli con la più grande differenza relativa sono:
  - \* se ci fosse la prospettiva di lavorare all'estero in una fase successiva (29 % vs. 6 % rispettivamente)
  - \* se porta a migliori prospettive di carriera/promozione (29 % contro 6 %)
  - \* essere pagato per esso (29 % vs. 8 %)
  - \* la disponibilità di buoni corsi internet (17 % vs. 5 %)
- coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di età superiore ai 20 anni, in particolare rispetto a quelli che terminano a 15 o a meno di 15 anni, hanno anche maggiori probabilità di menzionare ciascuna delle ragioni con quelle in cui la differenza relativa maggiore è:
  - \* la disponibilità di buoni corsi internet (14 % vs. 3 % rispettivamente)
  - \* l'opportunità di impararla nel paese in cui si parla la lingua (27 % vs. 6 %)
  - \* se il datore di lavoro ha concesso il tempo libero dal lavoro per le lezioni (22 % vs. 5 %)
  - \* trovare un corso adatto al programma personale (22 % vs. 6 %)
- le persone nelle famiglie più grandi di 4+, in particolare se confrontate con le singole famiglie di occupazione, hanno più probabilità di menzionare:
  - \* trovare un corso adatto al programma personale (20 % vs. 12 % rispettivamente)
  - \* se migliora le prospettive di carriera (23 % vs. 14 %)
  - \* essere pagato per esso (23 % vs. 14 %)
  - \* se ci fosse la prospettiva di lavorare all'estero in una fase successiva (20 % contro 13 %)
  - \* la disponibilità di buoni corsi internet (12 % vs. 8 %)
- sul piano professionale:
  - \* gli studenti sono più propensi di qualsiasi altro gruppo, e in particolare rispetto ai pensionati, di menzionare la disponibilità di buoni corsi su Internet (21 % contro 5 % rispettivamente);  
se migliorava le prospettive di carriera (31 % rispetto al 4 %); l'opportunità di apprendere nel paese in cui la lingua è parlata (35 % contro 11 %);  
se vi era la prospettiva di viaggiare all'estero (31 % contro 11 %); e se c'era la prospettiva di lavorare all'estero (33 % contro 4 %)
  - \* e gli studenti, insieme ai disoccupati, sono i più inclini a menzionare la retribuzione, in particolare rispetto ai pensionati (rispettivamente 27 % e 29 % contro 7 %);  
e gli studenti, insieme ai dirigenti, hanno più probabilità di menzionare la ricerca di un corso che si adatta al programma personale (25 % e 26 % rispettivamente, rispetto al 5 % tra i pensionati)
  - \* i dirigenti e gli altri lavoratori del colletto bianco sono i più inclini a menzionare il loro datore di lavoro dando loro tempo libero dal lavoro per studiare, in particolare, ancora una volta, rispetto ai pensionati (28 % e 29 % contro 4 %)
- le persone che utilizzano Internet quotidianamente, in particolare se confrontate con quelle che non lo utilizzano mai, hanno maggiori probabilità di menzionare ciascuna delle ragioni con quelle in cui c'è la più grande differenza relativa:
  - \* disponibilità di buoni corsi internet (15 % vs. 1 % rispettivamente)
  - \* se il datore di lavoro ha concesso il tempo libero dal lavoro per le lezioni (20 % contro 4 %)
  - \* trovare un corso adatto al programma personale (22 % vs. 5 %)

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

\* L'opportunità di impararla nel paese in cui la lingua è parlata (25 % contro 6 %)

- coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo, in particolare se confrontati con quelli che "quasi mai" lottano, hanno, non a caso, più probabilità di dire che sarebbero incoraggiati a imparare se fossero pagati per questo (rispettivamente 26 % vs. 17 %) e se le lezioni fossero gratuite (37 % contro 26 %)

- coloro che si posizionano in alto sulla scala sociale autoposizionante, in particolare se confrontati con quelli che si collocano in basso, sono particolarmente propensi a menzionare la ricerca di un corso che soddisfi il calendario personale (20 % vs. 12 % rispettivamente), avendo l'opportunità di apprendere nel paese in cui si parla la lingua (24 % contro 15 %), il loro datore di lavoro concede loro il tempo libero dal lavoro per studiare (17 % contro 13 %) e la disponibilità di buoni corsi su Internet (12 % contro 9 %)

Non sorprende che gli studenti di lingue attive, e soprattutto gli studenti molto attivi rispetto a quelli inattivi, abbiano una maggiore tendenza a menzionare ciascuna delle ragioni. Le maggiori differenze relative sono le menzioni di:

\* avere la possibilità di imparare nel paese in cui la lingua è parlata (51 % vs. 15 % rispettivamente)

\* disponibilità di buoni corsi internet (26 % vs. 8 %)

\* la prospettiva di lavorare all'estero in una fase successiva (39 % contro 13 %)

\* la prospettiva di viaggiare all'estero in una fase successiva (40 % contro 14 %)

Allo stesso modo, e come ci si potrebbe aspettare, coloro che capiscono almeno una lingua straniera sono più probabili di quelli che non conoscono nessuno di menzionare ciascuna delle ragioni. Quelli in cui c'è la più grande differenza relativa tra le persone che non capiscono nessuna lingua straniera e quelli che comprendono una lingua straniera sono:

\* disponibilità di buoni corsi internet (14 % vs. 5 % rispettivamente)

\* avere la possibilità di imparare nel paese in cui la lingua è parlata (26 % vs. 10 %)

\* trovare un corso che si adatta al programma personale (22 % vs. 9 %)

### **3.2 Ostacoli all'apprendimento**

Dopo aver esplorato ciò che motiva gli europei ad apprendere o migliorare qualsiasi lingua, la prossima sezione esamina ciò che potrebbe scoraggiarli dal farlo.

Ai rispondenti è stato presentato un elenco di motivi che potrebbero scoraggiare qualcuno dall'apprendimento di una lingua e hanno chiesto quali sono stati loro applicati. Tutti i motivi menzionati sono stati registrati<sup>24</sup>.

Gli europei sono molto probabilmente scoraggiati dall'apprendimento di un'altra lingua perché non hanno un motivo o un incentivo a farlo, non hanno tempo ed è troppo costoso

Un terzo (34 %) degli europei afferma di essere scoraggiato dall'apprendimento di un'altra lingua perché non è sufficientemente motivato da farlo.

Circa un quarto degli europei cita la mancanza di tempo per studiare correttamente (28 %) e che è troppo costoso (25 %).

Un quinto (19 %) degli intervistati ritiene che non essere bravi nelle lingue li scoraggia, con una percentuale leggermente inferiore (16 %) che cita la mancanza di opportunità di utilizzare la lingua con persone che la parlano come motivo per non imparare alcuna lingua.

---

24 Q5. "Ora ho intenzione di leggere un elenco di diversi motivi che possono scoraggiare le persone dall'apprendimento di un'altra lingua. Quale, se ce ne sono, si applicherebbe a te? (Show CARD — LEGGI OUT — MULTIPLE ANSWERS POSSIBLE) E 'difficile trovare informazioni su ciò che è disponibile, Il luogo più vicino dove si potrebbe imparare la lingua è troppo lontano, E' troppo costoso, Non c'è corso disponibile nella lingua che si desidera imparare, Non c'è corso disponibile per il vostro livello di conoscenza, Non avete tempo per studiare correttamente, Non siete bravi in lingue, non sei abbastanza motivato, Non ottieni abbastanza esposizione alla lingua in TV, radio, giornali, ecc., Non hai abbastanza opportunità per usare la lingua con le persone che la parlano, Povero insegnamento/metodi noiosi/materiali didattici inadeguati (libri, cassette, ecc.), Hai avuto esperienze negative in passato, Altro (SPONTANEO), Nessuno (SPONTANEO), Non so"

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Altri motivi che potrebbero scoraggiare l'apprendimento di un'altra lingua ricevono un livello relativamente basso di menzioni, con meno di uno europeo su dodici (8 %) che pensa a metodi di insegnamento/noi poveri/materiali didattici inadeguati, e solo uno europeo su venti o meno crede che la mancanza di esposizione mediatica per la lingua (5 %), il luogo più vicino per l'apprendimento sia troppo lontano (5 %), la mancanza di disponibilità di corsi nella lingua prescelta (4 %), la mancanza di disponibilità dei corsi per il loro livello di conoscenza (3 %), la difficoltà di trovare informazioni su ciò che è disponibile (4 %) e le esperienze negative in passato (3 %) li scoraggiano dall'apprendimento di un'altra lingua.

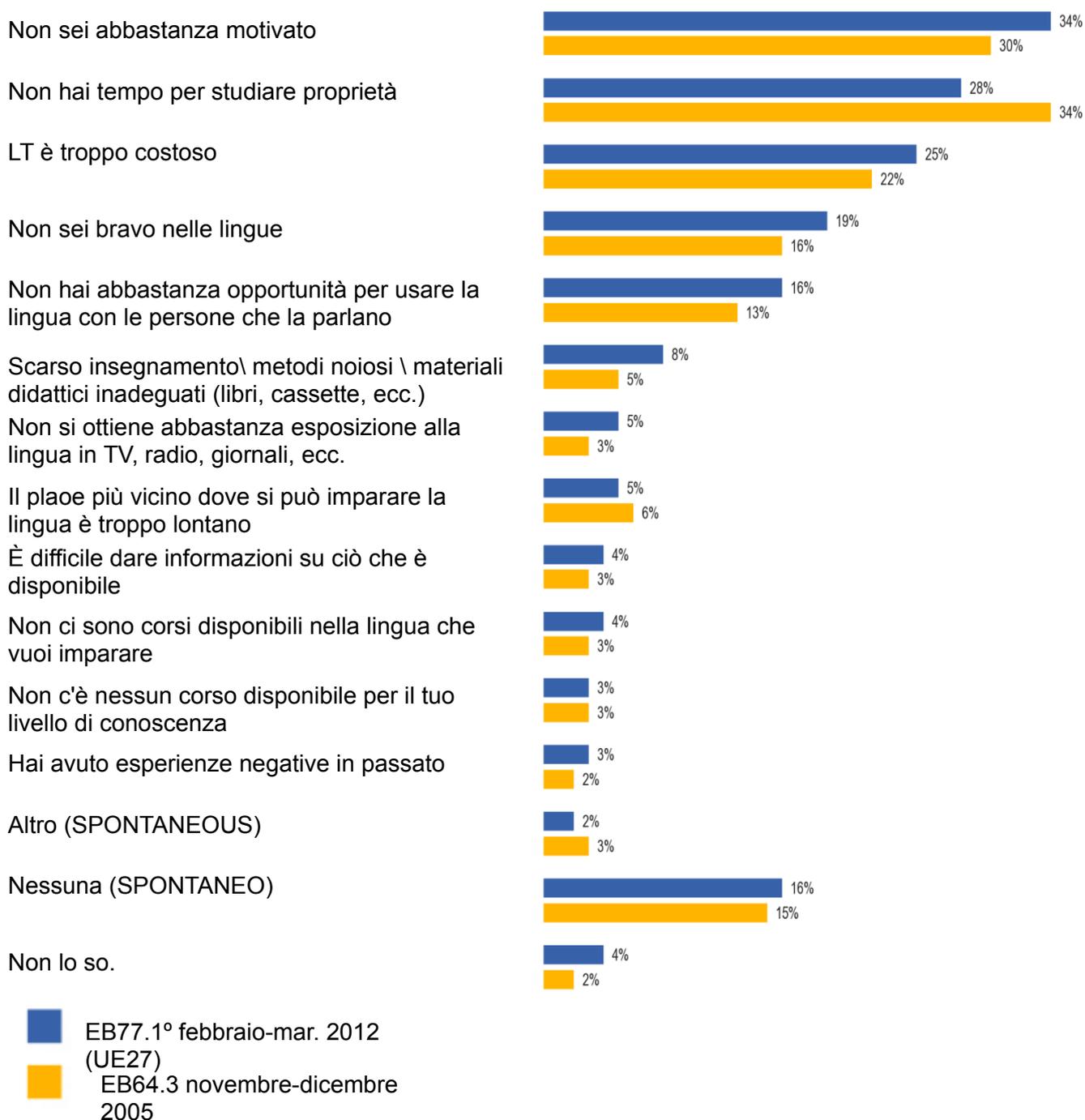
Circa un europeo su sei (16 %) afferma spontaneamente che nessuno dei motivi elencati vale per loro.

I risultati sono sostanzialmente in linea con quelli dell'indagine del 2005.

La differenza più notevole è la diminuzione della percentuale di europei che affermano di non avere il tempo di studiare correttamente (-6 punti percentuali).

Vi sono piccoli aumenti nella percentuale di europei che menzionano la mancanza di motivazione (+ 4 punti percentuali), le spese (+ 3 punti), l'inadeguatezza delle lingue (+ 3 punti), la mancanza di opportunità di utilizzare la lingua con le persone che la parlano (+ 3 punti) e la scarsità di materiale didattico/inadeguato (+ 3 punti) per motivi che li scoraggiano dall'apprendimento di qualsiasi lingua.

QE5. Ho intenzione di leggere un elenco di diversi motivi che possono scoraggiare le persone dall'apprendimento di un'altra lingua. Quale, se ce ne sono, si applicherebbe a te?



In alcuni paesi vi è stato un notevole cambiamento di opinione dal 2005, con le opinioni più impressionanti in merito alla motivazione, al tempo, ai costi e alle capacità linguistiche.

I paesi in cui gli intervistati ritengono che non siano sufficientemente motivati per imparare una lingua sono la Lettonia (+ 16 punti percentuali), la Germania (+ 15 punti), Cipro, Slovenia e Svezia (+ 12 punti ciascuno), la

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Lituania e l'Austria (+ 11 punti), l'Ungheria (+ 10 punti), la Danimarca (+ 9 punti) e la Bulgaria, i Paesi Bassi e la Slovacchia (+ 8 punti).

Solo uno Stato membro mostra una netta diminuzione della proporzione che cita la mancanza di motivazione come motivo per scoraggiare l'apprendimento di qualsiasi lingua e cioè del Regno Unito (-11 punti).

Per quanto riguarda la misura relativa alla mancanza di tempo, gli eventuali aumenti nazionali sono modesti.

Tuttavia, la percentuale di intervistati che ritengono di essere scoraggiati dall'apprendimento di una lingua è diminuita in modo significativo perché non hanno il tempo di studiare correttamente.

I paesi in cui gli intervistati hanno maggiori probabilità di considerarlo un motivo rispetto al 2005 sono la Grecia, i Paesi Bassi e Cipro (-13 punti percentuali in ciascuno), il Regno Unito (-12 punti), il Belgio (-10 punti), l'Italia (-9 punti) e la Francia e la Lettonia (-8 punti in ciascuno).

In termini di costi, e le spese di apprendimento di una lingua che dissuadono le persone dal farlo, qualsiasi diminuzione nazionale della percentuale di rispondenti che cita questa è piccola, con le più marcate in Italia (-5 punti percentuali).

I paesi in cui questo punto di vista è particolarmente diffuso rispetto al 2005 sono la Grecia (+ 18 punti), Cipro (+ 16 punti) e Bulgaria, Spagna e Ungheria (+ 12 punti ciascuno).

L'opinione secondo cui l'assenza di conoscenze linguistiche scoraggia l'apprendimento di un'altra lingua è detenuta in larga misura dalla stessa percentuale di intervistati attualmente rispetto al 2005 nella maggior parte dei paesi.

Si tratta di un parere in particolare più comune in Germania (+ 10 punti percentuali) e Bulgaria, Ungheria e Austria (+ 7 punti in ciascuno).

È particolarmente meno probabile che venga citato come motivo dagli intervistati nel Regno Unito (-7 punti).

Per gli altri motivi che dissuadono l'apprendimento delle lingue, i cambiamenti più significativi nell'opinione nazionale sono in Slovenia, dove l'opinione secondo cui non vi sono sufficienti possibilità di utilizzarlo con le persone che lo parlano è più diffusa (+ 7 punti percentuali); in Francia e nel Regno Unito, dove l'opinione secondo cui è più diffusa la scarsità di metodi di insegnamento/metodi noiosi/materiali didattici inadeguati (+ 7 punti ciascuno); e in Svezia, dove l'opinione secondo cui non vi è sufficiente esposizione alla lingua nei media è più diffusa (+ 9 punti).

Infine, gli intervistati nel Regno Unito e in Italia sono particolarmente più probabili di quanto non lo fossero nel 2005 ad affermare spontaneamente che nessuno dei motivi li dissuaderebbe dall'apprendimento (+ 9 punti percentuali e + 8 punti rispettivamente). Per contro, quelli di Bulgaria, Spagna, Lussemburgo e Slovenia sono molto meno inclini a dire che nessuno dei motivi li dissuade (-8 punti, -7 punti, -7 punti e -7 punti rispettivamente).

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

QE5 Ho intenzione di leggere un elenco di diversi motivi che possono parlare. Quale, se ce ne sono, si applicherebbe a te?

	Non sei abbastanza motivato	Diff EB7 7.1 — EB6 4.3	Non hai tempo di studiare correttamente	Diff EB7 7.1 — EB6 4.3	È troppo costoso	Diff EB7 7.1 — EB6 4.3	Non sei bravo nelle lingue	Diff EB7 7.1 — EB6 4.3	Non hai abbastanza opportunità per usare la lingua con le persone che la parlano	Diff EB7 7.1 — EB6 4.3	Scarso insegnamento di materiali didattici inadeguati (libri, cassette, ecc.)	Diff EB7 7.1 — EB6 4.3	Non si ottiene abbastanza esposizione alla lingua in TV, radio, giornali, ecc.	Diff EB7 7.1 — EB6 4.3	Il luogo più vicino dove si può imparare la lingua è troppo lontano	Diff EB7 7.1 — EB6 4.3	È difficile trovare informazioni su ciò che è disponibile	Diff EB7 7.1 — EB6 4.3	Non ci sono corsi disponibili nella lingua che vuoi imparare	Diff EB7 7.1 — EB6 4.3	Non c'è nessuno disponibile per il tuo livello di conoscenza	Diff EB7 7.1 — EB6 4.3	Hai avuto esperienze negative in passato	Diff EB7 7.1 — EB6 4.3	Altro (SPONTANEOUS)	Diff EB7 7.1 — EB6 4.3	Nessuna (SPONTANEO)	Diff EB7 7.1 — EB6 4.3	DK	Diff EB7 7.1 — EB6 4.3
UE-27	34%	4%	28%	-6%	25%	3%	19%	3%	16%	3%	8%	3%	5%	2%	5%	-1%	4%	1%	4%	1%	3%	0%	3%	1%	2%	-1%	16%	1%	4%	2%
BE	40%	7%	31%	-10%	19%	3%	26%	2%	14%	-2%	10%	2%	6%	1%	8%	0%	4%	0%	4%	2%	3%	1%	2%	-1%	3%	-2%	11%	2%	1%	1%
BG	31%	8%	21%	-2%	46%	12%	20%	7%	13%	2%	5%	2%	2%	0%	6%	0%	3%	1%	3%	1%	2%	0%	2%	0%	1%	1%	15%	-8%	5%	-2%
CZ	41%	1%	22%	-7%	27%	6%	33%	2%	20%	-1%	3%	-2%	6%	3%	3%	-3%	2%	1%	1%	-1%	1%	-1%	4%	0%	2%	-2%	14%	2%	2%	-1%
DK	43%	9%	32%	-5%	14%	3%	13%	1%	17%	4%	10%	5%	3%	0%	4%	-1%	3%	0%	3%	-1%	3%	0%	3%	1%	3%	1%	17%	-2%	2%	0%
D-W	44%	14%	39%	1%	20%	2%	28%	9%	23%	4%	10%	2%	5%	1%	7%	0%	4%	1%	5%	1%	3%	0%	3%	2%	1%	-2%	14%	-6%	2%	2%
DE	45%	15%	38%	2%	21%	1%	28%	10%	24%	5%	10%	2%	6%	2%	7%	0%	4%	1%	5%	1%	3%	0%	3%	2%	1%	-2%	14%	-6%	2%	2%
D-E	45%	14%	33%	7%	24%	-1%	28%	10%	26%	5%	12%	5%	8%	5%	8%	-1%	2%	-1%	5%	-1%	4%	3%	3%	2%	1%	-2%	13%	-6%	2%	1%
EE	25%	4%	26%	-2%	32%	-1%	17%	2%	15%	-1%	5%	1%	3%	1%	7%	-3%	2%	0%	4%	0%	3%	0%	2%	0%	3%	-3%	20%	3%	5%	2%
IE	33%	-1%	27%	-3%	21%	7%	19%	-1%	12%	-1%	12%	4%	6%	2%	7%	0%	7%	-1%	6%	1%	4%	-1%	6%	4%	4%	1%	13%	0%	5%	-1%
EL	42%	6%	27%	-13%	45%	18%	15%	3%	12%	-3%	7%	4%	4%	2%	4%	2%	2%	1%	2%	1%	3%	2%	1%	0%	3%	0%	15%	-3%	1%	1%
ES	33%	7%	23%	-5%	29%	12%	21%	5%	7%	1%	1%	-4%	3%	2%	3%	-1%	3%	0%	3%	-2%	2%	-2%	1%	0%	3%	-1%	13%	-7%	2%	-5%
FR	42%	2%	31%	-8%	20%	2%	20%	4%	24%	6%	13%	7%	7%	1%	5%	-1%	4%	1%	5%	3%	4%	1%	4%	1%	3%	1%	9%	-1%	3%	1%
IT	28%	1%	22%	-9%	26%	-5%	19%	6%	11%	4%	7%	4%	4%	2%	5%	-3%	5%	0%	5%	0%	4%	0%	1%	0%	2%	0%	21%	8%	4%	2%
CY	31%	12%	35%	-13%	35%	16%	8%	0%	13%	-4%	12%	4%	4%	0%	6%	0%	2%	-1%	3%	1%	2%	0%	2%	0%	4%	-2%	19%	-1%	0%	0%
LV	43%	16%	29%	-8%	29%	0%	13%	1%	13%	2%	5%	1%	4%	0%	8%	3%	3%	1%	5%	2%	2%	0%	3%	2%	1%	-3%	11%	-1%	2%	-1%
LT	38%	11%	23%	-7%	35%	-1%	18%	4%	17%	4%	8%	5%	6%	3%	8%	1%	3%	0%	5%	1%	3%	0%	1%	0%	5%	3%	6%	-5%	4%	-1%
LU	38%	4%	39%	2%	15%	4%	10%	-2%	22%	4%	10%	1%	7%	1%	8%	1%	3%	-2%	8%	2%	6%	2%	3%	0%	7%	3%	11%	-7%	2%	0%
HU	36%	10%	28%	3%	44%	12%	22%	7%	12%	3%	4%	3%	3%	0%	4%	-2%	3%	2%	3%	2%	2%	0%	6%	4%	4%	-2%	15%	-4%	1%	-1%
MT	29%	3%	43%	-5%	6%	-2%	9%	-2%	9%	-1%	1%	-1%	2%	-1%	3%	1%	2%	1%	2%	0%	1%	-1%	1%	-1%	6%	-2%	18%	3%	5%	4%
NL	39%	8%	27%	-13%	17%	1%	16%	2%	16%	-1%	5%	-1%	5%	0%	4%	0%	2%	0%	2%	1%	1%	0%	1%	-1%	2%	-2%	20%	3%	1%	0%
AT	44%	11%	27%	-5%	22%	-3%	30%	7%	18%	5%	9%	3%	9%	5%	8%	-2%	4%	-3%	5%	-4%	4%	-1%	4%	2%	5%	2%	18%	-2%	1%	-1%
PL	26%	5%	20%	-5%	38%	-4%	17%	2%	10%	-2%	5%	1%	3%	-1%	8%	3%	3%	1%	4%	2%	3%	2%	2%	0%	1%	-2%	16%	1%	10%	7%
PT	24%	3%	15%	-6%	29%	5%	11%	4%	4%	-2%	2%	0%	2%	0%	5%	0%	4%	0%	3%	2%	2%	0%	1%	0%	2%	-5%	33%	4%	5%	-3%
RO	28%	5%	23%	-5%	33%	1%	12%	-1%	13%	3%	5%	3%	6%	3%	6%	-1%	7%	2%	4%	2%	3%	-1%	1%	0%	2%	-3%	16%	1%	9%	-3%
SI	43%	12%	23%	-7%	29%	-4%	19%	4%	14%	7%	7%	3%	3%	1%	5%	0%	2%	0%	1%	0%	1%	0%	4%	2%	8%	3%	14%	-7%	2%	0%
SK	31%	8%	34%	-3%	36%	-2%	29%	6%	19%	-5%	11%	1%	4%	0%	7%	-1%	3%	0%	4%	0%	3%	-1%	6%	1%	1%	-2%	12%	3%	2%	-1%
FI	41%	3%	34%	1%	6%	-1%	17%	-4%	16%	-1%	9%	3%	3%	0%	5%	-1%	4%	1%	6%	1%	6%	0%	2%	-1%	3%	0%	12%	0%	1%	0%
SE	52%	12%	40%	-1%	10%	0%	11%	1%	24%	6%	7%	1%	14%	9%	4%	1%	4%	2%	7%	4%	4%	1%	4%	2%	1%	0%	11%	0%	1%	0%



## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Le differenze più significative tra l'UE15 e l'NMS12 sono il fatto che gli intervistati nell'UE15 hanno una maggiore tendenza a citare un insegnamento scadente (9 % contro 5 % rispettivamente), una scarsa esposizione della lingua nei media, la mancanza di disponibilità dei corsi nella lingua scelta (4 % contro 3 %) e la mancanza di opportunità di utilizzare la lingua con persone che la parlano (17 % contro 13 %), e meno di una tendenza a dire che è troppo costoso imparare un'altra lingua (22 % contro 36 %).

Concentrandosi ora sui risultati del 2012, vi è una diffusa variazione nazionale.

La mancanza di motivazione è il motivo più comune addotto dagli intervistati in quindici Stati membri. È l'opinione più diffusa in Svezia (52 %), l'unico paese in cui la maggioranza afferma che questo è un motivo che li dissuade dall'apprendimento di un'altra lingua. È meno probabile che l'opinione degli intervistati nel Regno Unito (21 %).

Non avere tempo sufficiente per studiare correttamente è la risposta più ampiamente data in quattro Stati membri. Gli intervistati a Malta (43 %) sono i più inclini a pensare che questo sia un motivo che li scoraggia, seguiti da quelli in Svezia (40 %). È la posizione meno diffusa in Portogallo (15 %).

Il costo, e l'opinione che è troppo costoso imparare un'altra lingua, mostra la più grande variazione nazionale. È la risposta più comunemente data in nove paesi. Gli intervistati in Bulgaria (46 %) sono i più inclini a dire che questo è un motivo che li scoraggia, seguiti da quelli in Grecia (45 %) e Ungheria (44 %).

Gli intervistati in Finlandia (6 %) sono i meno inclini a citare questo motivo.

È molto probabile che la mancanza di competenze linguistiche sia considerata un motivo per non imparare un'altra lingua tra gli intervistati nella Repubblica ceca (33 %).

È meno probabile scoraggiare quelli di Cipro (8 %).

Per gli altri potenziali ostacoli, in cui vi sono differenze nazionali meno diffuse, le maggiori differenze nazionali tra le opinioni riguardano:

- mancanza di opportunità per poter utilizzare la lingua con coloro che la parlano, che riceve più menzioni in Danimarca, Francia e Svezia (24 % in ciascuno), e le meno menzioni in Portogallo (4 %)
- scarso insegnamento/metodi noiosi/materiali didattici inadeguati che ricevono più menzioni in Francia (13 %) e il meno a Malta (1 %)
- non sufficiente esposizione alla lingua nei media che riceve più menzioni in Svezia (14 %) e il meno in Bulgaria, Malta e Portogallo (2 % in ciascuno)

Le variazioni sociodemografiche e comportamentali più significative sulle barriere "chiave" all'apprendimento di una lingua — quelle menzionate come motivo da più di un europeo su dieci — sono:

- i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, in particolare rispetto a quelli di età superiore ai 55 anni, hanno una maggiore tendenza a dire che è troppo costoso (30 % vs. 17 % rispettivamente)
- I giovani di età compresa tra i 25 e i 39 anni, in particolare rispetto a quelli di età superiore ai 55 anni, hanno una maggiore tendenza a dire che non hanno abbastanza tempo per studiare correttamente (38 % vs. 14 %)
- coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di età superiore ai 20 anni, in particolare rispetto a quelli che terminano i 15 anni, hanno una maggiore tendenza a dire di:
  - \* non avere abbastanza tempo per studiare correttamente (34 % vs. 15 % rispettivamente)
  - \* non hanno abbastanza opportunità per usare la lingua con chi la parla (20 % contro 11 %)
  - \* è troppo costoso (26 % vs. 19 %)e meno di una tendenza a dire:
  - \* non sono bravi nelle lingue (15 % contro 22 %)
  - coloro che vivono in famiglie più grandi di 4+ persone, in particolare se confrontate con quelle delle singole famiglie di occupazione, hanno una maggiore tendenza a dire che non hanno il tempo di studiare correttamente (rispettivamente 35 % vs. 19 %)

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

- i dirigenti, più di qualsiasi altro gruppo professionale, e in particolare se confrontati con i pensionati, hanno una maggiore tendenza a dire:

- \* non hanno il tempo di studiare correttamente (45 % vs. 10 % rispettivamente)

- \* non hanno abbastanza opportunità per usare la lingua con chi la parla (22 % vs. 13 %)

e, più di qualsiasi altro gruppo, e in particolare se confrontato con le persone domestiche e i disoccupati, hanno meno di una tendenza a dire di non essere bravi nelle lingue (13 % contro 23 % e 22 % rispettivamente)

- i disoccupati, più di qualsiasi altro gruppo professionale, e in particolare se confrontati con i pensionati, hanno — come ci si aspetterebbe — una maggiore tendenza a dire che è troppo costoso (rispettivamente 39 % contro 16 %).

Così, anche, coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo, in particolare rispetto a quelli che 'quasi mai' lottano (38 % vs. 21 % rispettivamente).

- le persone che utilizzano Internet quotidianamente, in particolare se confrontate con quelle che non lo utilizzano mai, hanno maggiori probabilità di dire di:

- \* non hanno il tempo di studiare correttamente (34 % vs. 14 % rispettivamente)

- \* non hanno abbastanza opportunità per usare la lingua con chi la parla (19 % contro 11 %), e

- \* è troppo costoso (27 % vs. 20 %)

Sono meno propensi a dire che non sono bravi nelle lingue (17 % contro 23 %)

Le persone molto attive nell'apprendimento di nuove lingue sono, naturalmente, meno propensi di coloro che sono attivi, e in particolare di coloro che sono inattivi, a dire di non essere sufficientemente motivati (23 % contro 37 % rispettivamente); non sono bravi nelle lingue (16 % contro 21 %).

Hanno anche maggiori probabilità di dire che non hanno abbastanza opportunità per usare la lingua con persone che la parlano (25 % vs. 15 %).

I discendenti molto attivi sono i meno inclini a pensare che l'apprendimento di una lingua sia troppo costoso (22 %), ma per quanto riguarda i discendenti attivi in termini di costi, i discendenti attivi hanno una tendenza più forte rispetto all'inattivo a citare questo motivo (rispettivamente il 29 % e il 24 %).

Esiste inoltre una relazione tra il numero di lingue parlate e la probabilità di citare questi potenziali ostacoli, come ci si aspetterebbe.

Pertanto, coloro che non parlano hanno una tendenza maggiore, rispetto a quelli che ne parlano almeno una, e in particolare rispetto a quelli che parlano almeno tre lingue straniere, a dire che non sono sufficientemente motivati (rispettivamente 36 % contro 26 %); sono inadeguate nelle lingue (24 % contro 12 %); e che non hanno il tempo di studiare correttamente (21 % vs. 31 %).

Sono i meno propensi a pensare che la mancanza di opportunità di usare la lingua con qualcuno che parla li scoraggia dall'apprendimento (13 %), mentre il gruppo più probabilmente cita chi parla una lingua straniera (19 %).

## 4 MODI PIÙ EFFICACI DI APPRENDIMENTO

L'ultima parte di questo capitolo analizza il modo in cui gli europei hanno mai imparato una lingua straniera, e, dai metodi che hanno utilizzato, che percepiscono come il modo più efficace per imparare una lingua straniera.

Il modo più comune di imparare le lingue straniere è a scuola. Due terzi degli europei (68 %) hanno imparato una lingua in questo modo. Altri metodi sono molto meno ampiamente adottati.

Agli intervistati sono stati presentati diversi modi di imparare una lingua straniera e hanno chiesto quale abbiano mai utilizzato. Gli intervistati sono stati in grado di menzionare tutti i modi applicati a loro<sup>25</sup>.

Il metodo più diffuso utilizzato dagli europei per imparare una lingua straniera è attraverso le lezioni a scuola.

Poco più di due terzi degli europei (68 %) affermano di aver imparato una lingua straniera in questo modo.

Tutti gli altri modi di apprendimento sono menzionati da porzioni molto minori di persone.

Circa uno europeo su sei afferma di aver imparato una lingua straniera parlando in modo informale con un madrelingua (16 %), con un insegnante al di fuori della scuola in lezioni di lingua di gruppo (15 %) e facendo viaggi frequenti o lunghi nel paese in cui la lingua è parlata (15 %).

Circa un europeo su otto afferma di essersi insegnato leggendo libri (12 %), utilizzando materiale audiovisivo, come CD o DVD (11 %) e guardando film/televisione o ascoltando la radio (11 %).

---

25 Q4a. "Ho intenzione di leggere diversi modi di imparare una lingua straniera. Ti prego, dimmi in quale di questi modi hai mai usato. (Show CARD — MULTIPLE ANSWERS POSSIBLE) Lezioni di lingua a scuola, Lezioni di lingua di gruppo con un insegnante (al di fuori della scuola), lezioni "One to one" con un insegnante, Lezioni di conversazione con un madrelingua, Parlare informalmente con un madrelingua, Visite lunghe o frequenti in un paese in cui la lingua è parlata, Corso di lingua in un paese in cui la lingua è parlata, Insegnarsi leggendo libri, Insegnarsi utilizzando materiale audiovisivo (come CD, DVD), insegnandoti guardando la TV, film, ascoltando la radio, Insegnando te stesso online, Altro (SPONTANEOUS), Nessuno (SPONTANEOUS), Non so"

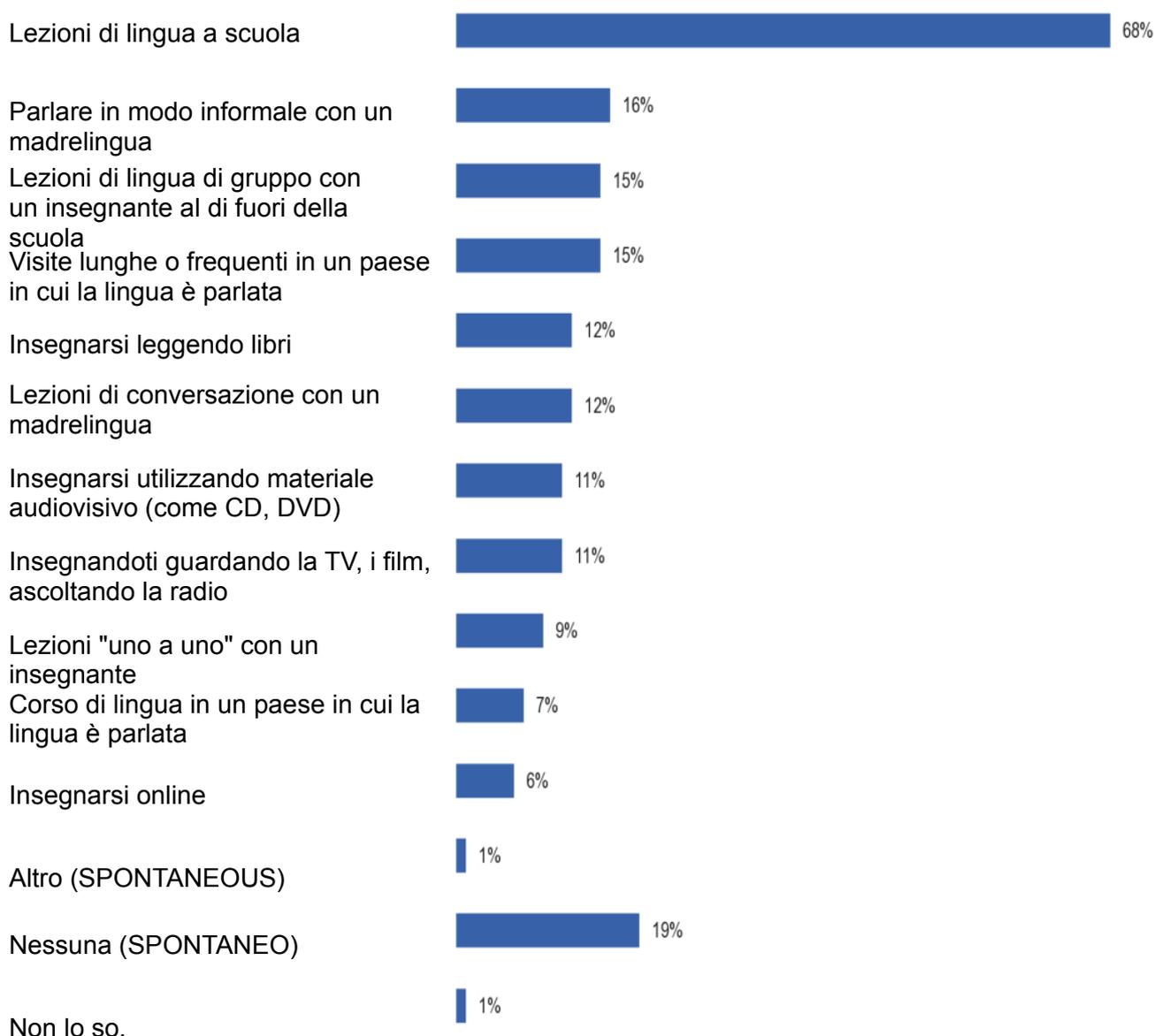
## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Una percentuale simile (12 %) menziona l'apprendimento di una lingua straniera utilizzando lezioni di conversazione con un madrelingua, e una percentuale leggermente inferiore mediante lezioni "uno a uno" con un insegnante (9 %).

Gli europei hanno meno probabilità di imparare una lingua straniera insegnando loro stessi online (6 %) e attraverso un corso di lingua nel paese in cui la lingua è parlata (7 %).

Un quinto (19 %) degli europei afferma di non aver utilizzato nessuno dei metodi di apprendimento di una lingua straniera.

QE4a, ho intenzione di leggere diversi modi di imparare una lingua straniera, Si prega di dirmi quale di questi modi avete mai usato.



Vi sono differenze tra l'UE a 15 e l'NMS12. I più degni di nota sono:

- i rispondenti nell'UE15 hanno maggiori probabilità di aver appreso:
  - \* un corso di lingua in un paese in cui la lingua è parlata (8 % contro 4 % rispettivamente)

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

\* parlare in modo informale con un madrelingua (17 % contro 11 %)

\* visite lunghe o frequenti in un paese in cui la lingua è parlata (16 % contro 11 %)

Hanno anche una maggiore tendenza a dire di non aver usato alcun metodo per imparare una lingua straniera (20 % contro 14 %)

● gli intervistati nell'NMS12 hanno maggiori probabilità di avere imparato utilizzando:

\* Lezioni "uno a uno" con un insegnante (12 % vs. 8 % rispettivamente)

\* insegnare se stessi online (9 % vs. 6 %)

C'è una diffusa variazione nazionale.

Il Portogallo si distingue come un paese con una percentuale eccezionalmente elevata di intervistati (55 %) che afferma spontaneamente di non aver mai utilizzato nessuno dei metodi per imparare una lingua straniera (riportato come "Nessuno"). Per sei dei metodi, gli intervistati in Portogallo sono i meno probabili che in qualsiasi altro Stato membro dicano di averli utilizzati. Altri paesi con percentuali relativamente elevate di intervistati che affermano di non aver mai utilizzato alcun metodo includono la Spagna (35 %), l'Italia (31 %), la Grecia (28 %), l'Irlanda (27 %) e la Bulgaria (25 %).

L'apprendimento di una lingua attraverso le lezioni scolastiche è il metodo più comune utilizzato dagli intervistati in ogni Stato membro.

I paesi in cui è particolarmente probabile che gli intervistati abbiano utilizzato lezioni scolastiche e in cui quasi tutti hanno imparato in questo modo sono la Slovenia e la Svezia (92 %), seguita da Malta e Paesi Bassi (91 %) e Danimarca (90 %).

È menzionato solo da una minoranza in soli due Stati membri: il Portogallo (33 %) e la Spagna (48 %).

L'apprendimento di una lingua parlando in modo informale con un madrelingua è citato più comunemente come un modo che è stato utilizzato dagli intervistati in Danimarca (46 %), Svezia (42 %) e Lussemburgo (40 %).

A questo proposito, questi tre paesi presentano anche le percentuali più elevate di rispondenti che affermano di aver appreso ricorrendo a visite lunghe o frequenti in un paese in cui la lingua è parlata, con oltre un terzo che adotta questo metodo in Danimarca (37 %) e poco meno di un terzo in Svezia (32 %) e Lussemburgo (29 %).

La Grecia e Cipro si distinguono dal resto dell'UE in termini di apprendimento attraverso lezioni di lingua di gruppo con un insegnante al di fuori della scuola, con quasi la metà degli intervistati in Grecia (48 %) e due quinti degli intervistati a Cipro (40 %) che affermano di aver appreso in questo modo.

È meno probabile che venga citato dagli intervistati in Portogallo (5 %).

Per gli altri metodi di apprendimento, tutti utilizzati da circa un europeo su otto o meno, la Svezia si distingue come il paese con una percentuale eccezionalmente elevata di intervistati che affermano di aver insegnato se stessi guardando la televisione/film o ascoltando la radio (52 %) e leggendo libri (41 %). Inoltre, insieme agli intervistati in Francia, sono quasi tre volte più probabili degli europei nel loro complesso di aver frequentato un corso di lingua in un paese in cui la lingua è parlata (18 % in ciascuno contro una media UE del 7 %).

Infine, la Svezia ha anche una percentuale relativamente elevata di intervistati che affermano di aver utilizzato le conversazioni con un madrelingua per imparare una lingua (28 %), mentre solo gli intervistati nei Paesi Bassi (33 %) hanno maggiori probabilità di menzionare questo modo di imparare.

Il Lussemburgo si distingue come il paese in cui l'autoapprendimento attraverso l'uso di materiale audiovisivo (ad esempio CD, DVD) è particolarmente probabile che sia un metodo che è stato utilizzato (25 %).

Cipro si distingue come il paese con una percentuale particolarmente elevata che menziona l'uso di lezioni "one to one" (21 %); e la probabilità di autoapprendimento online è particolarmente forte tra gli intervistati in Danimarca (20 %).

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

QE4a Ho intenzione di leggere diversi modi di imparare una lingua straniera. Ti prego, dimmi in quale di questi modi hai mai usato.

	Lezioni di lingua a scuola	Parlare in modo informale con un madrelingua	Gruppo o lezioni con un insegnante di fuori della scuola	Visite lunghe o frequenti in un paese in cui si parla la lingua	Lezioni di conversazione con un madrelingua	Insegnarsi leggendo libri	Insegnarsi utilizzando materiale audiovisivo (come CD, DVD)	Insegnando guardando la TV, i film, ascoltando la radio	Lezioni "uno a uno" con un insegnante	Corso di lingua in un paese in cui si parla l'età della lingua	Insegnarsi online	Altro (SPONTANEO)	Nessuno (SPONTANEO)	Non lo so.
UE-27	68 %	16 %	15 %	15 %	12 %	12 %	11 %	11 %	9 %	7 %	6 %	1 %	19 %	1 %
BE	72 %	19 %	12 %	15 %	24 %	16 %	11 %	23 %	6 %	8 %	11 %	2 %	14 %	1 %
BG	59 %	9 %	15 %	8 %	4 %	5 %	4 %	5 %	11 %	3 %	4 %	0 %	25 %	1 %
CZ	72 %	8 %	18 %	11 %	11 %	12 %	13 %	8 %	13 %	5 %	6 %	1 %	12 %	1 %
DK	90 %	46 %	17 %	37 %	15 %	20 %	16 %	47 %	9 %	11 %	20 %	1 %	4 %	0 %
DE	77 %	24 %	24 %	26 %	14 %	15 %	14 %	10 %	8 %	10 %	7 %	1 %	11 %	1 %
EE	86 %	32 %	23 %	20 %	16 %	21 %	10 %	31 %	12 %	6 %	15 %	1 %	1 %	1 %
IE	59 %	12 %	8 %	7 %	14 %	7 %	8 %	5 %	7 %	3 %	3 %	1 %	27 %	2 %
EL	55 %	6 %	48 %	3 %	3 %	5 %	1 %	4 %	13 %	2 %	1 %	1 %	28 %	0 %
ES	48 %	8 %	9 %	9 %	7 %	9 %	7 %	6 %	10 %	3 %	5 %	2 %	35 %	1 %
FR	78 %	17 %	11 %	19 %	11 %	15 %	14 %	17 %	7 %	18 %	6 %	1 %	14 %	1 %
IT	54 %	8 %	7 %	8 %	8 %	5 %	4 %	4 %	7 %	4 %	2 %	0 %	31 %	1 %
CY	82 %	20 %	40 %	8 %	20 %	9 %	5 %	13 %	21 %	4 %	7 %	1 %	12 %	0 %
LV	90 %	33 %	16 %	10 %	21 %	18 %	11 %	33 %	12 %	6 %	18 %	1 %	1 %	0 %
LT	86 %	23 %	13 %	12 %	16 %	18 %	12 %	30 %	11 %	4 %	11 %	2 %	3 %	1 %
LU	82 %	40 %	29 %	29 %	20 %	33 %	25 %	37 %	11 %	13 %	9 %	2 %	1 %	1 %
HU	71 %	4 %	14 %	7 %	8 %	10 %	7 %	5 %	9 %	2 %	4 %	1 %	19 %	1 %
MT	91 %	20 %	11 %	10 %	14 %	15 %	10 %	47 %	12 %	2 %	10 %	0 %	3 %	0 %
NL	91 %	30 %	26 %	25 %	33 %	25 %	18 %	27 %	10 %	6 %	6 %	1 %	2 %	0 %
AT	65 %	21 %	21 %	20 %	13 %	12 %	11 %	6 %	8 %	11 %	6 %	2 %	18 %	0 %
PL	76 %	10 %	13 %	11 %	12 %	12 %	11 %	11 %	11 %	4 %	10 %	0 %	10 %	3 %
PT	33 %	7 %	5 %	5 %	2 %	3 %	2 %	5 %	2 %	1 %	3 %	2 %	55 %	1 %
RO	58 %	10 %	13 %	10 %	10 %	8 %	8 %	14 %	13 %	3 %	9 %	1 %	19 %	6 %
SL	92 %	34 %	17 %	20 %	12 %	19 %	15 %	40 %	8 %	4 %	16 %	4 %	2 %	0 %
SK	62 %	9 %	17 %	11 %	11 %	15 %	13 %	13 %	8 %	7 %	5 %	1 %	15 %	1 %
FI	77 %	36 %	21 %	23 %	22 %	30 %	17 %	33 %	7 %	9 %	18 %	3 %	8 %	1 %
SE	92 %	42 %	28 %	32 %	28 %	41 %	16 %	52 %	11 %	18 %	10 %	1 %	2 %	0 %
REGNO UNITO	72 %	17 %	8 %	13 %	12 %	11 %	15 %	6 %	8 %	4 %	4 %	1 %	19 %	0 %

Esistono differenze socio-demografiche nei metodi di apprendimento utilizzati, tra cui i più importanti sono:

- giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, non sorprende, avendo una maggiore tendenza ad aver utilizzato tutti i metodi, in particolare rispetto a quelli di età superiore a 55 anni.

Rispetto a quelli di età superiore ai 55 anni, è molto più probabile che dicano di aver imparato: insegnare se stessi online (14 % vs. 2 %); guardare TV/film o ascoltare la radio (19 % vs. 6 %); avere lezioni "uno a uno" con un insegnante (13 % contro 6 %); insegnarsi utilizzando materiale audiovisivo (13 % contro 7 %); e l'utilizzo di un corso di lingua in un paese in cui la lingua è parlata (9 % contro 5 %)

- coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di età superiore ai 20 anni hanno anche una maggiore tendenza ad aver utilizzato tutti i metodi, in particolare rispetto a quelli che terminano a 15 o a meno di 15 anni.

Sono particolarmente propensi a dire di aver appreso: guardare la TV/film o ascoltare la radio (20 % contro il 2 % di coloro che terminano la loro formazione a 15 o meno); utilizzo di materiale audiovisivo (19 % contro 2 %); insegnarsi online (9 % contro 1 %) e leggendo libri (21 % contro 3 %); l'utilizzo di un corso di lingua in un paese in cui la lingua è parlata (13 % contro 2 %); e utilizzando lezioni di conversazione con un madrelingua (20 % contro 4 %)

- gli studenti, sono molto più probabili di qualsiasi altro gruppo professionale, e soprattutto rispetto ai pensionati, di aver utilizzato lezioni di lingua a scuola (93 % contro 51 % rispettivamente).

Hanno anche la maggiore tendenza ad aver insegnato se stessi online (17 % contro 2 %) e ad aver imparato le lingue straniere guardando la TV/film o ascoltando la radio (24 % vs. 6 %).

Insieme ai manager, è più probabile che abbiano utilizzato lezioni "uno a uno" con un insegnante (rispettivamente il 15 % di ciascun gruppo contro il 6 %).

Per tutti gli altri modi di apprendimento, i manager hanno la tendenza più forte ad averli utilizzati, in particolare se confrontati con i pensionati e le persone domestiche.

Le maggiori differenze relative riguardano l'autoapprendimento tramite materiale audiovisivo (20 % contro 7 % e 6 % rispettivamente); visite lunghe o frequenti nel paese in cui la lingua è parlata (30 % contro 12 % e 9 %); autoapprendimento leggendo libri (23 % contro 9 % e 7 %); e parlare in modo informale con un madrelingua (29 % vs. 11 % e 9 %).

- le persone che utilizzano Internet quotidianamente, in particolare se confrontate con quelle che non lo utilizzano mai, hanno la maggiore tendenza ad aver utilizzato ogni metodo di apprendimento.

Ad eccezione dell'autoapprendimento online, le variazioni più sorprendenti, dove ci sono le maggiori differenze relative, sono su: autoapprendimento mediante l'utilizzo di materiale audiovisivo (16 % contro 2 % rispettivamente); guardare la televisione/i film o ascoltare la radio (17 % contro 3 %); l'utilizzo di un corso di lingua in un paese in cui la lingua è parlata (10 % contro 2 %); e l'autoapprendimento leggendo libri (17 % vs. 4 %).

- coloro che "quasi mai" hanno difficoltà a pagare le bollette, in particolare rispetto a quelli che lottano per la maggior parte del tempo, hanno più probabilità di aver utilizzato: autoapprendimento mediante l'utilizzo di materiale audiovisivo (12 % contro 6 % rispettivamente); visite lunghe o frequenti in un paese in cui la lingua è parlata (18 % contro 10 %); autoapprendimento leggendo libri (14 % contro 8 %); parlare in modo informale con un madrelingua (19 % contro 11 %); autoapprendimento guardando la televisione/film o ascoltando la radio (13 % contro 8 %); e un corso di lingua nel paese in cui la lingua è parlata (8 % contro 5 %)

- coloro che si posizionano in alto sulla scala di posizionamento sociale, in particolare se confrontati con quelli che si collocano in basso, hanno una maggiore tendenza ad aver utilizzato tutti i modi di apprendimento, in particolare: lezioni "uno a uno" con un insegnante (12 % contro 6 % rispettivamente); lezioni di lingua di gruppo con un insegnante al di fuori della scuola (19 % contro 10 %); lezioni di conversazione con un madrelingua (17 % contro 9 %); e visite lunghe o frequenti in un paese in cui la lingua è parlata (20 % contro 11 %)

- coloro che vivono in città, in particolare nelle grandi città, rispetto a quelli che vivono in città di piccole/medie dimensioni o in villaggi rurali hanno una tendenza notevolmente più forte a dire di aver imparato insegnando loro stessi online (9 % contro 5 % rispettivamente); lettura di libri (16 % contro 10 %); guardare TV/film o ascoltare la radio (15 % contro 10 %); prendere lezioni "uno a uno" con un insegnante (12 % contro 8 %); e avere lezioni di lingua di gruppo con un insegnante al di fuori della scuola (18 % contro 13 %)

Le persone attive nell'apprendimento delle lingue, e in particolare quelle che sono molto attive, sono, come ci si aspetta, più probabili di coloro che sono inattivi a dire di aver utilizzato ciascuno dei diversi metodi come modo di apprendimento di una lingua.

Questa tendenza è più marcata su: autoinsegnamento online (29 % vs. 4 % rispettivamente); autoinsegnamento mediante l'utilizzo di materiali audiovisivi (43 % contro 7 %); autoinsegnamento attraverso la lettura di libri (47 % contro 8 %); autoinsegnamento guardando la televisione/film o ascoltando la radio (35 % vs. 8 %); lezioni di conversazione con un madrelingua (29 % contro 9 %); e parlare in modo informale con un madrelingua (38 % contro 12 %).

Esiste anche una relazione tra il numero di lingue parlate e la probabilità di utilizzare i diversi metodi, come ci si aspetterebbe.

Così, tra coloro che non sono in grado di parlare una lingua straniera abbastanza bene da tenere una conversazione, le menzioni di utilizzare uno qualsiasi dei metodi — ad eccezione delle lezioni di lingua a scuola (54 %) — sono molto basse, con lezioni di lingua di gruppo con un insegnante al di fuori della scuola che riceve più menzioni (6 %).

Tra gli europei che parlano lingue straniere le maggiori differenze relative di probabilità di utilizzare un metodo tra chi ne parla una e chi parla almeno tre lingue stanno usando: lezioni di conversazione con un madrelingua (30 % contro 19 % rispettivamente); autoinsegnamento online (15 % contro 10 %); autoinsegnamento guardando la televisione/film o ascoltando la radio (28 % contro 19 %); visite lunghe o frequenti in un paese in cui la lingua è parlata (35 % contro 24 %); e l'autoinsegnamento leggendo libri (28 % contro 20 %).

Agli intervistati è stato inoltre chiesto di valutare quale metodo, da qualsiasi metodo che abbiano mai usato per imparare una lingua straniera, sia il metodo più efficace<sup>26</sup>.

È molto probabile che gli europei pensino che le lezioni di lingua a scuola siano il modo più efficace per imparare una lingua straniera, con poco meno della metà (46 %) di dire questo.

Ciò riflette il fatto che le lezioni scolastiche sono di gran lunga il modo più comune in cui gli europei hanno imparato una lingua straniera.

Non a caso, quindi, solo una piccolissima minoranza di europei ritiene che ciascuno degli altri modi di apprendimento sia il più efficace tra quelli che hanno utilizzato.

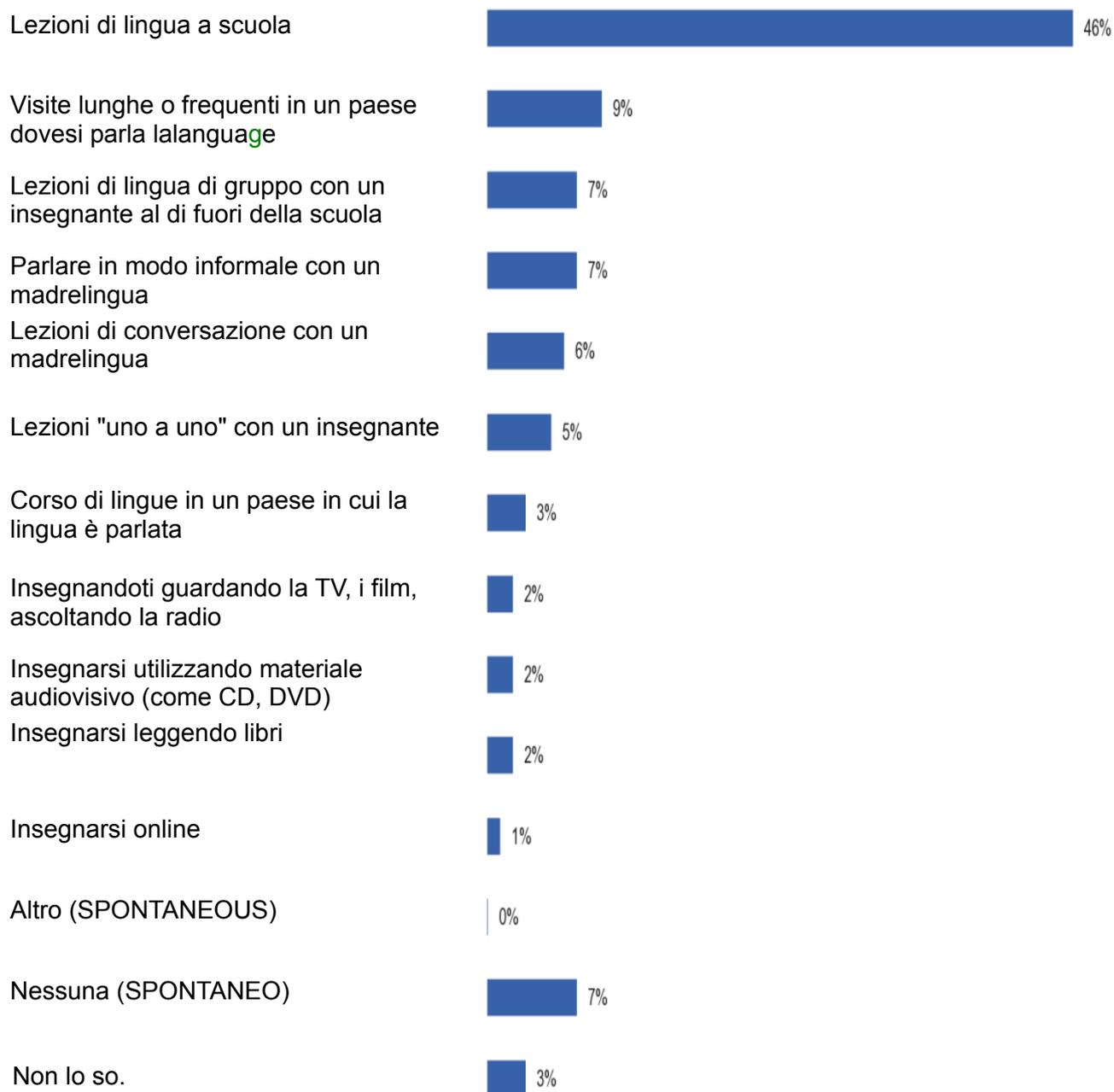
Poco meno di un intervistato su dieci (9 %) cita visite lunghe o frequenti in un paese in cui la lingua è parlata, e un po' meno pensare lezioni di lingua di gruppo con un insegnante al di fuori della scuola (7 %), parlare informalmente con un madrelingua (7 %) e lezioni di conversazione con un madrelingua (6 %) sono il modo più efficace in cui hanno imparato una lingua.

Tutti gli altri modi di apprendimento sono percepiti come il metodo più efficace utilizzato da uno su venti europei o meno con l'autoinsegnamento online (1 %) il meno probabile di tutti di essere considerato il modo più efficace che sia stato utilizzato.

---

26 Q4b. (Chiedere PER EACH WAYS CHOSEN IN Q4A)"Quale modo avete trovato il più efficace? (Show CARD — UN ANSWER SOLO) Lezioni di lingua a scuola, Lezioni di lingua di gruppo con un insegnante (al di fuori della scuola), lezioni "One to one" con un insegnante, lezioni di conversazione con un madrelingua, Parlare informalmente con un madrelingua, visite lunghe o frequenti in un paese in cui la lingua è parlata, Corso di lingua in un paese in cui la lingua è parlata, Insegnarsi attraverso la lettura di libri, Insegnarsi utilizzando materiale audiovisivo (come CD, DVD), Insegnarsi guardando la TV, film, ascoltare la radio, Insegnarsi online, Altro (SPONTANEOUS), Nessuno (SPONTANEOUS), Dont know"

QE4b, Quale ha trovato il più efficace?



## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Le differenze tra l'UE a 15 e l'NMS12 su questa misura riflettono in linea di massima la misura in cui i metodi sono utilizzati tra le persone nei rispettivi settori.

La maggiore variazione di opinione a livello nazionale riguarda la percezione dell'efficacia delle lezioni di lingua a scuola e le lezioni di lingua di gruppo con un insegnante al di fuori della scuola.

Per quanto riguarda le lezioni di lingua scolastica, Malta si distingue come il paese con una percezione particolarmente positiva di questo modo di apprendere con poco più di due terzi (69 %) degli intervistati che lo ritengono il modo più efficace per imparare una lingua.

Gli unici altri paesi in cui questa opinione è la maggioranza sono il Portogallo (54 %), la Danimarca (52 %) e la Germania, la Polonia e il Regno Unito (51 % in ciascuno).

La Grecia si distingue come il paese con una percezione particolarmente scarsa dell'utilità delle lezioni di lingua a scuola, mentre solo il 13 % degli intervistati afferma che questo è il metodo più efficace che hanno utilizzato. Gli intervistati in Grecia sono molto più propensi a citare lezioni di lingua di gruppo con un insegnante al di fuori della scuola come il modo più efficace per imparare una lingua (51 %). In effetti, su questo metodo di apprendimento la Grecia si distingue come il paese che ha una percezione eccezionalmente forte della sua efficacia.

L'unico altro paese in cui si ritiene che le lezioni di lingua di gruppo siano il modo più efficace di imparare da più di uno su dieci è Cipro, dove uno su quattro (25 %) ritiene che questo sia il metodo più efficace che hanno utilizzato.

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

QE4b. Quale ha trovato il più efficace?

	Lezioni di lingua a scuola	Visite lunghe o frequenti in un paese in cui si parla la lingua	Gruppo di lingue con un insegnante al di fuori della scuola	Parlare in modo informale con un madrelingua	Lezioni di conversazione con un madrelingua	Lezioni "uno a uno" con un insegnante	Corso di lingua in un paese in cui si parla l'età della lingua	Insegnarsi a leggere libri	Insegnando materiale audiovisivo (come CD, DVD)	Insegnando la lingua guardando TV, film, ascoltando la radio	Insegnarsi online	Altro (SPONSOR)	Nessuno (SPON)	Non lo so.
UE-27	46 %	9 %	7 %	7 %	6 %	5 %	3 %	2 %	2 %	2 %	1 %	0 %	7 %	3 %
BE	41 %	9 %	5 %	6 %	12 %	2 %	4 %	3 %	2 %	6 %	2 %	1 %	7 %	0 %
BG	44 %	6 %	9 %	4 %	2 %	8 %	1 %	0 %	1 %	0 %	0 %	0 %	1 %	24 %
CZ	41 %	9 %	8 %	3 %	5 %	9 %	2 %	2 %	3 %	1 %	1 %	0 %	12 %	4 %
DK	52 %	14 %	4 %	11 %	2 %	3 %	3 %	1 %	1 %	6 %	1 %	0 %	1 %	1 %
DE	51 %	13 %	10 %	8 %	5 %	2 %	4 %	1 %	2 %	0 %	0 %	0 %	3 %	1 %
EE	42 %	10 %	7 %	16 %	5 %	4 %	2 %	1 %	1 %	5 %	2 %	0 %	2 %	3 %
IE	47 %	3 %	5 %	6 %	9 %	6 %	1 %	1 %	2 %	1 %	1 %	0 %	13 %	5 %
EL	13 %	2 %	51 %	3 %	2 %	14 %	2 %	1 %	0 %	0 %	0 %	1 %	10 %	1 %
ES	45 %	10 %	7 %	6 %	4 %	8 %	2 %	1 %	2 %	2 %	2 %	2 %	7 %	2 %
FR	42 %	13 %	3 %	6 %	5 %	3 %	9 %	2 %	2 %	2 %	1 %	1 %	8 %	3 %
IT	47 %	6 %	5 %	6 %	6 %	7 %	2 %	1 %	1 %	1 %	1 %	1 %	13 %	3 %
CY	29 %	3 %	25 %	8 %	11 %	14 %	2 %	1 %	1 %	2 %	1 %	1 %	2 %	0 %
LV	42 %	5 %	5 %	15 %	8 %	6 %	2 %	2 %	1 %	5 %	2 %	0 %	4 %	3 %
LT	44 %	5 %	4 %	11 %	7 %	6 %	2 %	1 %	2 %	3 %	1 %	1 %	6 %	7 %
LU	38 %	10 %	9 %	15 %	5 %	3 %	4 %	3 %	2 %	4 %	1 %	2 %	1 %	3 %
HU	46 %	6 %	9 %	1 %	5 %	7 %	1 %	1 %	2 %	1 %	2 %	1 %	14 %	4 %
MT	69 %	1 %	2 %	5 %	2 %	4 %	0 %	1 %	1 %	15 %	0 %	0 %	0 %	0 %
NL	48 %	12 %	7 %	7 %	9 %	3 %	2 %	3 %	2 %	4 %	1 %	0 %	1 %	1 %
AT	43 %	13 %	11 %	7 %	4 %	3 %	6 %	1 %	1 %	1 %	1 %	0 %	8 %	1 %
PL	51 %	7 %	7 %	3 %	7 %	6 %	2 %	1 %	2 %	2 %	1 %	0 %	6 %	5 %
PT	54 %	6 %	8 %	10 %	1 %	1 %	1 %	1 %	1 %	4 %	3 %	0 %	6 %	4 %
RO	45 %	6 %	8 %	5 %	6 %	11 %	1 %	2 %	2 %	4 %	3 %	1 %	3 %	3 %
SL	50 %	9 %	4 %	11 %	3 %	3 %	1 %	1 %	2 %	8 %	1 %	1 %	1 %	5 %
SK	39 %	9 %	7 %	5 %	7 %	5 %	5 %	3 %	3 %	3 %	1 %	0 %	5 %	8 %
FI	39 %	10 %	7 %	12 %	7 %	1 %	4 %	3 %	2 %	4 %	4 %	1 %	2 %	4 %
SE	43 %	14 %	7 %	9 %	6 %	2 %	6 %	3 %	1 %	5 %	1 %	1 %	1 %	1 %
REGNO UNITO	51 %	7 %	3 %	8 %	7 %	4 %	1 %	2 %	4 %	0 %	1 %	0 %	11 %	1 %

Le differenze sociodemografiche e comportamentali in questa questione tendono a riflettere la misura in cui i gruppi hanno utilizzato più metodi di apprendimento delle lingue. Di conseguenza, gruppi come i manager, coloro che sono discendenti altamente istruiti e attivi — tutti i gruppi che hanno particolarmente probabilità di utilizzare metodi di apprendimento multipli — sono meno propensi della media a citare le lezioni scolastiche come il metodo più efficace di apprendimento delle lingue straniere e più propensi a citare metodi che hanno utilizzato al di fuori della scuola.

## IV ATTEGGIAMENTO DEI CITTADINI DELL'UE NEI CONFRONTI DEL MULTILINGUISMO

Il presente capitolo esamina l'atteggiamento degli europei nei confronti di una serie di questioni legate all'apprendimento e all'uso delle lingue straniere. In particolare, il capitolo esamina in che misura gli europei ritengano che i cittadini dell'UE debbano essere in grado di parlare lingue diverse dalla loro lingua madre e dovrebbero essere in grado di parlare un'unica lingua comune; se i cittadini ritengono che l'UE debba adottare una sola lingua nella comunicazione con i cittadini europei o che tutte le lingue debbano essere trattate allo stesso modo; se il miglioramento delle lingue debba essere una priorità politica; e le preferenze delle persone in relazione alla visione di film in lingua straniera.

### 1 LIVELLO EUROPEO

La prima parte di questo capitolo esamina in che misura gli europei ritengano che i cittadini dell'UE debbano essere in grado di parlare lingue diverse dalla loro lingua madre e dovrebbero essere in grado di parlare un'unica lingua comune. Queste domande sono state poste per la prima volta in questo sondaggio. La Sezione esamina inoltre se i cittadini ritengono che l'UE debba adottare una lingua unica nella comunicazione con i cittadini europei. Queste domande sono state poste nel 2005, ma utilizzando una scala di risposta in due punti (Tend to agree; Tendono a non essere d'accordo) piuttosto che la scala di quattro punti adottata per l'indagine in corso.

La grande maggioranza degli europei ritiene che tutti nell'UE debbano parlare una lingua oltre alla propria lingua madre, e la maggior parte dei cittadini dovrebbe parlare più di una lingua straniera. Gli europei sono inoltre ampiamente favorevoli a che i cittadini dell'UE possano parlare una lingua comune e una piccola maggioranza concorda sul fatto che le istituzioni dell'UE dovrebbero adottare una lingua unica per comunicare con i cittadini europei.

Vi è un ampio consenso tra gli europei sul fatto che tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno una lingua straniera<sup>27</sup>.

Più di quattro europei su cinque (84 %) concordano e più di due su cinque (44 %) sono d'accordo sul fatto che tutti i cittadini dell'UE dovrebbero essere in grado di parlare una lingua straniera.

Solo il 13 % degli europei non è d'accordo con questo punto di vista e solo il 4 % è in disaccordo.

In effetti, più di sette europei su dieci (72 %) concordano sul fatto che i cittadini dell'UE dovrebbero essere in grado di parlare più di una lingua in aggiunta alla loro lingua madre, mentre un terzo (33 %) afferma di essere "del tutto d'accordo" su questo punto di vista.

Il livello di disaccordo su questo punto di vista (25 %) è più elevato rispetto all'opinione secondo cui gli europei dovrebbero parlare almeno una lingua straniera e si limitano principalmente a coloro che tendono a disaccordo (18 %) piuttosto che "totalmente" in disaccordo (7 %).

Di conseguenza, gli europei, per la maggior parte, sostengono la visione dell'UE secondo cui i cittadini dell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno due lingue straniere, e vi sono poche prove di una forte disapprovazione di tale visione.

Gli europei sono inoltre ampiamente favorevoli a che i cittadini dell'UE possano parlare una lingua comune.

Circa sette su dieci (69 %) ritengono che gli europei dovrebbero essere in grado di parlare una lingua comune, con un tre su dieci (31 %) che afferma di essere "del tutto d'accordo" su questo punto di vista.

27 Q7. "Si prega di dirmi in che misura è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti dichiarazioni. Le istituzioni europee dovrebbero adottare una sola lingua per comunicare con i cittadini europei, Tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare una lingua comune, Tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno una lingua in aggiunta alla loro lingua madre, Tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare più di una lingua in aggiunta alla loro lingua madre, Si preferisce guardare film e programmi stranieri con sottotitoli, piuttosto che soprannominati, Tutte le lingue parlate all'interno dell'UE dovrebbero essere trattate allo stesso modo, Migliorare le competenze linguistiche dovrebbe essere una priorità politica"

Poco più di un quarto (27 %) degli intervistati non è d'accordo sul fatto che i cittadini dell'UE dovrebbero essere in grado di parlare una lingua comune, con poco più di uno su dieci (11 %) che afferma di non essere del tutto d'accordo.

Sebbene i risultati non siano direttamente comparabili a quelli del 2005, a causa del passaggio da una scala di risposta a due punti a quattro punti, un confronto tra i risultati delle due indagini indica che le opinioni su questo tema sono rimaste stabili dall'ultima indagine, con percentuali simili di intervistati nel 2005 d'accordo (70 %) e in disaccordo (25 %) con l'idea che i cittadini dell'UE dovrebbero essere in grado di parlare una lingua comune.

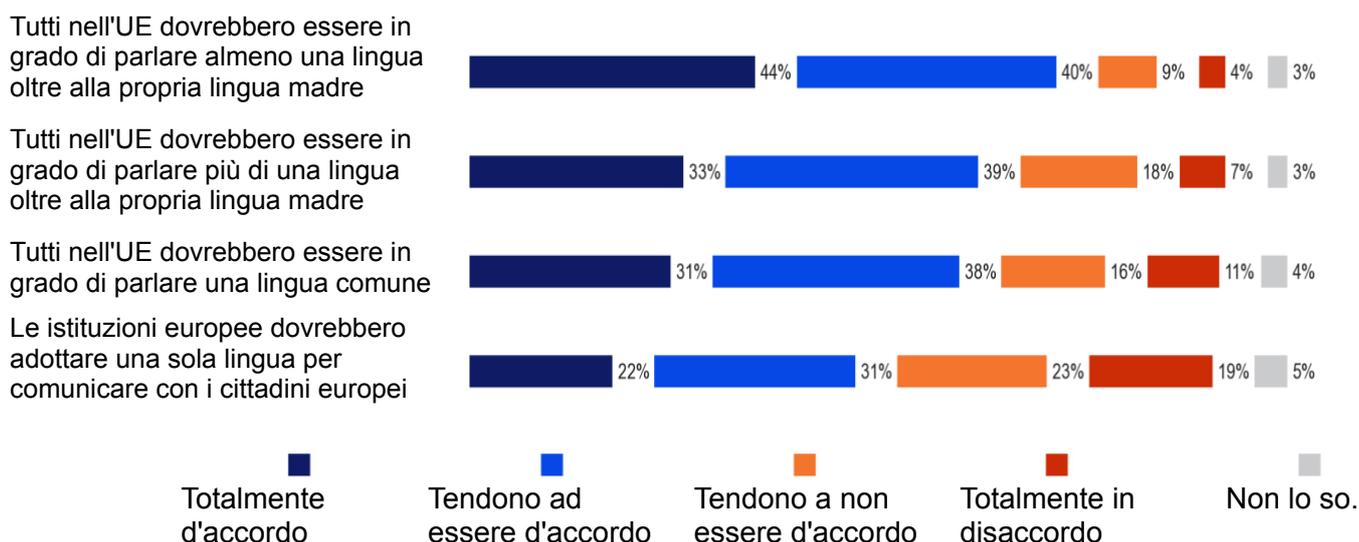
Gli europei sono molto più divisi sulla questione se le istituzioni dell'UE debbano adottare una lingua unica per comunicare con i cittadini europei, sebbene l'equilibrio di opinione sia favorevole a tale approccio.

Poco più della metà degli intervistati (53 %) concorda sul fatto che le istituzioni dell'UE dovrebbero adottare un'unica lingua per comunicare con i cittadini, ma un accordo fermo su questo punto di vista non è particolarmente diffuso, con poco più di uno su cinque (22 %) degli intervistati che sostiene fortemente l'adozione di una comunicazione linguistica unica.

Più di due europei su cinque (42 %) disapprovano l'idea che le istituzioni dell'UE adottino un'unica lingua per comunicare con i cittadini, con le opinioni di questi rispondenti abbastanza uniformemente divise tra coloro che "totalmente" sono in disaccordo (19 %) e quelli che tendono a non essere d'accordo (23 %).

Una piccola percentuale di rispondenti (5 %) non è stata in grado di esprimere un parere su tale questione. L'equilibrio del parere su questo tema appare invariato rispetto a quello riscontrato nel 2005, quando proporzioni simili concordavano (55 %) e non erano d'accordo (40 %) sul fatto che le istituzioni dell'UE dovrebbero adottare una sola lingua per comunicare con i cittadini europei.

QE7, Si prega di dirmi in che misura è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti dichiarazioni.



La relazione esamina poi il modo in cui il parere su questi quattro temi varia tra l'UE a 15 e il NMS12, e per paese, a cominciare dal punto di vista se le istituzioni europee debbano adottare o meno una lingua unica per comunicare con i cittadini europei.

Per ogni dichiarazione la relazione riassume i risultati in termini di accordo globale e di disaccordo, prima di esaminare le percentuali di rispondenti che "totalmente" sono d'accordo. I paesi sono classificati in ciascun grafico in base alla percentuale di rispondenti che "totalmente" concordano con l'affermazione.

Il parere su questo tema è molto simile tra l'UE-15 e l'NMS12.

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Poco più della metà degli intervistati nell'UE-15 (53 %) e nella NMS12 (54 %) concorda sul fatto che le istituzioni europee dovrebbero adottare un'unica lingua per comunicare con i cittadini e circa quattro su dieci su entrambi sono in disaccordo (rispettivamente 42 % e 39 %).

Le opinioni variano molto di più da paese a paese.

Gli intervistati a Cipro sono molto più propensi di quelli di qualsiasi altro Stato membro ad accettare "totalmente" che le istituzioni europee adottino un'unica lingua per comunicare con i cittadini europei (44 %), con la Spagna (33 %), con la Slovacchia (32 %) e con Malta (31 %) gli unici altri paesi in cui almeno tre intervistati su dieci concordano "totalmente" su questo punto di vista.

L'accordo generale secondo cui le istituzioni europee dovrebbero adottare una lingua unica per comunicare con i cittadini europei è il più alto in Slovacchia (77 %), seguito da Spagna e Cipro (entrambi 66 %).

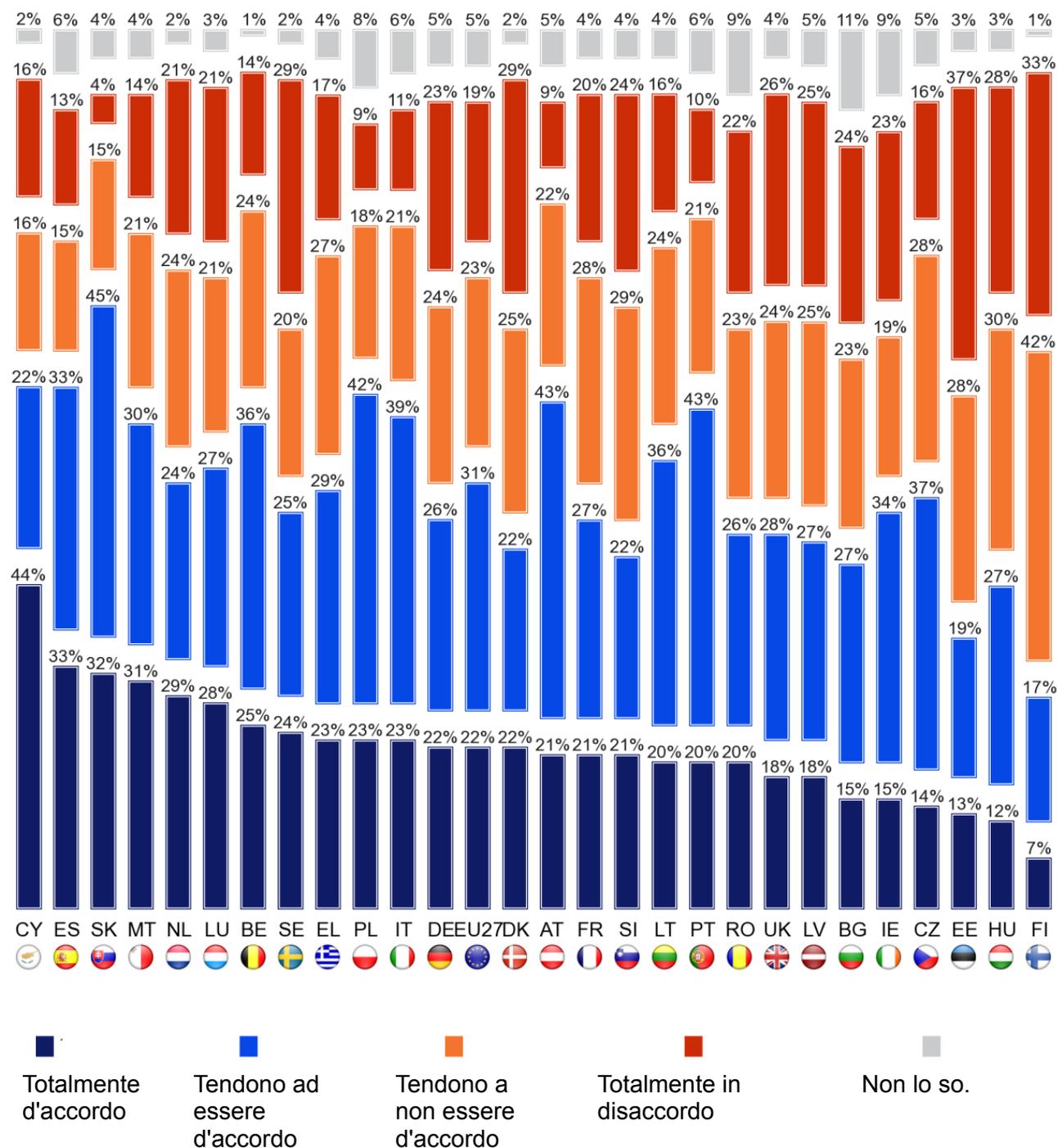
È meno probabile che gli intervistati concordino "totalmente" con questa opinione in Finlandia (7 %), seguita dall'Ungheria (12 %) e dall'Estonia (13 %).

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

L'accordo generale secondo cui le istituzioni europee dovrebbero adottare una lingua unica per comunicare con i cittadini è particolarmente basso in Finlandia (24 %) e Estonia (32 %).

QE7.1. Vi prego di dirmi in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti dichiarazioni.

Le istituzioni europee dovrebbero adottare un'unica lingua per comunicare con i cittadini europei



L'ampio consenso degli europei secondo cui tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno una lingua straniera si riflette sia nell'UE15 (85 % d'accordo) che nell'NMS12 (81 % d'accordo), anche se coloro che vivono nell'UE15 hanno maggiori probabilità di esprimere un forte sostegno a questo punto di vista, con il 46 % degli intervistati che affermano di essere "totalmente" d'accordo, rispetto al 36 % negli NMS12.

Vi sono, tuttavia, molte più differenze di atteggiamento per paese su questa misura, in particolare per quanto riguarda la forza dell'accordo, secondo cui la capacità di parlare una lingua straniera dovrebbe essere universale tra gli europei.

Più di sette intervistati su dieci in ciascuno Stato membro concordano con questa opinione, mentre i rispondenti nel Regno Unito (72 %), in Romania (73 %) e in Bulgaria (73 %) hanno minori probabilità di farlo e quelli del Lussemburgo (97 %) e di Cipro (96 %) hanno maggiori probabilità di farlo.

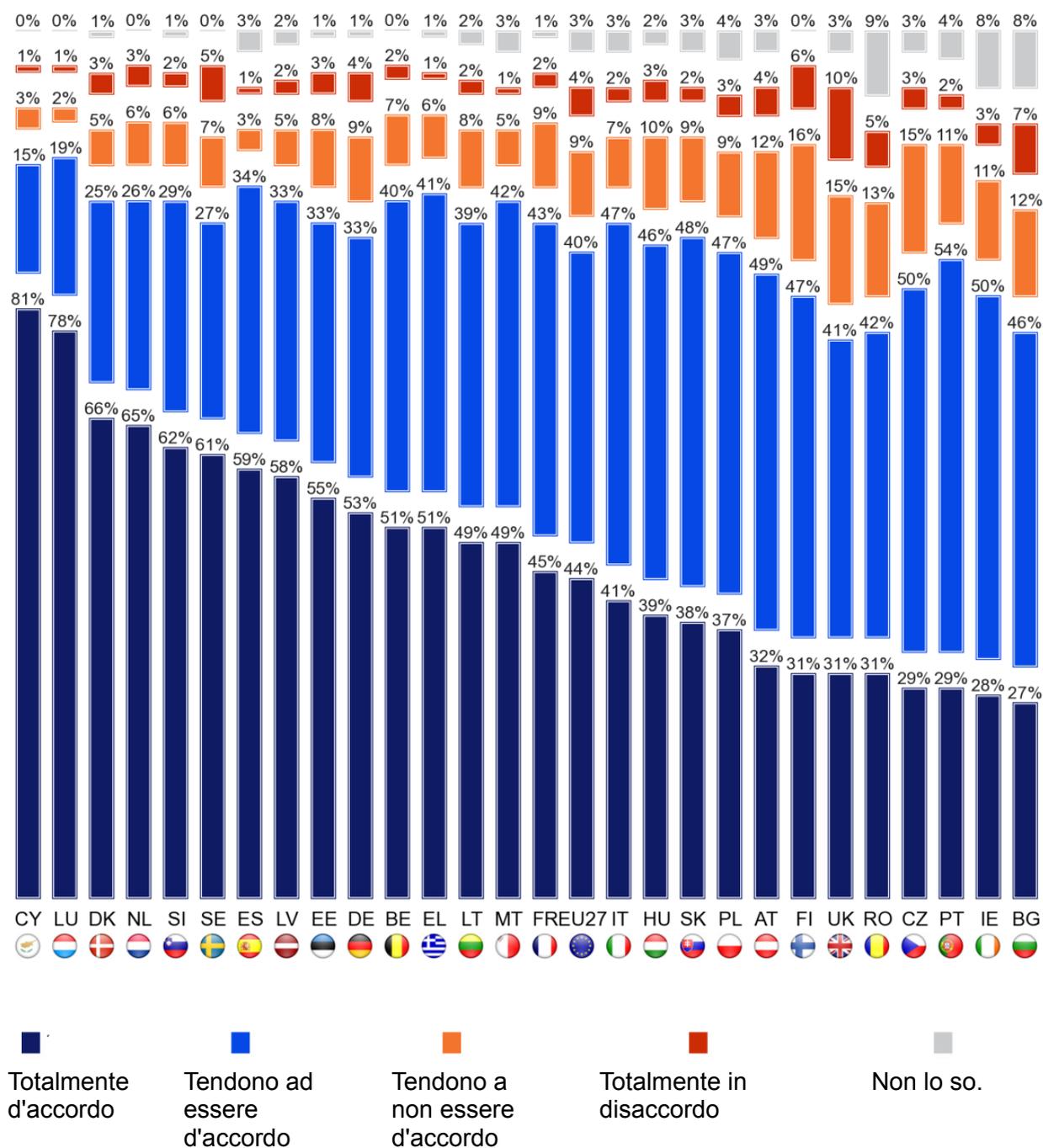
Anche gli intervistati a Lussemburgo e a Cipro sono molto più propensi di quelli di qualsiasi altro paese a concordare "totalmente" sul fatto che tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno una lingua straniera, con circa otto intervistati su dieci a Cipro (81 %) e una percentuale leggermente inferiore (78 %) in Lussemburgo.

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Per contro, meno di tre intervistati su dieci in Bulgaria (27 %), Irlanda (28 %), Portogallo (29 %) e Repubblica ceca (29 %) concordano "totalmente" con questa posizione.

QE7.3. Vi prego di dirmi in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti dichiarazioni.

Tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno una lingua oltre alla propria lingua madre



Come osservato in precedenza, una maggioranza significativa di europei (72 %) concorda sul fatto che i cittadini dell'UE dovrebbero essere in grado di parlare più di una lingua in aggiunta alla loro lingua madre.

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Questo livello di accordo si riflette nuovamente sia nell'UE15 (72 % d'accordo) che nell'NMS12 (71 %), anche se, come è stato rilevato in relazione alla domanda precedente, l'accordo totale è più elevato nell'UE15 (34 %) che nel NMS12 (27 %).

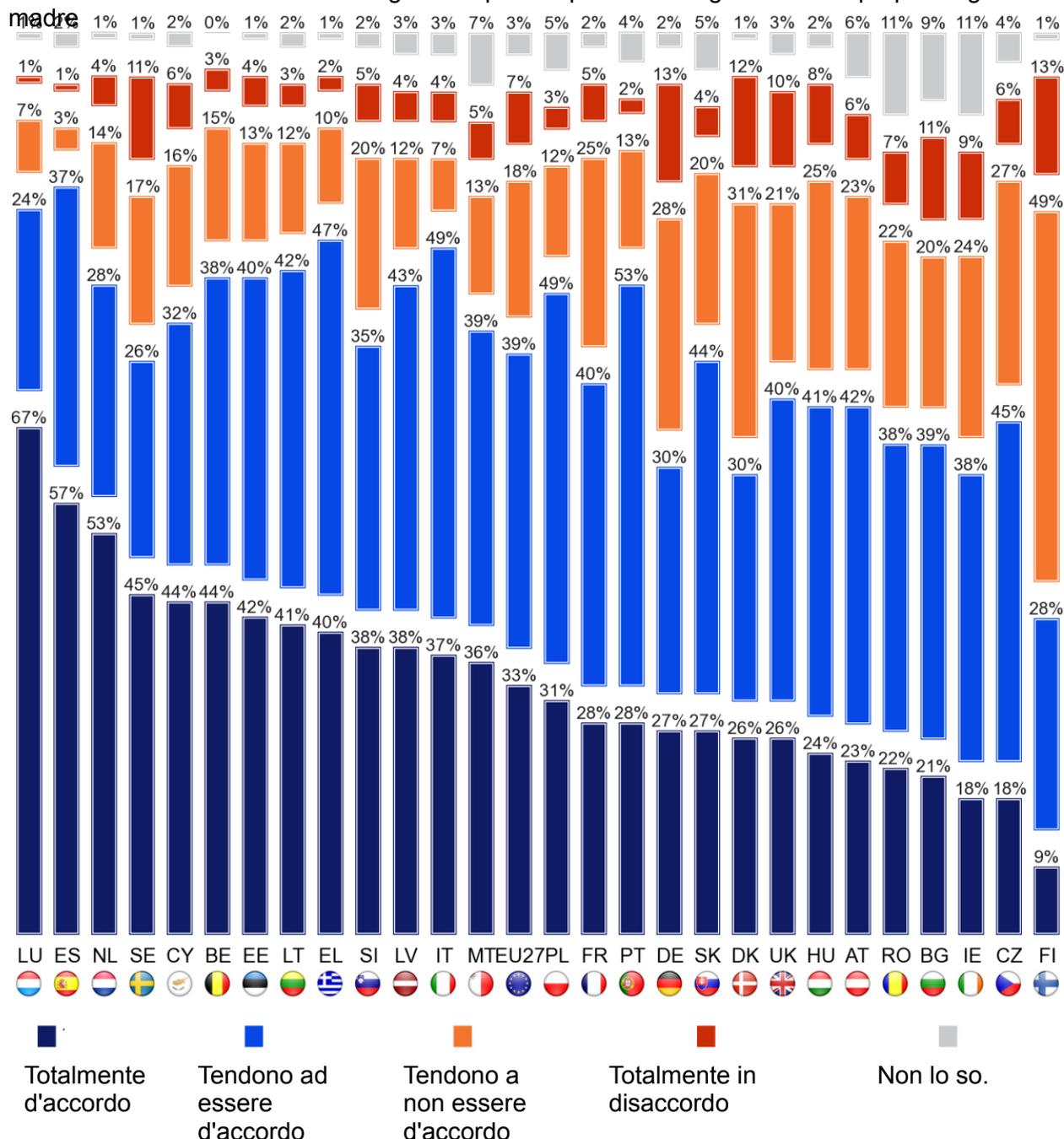
Tuttavia, ancora una volta i pareri su questo tema variano notevolmente da un paese all'altro.

In 26 dei 27 Stati membri la maggioranza degli intervistati è d'accordo sul fatto che tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno due lingue oltre alla propria lingua madre, sebbene vi sia un'ampia gamma di livelli di accordo tra i paesi, che vanno dal 56 % in Irlanda e Danimarca al 91 % in Lussemburgo e al 94 % in Spagna. Gli intervistati in Lussemburgo sono nuovamente i più inclini a "totalmente" concordare con la proposta (67 %), seguita da quelle in Spagna (57 %) e nei Paesi Bassi (53 %).

L'unico paese in cui la maggioranza è in disaccordo con questa opinione è la Finlandia, dove meno di quattro su dieci (37 %) concordano sul fatto che gli europei dovrebbero essere in grado di parlare almeno due lingue straniere e meno di una su dieci (9 %) sono pienamente d'accordo.

QE7.4. Vi prego di dirmi in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti dichiarazioni.

Tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare più di una lingua oltre alla propria lingua madre



I risultati finora riportati in questa sezione hanno mostrato livelli di accordo molto simili tra gli europei che vivono nell'UE15 rispetto agli NMS12, ma con quelli dell'UE a 15 con maggiori probabilità di esprimere un forte sostegno al multilinguismo nell'UE.

Questo modello non si basa tanto sulla questione se tutti nell'UE debbano essere in grado di parlare una lingua comune, con l'UE15 (71 %) in qualche modo più probabile rispetto agli NMS12 (61 %) sia di essere d'accordo su questo punto di vista, sia di essere "totalmente" d'accordo (33 % nell'UE15, contro il 23 % negli NMS12).

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Ancora una volta le opinioni variano molto a livello nazionale. I paesi in cui l'accordo generale sul fatto che tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare una lingua comune è il più alto e in cui almeno tre quarti degli intervistati concordano sono l'Italia (82 %), Malta (79 %), Portogallo e Slovacchia (77 % in ciascuno) e Lussemburgo (76 %).

Ancora una volta le persone hanno meno probabilità di essere d'accordo con questo punto di vista in Finlandia, dove due su cinque (40 %) sono d'accordo e tre su cinque (59 %) non sono d'accordo.

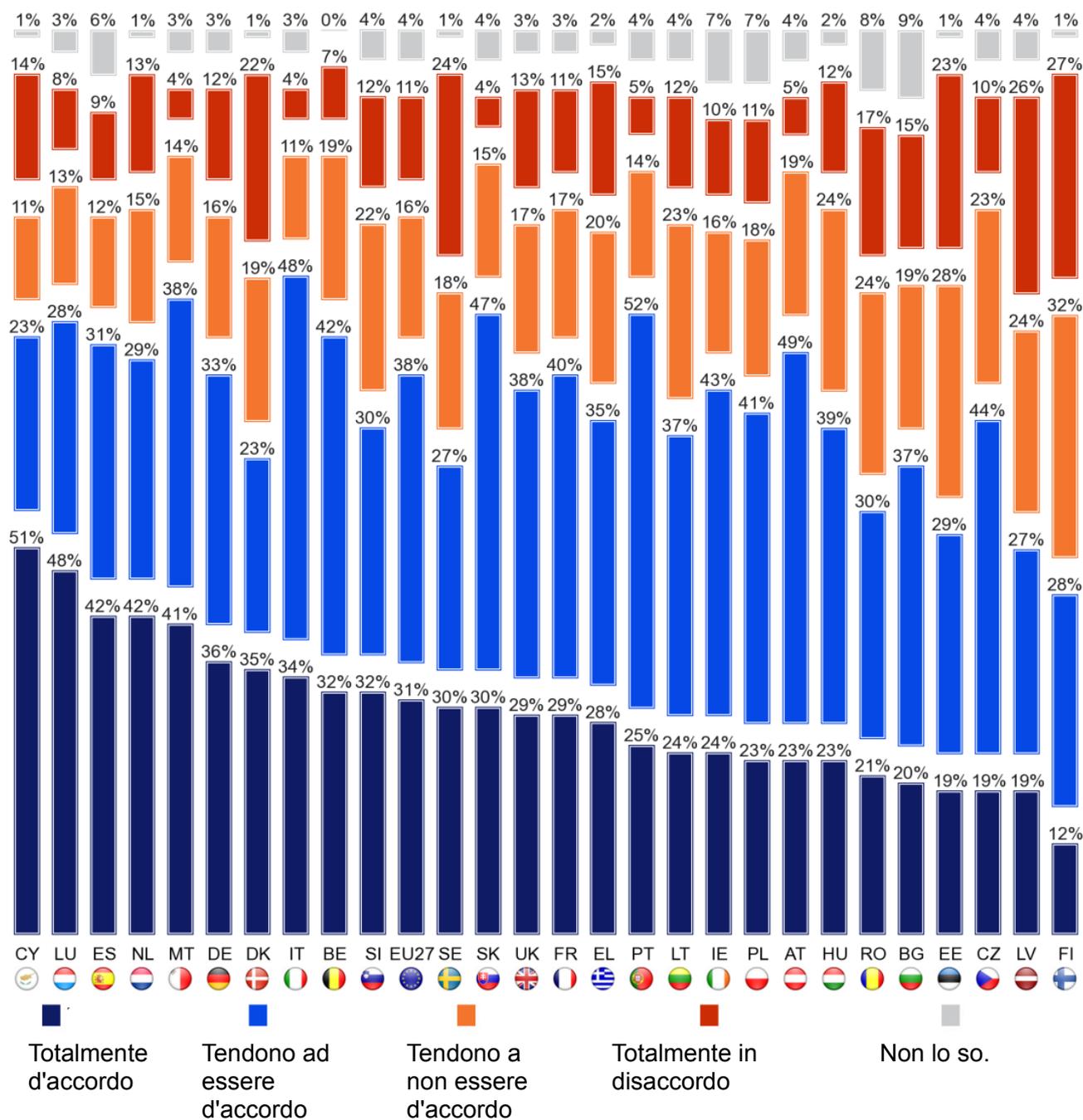
Gli unici altri Stati membri in cui l'equilibrio delle opinioni è in disaccordo sul fatto che tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare una lingua comune, anche se marginalmente, sono la Lettonia, dove il 46 % degli intervistati è d'accordo e il 50 % in disaccordo, e l'Estonia, dove il 48 % è d'accordo e il 51 % è in disaccordo.

Vi sono inoltre notevoli differenze nelle percentuali di rispondenti in ciascun paese che "totalmente" concordano sul fatto che tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare una lingua comune, che vanno da circa la metà degli intervistati a Cipro (51 %) e Lussemburgo (48 %) a circa una su otto (12 %) in Finlandia.

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

QE7.2. Vi prego di dirmi in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti dichiarazioni.

Tutti nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare una lingua comune



## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Non vi sono differenze notevoli tra i diversi sottogruppi demografici e comportamentali e le loro opinioni sul fatto che tutti nell'UE debbano essere in grado di parlare più lingue della propria lingua madre, se tutti nell'UE debbano essere in grado di parlare un'unica lingua comune e se l'UE debba adottare una lingua comune per comunicare con i cittadini europei. Allo stesso modo, non vi sono notevoli variazioni di atteggiamento tra studenti attivi e inattivi o in relazione al numero di lingue straniere parlate.

## 2 SITUAZIONE PERCEPITA

La seconda parte di questo capitolo esamina il punto di vista degli europei sulla questione se le lingue debbano essere trattate allo stesso modo e se il miglioramento delle lingue debba essere una priorità politica; ed esplora le loro preferenze in relazione alla visione di film in lingua straniera. La questione se le lingue debbano essere trattate allo stesso modo e le preferenze per la visione delle trasmissioni di lingue straniere sono state poste anche nel 2005, ma utilizzando una scala di risposta in due punti (Tend to agree; Tendono a non essere d'accordo) piuttosto che la scala di quattro punti adottata per l'indagine in corso. La questione se il miglioramento delle lingue debba essere una priorità politica è nuova per l'indagine del 2012.

La maggior parte degli europei ritiene che tutte le lingue parlate all'interno dell'UE debbano essere trattate allo stesso modo e che il miglioramento delle competenze linguistiche debba essere una priorità politica. Nonostante le loro opinioni generalmente positive nei confronti del multilinguismo, una piccola maggioranza di europei preferisce guardare film e programmi stranieri soprannominati, piuttosto che con sottotitoli.

Sebbene la maggior parte degli europei sostenga l'idea che tutti nell'UE debbano essere in grado di parlare una lingua comune, questa opinione non si estende alla convinzione che una lingua debba avere priorità rispetto ad altre.

In effetti, otto europei su dieci (81 %) concordano sul fatto che tutte le lingue parlate all'interno dell'UE dovrebbero essere trattate allo stesso modo, con quasi la metà (46 %) che affermano di essere "totalmente" d'accordo sul fatto che ciò dovrebbe avvenire.

Solo il 15 % degli intervistati non è d'accordo sul fatto che tutte le lingue debbano essere trattate allo stesso modo e solo il 4 % non è d'accordo.

Sebbene i risultati non siano direttamente comparabili a quelli del 2005, a causa del passaggio da una scala di risposta a due punti a una scala di risposta a quattro punti, un confronto tra i risultati delle due indagini suggerisce che il parere secondo cui tutte le lingue all'interno dell'UE dovrebbero essere trattate allo stesso modo può essere rafforzato dopo l'ultima indagine, con un aumento della percentuale di intervistati che è passata da circa sette su dieci (72 %) nel 2005 a circa otto su dieci (81 %) nel 2012.

L'ampio sostegno al multilinguismo che abbiamo visto altrove nella relazione si riflette ancora una volta nei pareri degli europei sul fatto che il miglioramento delle competenze linguistiche debba essere una priorità politica.

Più di tre quarti (77 %) degli intervistati ritiene che il miglioramento delle competenze linguistiche dovrebbe essere una priorità politica, con un terzo (33 %) che afferma di essere pienamente d'accordo.

Meno di uno su cinque (18 %) è in disaccordo con questa posizione e solo uno su venti (5 %) è in disaccordo "totalmente".

Nonostante le loro opinioni generalmente positive nei confronti del multilinguismo, una piccola maggioranza di europei preferisce guardare film e programmi stranieri soprannominati, piuttosto che con sottotitoli.

Più di due intervistati su cinque (44 %) concordano sul fatto di preferire i sottotitoli al doppiaggio, con un quarto (25 %) che afferma di essere "totalmente" d'accordo, ma una percentuale leggermente maggiore (52 %) è in disaccordo sul fatto che preferiscono i sottotitoli, mentre un terzo (34 %) è "totalmente" in disaccordo.

Tuttavia, l'equilibrio delle opinioni sembra essersi leggermente spostato a favore dei sottotitoli dal 2005, quando il 37 % degli intervistati ha convenuto di preferire i sottotitoli al doppiaggio.

QE7. Vi prego di dirmi in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti dichiarazioni.

Tutte le lingue parlate all'interno dell'UE dovrebbero essere trattate allo stesso modo



Il miglioramento delle competenze linguistiche dovrebbe essere una priorità politica



Preferisci guardare film e programmi stranieri con sottotitoli, piuttosto che soprannominati



Le preferenze degli europei sul modo in cui guardano i film e i programmi televisivi stranieri non variano in gran parte tra l'UE a 15 e l'NMS12, sebbene l'UE a 15 sia leggermente più propensi ad esprimere una preferenza per i sottotitoli (44 %, rispetto al 41 % nel NMS12).

C'è tuttavia un'enorme variazione a livello dei singoli paesi.

In sei dei 27 Stati membri più di quattro intervistati su cinque affermano di preferire la visione di film e programmi stranieri con sottotitoli.

Gli intervistati in Svezia (96 %), Finlandia (95 %), Danimarca e Paesi Bassi (93 % in ciascuno) sono particolarmente inclini ad esprimere una preferenza per i sottotitoli, con una maggioranza considerevole di quelli di Cipro (87 %) e Slovenia (86 %).

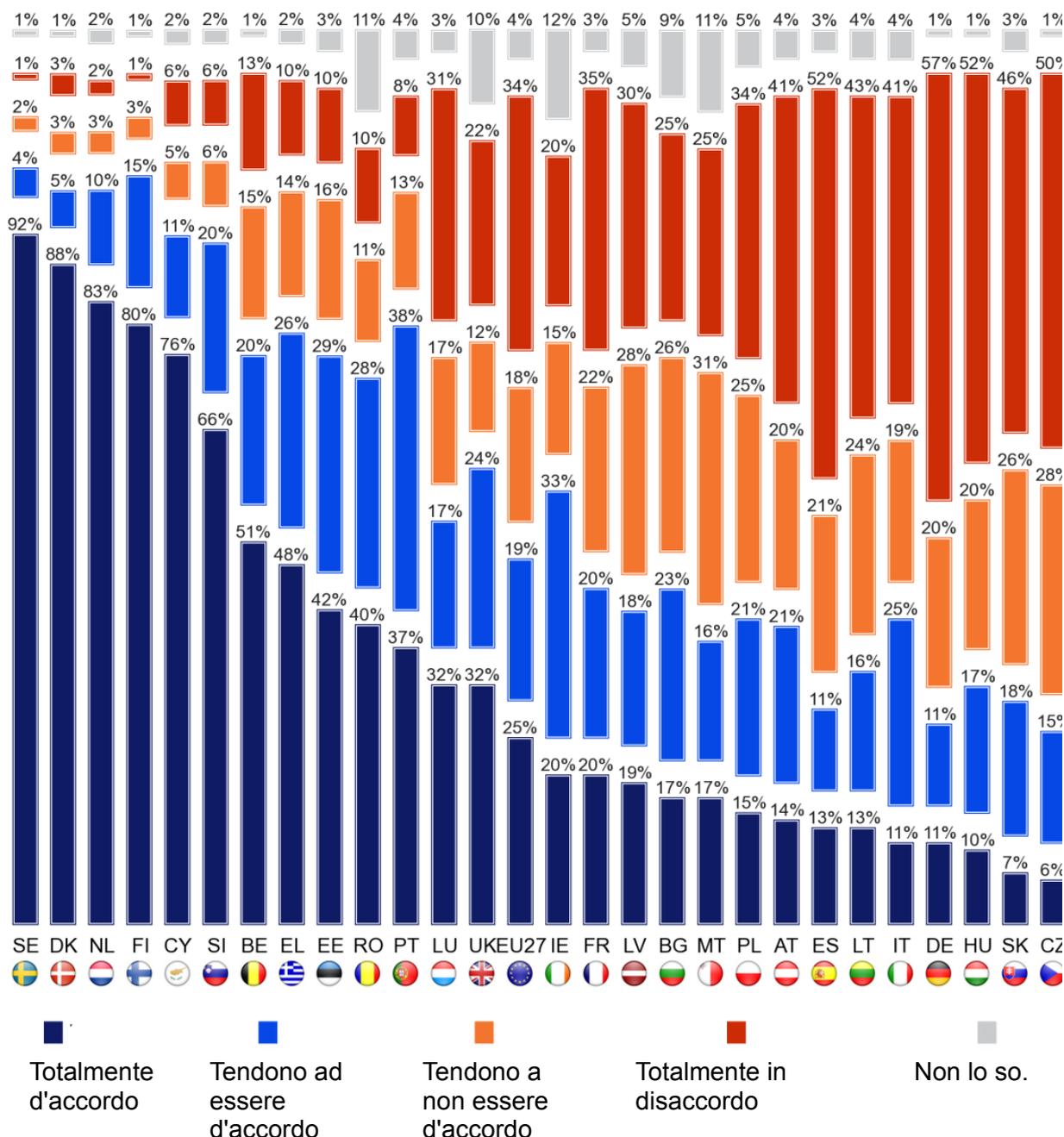
Al contrario, un quarto degli intervistati o meno nella Repubblica ceca (21 %), in Germania (22 %), in Spagna (24 %) e in Slovacchia (25 %) afferma di preferire i sottotitoli.

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

La classifica basata sugli intervistati che "totalmente" concordano sul fatto che preferiscono i sottotitoli presenta un modello simile, con una preferenza particolarmente forte per i sottotitoli in Svezia (92 % "totalmente" d'accordo) e in Danimarca (88 %), e, al contrario, meno di un intervistato su dieci "totalmente" d'accordo nella Repubblica ceca (6 %) e in Slovacchia (7 %).

QE7.5. Vi prego di dirmi in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti dichiarazioni.

Preferisci guardare film e programmi stranieri con sottotitoli, piuttosto che soprannominati



Il sostegno all'opinione secondo cui tutte le lingue parlate all'interno dell'UE dovrebbero essere trattate allo stesso modo è diffuso sia nell'UE15 che nell'NMS12, ma in misura maggiore nell'NMS12, dove nove intervistati su dieci (89 %) concordano sul fatto che ciò dovrebbe avvenire, rispetto a otto su dieci (79 %) nell'UE15.

A livello nazionale, vi è più consenso su questo tema rispetto ad altre misure, con la maggioranza degli intervistati che concorda sul fatto che tutte le lingue parlate all'interno dell'UE dovrebbero essere trattate allo stesso modo in tutti i 27 Stati membri, e almeno otto intervistati su dieci concordano con questo punto di vista in 20.

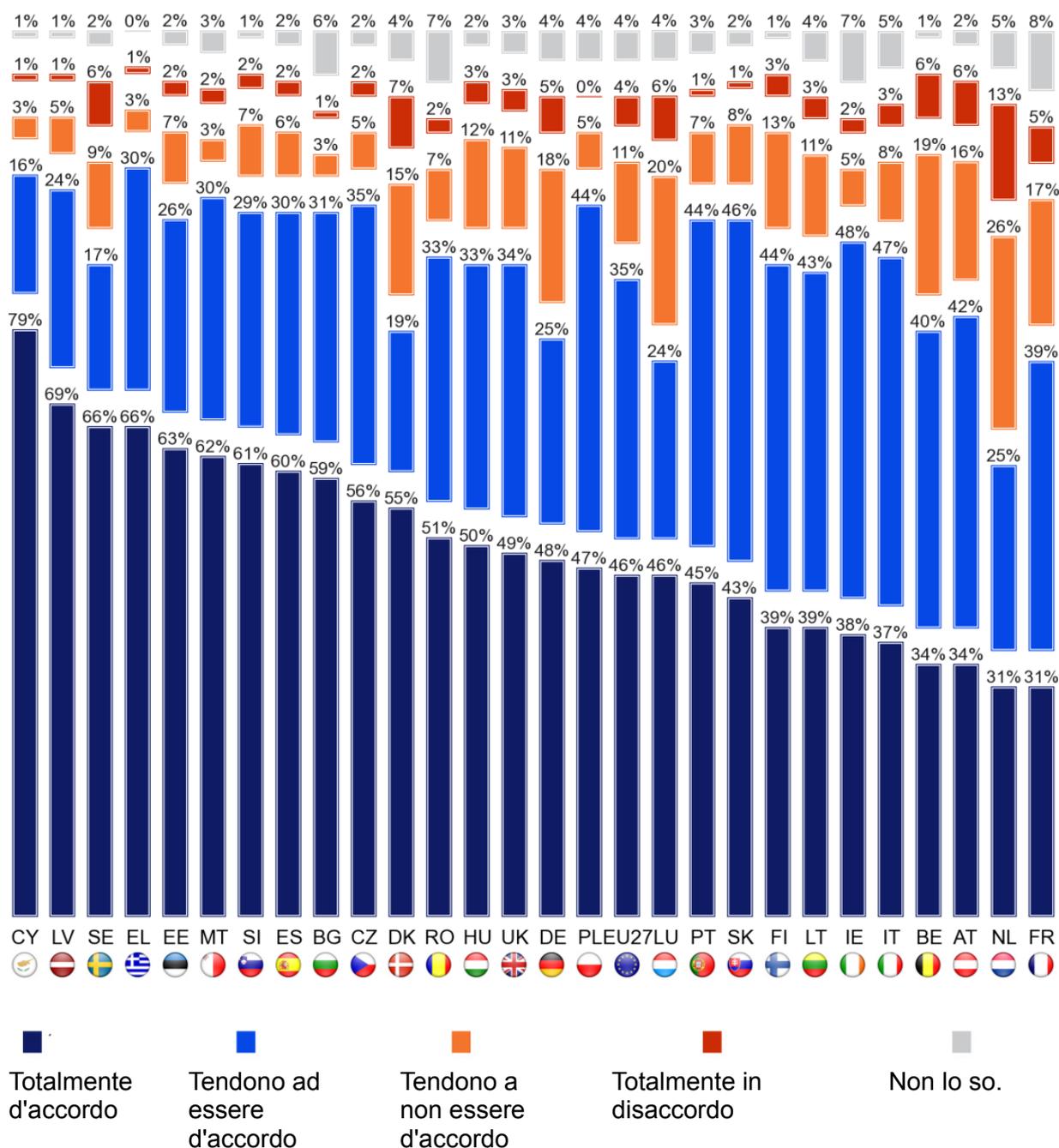
Più di nove intervistati su dieci in Grecia (96 %), Cipro (95 %), Lettonia (93 %), Malta (92 %), Repubblica ceca e Polonia (91 % in ciascuno) concordano sul fatto che tutte le lingue parlate all'interno dell'UE dovrebbero essere trattate allo stesso modo, mentre quelle di Cipro (79 %) sono particolarmente inclini a dire di essere "totalmente" d'accordo.

Tra i sette paesi in cui il livello di accordo è inferiore alla media dell'UE, almeno sette su dieci concordano ancora sul fatto che tutte le lingue parlate all'interno dell'UE dovrebbero essere trattate allo stesso modo in sei: Lussemburgo e Francia (70 % in ciascuno), Germania (73 %), Danimarca e Belgio (74 % in ciascuno) e Austria (76 %).

È solo nei Paesi Bassi dove la percentuale di rispondenti che concorda sul fatto che tutte le lingue parlate all'interno dell'UE dovrebbero essere trattate allo stesso modo scende sostanzialmente al di sotto della media dell'UE, con il 56 % d'accordo con la dichiarazione, contro il 39 % che non è d'accordo. Gli intervistati nei Paesi Bassi, insieme a quelli francesi, hanno anche meno probabilità di affermare di essere "totalmente" d'accordo con la dichiarazione (31 % in ciascun paese).

QE7.6. Vi prego di dirmi in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti dichiarazioni.

Tutte le lingue parlate all'interno dell'UE dovrebbero essere trattate allo stesso modo



Il parere sulla questione se il miglioramento delle competenze linguistiche debba essere una priorità politica è simile nell'UE-15 e nell'NMS12, con quasi quattro intervistati su cinque nell'UE15 (78 %) e un lieve calo negli NMS12 (74 %) che concordano sul fatto che ciò dovrebbe avvenire.

Alla luce dei risultati riportati in precedenza in questo capitolo, l'UE15 (35 %) è leggermente più probabile che gli NMS12 (29 %) concordino "totalmente" sul fatto che il miglioramento delle competenze linguistiche dovrebbe essere una priorità politica.

Sebbene la maggioranza degli intervistati in tutti e 27 gli Stati membri concordi sul fatto che il miglioramento delle competenze linguistiche dovrebbe essere una priorità politica per l'UE, la portata dell'accordo per paese varia.

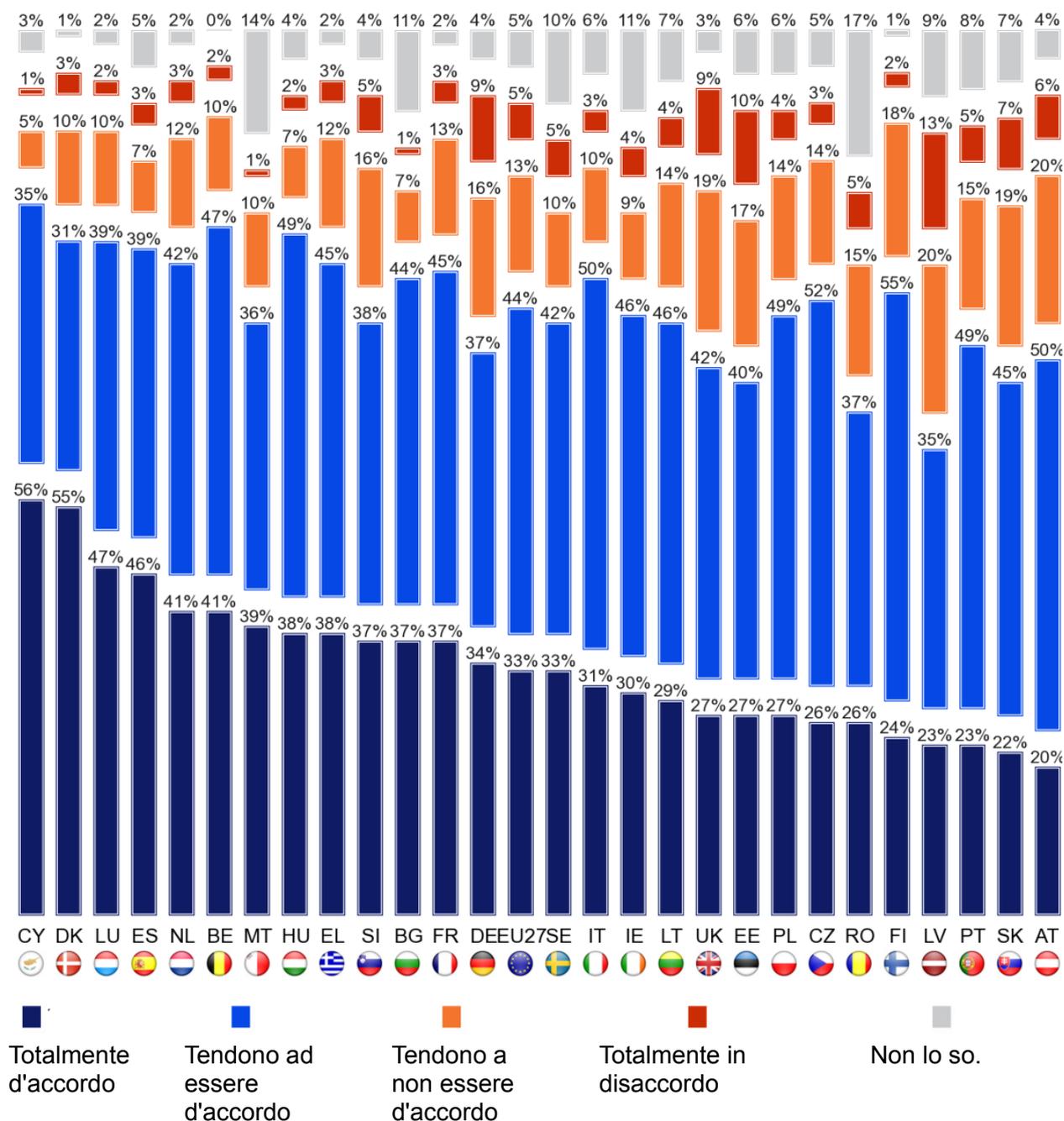
In termini di accordo globale, il sostegno più diffuso all'opinione secondo cui il miglioramento delle lingue dovrebbe essere una priorità politica si riscontra a Cipro (91 % d'accordo), Belgio (88 %), Ungheria (87 %), Danimarca e Lussemburgo (86 % in ciascuno) e Spagna (85 %). Gli intervistati a Cipro (56 %) e in Danimarca (55 %) sono particolarmente inclini ad affermare di essere "totalmente" d'accordo con questo punto di vista.

Il sostegno generale meno diffuso per la definizione della priorità delle competenze linguistiche si riscontra in Lettonia, dove il 58 % degli intervistati concorda sul fatto che il miglioramento delle lingue dovrebbe essere una priorità politica, seguita dalla Romania (63 %), dalla Slovacchia e dall'Estonia (67 % in ciascuno), dal Regno Unito (69 %) e dall'Austria (70 %).

Gli intervistati in Austria sono i meno inclini a dire di essere "totalmente" d'accordo sul fatto che il miglioramento della lingua dovrebbe essere una priorità politica (20 %).

QE7.7. Vi prego di dirmi in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti dichiarazioni

Il miglioramento delle competenze linguistiche dovrebbe essere una priorità politica



## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

L'unico atteggiamento che mostra notevoli differenze di opinione tra i sottogruppi sociodemografici e comportamentali è quello relativo alla preferenza per la visione di film e programmi stranieri con sottotitoli, piuttosto che guardare versioni soprannominate.

Qui i gruppi con una maggiore tendenza ad essere d'accordo sono:

\* Bambini di età compresa tra i 15 e i 24 anni, in particolare rispetto a quelli di età superiore ai 55 anni (55 % vs. 35 %)

\* coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di età superiore ai 20 anni, in particolare se confrontati con quelli che terminano a 15 o a meno di 15 anni (56 % vs. 27 %)

\* dirigenti, in particolare se confrontati con le persone domestiche e i pensionati (55 % vs. 35 % in entrambi i casi)

\* le persone che utilizzano Internet quotidianamente, in particolare rispetto a quelle che non utilizzano mai Internet (52 % vs. 27 %), e

\* coloro che si posizionano in alto sulla scala di posizionamento sociale, in particolare se confrontati con quelli che si posizionano bassi (53 % vs. 37 %)

In linea con le aspettative, gli studenti di lingue attive, e in particolare gli studenti molto attivi, hanno molte più probabilità di dire che preferiscono guardare film e programmi stranieri con sottotitoli piuttosto che soprannominati (72 % tra gli studenti molto attivi contro il 39 % tra gli inattivi), così come coloro che possono parlare più di una lingua straniera, e in particolare quelli che ne parlano almeno tre, rispetto a quelli che non ne parlano (63 % tra coloro che parlano 3+ lingue straniere contro il 31 % tra quelli che non parlano nessuno).

## V ATTEGGIAMENTI NEI CONFRONTI DELLA TRADUZIONE

L'ultimo capitolo della relazione esamina l'atteggiamento degli europei nei confronti dell'importanza del ruolo che la traduzione da e verso le lingue straniere svolge in diversi scenari.

Gli europei riconoscono che la traduzione ha un ruolo da svolgere in un'ampia gamma di settori in tutta la società, anche se molti tendono a non vederla svolgere un ruolo significativo nella loro vita quotidiana.

Agli intervistati è stato chiesto di dire quanto sia importante un ruolo che ritengono che la traduzione da e verso le lingue straniere abbia giocato in otto scenari diversi, rispondendo su una scala di quattro punti che va da "Gioca un ruolo molto importante" a "Non gioca un ruolo"<sup>28</sup>. Questa domanda è stata posta per la prima volta nel 2012. Per ciascun settore la relazione riassume i risultati in termini di proporzione che ritiene importante (molto o equamente) la traduzione, prima di esaminare le proporzioni degli intervistati che la considerano molto importante.

In sette degli otto settori a cui è stato chiesto di riflettere, la maggioranza ritiene che la traduzione abbia un ruolo importante (molto o abbastanza) da svolgere.

L'eccezione riguarda la vita quotidiana delle persone, in cui poco più di due europei su cinque (43 %) affermano che la traduzione ha un ruolo importante e poco meno di uno su sei (16 %) considera questo ruolo molto importante.

Tre europei su dieci (30 %) affermano che la traduzione non svolge alcun ruolo nella loro vita quotidiana.

È molto probabile che gli europei percepiscano la traduzione come un ruolo importante per la salute e la sicurezza e per l'istruzione e l'apprendimento.

Per quanto riguarda l'istruzione e le competenze, i tre quarti degli intervistati (76 %) ritengono importante la traduzione, mentre due quinti (40 %) considerano molto importante il suo ruolo.

Per quanto riguarda la salute e la sicurezza, dove ai rispondenti sono stati forniti esempi di medicinali e istruzioni in materia di sicurezza, sette intervistati su dieci (71 %) affermano di ritenere che la traduzione abbia un ruolo importante da svolgere, con una proporzione simile su dieci (41 %) che considera questo ruolo molto importante.

Circa due terzi degli intervistati (68 %) ritengono che la traduzione svolga un ruolo importante nella ricerca di un lavoro, mentre un terzo (34 %) percepisce il suo ruolo a tale riguardo.

Le percezioni sono simili per quanto riguarda l'acquisizione di notizie sugli eventi nel resto del mondo, con una percentuale simile (67 %) per quanto riguarda il ruolo della traduzione come importante, e una percentuale leggermente inferiore (31 %) che la considera molto importante.

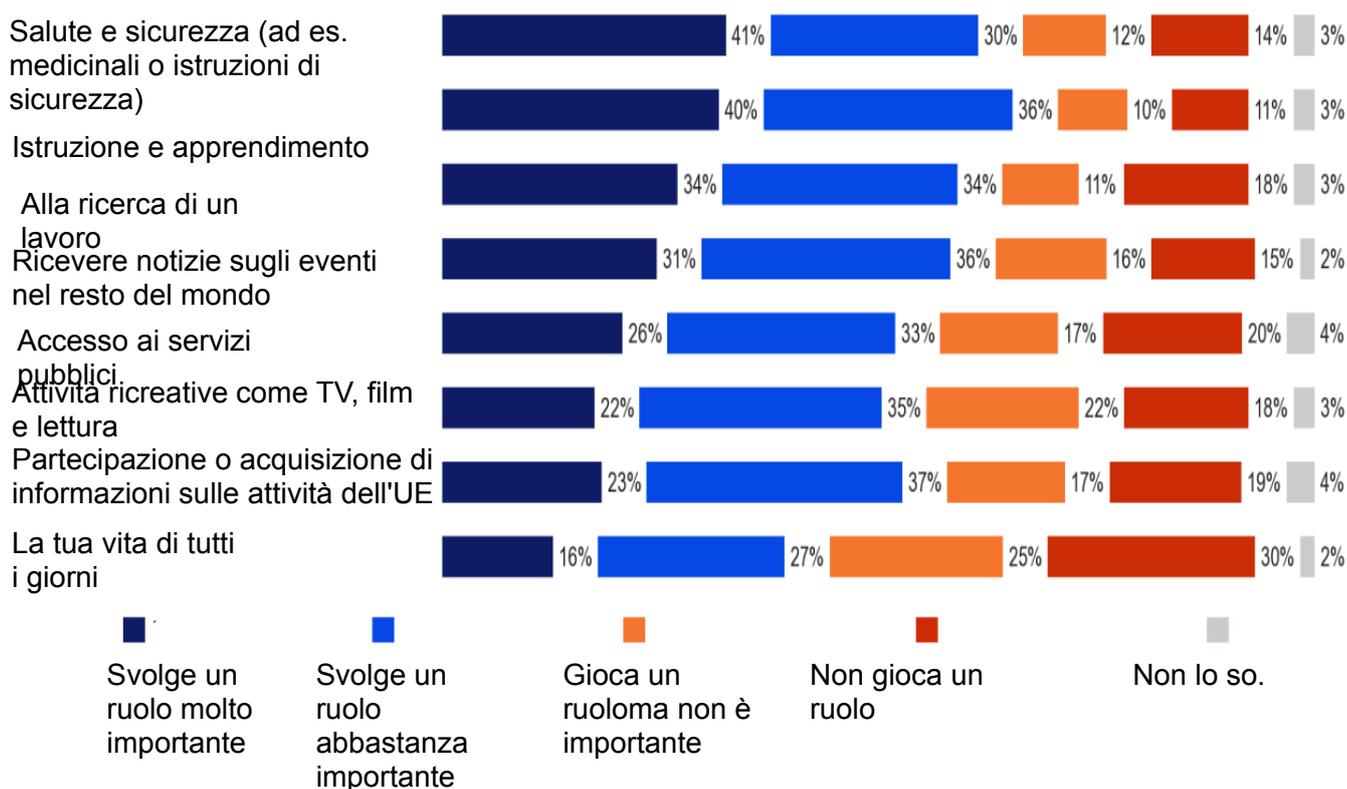
---

28 Q8 "Le traduzioni tra lingue diverse sono utilizzate per molte ragioni. Vi prego di dirmi in che misura credete che la traduzione da e verso le lingue straniere svolga un ruolo importante in ciascuna delle seguenti aree...."(SHOW CARD WITH SCALE — UN ANSWER PER LINE) gioca un ruolo molto importante, gioca un ruolo abbastanza importante, gioca un ruolo ma non è importante, non gioca un ruolo (READ OUT)"La vostra vita quotidiana; Ricevere notizie su eventi nel resto del mondo; Attività ricreative come TV, film e lettura; Salute e sicurezza (ad esempio medicinali o istruzioni di sicurezza); Accesso ai servizi pubblici; Istruzione e apprendimento; Alla ricerca di un lavoro; Partecipazione o informazione sulle attività dell'UE"

Una percentuale leggermente inferiore di intervistati (circa sei su dieci) ritiene importante il ruolo della traduzione in relazione all'acquisizione di informazioni o alla partecipazione alle attività dell'UE (60 %), all'accesso ai servizi pubblici (59 %) e alle attività ricreative come la televisione, i film e la lettura (57 %).

Di questi tre settori, è molto probabile che l'accesso ai servizi pubblici sia considerato uno dei settori in cui la traduzione ha un ruolo molto importante (26 % degli intervistati), con percentuali leggermente inferiori di intervistati che considerano il suo ruolo molto importante in relazione alle attività dell'UE (23 %) e alle attività ricreative (22 %).

QE8. Le traduzioni tra lingue diverse sono utilizzate per molti motivi. La prego di dirmi in che misura ritiene che la traduzione da e verso le lingue straniere svolga un ruolo importante in ciascuno dei seguenti settori:



La relazione esamina poi il modo in cui il parere sull'importanza della traduzione in ciascuno degli otto contesti varia tra i 15 e i 12 Stati membri dell'UE e per paese, a cominciare dalle opinioni sul ruolo che la traduzione svolge nella vita quotidiana delle persone. I paesi sono classificati in ciascun grafico in base alla percentuale di rispondenti che ritengono che la traduzione svolga un ruolo molto importante.

Gli intervistati nell'UE-15 e nell'NMS12 hanno percezioni molto simili in termini di quanto sia importante ritenere che il ruolo della traduzione svolga nella loro vita quotidiana.

I risultati dei singoli paesi, tuttavia, mostrano un quadro molto diverso, con percezioni molto diverse da un paese all'altro.

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Gli intervistati a Cipro (85 %) sono molto più probabili di quelli di qualsiasi altro paese dell'UE a percepire un ruolo importante nella loro vita quotidiana e considerano il ruolo che essa svolge in questo contesto come molto importante (66 %).

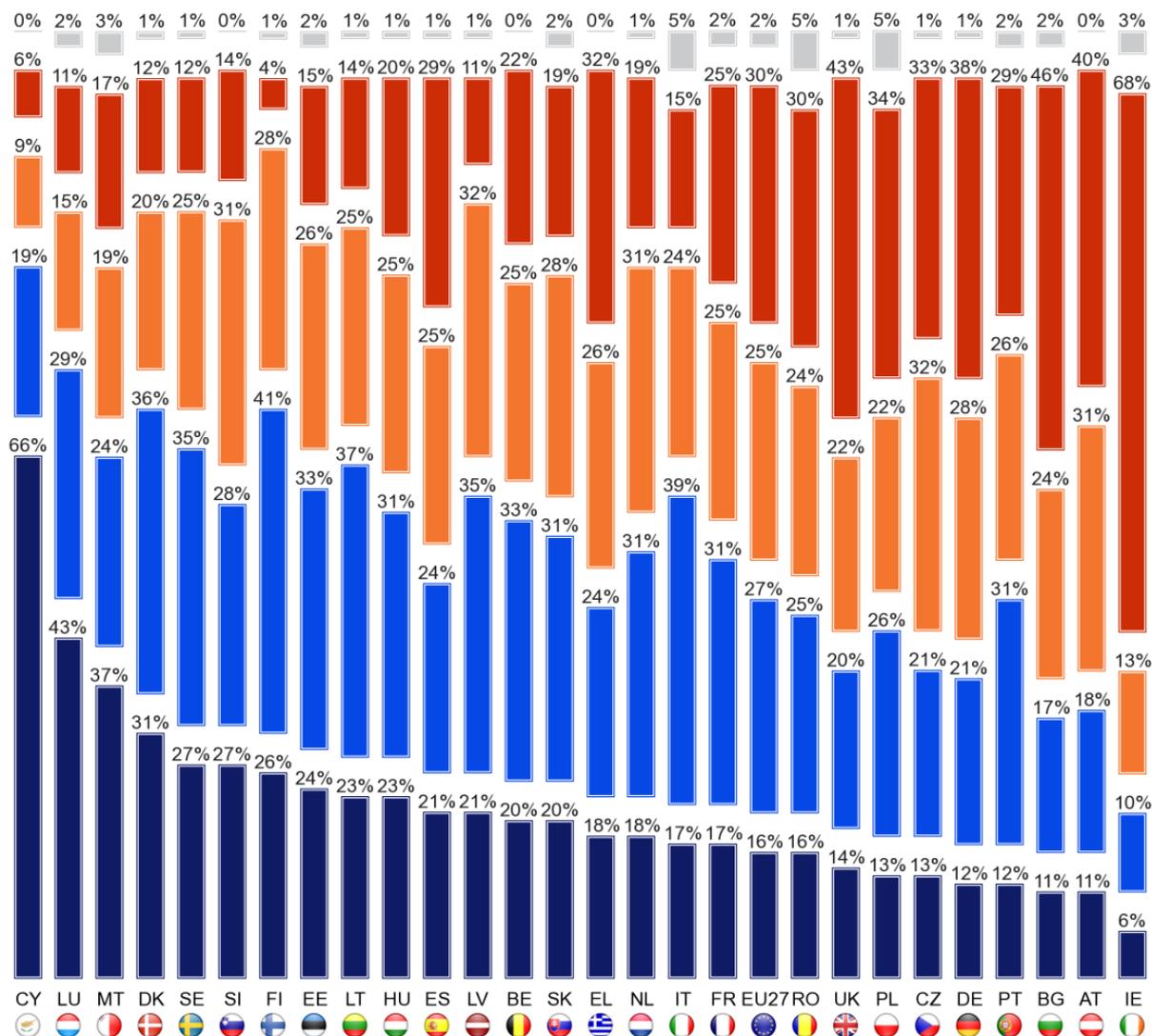
Vi sono solo altri tre Stati membri in cui almeno due terzi degli intervistati ritengono che la traduzione svolga un ruolo importante nella loro vita quotidiana: Lussemburgo (72 %), Danimarca e Finlandia (67 % in ciascuno).

Tra questi tre paesi, quelli lussemburghesi (43 %) ritengono molto importante il ruolo della traduzione nella loro vita quotidiana.

L'Irlanda si distingue come il paese in cui è meno probabile che la traduzione svolga un ruolo importante nella vita quotidiana, con poco meno di uno intervistato su sei (16 %) che pensa di svolgere tale ruolo e solo una piccola minoranza (6 %) afferma che svolge un ruolo molto importante. Gli intervistati in Bulgaria (28 %) e Austria (29 %) sono, dopo l'Irlanda, quelli meno inclini a considerare la traduzione come un ruolo importante nella loro vita quotidiana, ma hanno ancora quasi il doppio delle probabilità di farlo rispetto a quelle irlandesi.

In ciascuno di questi paesi, tuttavia, solo un intervistato su nove (11 % in ciascuno) percepisce che la traduzione svolge un ruolo molto importante nella loro vita quotidiana.

QE8.1. Le traduzioni tra lingue diverse sono utilizzate per molti motivi. Vi prego di dirmi in che misura credete che la traduzione da e verso le lingue straniere svolga un ruolo importante in ciascuno dei seguenti settori.  
La tua vita di tutti i giorni



- Svolge un ruolo molto importante
- Svolge un ruolo abbastanza importante
- Gioca un ruolo ma non è importante
- Non gioca un ruolo
- Non lo so.

Gli intervistati nell'UE a 15 sono leggermente più probabili di quelli dell'NMS12 a ritenere che la traduzione svolga un ruolo importante in relazione all'ottenimento di notizie sugli eventi nel resto del mondo (rispettivamente 68 % contro 62 %).

L'UE a 15 è inoltre più probabile che l'NMS12 consideri che la traduzione svolga un ruolo molto importante in questo contesto (33 % contro 26 %).

Vi sono ancora differenze sostanziali per paese.

Gli intervistati a Cipro hanno ancora una percezione particolarmente positiva del ruolo che la traduzione svolge in relazione all'ottenimento di notizie da altre parti del mondo, con quasi nove intervistati su dieci (87 %) che considerano importante a tale riguardo il ruolo della traduzione.

L'unico Stato membro in cui tale opinione è più diffusa è la Svezia (89 %).

Anche il Lussemburgo (86 %), i Paesi Bassi (84 %), la Danimarca (83 %), la Lituania (82 %) e la Finlandia (81 %) ritengono che la traduzione svolga un ruolo importante in termini di accesso alle notizie sugli eventi mondiali.

Tra questi paesi Cipro ha la maggior parte del pensiero che la traduzione svolge un ruolo molto importante (66 %), con percentuali leggermente inferiori in Lussemburgo (62 %) e Svezia (61 %).

L'unico altro paese con una maggioranza che afferma che la traduzione svolge un ruolo molto importante in materia di salute e sicurezza è la Danimarca (53 %).

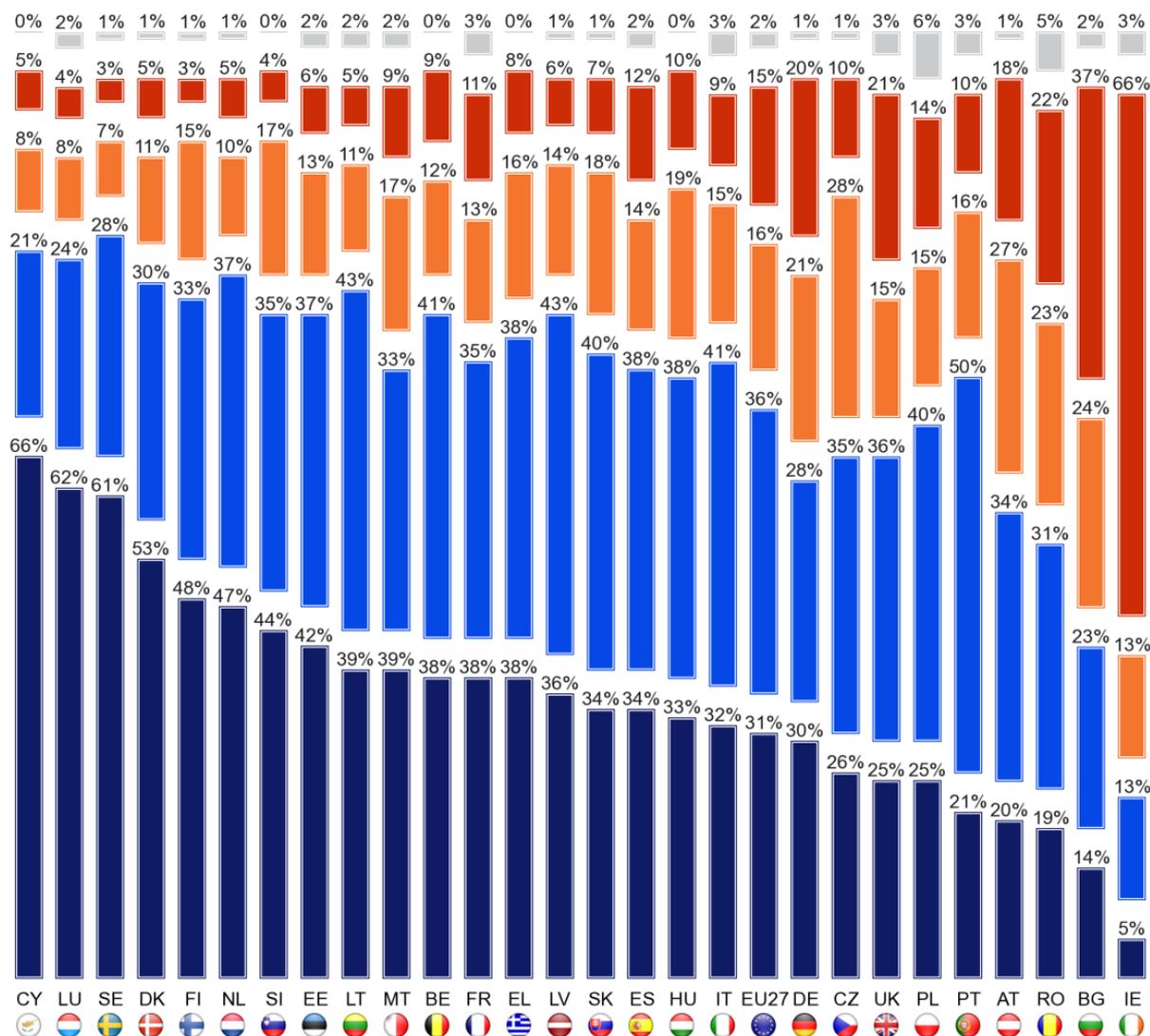
Rispondo ancora una volta al resto dell'UE per quanto riguarda l'importanza della traduzione, con meno di un intervistato su cinque (18 %) che considera la traduzione importante per ottenere notizie a livello mondiale, e solo uno su venti (5 %) afferma di ritenere che il ruolo della traduzione sia molto importante al riguardo.

Accanto all'Irlanda, gli intervistati in Bulgaria sono ancora una delle meno propensi a percepire la traduzione come un ruolo importante, anche se quasi quattro su dieci (37 %) considerano importante il ruolo della traduzione nell'ottenere notizie da tutto il mondo, il doppio rispetto all'Irlanda, e il 14 % degli intervistati in Bulgaria ritiene che la traduzione abbia un ruolo molto importante in questo senso, quasi tre volte la percentuale in Irlanda.

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

QE8.2. Le traduzioni tra lingue diverse sono utilizzate per molti motivi. Vi prego di dirmi in che misura credete che la traduzione da e verso le lingue straniere svolga un ruolo importante in ciascuno dei seguenti settori.

Ricevere notizie sugli eventi nel resto del mondo



- Svolge un ruolo molto importante
- Svolge un ruolo abbastanza importante
- Gioca un ruolo ma non è importante
- Non gioca un ruolo
- Non lo so.

Per quanto riguarda l'importanza del ruolo svolto dalla traduzione nelle attività ricreative, come la televisione, i film, la lettura, le opinioni espresse dagli intervistati nell'UE-15 sono sostanzialmente simili a quelle degli intervistati nell'NMS12.

Tuttavia, in questo settore l'UE15 ha una tendenza leggermente inferiore rispetto all'NMS12 a pensare che la traduzione svolga un ruolo importante (rispettivamente 56 % contro 59 %) e che svolga un ruolo molto importante in relazione alle attività ricreative (22 % contro 23 %).

Ancora una volta vi sono grandi differenze a livello nazionale.

Gli intervistati a Cipro hanno maggiori probabilità di ritenere che la traduzione svolga un ruolo importante nelle attività ricreative (86 %). In Lituania (81 %), Finlandia (79 %) e Danimarca (78 %), circa otto intervistati su dieci hanno espresso un parere analogo, con percentuali leggermente inferiori in Svezia (76 %) e Lussemburgo (75 %).

Ad eccezione della Lituania, gli intervistati di questi paesi sono particolarmente inclini a pensare che anche la traduzione svolga un ruolo importante nei settori della vita quotidiana e che riceva notizie sugli eventi mondiali.

Ancora una volta gli intervistati a Cipro sono molto più propensi di quelli di qualsiasi altro Stato membro a pensare che la traduzione svolga un ruolo molto importante in relazione alle attività ricreative, con sei su dieci (60 %) che ritengono che questo sia il caso. È l'unico Stato membro in cui la maggioranza dei rispondenti è a favore di tale opinione.

Negli altri paesi le percentuali sono molto più basse, più elevate in Danimarca (42 %), Malta (41 %) seguita da Lussemburgo e Finlandia (39 % in ciascuno), e Slovenia (38 %) e poi Svezia e Lituania (36 % in ciascuno).

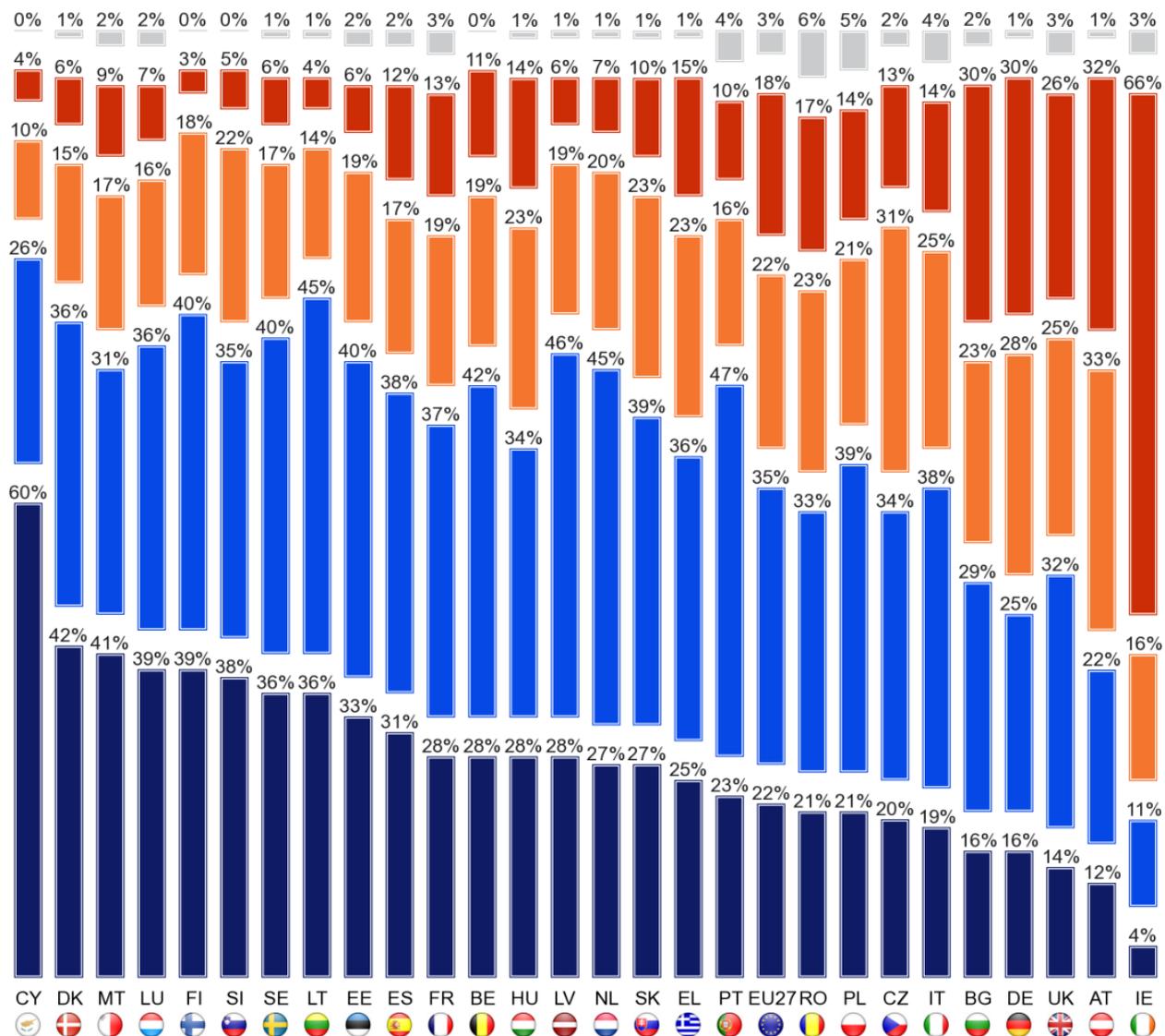
L'Irlanda si distingue ancora una volta come il paese in cui gli intervistati hanno meno probabilità di pensare che la traduzione svolga un ruolo importante nelle attività ricreative, con meno di uno su sette (15 %) che lo pensa e solo una minoranza molto esigua (4 %) che ritiene che la traduzione abbia un ruolo molto importante in questo settore.

È inoltre particolarmente improbabile che gli intervistati in Austria pensino che la traduzione abbia un ruolo importante da svolgere in relazione alle attività ricreative, anche se sono più del doppio di quanto gli intervistati in Irlanda ritengano di avere un ruolo importante (34 %) e tre volte più probabilità di ritenere che abbia un ruolo molto importante (12 %).

EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

QE8.3. Le traduzioni tra lingue diverse sono utilizzate per molti motivi. Vi prego di dirmi in che misura credete che la traduzione da e verso le lingue straniere svolga un ruolo importante in ciascuno dei seguenti settori.

Attività ricreative come TV, film e lettura



- Svolge un ruolo molto importante
- Svolge un ruolo abbastanza importante
- Gioca un ruolo ma non è importante
- Non gioca un ruolo
- Non lo so.

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Le percezioni sul ruolo svolto dalla traduzione in relazione alla salute e alla sicurezza sono sostanzialmente simili nell'UE a 15 e negli NMS12.

L'UE a 15 è solo leggermente più probabile che svolga un ruolo importante (rispettivamente 72 % contro 67 %), con una differenza più notevole sulla tendenza a pensare che questo ruolo sia molto importante (rispettivamente il 43 % contro il 35 %).

Ancora una volta vi è una diffusa variazione nazionale.

La maggior parte degli intervistati in 24 Stati membri ritiene che la traduzione svolga un ruolo importante in materia di salute e sicurezza.

I paesi in cui tale opinione è più diffusa e in cui almeno nove intervistati su dieci sono i paesi nordici della Svezia (94 %), della Danimarca (92 %) e della Finlandia (91 %), insieme al Lussemburgo (93 %) e a Cipro (90 %). Vi sono altri 11 Stati membri in cui almeno tre quarti degli intervistati ritengono che la traduzione svolga un ruolo importante in questo settore.

I tre paesi in cui la maggioranza degli intervistati non ritiene che siano l'Austria (50 %), la Bulgaria (41 %) e l'Irlanda (18 %). Tutti e tre i paesi sono particolarmente poveri e, in tutti tranne<sup>29</sup>un caso, le più povere percezioni di qualsiasi altro Stato membro sul ruolo della traduzione nel settore della vita quotidiana e di notizie sugli eventi nel resto del mondo.

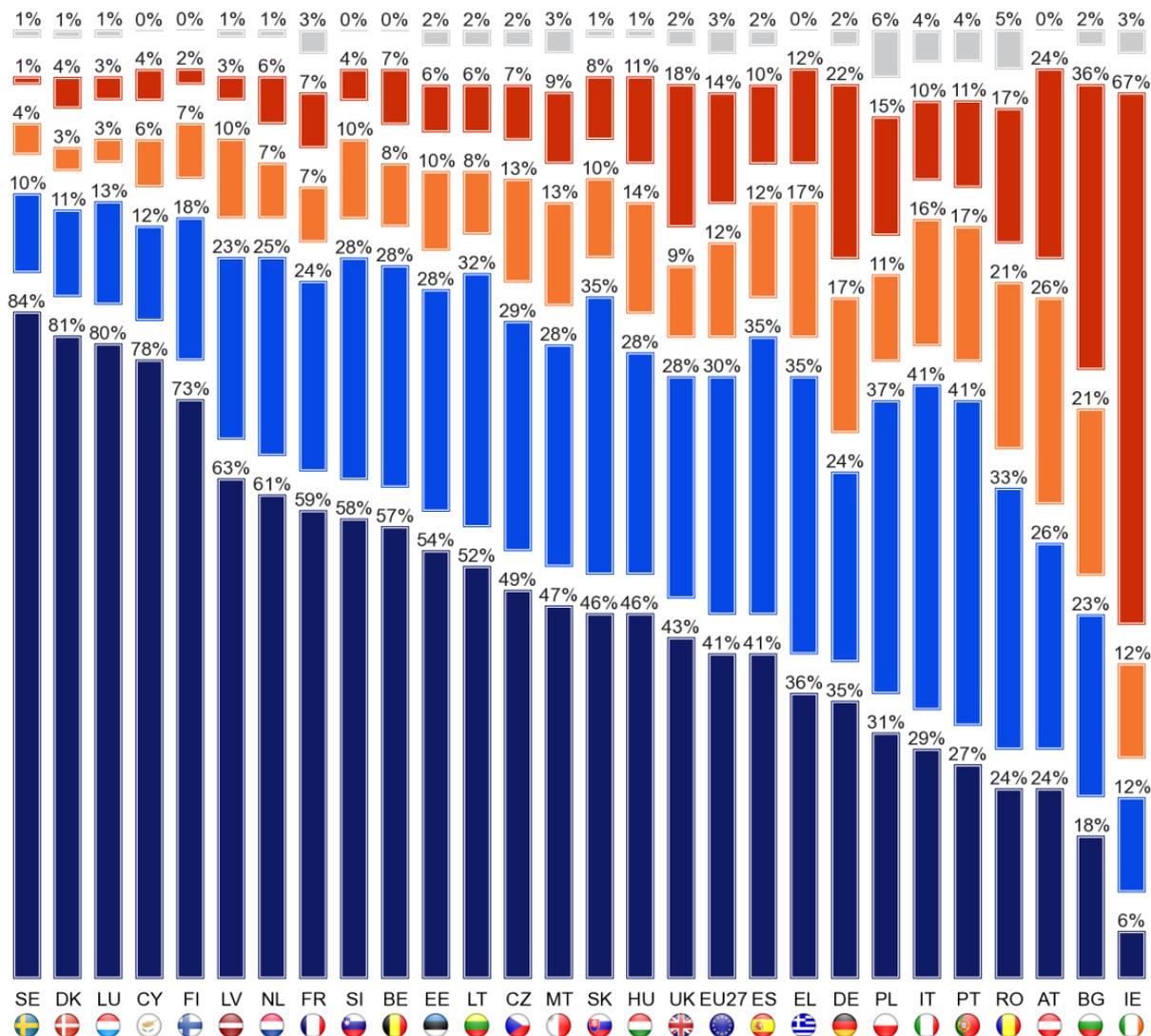
Tra i tre, gli intervistati in Austria (24 %) sono i più inclini a considerare molto importante il ruolo della traduzione nel campo della salute e della sicurezza e, come si vede negli scenari già riportati, quelli irlandesi sono i meno inclini a pensare che questo sia il caso (6 %).

---

29 L'Austria ha la quarta peggiore percezione di ricevere notizie sugli eventi nel mondo, proprio davanti alla Romania (Bulgaria & Irlanda)

QE8.4. Le traduzioni tra lingue diverse sono utilizzate per molti motivi. Vi prego di dirmi in che misura credete che la traduzione da e verso le lingue straniere svolga un ruolo importante in ciascuno dei seguenti settori.

Salute e sicurezza (ad es. medicinali o istruzioni di sicurezza)



- Svolge un ruolo molto importante
- Svolge un ruolo abbastanza importante
- Gioca un ruolo ma non è importante
- Non gioca un ruolo
- Non lo so.

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Le piccole variazioni tra l'UE-15 e l'NMS12 per quanto riguarda la percezione del ruolo della traduzione nell'accesso ai servizi pubblici sono in linea con quelle osservate negli scenari già discussi.

Pertanto, l'UE15 ha una tendenza leggermente superiore rispetto all'NMS12 a ritenere che la traduzione svolga un ruolo importante (rispettivamente 62 % contro 55 %), con una differenza più marcata nelle proporzioni che ritengono di svolgere un ruolo molto importante nel settore dell'accesso ai servizi pubblici (28 % contro 22 %).

C'è una diffusa variazione nazionale.

Gli intervistati in Lussemburgo (89 %), Svezia (85 %), Danimarca (83 %) e Cipro (81 %) sono i più inclini a percepire che la traduzione abbia un ruolo importante nell'accesso ai servizi pubblici. Si tratta di paesi in cui gli intervistati hanno già dimostrato di avere opinioni particolarmente positive sull'importanza del ruolo della traduzione nella loro vita quotidiana, nell'accesso alle informazioni sugli eventi mondiali e nel settore della salute e della sicurezza.

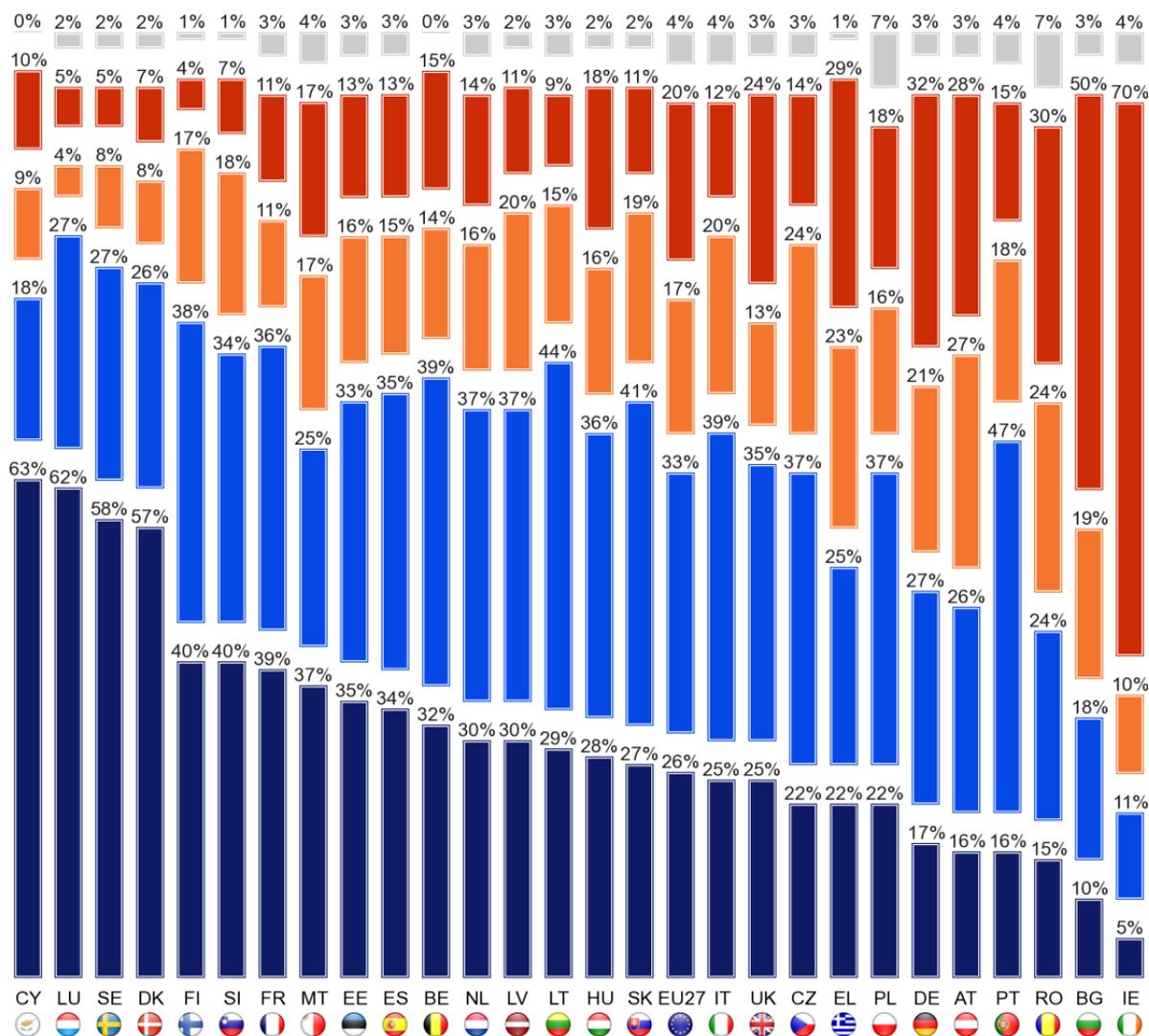
Poco più dei tre quinti degli intervistati a Cipro (63 %) e a Lussemburgo (62 %) ritiene molto importante il ruolo della traduzione nell'accesso all'informazione pubblica, con percentuali leggermente inferiori in Svezia (58 %) e Danimarca (57 %).

L'Irlanda si distingue ancora una volta come il paese in cui è meno probabile che la traduzione svolga un ruolo importante nell'accesso ai servizi pubblici, con poco meno di uno su sei (16 %) pensa di svolgere tale ruolo, e solo una piccola minoranza pensa di svolgere un ruolo molto importante (5 %).

La Bulgaria segue ancora una volta l'Irlanda come il secondo meno probabile di tutti gli Stati membri a pensare che la traduzione abbia un ruolo importante in termini di accesso ai servizi pubblici. Sono quasi il doppio delle probabilità che in Irlanda questo ruolo sia importante (28 %) e il doppio delle probabilità di pensare che il ruolo svolto dalla traduzione in questo settore sia molto importante (10 %).

QE8.5. Le traduzioni tra lingue diverse sono utilizzate per molti motivi. Vi prego di dirmi in che misura credete che la traduzione da e verso le lingue straniere svolga un ruolo importante in ciascuno dei seguenti settori.

Accesso ai servizi pubblici



- Svolge un ruolo molto importante
- Svolge un ruolo abbastanza importante
- Gioca un ruolo ma non è importante
- Non gioca un ruolo
- Non lo so.

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Per quanto riguarda il ruolo della traduzione nell'istruzione e nell'apprendimento, le differenze tra l'UE-15 e l'NMS12 sono ancora una volta che gli intervistati nell'UE15 hanno una leggera tendenza a ritenere importante il ruolo della traduzione in questo settore (78 % contro 69 % rispettivamente), con una maggiore tendenza a ritenere che questo ruolo sia molto importante (42 % contro 34 %).

A livello nazionale, i paesi con l'opinione più diffusa secondo cui la traduzione svolge un ruolo importante nell'istruzione e nell'apprendimento sono nuovamente il Lussemburgo (90 %), la Svezia (88 %), la Danimarca (87 %), la Finlandia (86 %) e Cipro (85 %).

Una percentuale analoga di intervistati in Francia, Slovenia e Grecia (85 % per ciascuno) ritiene che la traduzione svolga un ruolo importante in questo settore. Gli intervistati a Cipro sono ancora una volta i più inclini a ritenere che il ruolo svolto dalla traduzione sia molto importante (71 %).

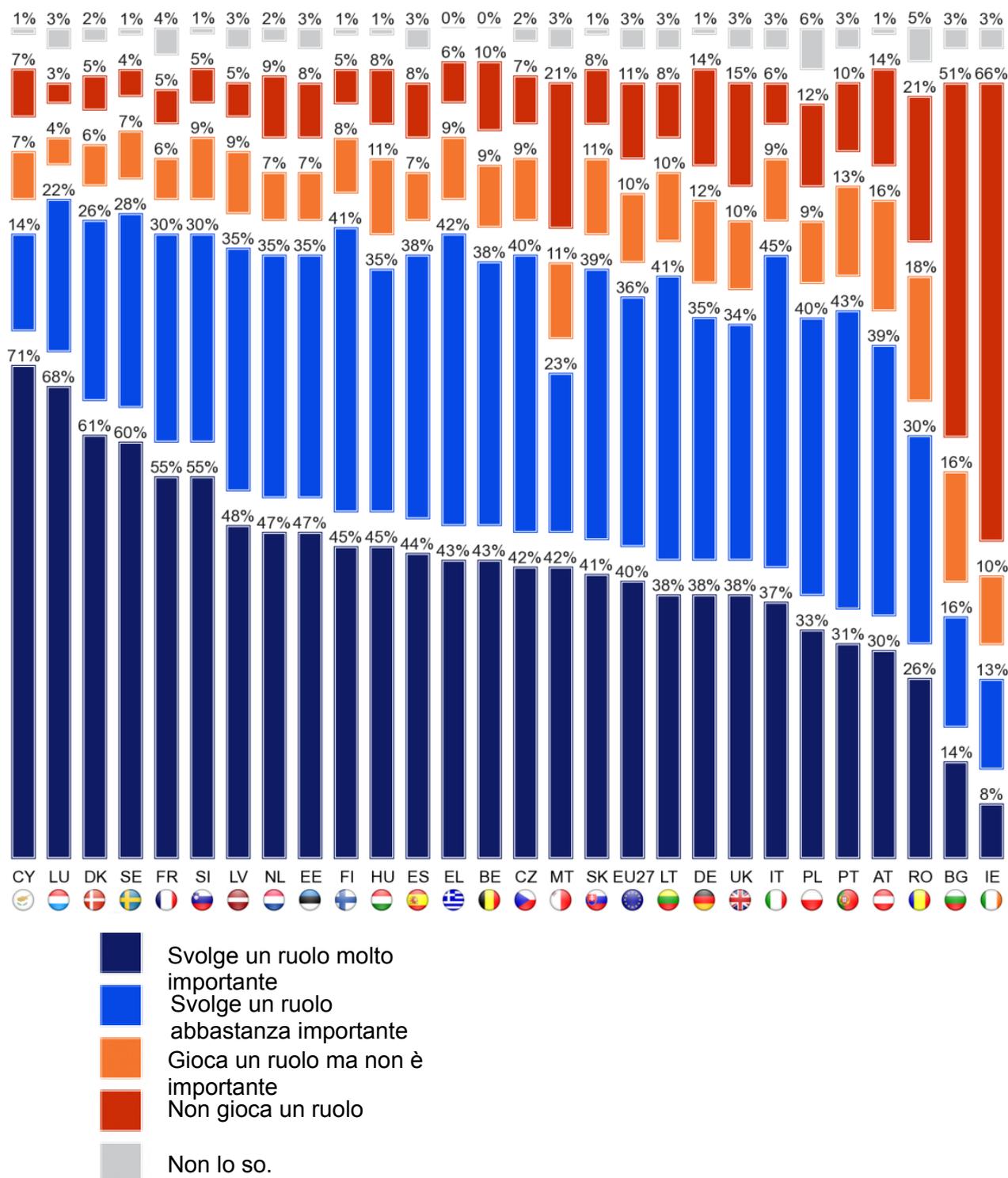
Due terzi degli intervistati in Lussemburgo (68 %) sostengono questa opinione, con percentuali leggermente inferiori in Danimarca (61 %), Svezia (60 %), Francia e Slovenia (55 % in ciascuno), e percentuali molto inferiori, meno della metà in Finlandia (45 %) e Grecia (43 %).

Ancora una volta, l'Irlanda e la Bulgaria sono i due Stati membri meno probabili a ritenere che la traduzione svolga un ruolo importante nell'istruzione e nell'apprendimento.

Solo un quinto (21 %) degli intervistati in Irlanda ritiene importante il suo ruolo, con meno di uno su dodici (8 %) che ritiene di avere un ruolo molto importante, mentre in Bulgaria tre intervistati su dieci (30 %) ritengono che il ruolo della traduzione nell'istruzione e nell'apprendimento sia importante, con poco meno di uno su sette (14 %) ritiene che il suo ruolo sia molto importante in questo settore.

QE8.6. Le traduzioni tra lingue diverse sono utilizzate per molti motivi. Vi prego di dirmi in che misura credete che la traduzione da e verso le lingue straniere svolga un ruolo importante in ciascuno dei seguenti settori.

Istruzione e apprendimento



## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

L'andamento delle differenze tra l'UE a 15 e l'NMS12 è ancora una volta simile per quanto riguarda il ruolo svolto dalla traduzione in termini di ricerca di un lavoro.

Pertanto, l'UE15 è leggermente più probabile che l'NMS12 pensi che la traduzione svolga un ruolo importante (rispettivamente 69 % contro 63 %), con una maggiore tendenza a percepire il ruolo che svolge è molto importante (35 % contro 30 %).

Vi sono ancora enormi differenze nazionali, con l'opinione più diffusa che la traduzione svolga un ruolo importante nella ricerca di un posto di lavoro in Grecia e in Italia (83 % in ciascuno), seguito da quelli in Francia (82 %) e Cipro (81 %).

Gli intervistati a Cipro (69 %) sono molto più propensi di quelli di qualsiasi altro Stato membro a considerare molto importante il ruolo che la traduzione svolge in questo contesto (69 %).

C'è solo un altro paese in cui la maggioranza ritiene che la traduzione svolga un ruolo importante nella ricerca di un lavoro: Lussemburgo (58 %).

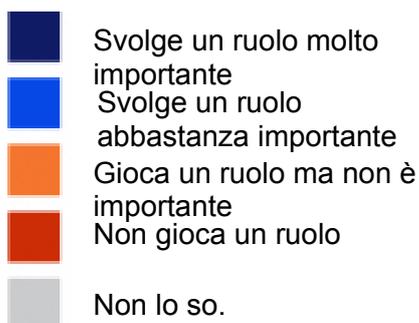
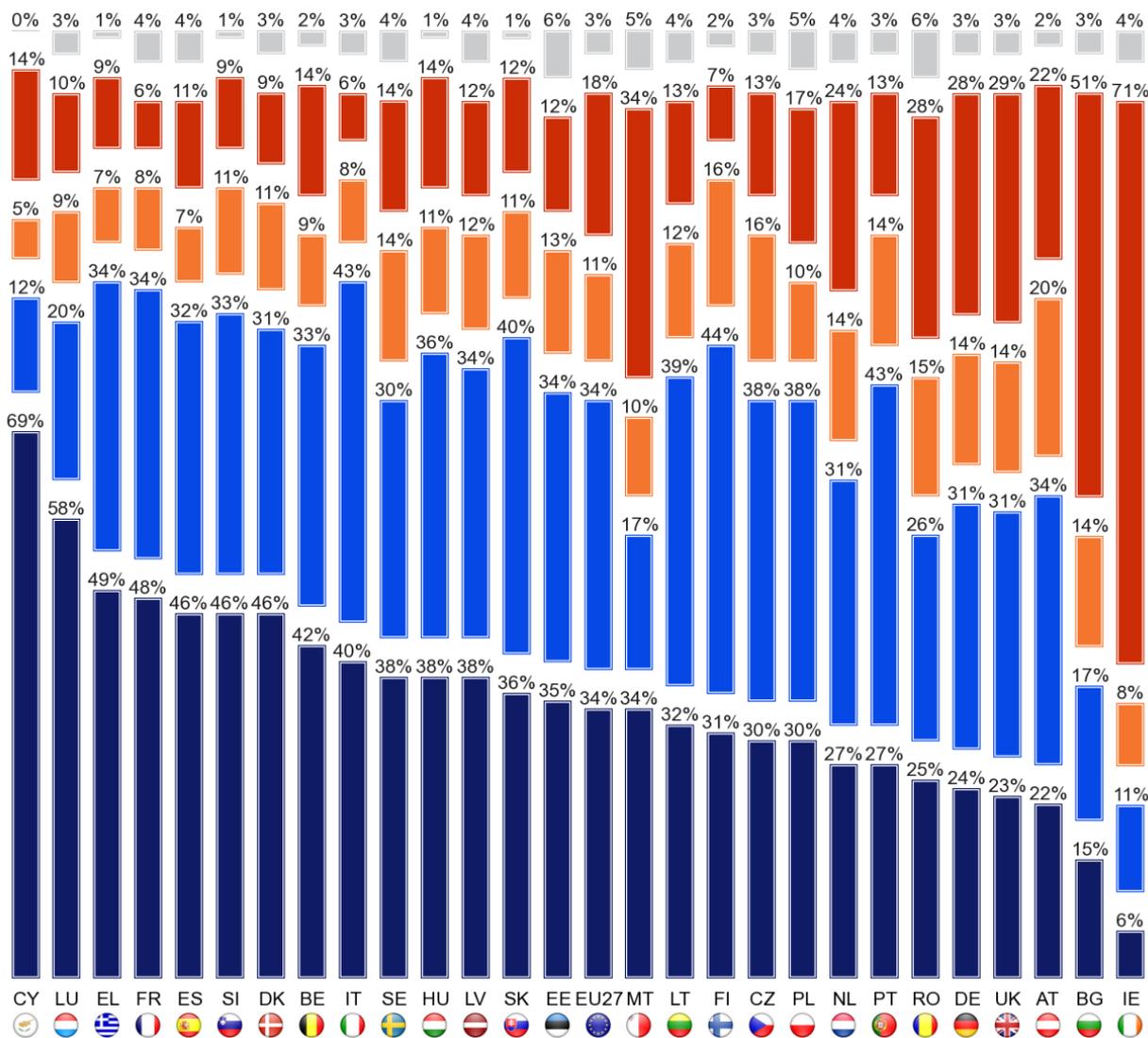
Coerentemente con i risultati riportati sugli altri scenari, Irlanda e Bulgaria si distinguono ancora una volta come i due paesi in cui è meno probabile che la traduzione svolga un ruolo importante nella ricerca di un lavoro.

Poco meno di uno su sei (17 %) degli intervistati in Irlanda ritiene che la traduzione svolga un ruolo importante in questo settore, con solo una piccola minoranza (6 %) che afferma che svolge un ruolo molto importante.

Gli intervistati in Bulgaria hanno quasi il doppio delle probabilità di pensare che la traduzione svolga un ruolo importante (32 %), con circa la metà (15 %) che la percepisce di svolgere un ruolo molto importante.

QE8.7. Le traduzioni tra lingue diverse sono utilizzate per molti motivi. Vi prego di dirmi in che misura credete che la traduzione da e verso le lingue straniere svolga un ruolo importante in ciascuno dei seguenti settori.

Alla ricerca di un lavoro



Le divergenze di opinione tra i rispondenti nell'UE a 15 e quelli dell'NMS12 sull'importanza del ruolo che la traduzione ha in relazione all'ottenimento di informazioni sulle attività dell'UE o alla loro partecipazione sono coerenti con quelle osservate in tutti gli altri scenari su cui si chiede, ad eccezione del ruolo che la traduzione ha nelle attività ricreative.

Pertanto, l'UE15 ha una tendenza leggermente superiore rispetto agli NMS12 a ritenere che la traduzione svolga un ruolo importante in termini di informazione o partecipazione alle attività dell'UE (rispettivamente 61 % contro 55 %), con una maggiore probabilità di pensare che svolga un ruolo molto importante (24 % contro 20 %).

Anche in questo caso c'è un'enorme variazione nazionale. Come osservato negli altri settori in cui la traduzione ha un ruolo da svolgere in Danimarca (82 %), seguita da quelli di Cipro e Lussemburgo (76 % in ciascuno) e Svezia (75 %) hanno una tendenza eccezionalmente forte a percepire la traduzione svolge un ruolo importante in relazione alla partecipazione o alla ricerca di informazioni sulle attività dell'UE.

Gli intervistati a Cipro sono ancora una volta i più inclini a pensare che il ruolo svolto dalla traduzione sia molto importante (58 %), seguito da quelli in Danimarca e Lussemburgo (51 %), con una percentuale molto inferiore e una minoranza che lo pensa in Svezia (38 %).

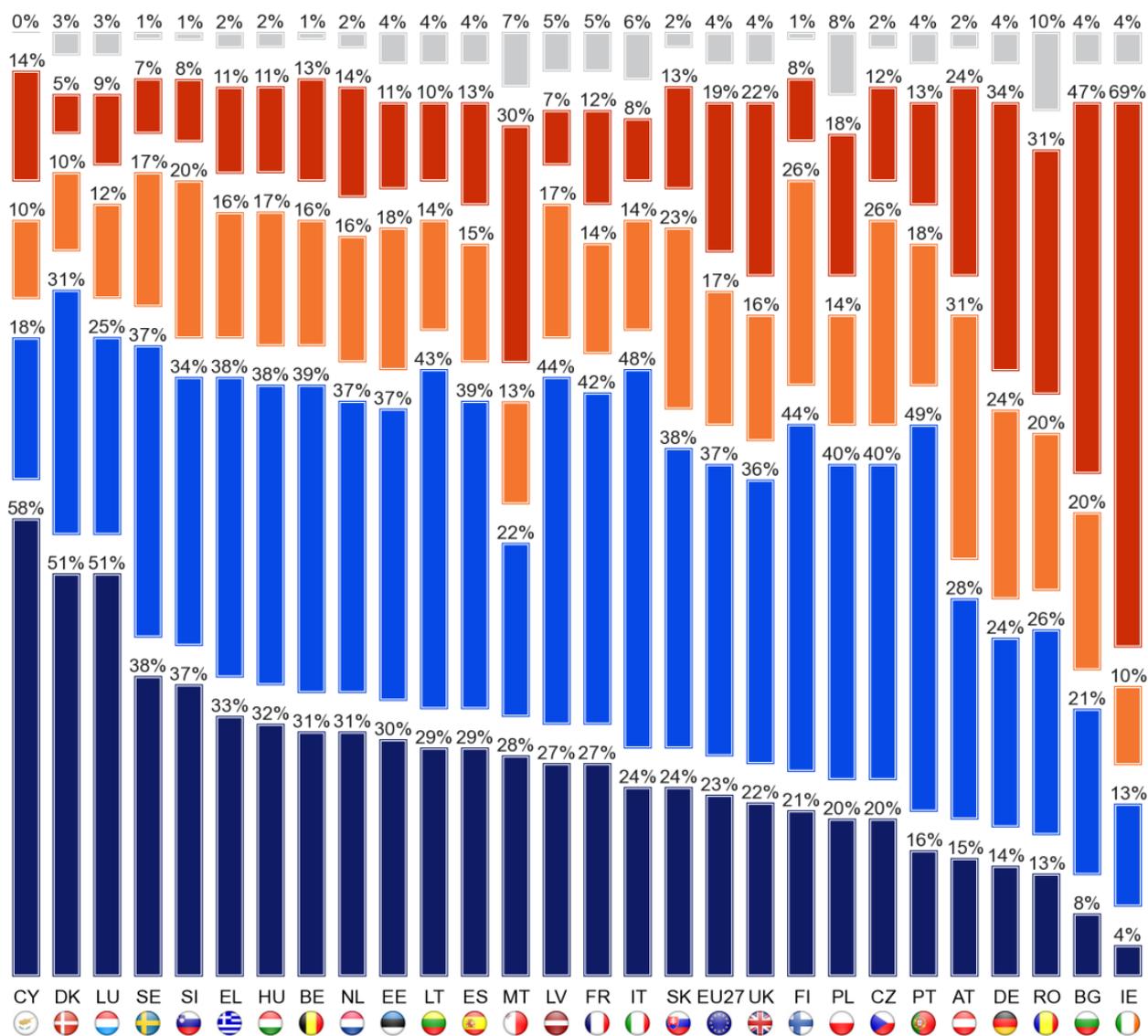
Analogamente, e coerentemente con i risultati di tutte le altre situazioni richieste, l'Irlanda e la Bulgaria si distinguono ancora una volta in quanto i due paesi meno inclini a credere che la traduzione svolga un ruolo importante in relazione alla partecipazione o all'acquisizione di informazioni sulle attività dell'UE.

Poco meno di uno su sei (17 %) intervistati in Irlanda ritiene che la traduzione svolga un ruolo importante, mentre solo una minoranza molto esigua (4 %) ritiene che essa svolga un ruolo molto importante.

In Bulgaria circa tre intervistati su dieci (29 %) ritengono che la traduzione svolga un ruolo importante, e sono due volte più probabili di quelli in Irlanda a ritenere che svolga un ruolo molto importante (8 %).

QE8.8. Le traduzioni tra lingue diverse sono utilizzate per molti motivi. Vi prego di dirmi in che misura credete che la traslazione da e verso le lingue straniere svolga un ruolo importante in ciascuno dei seguenti settori.

Partecipazione o acquisizione di informazioni sulle attività dell'UE



- Svolge un ruolo molto importante
- Svolge un ruolo abbastanza importante
- Gioca un ruolo ma non è importante
- Non gioca un ruolo
- Non lo so.

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Vi è una variazione socio-demografica nelle opinioni espresse. I più notevoli, e dove le differenze relative sono maggiori, sono:

- I bambini di età compresa tra 15 e 24 anni, in particolare se confrontati con quelli di età superiore a 55 anni, pensano che la traduzione svolge un ruolo importante nella loro vita quotidiana (54 % vs. 35 % rispettivamente)
- coloro che hanno completato l'istruzione a tempo pieno di età superiore ai 20 anni, in particolare rispetto a quelli che terminano i 15 anni, la traduzione pensante svolge un ruolo importante in:
  - \* la loro vita quotidiana (rispettivamente 50 % vs. 32 %)
  - \* attività ricreative (65 % vs. 46 %)
  - \* ricevere notizie su eventi nel resto del mondo (76 % vs. 55 %)
  - \* partecipazione o informazione sulle attività dell'UE (66 % contro 50 %)
  - \* accesso ai servizi pubblici (67 % contro 50 %)
- professionalmente, gli studenti, in particolare se confrontati con i pensionati, la traduzione pensante svolge un ruolo importante in:
  - \* la loro vita quotidiana (58 % vs. 32 % rispettivamente)
  - \* attività ricreative (68 % vs. 50 %)
  - \* partecipazione o informazione sulle attività dell'UE (69 % contro 51 %)
  - \* ricevere notizie su eventi nel resto del mondo (76 % vs. 59 %)
- le persone che usano Internet quotidianamente, in particolare se confrontate con quelle che non la usano mai, pensano che la traduzione svolga un ruolo importante nella loro vita quotidiana (rispettivamente 49 % vs 33 %)

I discendenti molto attivi sono più propensi di altri, e in particolare se confrontati con quelli inattivi, a pensare che la traduzione svolga un ruolo importante nella loro vita quotidiana (rispettivamente 70 % contro 39 %) e che svolga un ruolo importante nelle attività ricreative (73 % contro 54 %).

Coloro che parlano lingue straniere, in particolare coloro che possono parlare almeno tre lingue straniere, attribuiscono maggiore importanza al ruolo svolto dalla traduzione rispetto a coloro che non lo fanno, in particolare per quanto riguarda:

- \* la loro vita quotidiana, dove il 65 % di coloro che parlano almeno tre lingue pensano che la traduzione svolga un ruolo importante, rispetto al 33 % di coloro che non capiscono le lingue straniere abbastanza bene da tenere una conversazione.
- \* ottenere notizie su eventi nel mondo (82 % vs. 58 % rispettivamente)
- \* attività ricreative (71 % vs. 49 %)
- \* ottenere informazioni sulle attività dell'UE o parteciparvi (70 % contro 53 %)

## CONCLUSIONE

L'indagine intende esaminare gli atteggiamenti e i comportamenti europei in relazione al multilinguismo, un settore politico chiave di cui è responsabile la direzione generale dell'Istruzione e della cultura. Fornisce un aggiornamento sui risultati del 2005 e un quadro dell'allineamento degli atteggiamenti e dei comportamenti alle politiche e dei possibili conflitti. Questa sezione conclusiva raccoglie i risultati della ricerca e prende in considerazione alcune delle implicazioni per tutti i servizi della Commissione europea coinvolti.

### 1 Gli europei hanno atteggiamenti molto positivi nei confronti del multilinguismo

Gli europei hanno atteggiamenti molto positivi nei confronti del multilinguismo. L'88 % di loro ritiene che conoscere lingue diverse dalla propria lingua madre sia molto utile e quasi ogni europeo (98 %) ritiene che la padronanza delle lingue straniere sia utile per il futuro dei propri figli.

Due terzi degli europei (67 %) considerano l'inglese come una delle due lingue più utili per se stessi. Le lingue successive più frequentemente menzionate includono: Tedesco (17 %), francese (16 %), spagnolo (14 %) e cinese (6 %). C'è stata una diminuzione della proporzione che pensa che il francese sia importante (-9 punti percentuali), e in coloro che considerano il tedesco come una lingua importante per lo sviluppo personale (-5 punti). Gli europei hanno più probabilità che nel 2005 di pensare che il cinese sia una lingua importante (+ 4 punti).

Tra le lingue percepite come utili per il futuro dei loro figli ci sono: Inglese (79 %), francese e tedesco (20 %), spagnolo (16 %) e cinese (14 %). Dal 2005 si è registrato un calo nella percentuale di europei che ritengono che il francese (-13 punti) e il tedesco (-8 punti) siano importanti per i bambini per imparare per il loro futuro. La percezione che il cinese sia una lingua utile per imparare i bambini è molto più diffusa rispetto al 2005 (+ 12 punti).

Tre quarti degli europei ritengono che il miglioramento delle competenze linguistiche debba essere una priorità politica, come espresso dal 77 % degli intervistati.

L'84 % degli europei ritiene che tutti nell'UE debbano parlare una lingua oltre alla propria lingua madre e il 72 % ritiene che i cittadini dell'UE debbano parlare più di una lingua straniera. Pertanto, la maggior parte dei cittadini europei condivide l'obiettivo di Barcellona secondo cui tutti i cittadini dell'UE dovrebbero essere in grado di parlare almeno due lingue straniere oltre alla loro lingua madre.

Gli europei sono ampiamente favorevoli al fatto che i cittadini dell'UE possano parlare una lingua comune (69 %) e una piccola maggioranza concorda sul fatto che le istituzioni dell'UE dovrebbero adottare una lingua unica per comunicare con i cittadini europei (53 %); pur ritenendo nel contempo che tutte le lingue all'interno dell'UE debbano essere trattate allo stesso modo, un punto di vista che si è rafforzato dal 2005 ed è stato riferito dall'81 % degli europei.

### 2 Le competenze devono ancora essere migliorate

Poco più della metà degli europei (54 %) è in grado di tenere una conversazione in almeno una lingua aggiuntiva, un quarto (25 %) è in grado di parlare almeno due lingue aggiuntive e una su dieci (10 %) è conversante in almeno tre. Mentre poco più della metà di tutti gli europei è in grado di parlare almeno un'altra lingua, non vi sono segni di un aumento del multilinguismo. Si è registrato un piccolo aumento (2 punti) nella percentuale di europei che affermano di non poter parlare lingue oltre alla loro lingua madre. Almeno in parte, ciò può essere spiegato da un calo del numero di persone che parlano lingue come il russo e il tedesco, tipicamente nei paesi dell'Europa centrale e orientale, dove queste lingue facevano parte del programma scolastico in Europa dopo il 1945.

L'inglese domina come la lingua che gli europei hanno più probabilità di essere in grado di parlare. A livello nazionale, l'inglese e lo spagnolo sono le uniche due delle cinque lingue principali che mostrano notevoli aumenti dal 2005 nella percentuale di intervistati che le conoscono abbastanza bene da poter tenere una conversazione. La maggior parte degli europei che sono in grado di parlare inglese, tedesco, spagnolo, russo o francese come lingue straniere ritiene di avere competenze relativamente buone.

### 3 Aumento delle competenze passive

Gli europei affermano di utilizzare regolarmente le lingue straniere per guardare film/televisione o ascoltare la radio (37 %), utilizzando Internet (36 %) e comunicare con gli amici (35 %). Il 27 % degli intervistati riferisce di utilizzare regolarmente lingue straniere per le conversazioni sul lavoro e il 50 % durante le vacanze all'estero.

Gli europei hanno la stessa probabilità di poter leggere un giornale o un articolo di una rivista in una lingua straniera tanto quanto seguire le notizie alla radio o alla televisione, con poco più di due quinti (44 %) di loro che dicono di poterlo fare. Anche in questo caso, l'inglese è la lingua straniera più diffusa, con una percentuale simile di europei (25 %).

Gli europei sono leggermente meno inclini a dire di comprendere qualsiasi lingua straniera abbastanza bene da poterla utilizzare per comunicare online (ad esempio tramite e-mail, Twitter, Facebook ecc.), con due quinti (39 %) che affermano di poter utilizzare almeno una lingua straniera in questo modo.

Per quanto riguarda il numero totale di lingue che gli europei sono in grado di utilizzare per queste attività passive (ossia qualsiasi lingua straniera menzionata, non solo l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo e il russo), circa tre intervistati su dieci dichiarano di conoscere una sola lingua abbastanza bene da seguire la notizia (29 %) una percentuale simile a quella di conoscere una lingua sufficientemente buona da leggere giornali o riviste (29 %) e una percentuale leggermente inferiore da comprendere una lingua straniera abbastanza bene da poter comunicare online (27 %).

Meno di un intervistato su dieci comprende due lingue abbastanza bene da seguire le notizie trasmesse (9 %), legge articoli di stampa (9 %) e comunica online (7 %). Solo una piccola minoranza (3 % o meno) afferma di comprendere almeno tre lingue.

I cambiamenti più significativi dal 2005 sono l'aumento della percentuale di europei che utilizzano regolarmente le lingue straniere su Internet (+ 10 punti percentuali) e quando si guardano film/televisione o ascoltano la radio (+ 8 punti). La percentuale di europei che non usano regolarmente una lingua straniera in nessuna situazione è scesa dal 13 % nel 2005 al 9 % nel 2012. Le lingue straniere sono pertanto segnalate come uno strumento utile per accedere a Internet e ad altri mezzi di comunicazione.

### 4 Apprendimento delle lingue: Vantaggi e barriere da superare

Gli europei riconoscono i vantaggi di poter parlare altre lingue in termini di capacità di lavorare o studiare in un altro paese, incontrare persone provenienti da altri paesi

cerca e comprende persone provenienti da altre culture. È più probabile che essi individuino il lavoro in un altro paese come uno dei principali vantaggi dell'apprendimento di una nuova lingua, con tre quinti degli europei (61 %) che sostengono questo punto di vista. Poco più della metà degli europei (53 %) percepisce un vantaggio nell'utilizzare la lingua sul lavoro (compreso il viaggio all'estero). Una percentuale leggermente inferiore (46 %) menziona la capacità di studiare all'estero e la possibilità di utilizzarlo in vacanza all'estero (47 %). Poco più dei due quinti degli intervistati ritiene che l'apprendimento di una nuova lingua li aiuterebbe a trovare un lavoro migliore nel proprio paese (45 %) e a studiare in un altro paese (43 %). Poco meno dei due quinti (38 %) ritiene che imparare una nuova lingua aiuterebbe a comprendere persone di altre culture.

Solo una minoranza di europei è attivamente impegnata nell'apprendimento di nuove lingue, con l'ostacolo più comunemente citato all'apprendimento semplicemente dal fatto che le persone non sono motivate a farlo, con tempi, costi e mancanza di capacità anche regolarmente indicati come motivi. I risultati sono sostanzialmente in linea con quelli dell'indagine del 2005. Il modo più comune in cui si imparano le lingue straniere è a scuola (68 %).

Esiste una chiara relazione tra l'ordine in cui viene menzionata una lingua (cioè la fluidità percepita) e la frequenza con cui tale lingua viene utilizzata.

Un quarto (24 %) degli intervistati usa la loro prima lingua straniera ogni giorno o quasi ogni giorno, una percentuale simile (23 %) la usa spesso e il resto (50 %) la usa occasionalmente.

Circa un intervistato su dieci usa la seconda lingua al giorno o quasi ogni giorno (8 %), mentre gli intervistati hanno maggiori probabilità di utilizzarla solo occasionalmente (65 %).

Allo stesso modo, solo il 6 % degli intervistati che parlano una terza lingua straniera la usa "ogni giorno", circa uno su otto (13 %) la usa spesso, ma non al giorno, e circa sette su dieci (69 %) la usano occasionalmente.

## 5 L'importanza della traduzione

La maggior parte degli europei ritiene che la traduzione svolga un ruolo importante in un'ampia gamma di settori della società, nella loro vita quotidiana e un ruolo importante nella ricerca di un lavoro, nell'ottenere notizie su eventi nel resto del mondo, nel partecipare o ricevere notizie sulle attività dell'UE e sulle loro attività ricreative.

Gli europei ritengono che la traduzione svolga un ruolo importante nella salute e nella sicurezza (71 %) e nell'istruzione e nell'apprendimento (76 %). Circa il 68 % ritiene che la traduzione svolga un ruolo importante nella ricerca di un lavoro, mentre un terzo (34 %) percepisce il suo ruolo al riguardo come molto importante. Le percezioni sono simili per quanto riguarda l'acquisizione di notizie sugli eventi nel resto del mondo, con due terzi (67 %) che considerano importante il ruolo della traduzione, e quasi un terzo (31 %) che lo considera molto importante. Il 59 % ritiene che il ruolo della traduzione sia importante per ottenere informazioni o partecipare ad attività dell'UE che accedono ai servizi pubblici e alle attività ricreative come la televisione, i film e la lettura (57 %). Tuttavia, solo il 43 % afferma che la traduzione ha un ruolo importante da svolgere nella loro vita quotidiana, e poco meno di uno su sei (16 %) ritiene che questo ruolo sia molto importante.

Il 44 % concorda sul fatto che preferiscono i sottotitoli al doppiaggio quando si guardano film o programmi televisivi stranieri.

## 6 I giovani sono il futuro

Il declino dell'uso delle lingue associato all'era postbellica potrebbe continuare a mettere in discussione la crescita dell'apprendimento delle lingue nell'UE nel suo complesso. Tuttavia, i cambiamenti culturali, sociali, economici e tecnologici presentano opportunità di crescita, in particolare tra i giovani europei, che sono più impegnati nell'apprendimento delle nuove lingue e nel loro utilizzo in un contesto più ampio. È molto più probabile che usino le lingue più frequentemente di altre. La maggior parte può utilizzare le proprie lingue in attività passive, con il numero di persone in grado di comunicare online come può leggere la stampa o guardare la TV. Riconoscono anche i vantaggi di poter parlare altre lingue in termini di capacità di lavorare o studiare in un altro paese, incontrare persone provenienti da altri paesi e comprendere persone provenienti da altre culture. La maggioranza ritiene che la traduzione svolga un ruolo importante nella loro vita quotidiana e un ruolo importante nella ricerca di un lavoro, nell'ottenere notizie su eventi nel resto del mondo, nel partecipare o ricevere notizie sulle attività dell'UE e nelle loro attività ricreative. Tuttavia, i costi, il tempo, la qualità dell'insegnamento, la disponibilità di risorse di apprendimento e la motivazione rimangono ostacoli significativi all'apprendimento delle lingue straniere.

Quando si votano atteggiamenti nei confronti delle lingue dei più giovani, in particolare di quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni rispetto a quelli di età superiore ai 55 anni, le differenze sono: Comunicazione online (rispettivamente 44 % contro 13 %); sulla lettura di riviste e articoli di giornale (41 % contro 20 %) e sulle successive notizie in televisione o radio (41 % contro 20 %); sull'uso delle lingue straniere su Internet (rispettivamente 50 % contro 19 %); sullo studio delle lingue (41 % contro 4 %); continuare ad apprendere una nuova lingua negli ultimi 2 anni (rispettivamente 45 % contro 5 %) e iniziare ad imparare una nuova lingua negli ultimi 2 anni (18 % contro 3 %); preferire la visione di film e programmi stranieri con sottotitoli, piuttosto che guardare le versioni soprannominate (55 % contro 35 %); sulla traduzione di pensiero svolge un ruolo importante nella loro vita quotidiana (54 % contro 35 % rispettivamente); sui principali vantaggi per l'apprendimento di una nuova lingua come la capacità di studiare in un altro paese (rispettivamente 54 % contro 39 %) o avere migliori prospettive di lavoro all'estero in una fase successiva (29 % contro 6 % rispettivamente) e migliori prospettive di carriera/promozione (29 % contro 6 %); per quanto riguarda gli ostacoli all'apprendimento, ritengono che sia troppo costoso (30 % contro 17 % rispettivamente).

Per quanto riguarda le lingue percepite come utili per lo sviluppo personale, i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni hanno maggiori probabilità di menzionare l'inglese (79 % contro il 56 % rispettivamente), il tedesco (20 % contro 14 %), lo spagnolo (18 % contro 11 %) e il cinese (8 % contro 4 %) come le più utili.

## EUROBAROMETRO SPECIALE 386 "Gli europei e le loro lingue"

Sebbene le competenze linguistiche degli europei debbano ancora essere migliorate, il loro atteggiamento favorevole nei confronti del multilinguismo si rifletterà molto probabilmente nelle competenze delle giovani generazioni.